IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 215 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

VENERDÌ 15 SETTEMBRE 2000

A Sydney stamane alle 8 la cerimonia d'inaugurazione dei Giochi quadriennali giunti alla 27.a edizione

Dal mito di Olimpia al business-show

Oltre 12 mila atleti di 200 Paesi impegnati nelle tre settimane di gare

SYDNEY Con la cerimonia inaugurale, scattano questa mattina (alle 8) le 27.e Olimpiadi. Giochi dei record e nel nome dell'antidoping. Onestà. È questa la scommessa olimpica più folle, la medaglia d'oro che il popolo degli illusi vorrebbe vincere. Sydney 2000 apre le porte al mondo mostrando tutta la sua magnificenza, tutto il suo sorriso con una cerimonia inaugurale scintillante, grandiosa, piena di luci e abbaglianti speranze. Sydney sarà la prima edizione con i test incrociati (prelievi di sangue e urina sull'eritropoietina, l'ormone che moltiplica la produzione di globuli rossi). Non è molto ma sarebbe abbastanza se segnasse l'inizio della svolta: c'è chi ha già rinunciato (in Cina molti forfait). Ma più che sport, le Olimpiadi diventano una festa pagana, l'expo universale del corpo umano (fascino, prestanza e sex appeal, le atlete ormai fanno più concorrenza alle miss), un business show dove molti record sono comunque già battuti in partenza, dai miliardi spesi per i diritti tv, ai paesi (200) e agli atleti (12mila) che parteciperanno. *Nella foto, ultimi passaggi di fiaccola: in scena tedofori australiani, il tennista Rafter e l'attrice Olivia Newton John.*

● *In Sport*

Uefa: a Varsavia un gol di Warley e l'Udinese vince. Ma sui passaporti dei brasiliani scoppia lo scandalo

● *In Sport*

Finanziaria: il bonus fiscale porterà tagli all'Irpef, esenzioni sulla prima casa, aumenti alle pensioni minime

Diecimila miliardi alle famiglie

Biffi sugli immigrati: imbarazzo in Vaticano, plauso da Berlusconi

Il cardinale e lo Stato laico-confessionale

di **Renzo Guolo**

La proposta del cardinale Biffi di selezionare l'immigrazione in base all'appartenenza religiosa solleva alcune questioni di rilevante importanza. Innanzitutto l'equazione identità nazionale–cattolicesimo mostra come nella Chiesa la consapevolezza dell'essere ormai «minoranza in una società secolarizzata», affermata recentemente da vescovi di diversa matrice culturale e di grande prestigio come Martini e Ruini non sia ancora patrimonio condiviso. La riproposizione di quello storico legame come elemento fondativo dell'identità della nazione rivela la difficoltà di taluni settori ecclesiali a realizzare pienamente la fine dell'idea dell'Italia come «nazione cristiana».

Ma le affermazioni dell'arcivescovo di Bologna investono la stessa concezione di laicità dello Stato.

● *Segue a pagina 4*

Fa discutere la tesi del porporato il quale sostiene che religione e cultura musulmane sarebbero incompatibili con l'integrazione nella nostra società

ROMA Diminuzione dell'Irpef per le fasce di reddito più basse, con l'elevazione da 9 a 15 milioni della fascia di reddito esente dalle tasse, sgravi fiscali per i pensionati e i lavoratori a basso reddito per un totale di 8000 miliardi. Altri duemila miliardi sarebbero destinati alle pensioni più basse, forse in forma di bonus per l'Ici, la tassa comunale sulle abitazioni. Forse anche esenzione completa della tassa sulla prima casa. E ancora 5000 miliardi alle imprese sotto forma di sgravi previdenziali. Sono cifre che potrebbero derivare dal bonus fiscale attraverso lo strumento della Finanaziaria quali sono emerse al margine dell'incontro governo-sindacati. Il Tesoro sostiene che la cifra del bonus ancora non si può fare, perchè bisogna tener conto della salatissima bolletta petrolifera. «Potrebbe essere un bonus di 15.000 miliardi, ma anche di duemila mliardi in più o in meno» si sarebbero sentiti dire i sindacalisti. Una maggiore chiarezza in proposito verrà dal prossimo incontro governo-parti sociali.

Intanto, il dibattito politico s'incentra ancora sulle dichiarazioni del cardinale di Bologna Giacomo Biffi in tema di immigrazione. «Via libera ai cattolici, non ai musulmani, essenso la loro cultura e religione troppo diverse da quelle italiane» aveva detto il porporato. La posizione solleva imbarazzo e perplessità perfino al Vaticano. Chi invece si dice d'accoprdo con il cardinale è il leader del Polo Berlusconi.

● *A pagina 4 e 9*

Nella notte del boia fiaccolate, manifestazioni, veglie, sit-in

No alla pena di morte nel nome di Barnabei

● *A pagina 3*

Sotto accusa i «risparmi ospedalieri». Difettoso il funzionamento della macchina per la respirazione artificiale

Paura in sala operatoria al Maggiore

Due pazienti hanno rischiato di morire. I medici: «Incidente annunciato»

Dopo la prima nascita, interrotto al Niguarda il parto degli otto gemelli

Margherita lotta per vivere

MILANO Restano critiche le condizioni di salute di Margherita, la prima degli 8 gemellini di Mariella Mazzara, ricoverata al Niguarda di Milano. L'interruzione del parto, intanto, ha destato clamore. «In casi particolari si tenta il parto a tappe - spiega Alessandro Caruso, direttore del Centro di patologia ostetrica dell'Università Cattolica di Roma - per guadagnare giorni preziosi per lo sviluppo dei fratelli che sono in grembo. Alcuni anni fa, in un mio caso due gemelli sono nati un mese dopo il primo». Quello di Milano è sicuramente un evento più complesso e difficile, non solo per il numero dei feti ma anche perchè la gravidanza è alla 25.a settimana. L'intento dei medici del Niguarda è di arrivare alla 27.a.

● *A pagina 2*

TRIESTE Un ragazzo di vent'anni è semiparalizzato e difficilmente riacquisterà il completo controllo della parte destra del corpo. Un uomo di 30 ha rischiato di subire identiche lesioni: solo l'intervento più che tempestivo dei medici, già allarmati per il primo incidente, gli ha salvato la vita. Tutto questo è accaduto a pochi giorni di distanza, all'interno della stessa sala operatoria dell'ospedale Maggiore dove i due pazienti erano già stati sottoposti ad anestesia. Un apparecchio costruito 7 anni fa che doveva assicurare la ventilazione dei loro polmoni durante l'intervento chirurgico, non ha funzionato a dovere. Entrambi i pazienti hanno rischiato di morire. Ora del caso dovrà occuparsi la magistratura. Per i sindacati dei medici ospedalieri l'incidente «era annunciato». In dicembre avevano presentato al presidente della Regione un documento in cui sottolineavano che i «risparmi nella sanità triestina mettono a rischio i malati».

● *In Trieste*

Claudio Ernè

IN CRONACA

CLANDESTINI

Dalla tasca del passeur spuntano le tariffe: novanta milioni per traghettare 38 «clienti»

ESULI

Anche Rutelli e Albertini firmano l'appello per l'indennizzo dei beni abbandonati

ALL'INTERNO

SCUOLA, E' GIA' SCIOPERO

Rotte le trattative col ministro De Mauro
Gli insegnanti proclamano l'agitazione

● *A pagina 4*

INCAUTO ACQUISTO

La grande passione per le opere d'arte mette nei guai Leonardo Mondadori

● *A pagina 4*

Nella capitale del Friuli-Venezia Giulia una task-force investigativa altamente specializzata lavora 24 ore su 24

A Trieste, tra gli 007 anti-pedofilia

TRIESTE Al secondo piano del palazzo delle Poste, a Trieste, c'è una saletta piena di computer. Ogni giorno ci lavora un gruppo di agenti superspecializzati della polizia postale. Sono stati proprio loro ad identificare i 19 maniaci finiti due giorni fa nel mirino della magistratura.

Il loro lavoro per molti versi oscuro è quello di cacciatori di pedofili in rete. Cercano di trovare i siti e poi, via via, puntano a risalire controcorrente il fiume delle perversioni, per arrivare appunto ai commercianti e ai produttori di quelle immagini. «Non sono solo orientali o russi, ce ne sono anche in Italia di questi fotografi», spiega un agente.

«L'amo elettronico serve per convincere l'altro che sei come lui, che hai gli stessi desideri», dice l'investigatore. Ogni giorno, per ventiquattr'ore, con la "lenza" in mano. Come i cacciatori appostati tra le frasche in attesa della preda. I trucchi? «Non li possiamo rivelare - risponde il poliziotto - . Certo è difficile a entrare in confidenza con i pedofili in rete. Sono sospettosi, sanno che li cerchiamo».

● *In Trieste*

Corrado Barbacini

È nata al «Niguarda» di Milano la prima degli otto fratellini attesi da Mariella Mazzara: critiche le sue condizioni

Gemellini, Margherita lotta per vivere

Buone le condizioni della mamma. Si cerca di ritardare le altre nascite

Per i medici i parametri della piccola si stanno normalizzando. Ogni giorno di ritardo, per i nascituri, significa maggiori probabilità di sopravvivenza

MILANO Restano ancora critiche le condizioni di salute di Margherita, la prima degli otto gemellini di Mariella Mazzara, la partoriente dei record ricoverata all'Ospedale Niguarda di Milano.

La neonata ha i capelli neri e gli occhi chiusi, e aspetta in una incubatrice del Reparto di terapia intensiva l'arrivo degli altri sette gemellini.

«I parametri si stanno normalizzando - hanno spiegato ieri i medici del nosocomio milanese -. La piccola risponde bene alle terapie cui è sottoposta, ma è troppo presto per lasciarsi andare a previsioni ottimistiche.

Bisognerà aspettare almeno 48 ore». L'interruzione del parto, intanto, ha destato clamore. «In casi particolari si tenta il parto a tappe - spiega Alessandro Caruso, direttore del Centro di patologia ostetrica dell'Università Cattolica di Roma - per guadagnare giorni preziosi per lo sviluppo dei fratelli che sono in grembo. Alcuni anni fa, in un mio caso due gemelli sono nati un mese dopo il primo».

Il professor Giorgio Pardi, che ha in cura la madre.

Quello di Milano è sicuramente un evento più complesso e difficile, non solo per il numero dei feti ma anche perchè la gravidanza è alla venticinquesima settimana.

L'intento dei medici del «Niguarda» è così di fare arrivare la donna alla ventisettesima settimana. Dopodichè procederanno con il cesareo.

«Anche guadagnare due o tre giorni può essere fondamentale - spiega Salvatore Garsia, primario ginecologo del "Niguarda" -. Dalle analisi ecografiche e flussimetriche estrapoliamo parametri che ci possono dare una visione totale sul benessere dei feti.

Assodato questo, una volta concluso il primo parto abbiamo constatato che proseguire nel parto plurimo era pericoloso per i feti.

Così abbiamo preso collegialmente la decisione di trattenere gli altri con farmaci idonei».

Così, quando nasceranno, la loro condizione dovrebbe essere migliore. Ma come sta la mamma, in cura dal professor Giorgio Pardi? «È in una condizione psicologica incredibile - affermano i medici meneghini - per una donna nelle sue condizioni. La aiuta immensamente una serenità fuori dal comune».

E questa circostanza la conferma anche il fratello della donna, Nino Mazzara: «Mariella sta abbastanza bene ed è anche di buon umore, compatibilmente con l'uscita dal travaglio di ieri sera».

Per il parto, all'Ospedale Niguarda si sono mobilitati ben 150 persone tra medici, infermieri, tecnici. Tutti sono pronti per il momento in cui Mariella, che è arrivata a Milano da Trapani con il marito e i genitori, metterà al mondo gli altri figlioletti.

La donna, dopo il primo parto, è stata trasferita dalla terapia intensiva al Reparto di ostetricia e ginecologia.

Una parte dei medici e paramedici dell'équipe milanese.

La squadra parto

Peso dei feti a 25 settimane di gestazione: tra **450** e **700** grammi.

Sopravvivenza media dopo una settimana: **60%** circa

I compiti della squadra

Quando si deciderà di interrompere la gestazione dei 7 gemelli l'equipe medica dovrà essere pronta e perfettamente coordinata per svolgere in brevissimo tempo o contemporaneamente una serie di operazioni:

- Somministrare l'anestesia generale alla partoriente
- Procedere al taglio cesareo (difficile per la condizione molto distesa dell'utero)
- Estrarre nel minor tempo possibile i 7 neonati (massimo 5 minuti)
- "Clampare" cioé chiudere i cordoni ombelicali di ognuno celermente
- Mettere i 7 neonati nelle isole neonatali per rianimarli (7 delle dodici culle di rianimazione del reparto sono pronte per i gemelli). Ogni gemellino avrà a disposizione per le prime 48 ore un medico e un'infermiera.
- Fronteggiare lo sbilancio fisico della madre. Rischi di:
  - Ipotensione e brachicardia
  - Crollo di pressione e gittata cardiaca
  - Possibile emorragia dell'utero
- Evitare che il liquido amniotico finisca in circolo con il rischio di provocare un'embolia

ANSA-CENTIMETRI

Una giovane di Messina si è rivolta al nosocomio triestino perché non accettata al Policlinico di Perugia

Al «Burlo» attendono quattro bebè

L'ingresso dell'Ospedale infantile Burlo Garofolo.

TRIESTE Quattro gemellini sono in arrivo all'Ospedale infantile Burlo Garofolo di Trieste. Al Policlinico di Perugia, dove si erano rivolti i genitori, Carolina Ferrigno, 27 anni, di Messina, e il marito Eugenio Omarto, stessa età, carabiniere, si erano rifiutati di accogliere la donna in dolce attesa, che a Trieste non ha invece trovato alcuna difficoltà.

«La nostra struttura - hanno commentato al "Burlo Garofolo" - è pronta, essendo tra le più avanzate d'Europa». E infatti ancora ieri la giovane gestante era ricoverata, senza accusare problemi particolari, al nosocomio giuliano. L'odissea di Carolina era iniziata qualche settimana fa a Messina. In un primo momento il suo ginecologo, in vista di un parto certo non usuale, le aveva indicato l'ospedale umbro, ma il suo dirigente aveva rifiutato il ricovero. «Siamo spiacenti - aveva detto - ma dobbiamo ancora pagare gli straordinari dell'ultimo parto plurigemellare, quando abbiamo impiegato 35 persone. La ricettività del nostro reparto di Terapia intensiva neonatale non ci consente di ospitare altri quattro bambini».

Il parere del presidente dei ginecologi italiani: saranno neonati politraumatizzati

Milano, poche possibilità di farcela

«Rischiano di venire alla luce immaturi più che prematuri»

ROMA «Non stiamo assistendo ad una festa di vita, ma piuttosto ad una tragedia umana». È categorico il professor Antonio Chiantera, primario di Ginecologia dell'Ospedale Fatebenefratelli di Napoli e segretario generale dell'Aogoi (l'Associazione ostetrici e ginecologi ospedalieri italiani).

Che indica, con franchezza, la drammatica ragione del suo convincimento: «Gli otto gemellini hanno meno del 20% di possibilità di rimanere in vita».

Le cure per la sterilità, all'origine di questo parto plurigemellare, sono quindi sotto accusa?

«No, almeno in senso generale. Nel caso specifico sono state sbagliate. Il collega siciliano non ha monitorizzato la gravidanza. Se ci sono troppi follicoli maturi, marito e moglie non devono accoppiarsi ripetutamente, altrimenti si rischia un parto plurigemellare come quello di Milano».

Quante chances di vita hanno gli otto gemellini?

«Bassissime, non più di 20 su 100, nonostante l'altissimo livello assistenziale dell'Ospedale Niguarda. La piccola Margherita nata ieri ha un peso troppo esiguo. Pesare 495 grammi significa avere un equilibrio cardio-circolatorio e polmonare compromesso. E anche i suoi fratellini, quando nasceranno, saranno neonati politraumatizzati, vissuti in un ambiente troppo costipato per favorire un corretto sviluppo. Più che prematuri, sono destinati a venire alla luce immaturi».

Cosa faranno ora i medici che assistono la signora Mazzara?

«Cercheranno, per quanto è possibile, di non far nascere subito gli altri bimbi, ma di ritardare il più possibile il parto, per permettergli di svilupparsi e di prendere un pò di peso. Nascere a 25 settimane riduce moltissimo le percentuali di sopravvivenza. È essenziale che la signora prosegua la sua gravidanza. Mi pare che stia reagendo bene alla terapia che monitorizza l'attività contrattile».

E dopo? Avrà dei problemi di salute?

«Una volta partorito, la signora potrà recuperare la forma fisica. Ci vorrà un pò di tempo, anche perchè l'utero sta subendo grandi pressioni per il carico fetale a cui è sottoposto. Ma quello che mi preoccupa di più saranno le condizioni psichiche della donna dopo il parto».

La possibile perdita di uno o più figli sarà un trauma insormontabile?

«Ho purtroppo vissuto personalmente una situazione analoga: una mia paziente rimase incinta di sei bambini, dopo essersi sottoposta alla fecondazione in vitro. Mi ci vollero quattro giorni per farli nascere tutti. Eppure, dopo tutte le cure, l'assistenza, il coraggio dei genitori e soprattutto della giovane madre, i bambini morirono tutti. Fu uno choc enorme, per tutti. Immaginiamo poi per la madre».

Antinori testardo: «Cinque donne chiedono l'utero in affitto»

ROMA La partita non è ancora chiusa. Sull'utero in affitto, il ginecologo Severino Antinori (*foto*) vuole avere ancora l'ultima parola. Ieri a Budapest, al Congresso mondiale dei centri privati per la maternità assistita, ha lanciato la sua ultima sfida: cinque giovani italiane, tra i 24 e i 35 anni, potrebbero diventare madri ricorrendo all'utero in affitto messo a disposizione da sorelle e cugine. Le aspiranti mamme hanno chiesto l'autorizzazione agli interventi in tribunale. «Ma se dovessero ricevere parere contrario - ha precisato Antinori - ricorreranno alla Corte internazionale dei diritti dell'Aia». L'intenzione del ginecologo di fama mondiale non è quella di cedere le armi come ha fatto il suo collega romano Pasquale Bilotta. Qualche mese fa infatti una coppia romana dopo essersi rivolta a Bilotta e aver lottato contro tribunali, deontologia medica e opinione pubblica, ha rinunciato all'intervento di fecondazione in un utero donatore, senza fornire spiegazioni. Il clamore della vicenda li convinse a rivolgersi all'estero. Molte coppie richiedono questa tecnica e spesso sono costrette a rivolgersi a strutture mediche straniere. Specie in California: lì la fecondazione con maternità surrogata costa non meno di 200 milioni di lire. La legge italiana ammette la donazione di alcuni organi tra viventi: il fatto potrebbe aprire un varco legale alla maternità surrogata. Ma le resistenze sono tante. Marida Bolognesi, presidente Commissione affari sociali della Camera, ha più volte spiegato che «non si può fare a pezzi la maternità, da una parte l'utero-incubatrice, dall'altra la testa e da un'altra ancora il cuore». Antinori però incalza. Ma i tempi della legge s'allungano. Il provvedimento sulla fecondazione artificiale è ancora al vaglio del Senato, zavorrato da più di 1000 emendamenti. Solo una norma chiara potrebbe impedire la maternità surrogata.

La famiglia non aveva assillanti problemi economici o di coppia

Lo stabile dove viveva la donna suicidatasi con le figlie.

Due le ipotesi: decisione meditata a lungo o disperazione per la caduta della figlia maggiore

Napoli, misteri sul suicidio

NAPOLI I retroscena e i motivi della tragedia di mercoledì sera a Fuorigrotta (Napoli), dove una giovane è morta insieme alle due figliolette lanciandosi dal sesto piano della sua abitazione, sono ancora avvolti nel mistero. Un segreto che forse non sarà mai possibile chiarire. L'unico ma sostanziale dubbio da dipanare per capire cosa abbia originato la terribile vicenda è: Carmen De Filippo si è lanciata nel vuoto abbracciando Federica, 4 anni, perchè sconvolta nel vedere sul selciato il corpo senza vita della figlia più grande, Maria, 8 anni, forse caduta accidentalmente per essersi sporta troppo, o un folle intento suicida l'ha spinta a darsi la morte con le due bimbe?

Le testimonianze raccolte dalla polizia non sono sufficienti a stabilire una verità. Le ipotesi restano entrambe valide anche se gli investigatori propendono per quella di un gesto, sia pure dalle ragioni misteriose, meditato a lungo. Carmen è stata descritta come una ragazza tranquilla: il suo menage matrimoniale (il marito, Vincenzo, 36 anni, è parrucchiere) non appariva segnato da contrasti, se non qualche sporadico dissidio, mai comunque degenerato in liti accese. Neppure le condizioni economiche «tengono». La famiglia non navigava infatti nell'oro ma neanche era afflitta dall'indigenza.

Carmen infine, per i testimoni, non soffriva di crisi depressive e non assumeva psicofarmaci; nè a lei nè ai suoi familiari è stata mai diagnosticata una malattia grave (circostanza spesso all'origine di suicidi).

Tutti elementi che sembrano escludere l'ipotesi dell'intento suicida maturato per lungo tempo. A far propendere però per questa ultima ipotesi vi sono una serie di comportamenti. Anzitutto il fatto che subito dopo la caduta di Maria, la donna si sia seduta sul davanzale della finestra, gambe a penzoloni, senza manifestare atteggiamenti di disperazione e, pochi minuti dopo, sia rientrata prendendo con sè la più piccina e tornando alla finestra per buttarsi giù. Gesti di una spaventosa freddezza che inducono a credere in un gesto meditato: perchè mai, si domandano gli investigatori, precipitare nella morte anche Federica? È proprio questo il punto che porterebbe a scartare la spiegazione di una follia improvvisa, scatenata dalla morte accidentale di Maria. Carmen potrebbe così essere stata afflitta negli ultimi tempi da una forte crisi depressiva pur riuscendo a nascondere i segni della patologia. Una crisi esplosa nella decisione d'ammazzarsi con le bambine.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Attualità: Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Emè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Bruno Lubis, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (fest. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 14 settembre 2000 è stata di 55.150 copie

Certificato n. 3864 del 25.11.1999

La Corte Suprema ha respinto il primo appello del condannato non lasciando alcuna speranza al rinvio dell'esecuzione

Nella notte l'agonia di Rocco Barnabei

L'iniezione di veleno non consente l'utilizzo degli organi dopo la morte come chiesto dal giovane

IN CINA

Cheng Kejie fu vicepresidente del parlamento

Ex dignitario di Pechino condannato alla pena capitale: esempio contro la corruzione

PECHINO La Cina ha messo a morte ieri per corruzione l'ex vicepresidente del parlamento Cheng Kejie, il più alto funzionario a cadere vittima del boia dall'avvento dei comunisti al potere 51 anni fa. L'annuncio dell'esecuzione della sentenza, emessa a luglio e confermata il mese scorso, è stato dato con rilievo dagli organi di propaganda che vogliono fare di Cheng un caso esemplare: la prova della volontà del partito comunista di debellare il male della corruzione. Ma la gente non ci crede.

Il funzionario è solo l'ultimo giustiziato in Cina dove la pena di morte colpisce una lunga serie di reati: per Amnesty International, nel 1998 sono state eseguite 2701 condanne. Chen Kejie, di etnia Zhuang, era nato 66 anni fa in un villaggio del Guangxi e aveva imparato a parlare il cinese solo a 14 anni. Piccolo, con le maniere brusche dell'uomo stupito dal potere, Cheng per otto anni è stato il «Re del Guangxi», una verde regione del Sud, famosa per la povertà delle minoranze etniche.

A Cheng piacevano le donne. Tutti sapevano delle sue visite ai bordelli, peraltro illegali, fino all'incontro fatale con una splendida signora sui 30 anni, Li Ping, ora in carcere. Fra diamanti, immobili e doni i due misero insieme 41 milioni di yuan (circa 11 mila miliardi di lire). Per sette anni, Cheng e Li si divertirono senza remore. Intanto Cheng venne promosso vicepresidente del parlamento. Ma lo scorso anno il partito comunista decise che la corruzione è ormai a livelli insostenibili e era necessario dare una lezione a tutti. Così parte l'inchiesta contro Cheng in cui sono coinvolti un viceministro della pubblica sicurezza, Li Jizhou, e il capo dell'ufficio immigrazioni Xu Guanlu. E forse ne è coinvolta anche la moglie del segretario di partito di Pechino Jia Qinglin, per dieci anni governatore o vice nel Fujian. Ma su di lei è sceso un miracoloso velo, grazie al presidente Jiang Zemin amico da anni di Jia, dicono fonti cinesi. Il processo contro oltre cento imputati si è aperto ieri, nella massima segretezza. Il governo ha annunciato ieri che nei primi otto mesi le procure hanno investigato 23.000 casi di corruzione.

RICHMOND I giudici costituzionali hanno comunicato il loro primo verdetto senza esitazioni, alle 9 di ieri mattina: nessuna concessione. Un secondo appello, basato sull'ipotesi di violazioni nei diritti della difesa, restava pendente, ma anche la Corte, come il governatore James Gilmore, è assolutamente convinta della colpevolezza di Barnabei e della validità delle prove portate dall'accusa.

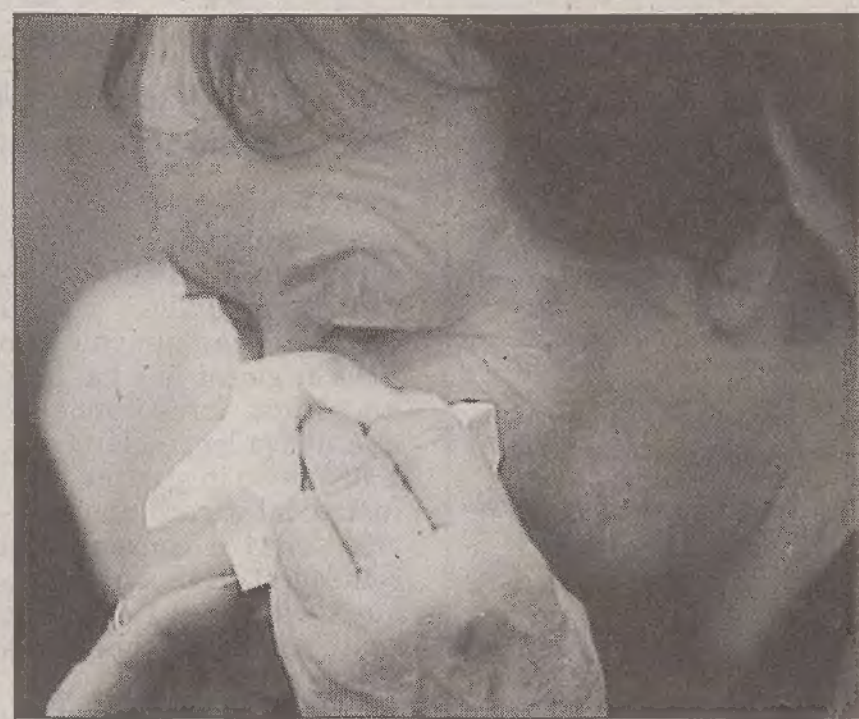
Derek Rocco ha salutato per l'ultima volta la madre Jane e il fratello Craig in un lungo incontro di tre ore, dall'una alle tre di pomeriggio (ora americana): «Abbiamo pregato insieme: dal libro dei Salmi della Bibbia. Un versetto che si intitola «Fiducia del perseguitato» e che dice: «Di sera, al mattino, a mezzogiorno mi lamento e sospiro e Egli ascolta la mia voce », ha raccontato la madre di Barnabei. E ha riferito le ultime parole del figlio per gli italiani che lo hanno sostenuto: «Mi sento bene, sono tranquillo per quel che sta succedendo. Bisogna fare del mio caso un esempio sulla malvagità della pena di morte. Che tutti capiscano che cosa è davvero».

«È lui che consola me», ha rivelato Jane Barnabei ai giornalisti prima di entrare nel carcere di Greenville: «Mi dice: lo so che stai male, ma devi renderti conto che io sono in prigione da sette anni. Questo sarà proprio un sollievo per me».

Ieri Derek ha potuto parlare per telefono anche con suo figlio Serafino Rocco, 11 anni, che ha sempre vissuto lontano da lui con la madre Paula Barto. Poi, come previsto dal rigidissimo cerimoniale, il condannato ha potuto ricevere il suo avvocato e infine il cappellano del carcere. Poi il l'ultimo pasto, l'ultima doccia, un televisore e persino un videogioco a disposizione per tracorrere le ultime cinque ore di vita.

Ieri, prima dell'esecuzione, Barnabei ha chiesto alla madre di essere cremato, ma mamma Jane non se la sente. Vuole almeno avere la consolazione di una salma da visitare, sepolta accanto ai nonni di Rocco. L'ultimo desiderio di Barnabei invece era di poter dare un senso alla sua morte donando i propri organi. Ma il veleno usato per l'esecuzione proibisce la donazione di organi.

Oggi si saprà come Rocco ha vissuto gli ultimi istanti prima dell'esecuzione. Il direttore del penitenziario di Greensville e i testimoni oculari faranno sapere infatti se tutto è avvenuto come da macabro copione, oppure se ci sono stati «inconvenienti» dell'ultimo minuto.

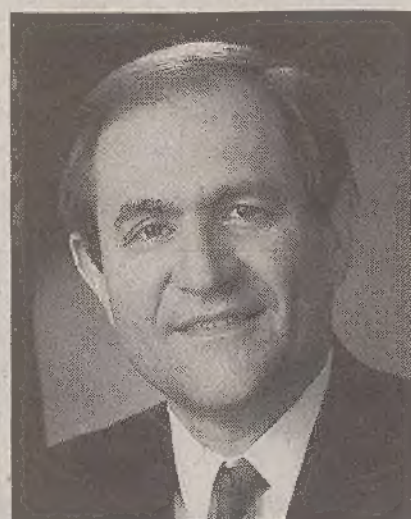
I familiari della vittima, Sarah Wisnosky, sono stati invitati a essere presenti all'esecuzione ma la procedura vuole che a loro sia data completa privacy in una saletta separata.

Le lacrime della mamma di Derek Rocco Barnabei in attesa dell'esecuzione. La donna vuole la sua riabilitazione.

Nel coro delle proteste quello della sorella del giustiziato O'Dell

Il governatore della Virginia, James Gilmore III.

Il governatore della Virginia ha difeso a spada tratta la procedura di morte, provocata da sostanze letali

Gilmore: «E' un diritto della giustizia»

NEW YORK Nel comunicato diffuso dopo i risultati del nuovo test del Dna che dato il via libera all'esecuzione di Derek Rocco Barnabei, il governatore della Virginia James Gilmore aveva trasmesso i suoi «sentiti sentimenti di partecipazione» ai familiari di Sarah Wisnosky, per la perdita che hanno subito e per «ogni dolore provocato da questo procedimento di clemenza». Gilmore aveva polemizzato contro «l'attacco generalizzato sulla pena capitale da parte di molti in questo Paese e in Paesi stranieri». «Ritengo - aveva sostenuto Gilmore - che abbiamo il diritto di fissare uno standard morale, in base al quale l'omicidio violento non deve essere tollerato da un popolo civile. La legge esige che a un certo punto la comunità abbia il diritto alla giustizia».

Ma è atroce la morte per iniezione letale. È provocata dalla immissione nel corpo in successione di tre distinte sostanze: pentotal di sodio, un'anestetico che agisce per una breve durata di tempo e che fa perdere i sensi; Pavulon (bromuro di pancuronium), usato nella medicina come rilassante dei muscoli durante le operazioni chirurgiche, che somministrato in dosi letali, paralizza i muscoli e i polmoni; cloruro di potassio, che in dose letali spegne l'attività del cuore, causando l'arresto cardiaco.

Il prigioniero è legato al lettino con lacci ai polsi e alle caviglie. Uno stetoscopio, attaccato a un monitor, tiene sotto costante controllo il cuore. Vengono aperte due linee di collegamento per l'introduzione nella vena di una soluzione salina. La macchina della morte è azionata da pistoni appesantiti che spingono lo stantuffo della siringa.

All'ora X la soluzione salina viene bloccata e 45 cc di pentotal di sodio, o tiopental di sodio, sono iniettati per 10 secondi in una delle due linee endovenose. Un minuto di attesa per consentire lo stordimento del condannato, e la macchina inietta un altra siringa piena (45cc) di bromuro di pancuronium. Altro minuto di attesa. La macchina fa svuotare una siringa (45cc) del cloruro di potassio. Attesa di due minuti. Fine esecuzione. Amnesty International cita casi di esecuzioni durate oltre 70 minuti, di casi in cui lo stesso condannato dovette istruire il boia su come aprire una linea endovenosa o trovare la vena in cui inserire l'ago. Nel 1988 nel Texas, l'esecuzione di Raymond Landry durò 40 minuti.

«Non fate a Barnabei quello che avete fatto a mio fratello O'Dell»: un appello al governatore della Virginia James Gilmore, perchè sospenda la esecuzione di Barnabei, è stato inviato ieri da Sheila Knox. «Vi prego di trovare nel vostro cuore la forza di prendere questa decisione - ha affermato la sorella di O'Dell - sono convinta che ogni reperto disponibile dovrebbe essere analizzato prima che le ragioni della politica uccidano Barnabei. È triste vedere che in Virginia le procedure sono diventate più importanti della vita umana».

A Roma davanti al Colosseo, a Milano davanti a Palazzo Marino e nei capoluoghi della Sicilia. Solidali anche i massoni del Grande Oriente

Fiaccolate in tutta Italia, speranza che si spegne

Lunga «veglia» alla Festa dei popolari a Cattolica. Il «no» di tutti i Consigli regionali

Formigoni parla al telefono da New York con Gilmore. Il sindaco Albertini prende le distanze: «È una sentenza emessa da uno Stato democratico»

ROMA *Alla vigilia dell'esecuzione di Dereck Rocco Barnabei l'Italia è scesa in piazza per dimostrare la propria solidarietà all'italo-americano. Sit-in, veglie e fiaccolate si sono moltiplicate dal Nord al Sud della penisola.*

A Roma i manifestanti contro la pena capitale si sono raccolti davanti al Colosseo, dove la comunità di Sant'Egidio e «Nessuno tocchi Caino» hanno organizzato una veglia di speranza, a cui hanno aderito associazioni e partiti politici. Hanno dato la loro adesione i comunisti di Cossutta, con una delegazione guidata da Marco Rizzo, che ha parlato di «barbara sentenza» e di sgomento dell'Italia democratica «contro la riduzione della giustizia a atroce e irrazionale vendetta»; la loggia massonica del Grande Oriente d'Italia, rappresentata dal Gran maestro Gustavo Raffi, e tante altre associazioni e semplici cittadini contrari alla pena capitale.

Per Rocco Barnabei anche Milano ha detto la sua. Dopo la fiaccolata, organizzata due giorni fa dai Verdi davanti al Consolato americano, ieri sera i manifestanti sono andati a Palazzo Marino, sede del Comune, per un incontro di riflessione e di veglia. Alla seduta del consiglio comunale, aperta al pubblico e promossa contro l'esecuzione di Barnabei, ha partecipato anche il ministro per i Rapporti con il parlamento Patrizia Toia. Il sindaco di Milano, Gabriele Albertini, non ha partecipato alla veglia per incompatibilità col suo ruolo istituzionale e perchè - ha detto - l'italo americano è stato «condannato dalla giustizia di uno Stato democratico».

Emma Bonino, Alfredo Biondi (Fi), Fabrizio Vigni (Ds) e il presidente di «Nessuno tocchi Caino» Sergio D'Elia hanno partecipato ieri con altri dimostranti a una manifestazione al Colosseo contro la condanna a morte di Rocco Barnabei.

Un estremo tentativo è stato fatto dal presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, di impedire l'esecuzione di Rocco Barnabei. Formigoni, nel suo incontro, a New York, con il governatore Pataki, ha ottenuto la possibilità di contattare personalmente per telefono il governatore della Virginia, Gilmore, al quale ha chiesto di sospendere l'esecuzione.

Grande la mobilitazione per l'italo americano in Sicilia. Ieri sera l'isola è scesa nelle strade per chiedere la sospensione della sentenza come due sere fa, quando le piazze si erano illuminate. A Palermo, Agrigento, Catania e Enna hanno sfilato con fiaccole in mano contro la pena capitale. Una solidarietà, quella per Rocco, che ha visto schierati in Sicilia partiti politici, associazioni e istituzioni senza distinzioni di parte. «Chi ha il potere di fermare il boia, lo faccia subito», ha detto il presidente della regione Vincenzo Leanza, a poche ore dall'esecuzione.

Anche le feste di partito hanno solidarizzato con Barnabei. Fiaccole accese ieri sera a Cattolica alla Festa dell'amicizia dei popolari. Nella piazza del Mercato, da mezzanotte alle tre, ora prevista dell'esecuzione, il leader del Ppi Pierluigi Castagnetti, i vertici del partito e gli esponenti di alcuni movimenti cattolici hanno tenuto interventi. «Non è accettabile che in nome della legge si uccida un uomo», ha spiegato Castagnetti prima del dibattito e della veglia di preghiera.

Un appello contro l'esecuzione di Rocco Barnabei e contro la pena di morte è stato rivolto ieri anche dal coordinatore dei presidenti dei Consigli regionali, Roberto Louvin, al governatore della Virginia, James Gilmore.

Le parole di Rocco a un giornale italiano

«La mia anima in Paradiso» E la madre non si arrende: «Combatterò l'ingiustizia»

Rocco Barnabei, una lenta agonia nella cella della morte.

NEW YORK «Venerdì la mia anima sarà in paradiso. Ne sono certo. Non so come sia fatto ma sono sicuro che lo scoprirò presto perchè mio padre mi ha insegnato che esiste l'aldilà e che c'è un'altra vita dopo di questa». Sono parole di Derek Rocco Barnabei, rilasciate a un giornale italiano in vista della sua esecuzione.

Rocco ha parlato al telefono con voce forte, sicura e tranquilla. Ha risposto con cortesia e coerenza a tutte le domande. Non si è tirato indietro davanti a nulla, neppure di fronte a angoscianti considerazioni sulla vita, la morte, le esecuzioni e la famiglia che si lascia alle spalle.

La madre Jane Barnabei, reduce dall'abbraccio al figlio, a poche ore dall'esecuzione, ha detto: «Derek mi ha chiesto di continuare a combattere questa ingiustizia dopo la sua morte e io lo farò: dovranno mettere a morte anche me per fermarmi». Con l'altro figlio Craig ha tentato per qualche ora di portare il calore dell'intimità domestica nella cella di Barnabei, a pochi metri dalla camera della morte.

Ma la famiglia di Sarah Wisnosky, la vittima, è rimasta in completo silenzio, mentre attorno a Derek Rocco Barnabei si creava una mobilitazione internazionale. Ieri ha parlato quella che era la migliore amica della ragazza assassinata nel 1993, Nicole Mason, e ha detto: «Non vedo perchè dobbiamo pagare per tenere in vita questo tizio».

Nicole ha ricordato come lei, Sarah e un altro amico di nome Caleb Howe fossero inseparabili, ai tempi del liceo a Lynchburg, in Virginia. «Lei è rimasta viva dentro di me», ricorda Nicole, che definisce Sarah «generosa» e «brillante», «Certe volte, quando mi sembra di toccare il fondo, quando la vita mi sembra schifosa, me la ricordo e penso che lei aveva 17 anni e ha perso la sua, di vita. Ogni volta che perdo il coraggio, le parlo, visito la sua tomba. Sarah è ancora una grossa parte di me».

Nicole non crede all'innocenza di Derek, e dice che vorrebbe assistere all'esecuzione, se glielo permettessero. «Aveva solo 17 anni, non ha mai avuto la possibilità di vivere. Aveva così tanto da offrire al mondo, e le è stato portato via».

Carlo Rossella del Tg5 attacca la trasmissione fino all'alba sull'esecuzione

«Grande fratello» teme Lerner

ROMA Una serata speciale del Tg1, una diretta di RadioUno in sinergia con Gr Parlamento e un'altra di Radio 24. Sono state le principali iniziative delle tv e delle radio italiane per seguire in diretta minuto per minuto le ultime ore di vita di Rocco Barnabei. Una sorta di veglia televisiva.

RadioUno e Gr Parlamento hanno trasmesso da mezzanotte e mezzo alle 3,30 circa servizi dei corrispondenti Rai a Washington e nel carcere della Virginia e interviste con parlamentari italiani, con collegamenti con le associazioni americane che si sono battute per Barnabei.

La vicenda è stata seguita costantemente anche dal sito Internet dell'Ansa (www.ansa.it). Per oggi su Raiuno, «La vita in diretta» di Michele Cucuzza sarà dedicata a Rocco Barnabei e avrà come momento culminante la testimonianza della madre del condannato a morte.

Ma su questi servizi televisivi è scoppiata subito una polemica. «La Rai fa come Saddam Hussein nella Guerra del Golfo: usa il caso Barnabei come «scudo umano» contro «Il grande fratello». A sostenerlo è stato Carlo Rossella, reponsabile di «Verissimo», il rotocalco del Tg5 che è andato in onda dalle 18 alle 18.35, precedendo la messa in onda del «Grande fratello», il programma evento andato in onda da ieri sera sulla rete ammiraglia di Mediaset.

«Metteremo la notizia dell'imminente esecuzione di Barnabei nel mini tg contenuto in «Verissimo» - aveva preannucniato l'ex direttore del Tg1 e della Stampa - perchè va data. Ma la mobilitazione sulla vicenda Barnabei è mediatica. La Rai ha voluto farlo diventare un caso di sua competenza, per ragioni non poi così nobili. Ha ragione Vittorio Feltri a parlare di scudi umani».

«Scudi umani. È ciò che il condannato a morte e i suoi familiari sono diventati per la Rai, che li usa per difendersi dall'arrivo del Grande fratello. Se invece di un programma evento, stasera su Canale 5 fosse andato in onda un film di Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, la mobilitazione Rai sul caso Barnabei non ci sarebbe stata. Io - ha concluso Rossella - mi schiero dalla parte del programma evento di Canale 5. E aspetto di vedere cosa si inventerà la Rai dopodomani, quando il caso Barnabei non ci sarà più».

Gad Lerner

Carlo Rossella

Il direttore del Tg1 «stupito» dalle proteste delle reti Mediaset

Gad Lerner si è però detto «stupito» delle affermazioni di Carlo Rossella sul presunto rapporto tra l'avvio del «Grande fratello» di Canale 5 e il risalto che i canali Rai danno in questi giorni all'esecuzione della condanna a morte di Rocco Bernabei. «Sono stupito - ha detto Lerner - per ciò che è stato detto. E davvero non capisco la connessione. Anche per il banale motivo che le due trasmissioni di stasera (*ieri sera, ndr*) non coincidono temporalmente, dato che vanno in onda in orari diversi».

Bossi insulta il sindaco di Roma («il premier dovrà avere figli certi») e Veltroni chiede le scuse del Polo

Berlusconi: «No alla riforma elettorale»

La proposta di Biffi sugli immigrati islamici: «Un'idea degna di attenzione»

DALLA PRIMA

Quando Biffi auspica l'introduzione di criteri di selezione dell'immigrazione che privilegino gli immigrati cattolici piuttosto che quelli musulmani, non solo teorizza una violazione dei principi costituzionali sull'eguaglianza, ma mostra un'idea ancora confessionale dello stato. Allo stesso tempo il cardinale solleva un problema reale, cui anche i laici devono dare risposta.

Questo rinvia al tema delle regole del gioco e della natura dell'integrazione sociale e culturale in una società multietnica. Una discussione che in Italia, contrariamente a altri Paesi europei, dove si rivela aspra ma feconda proprio perché contribuisce a definire l'identità nazionale, stenta a decollare; a causa di diplomatismi, furbizie, impreparazione, miopia politica e timore per i potenziali «imprenditori politici» del razzismo. Ma l'etica della responsabilità in materia è tanto più necessaria in quanto il silenzio di oggi ipoteca il futuro delle nuove generazioni che, in una società multietnica molto diversa da quella oggi in formazione, dovranno vivere.

La posizione della Chiesa, nel tempo della crisi dell'ecumenismo e del dialogo interreligioso sancito dal documento Ratzinger, «Dominus Jesus», nei confronti dell'Islam, condivisibile o meno, comincia a farsi più chiara. Essa appartiene però alla sfera del confronto tra religioni. Colpisce invece la rimozione del problema nelle istituzioni. Il tema dell'immigrazione viene affrontato solo sotto l'aspetto economico e dell'ordine pubblico, rivelando un Paese del tutto impreparato a affrontare la questione della società multietnica sul piano dell'integrazione culturale. Mentre in Francia non si deroga dal principio della «laicità repubblicana» e in Germania si afferma il concetto di «patriottismo costituzionale», nel significato di adesione di fondo ai valori della costituzione come unico terreno possibile della convivenza e del confronto tra culture diverse, qual è il modello italiano?

La stessa vicenda della mancata intesa con l'Islam nazionale, ormai unica confessione religiosa a esserne priva, potrebbe aiutare la discussione. L'intesa non viene stipulata non solo per resistenze della Chiesa o per il problema legato alla composizione della rappresentanza; ma perché nell'Islam italiano organizzato egemone risulta essere oggi l'asse tra la sezione italiana della Lega mondiale islamica e l'Ucoii. Ovvero tra le proiezioni nazionali del tradizionalismo wahabbita di matrice saudita e il neotradizionalismo dei Fratelli musulmani, portatrici di posizioni che non sempre si conciliano con una concezione laica dello Stato.

Una posizione franca sull'argomento non solo eviterebbe di ridurre l'Islam, in quanto religione naturalmente plurale e cui va garantita l'assoluta libertà di culto, sull'islamismo, movimento neofondamentalista che anche in Italia trae dal rifiuto verso il musulmano linfa per diffondere tra le comunità immigrate l'idea di una controsocietà separata con una forte alterità. Ma permetterebbe di definire i valori su cui la società italiana dovrà fondare la propria convivenza.

Renzo Guolo

«Il disegno delle sinistre è molto chiaro, prendono un uomo di facciata, esperto in pubbliche relazioni, che lascia tutto il governo nelle loro mani»

ROMA Gelo sulle riforme. Silvio Berlusconi - l'unico esponente del Polo favorevole a un dialogo con la maggioranza, almeno fino a pochi giorni fa - ha detto un ultimo, irrevocabile no alla nuova legge elettorale. E ha messo in guardia la sinistra dal varare nuove regole senza il consenso del centrodestra: «Sono comunque certo che il Capo dello Stato non firmerebbe mai a queste condizioni».

Tutto il Polo è a Bari, alla Fiera del Levante. Non manca nessuno, nemmeno Umberto Bossi, leader della Lega, che con il Sud pare abbia «fatto la pace». Anche se la sgradevolezza di certe affermazioni non gli è sfuggita. L'indirizzo stavolta è diverso dal solito «terun» («terrone»). L'obiettivo - mai pronunciato - è Francesco Rutelli, padre adottivo di Francisco, probabile candidato-premier del centrosinistra alle prossime elezioni. Ebbene, per Bossi «il prossimo premier dovrà avere una famiglia certa e figli certi». Una frase a dir poco inelegante pronunciata nel corso di un ragionamento sulle famiglie omosessuali e sulle scelte europee «contro la famiglia».

Immediata la sdegnata replica del segretario dei Ds, Walter Veltroni: «L'allusione cinica e volgare di Bossi è di incredibile gravità. Voglio sperare che dal Polo venga una parola di civiltà contro questi fenomeni di imbarbarimento della campagna elettorale». Per ora quella frase resta: è certamente un segnale di quanto tesi siano comunque i rapporti tra maggioranza e opposizione.

Del resto, Berlusconi, durante una conferenza stampa gremita da sostenitori della Casa delle Libertà, si è scagliato contro «una sinistra che ha cambiato le norme della comunicazione elettorale a suo completo vantaggio» e che ora «vuole anche cambiare la regola fondamentale della democrazia, la legge elettorale». E ha concluso: «Non glielo lasceremo fare».

Il leader del Polo ne ha per tutti, a sinistra. Anche per Francesco Rutelli definito «un utile idiota» - e poi smentito dall'ufficio stampa di Forza Italia - «è la controfigura di Veltroni e di D'Alema, un uomo di facciata che presta il suo nome mentre loro continuano a governare».

A Amato Berlusconi preferisce Rutelli «con tutta la sua vuotezza», perchè «è il classico prestanome e prestafaccia». Siamo in un momento in cui «il disegno delle sinistre è molto chiaro: prendono un uomo di facciata, un perfetto uomo di pubbliche relazioni, che lascia tutto il governo nelle loro mani».

Selezionare gli immigrati in base alla religione, preferendo i cattolici ai musulmani? Berlusconi non dice di no. Anzi, sottolinea che l'ultima raccomandazione del cardinale di Bologna, Giacomo Biffi, è certamente «degna di attenzione». Rocco Buttiglione va oltre e si dice senz'altro d'accordo con il cardinale. Perché, spiega, dal punto di vista della criminalità «i gruppi che danno meno problemi sono quelli cattolici o cristiani». Insomma se la Lega esulta, anche il Polo sposa l'ultima provocazione di Biffi.

Intanto Amato «non intende contribuire ai paginoni sul toto-premier»

Non tutti convinti su Rutelli

ROMA C'è chi è pronto a scommettere: i giochi sono fatti, Francesco Rutelli guiderà il centrosinistra alle prossime elezioni. Ma c'è anche chi ricorda l'abilità di Giuliano Amato, attuale presidente del Consiglio e papabile anche lui alla premiership, capace di nuotare in acque molto difficili.

E allora? Non resta che aspettare la metà di ottobre per la decisione finale? Non proprio. Dato che nei Ds, in particolare, comincia a emergere parecchio malumore sulla gestione del «premier numero 1», «premier numero 2». E non solo tra i diessini. È stufo proprio Amato. Che sia un segnale? Non si sente poi così sicuro di essere il «prescelto»? O è invece il contrario? Di certo lui non vuole contribuire ai paginoni sul «toto-premier»: «A me pare - ha detto ieri il presidente del Consiglio - che alimentare tra ora e il 14 ottobre, sempre più faticosamente, pagine di giornali agostani sul candidato sia una di quelle fatiche alle quali non intendo sottopormi, sperando che se ne riduca progressivamente lo spazio».

Se lo augura anche Giorgio Napolitano che vorrebbe vedere una discussione anche sui contenuti: «L'Ulivo deve distinguersi dal Polo e non personalizzare la campagna elettorale». Un «no» a decisioni calate dall'alto viene di netto dal ministro del Lavoro, Cesare Salvi, che chiede un dibattito più ampio: «Nei Ds è molto sentita l'esigenza di discutere, di dibattere, di dare il proprio contributo. I percorsi decisionali che appaiono calati dall'alto presentano un serio inconveniente per quel che riguarda la democrazia nel partito, che non è soltanto un fatto formale. Di questa ve ne è più che mai bisogno».

Per Salvi bisogna puntare su quei «tre milioni di elettori rifugiatisi nell'astensionismo». Insomma, ci vuole più

Francesco Rutelli

mobilitazione cercando «un percorso in cui il partito abbia la possibilità di dire la sua» e sviluppando «proposte programmatiche da confrontare con gli altri partiti della coalizione, perchè anche così si può costruire il ritorno al voto degli elettori di sinistra delusi».

Salvi: «Bisogna puntare sui 3 milioni di elettori rifugiatisi nell'astensione»

Secondo Luciano Pettinari, anche lui diessino, «la stessa convention degli eletti annunciata per il 14 ottobre appare come una sorta di "messa cantata" con il solo scopo di incoronare il candidato del centrosinistra, il quale sembra essere stato scelto nei riservati incontri dei segretari di partito che si sono orientati sulla base di sondaggi e di appeal televisivo». Il tutto, è l'amara conclusione, «mentre Berlusconi presenta il suo programma iperliberista e demagogico al quale il centrosinistra dovrebbe contrapporre una visione chiara di difesa dello Stato sociale e di tutela del mondo del lavoro».

c. r.

Rotte le trattative tra il ministro della Pubblica istruzione e i sindacati che tra breve annunceranno le modalità della protesta

Scuola, al ritorno sui banchi è già sciopero

De Mauro aveva offerto 400 miliardi: «È una "mancia" miserevole»

ROMA Si sono appena iniziate le lezioni - e nemmeno in tutte le regioni italiane - che saranno subito bruscamente interrotte. Ieri sera si sono rotte le trattative tra Cgil, Cisl, Uil e Snals e il ministro della Pubblica istruzione, Tullio De Mauro, sugli aumenti per gli insegnanti. Nei prossimi giorni saranno annunciate le modalità dello sciopero generale.

C'è da dire che ieri pomeriggio i sindacalisti si sono presentasti all'appuntamento con il governo piuttosto scoraggiati. «Le proposte che il ministro De Mauro continua a formulare - sottolineava Enrico Panini, segretario della Cgil scuola - sono sempre molto distanti dal fornire una soluzione convincente al diritto, per i docenti, di vedere riconosciuta la loro professionalità. Non ammettiamo ulteriori ritardi. Chiederemo agli insegnanti di scendere in piazza».

E così sarà. Dopo qualche ora di negoziato l'annuncio della rottura. L'offerta di 400 miliardi in più, fatta dal ministro, non è bastata. «Un ballon d'essai - ha commentato all'uscita Daniela Colturani, responsabile della Csil Scuola - riteniamo addirittura offensiva la proposta.

Le modalità dello sciopero saranno definite nei prossimi giorni. Certo è che l'elemento della scarsa entità delle risorse ha ricompattato il tavolo sindacale».

Daniela Silvestri dello Snals non una mezzi termini: «Si va verso lo sciopero generale. La mancia che ci è stata offerta è miserevole e lo Snals è pronto a restare in sciopero per tutto l'anno, se necessario». La nostra, minaccia la sindacalista, «è una dichiarazione di guerra». Il leader dello Snals pensa che il ministro non si sia reso conto «dell'effetto deflagrante delle sue dichiarazioni. Avevamo chiesto un piano pluriennle per rilanciare il salario degli insegnanti e ci hanno offerto una mancia. È una vergogna».

Enrico Panini è demoralizzato: «Siamo tornati indietro rispetto al nostro primo incontro. Non viene riconosciuto l'impegno di tutti gli insegnanti e lo sciopero diventa indispensabile».

Tre arresti nel Foggiano

Da Lignano e Iesolo andavano a far rapine

FOGGIA Tre giovani di Cerignola, due dei quali figli di professionisti, sono stati arrestati dalla polizia perché accusati di alcuni rapine commesse a banche di Rovigo in agosto. I tre, che sono stati individuati dai filmati delle telecamere, sono Raffaele Dente, 21 anni, Bruno Buttiglione, 23, e Luigi Monterisi, 25. I colpi sarebbero stati commessi mentre i tre erano in vacanza a Iesolo e Lignano.

IN BREVE

Due motociclisti muoiono scontrandosi senza casco

NAPOLI Due ragazzi di 17 anni sono morti per un incidente stradale tra due moto avvenuto l'altra notte alla periferia di Giugliano. Per le lesioni riportate i due ragazzi sono morti al Cardarelli di Napoli. Un terzo giovane è rimasto gravemente ferito. I tre, a bordo di una moto e di un ciclomotore, erano tutti senza casco. Antonio Vaia, 22 anni, su una potente moto è ora ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Giugliano; Emanuele Gargiulo e Luigi Muntarelli di Giugliano sono invece deceduti qualche ora dopo il ricovero. L'incidente, secondo una prima ricostruzione, potrebbe essere stato uno scontro frontale.

Grave una bimba colpita da una scarica elettrica mentre sulla porta di casa giocava al «karaoke»

RAGUSA Una bambina di 7 anni, colpita da una scarica elettrica, si trova ricoverata in gravi condizioni all'ospedale «Cannizzaro» di Catania. La piccola, ieri mattina, davanti la porta di casa, stava giocando con un «karaoke» quando è stata colpita da una forte scarica elettrica e si è accasciata al suolo. All'ospedale i medici hanno constatato la gravità delle sue condizioni. È stato quindi deciso il trasferimento in elicottero a Catania dove la bambina si trova ricoverata con prognosi riservata. Indagini dei carabinieri per verificare il funzionamento dell'apparecchio musicale.

L'inquinamento fa in Italia 30 mila vittime l'anno Vengono colpiti soprattutto bambini e anziani

ROMA Asma, bronchite, malattie cardiache. Sono queste le principali malattie dovute all'inquinamento da traffico che colpiscono soprattutto bambini e anziani. Secondo una ricerca pubblicata su Lancet e ripresa dall'Espresso in oggi edicola, in Francia, Svizzera e Austria lo smog causerebbe 20 mila morti l'anno, con un contorno di 25 mila nuovi casi-anno di bronchite cronica, 290 mila di bronchite acuta tra i più piccini e 500 mila di attacchi d'asma. Una vera ecatombe a cui vanno sommati i morti italiani registrati dall'Oms: la stima delle vittime dell'inquinamento da traffico è di oltre 30 mila l'anno.

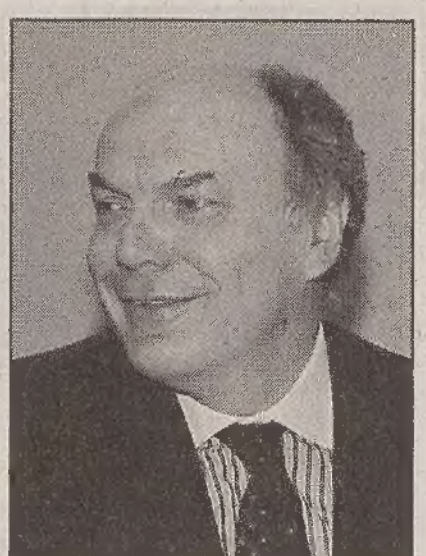
Il cadavere di una giovane in un casolare a Eraclea Il corpo morso dai topi, la morte risale a un mese fa

VENEZIA Il cadavere di una donna in avanzato stato di decomposizione è stato trovato ieri pomeriggio in un casolare in aperta campagna nei pressi di Eraclea. La sconosciuta era seminuda, con addosso solo indumenti intimi. Vicino al corpo sono state rinvenute delle macchie di sangue. La donna potrebbe aver avuto un' età tra i 25 e i 30 anni. Il cadavere, depurpato anche dai morsi di topi, potrebbe essere stato abbandonato da circa un mese.

Leonardo Mondadori indagato per ricettazione Incauto l'acquisto di opere d'arte per 7 miliardi

FIRENZE Appassionato collezionista d'arte, Leonardo Mondadori - presidente onorario della casa editrice di Segrate - è indagato per il reato di ricettazione per alcune opere, fra cui un fondo oro attribuito a Simone Martini e uno scudo in legno attribuito a Raffaello. Entrambe facevano parte della collezione dell'antiquario fiorentino Carlo De Carlo, che sarebbe stata venduta illecitamente da una giovane donna che sostiene di essere figlia naturale dell'antiquario, dopo che questi era morto in dicembre. Al centro delle indagini vi è una straordinaria raccolta che comprendeva fra l'altro due piccoli fondi oro di Giotto, dieci Simone Martini, un bronzetto di Donatello, opera di Lorenzo Monaco, Jacopo del Casentino, Bartolomeo Bulgarini.

Una parte delle opere - valore presunto di centinaia di miliardi - scomparve dopo l'improvvisa morte di De Carlo, avvenuta il 20 dicembre 1999. Una parte del tesoro è stata poi recuperata dai carabinieri del Nucleo tutela del patrimonio artistico. Alcune delle opere più importanti erano state acquistate, subito dopo la morte dell'antiquario fiorentino, da Leonardo Formenton Mondadori, appassionato collezionista d'arte. Sono nove pezzi pagati da Leonardo Mondadori in tutto sette miliardi.

Fra le opere recuperate, vi sono fra l'altro un crocifisso di Giovanni di Paolo, uno scudo ligneo attribuito a Raffaello, una scultura di Tino Camaino, opere attribuite al Bulgarini, a Simone Martini, allo Starnina. Secondo il pm fiorentino Gianni Tonsabili responsabili della sparizione sarebbero cinque persone: la governante dell'antiquario e suo figlio, una giovane donna, Lisa Zecchi, 27 anni che afferma di essere la figlia naturale dell'antiquario De Carlo, suo marito e la madre Mara Masini. Lisa Zecchi ha avviato un giudizio di riconoscimento della paternità e si apprestere bbe a chiedere di essere riconosciuta figlia dell'antiquario. Cosa che, spiega uno dei suoi legali, l'avvocato Massimo Megli, se provata farebbe cadere l'imputazione di furto e quindi in conseguenza anche quella di ricettazione contestata a Leonardo Mondadori alla fine di luglio, quando gli furono sequestrate le nove opere.

UE Primo «compleanno» alla guida della Commissione: non mancano dissensi e delusione

Prodi, un duro anno di rodaggio

L'autodifesa: «Buoni risultati, avevamo ragione a essere ambiziosi»

Ampliamento, riforma amministrativa, caso Austria: il Professore si promuove

BRUXELLES Gli osservatori più critici parlano apertamente di delusione, di mancanza di leadership e di visione; i più favorevoli invitano a lasciar entrare a regime il 'diesel' di Romano Prodi. Le due scuole di pensiero si fronteggiano nel primo compleanno della Commissione Ue guidata dall'ex-premier italiano: il bilancio - ad un anno esatto dal voto dell'Europarlamento - è denso di chiaroscuri. Le riforme dell' euroburocrazia - peraltro solo avviate - non gli hanno certo procurato il sostegno dell'apparato. Sul fronte della comunicazione, il presidente ha pagato spesso un prezzo sproporzionatamente alto: come quando, di fronte ad un presunto complotto per spodestarlo rivelato al «Frankfurter Allgemeine», la Commissione si riunì a porte chiuse, proiettando all'esterno l'immagine di una vera crisi. A più riprese Prodi è stato personalmente bersagliato da attacchi concentrici, ad ondate, ora della stampa britannica, ora di quella tedesca, ora di quella francese: critiche talvolta legittime, ma non di rado strumentali. Alcune «scivolate», come qualche inavvertita dichiarazione sull'euro o sull' allargamento all'inizio del mandato, hanno provocato scossoni che non è stato semplice riassorbire. In altri casi - ad esempio l'invito al leader libico Muammar Gheddafi - Prodi ha commesso ingenuità di forma, ma nella sostanza ha aperto la strada ad uno scongelamento dei rapporti con Tripoli.

«I risultati ottenuti in questo primo anno dimostrano che abbiamo avuto ragione ad essere ambiziosi»: Romano Prodi si assegna la sua personale pagella: «La media delle nostre performance è stata rispettabile». Innanzitutto, l'allargamento, «il lancio dei negoziati con sei nuovi paesi candidati e il riconoscimento dello status di paese candidato anche alla Turchia». Poi, la riforma amministrativa interna, «forse il nostro compito più difficile dopo le dimissioni della Commissione Santer». Prodi è orgoglioso dell'impegno assunto verso i consumatori dopo gli scandali della mucca pazza e del pollo alla diossina. Anche la vicenda delle sanzioni austriache è materia di compiacimento. «Il rapporto dei tre saggi - rivendica Prodi - conferma quanto fosse giusto il nostro approccio».

UE Intervista

Adesso Haider mira a Bruxelles e dichiara guerra ai burocrati

BERLINO Adesso che il rapporto dei tre saggi ha condotto alla revoca delle sanzioni contro l'Austria, Joerg Haider punta sempre più in alto. La sua nuova mira potrebbe essere Bruxelles, come ha confessato in un'intervista al settimanale austriaco «News». Haider prefigura di porsi a capo di un movimento europeo dei «Freiheitlichen», lasciando intendere un allargamento su base europea del Fpö, il suo partito liberale, e di arrivare al cuore delle istituzioni comunitarie. «Bruxelles sarebbe una cosa eccitante e ripensare di nuovo l'Ue sarebbe sicuramente molto, molto importante», spiega. «Io sono un vecchio ammazzaburocrati, un Bürokratie-Toeter». Nella stessa intervista Haider lancia un violentissimo attacco contro il cancelliere tedesco Gerhard Schröder, definito arrogante e senza scrupoli. Ma, profetizza, la Spd lo scaricherà: presto «il suo partito gli si rivolterà contro». Secondo Haider, «la presunzione dai tratti monarchici di Schröder è insopportabile. Questi sono uomini che non hanno nessuno scrupolo». Quanto ai suoi piani futuri per un eventuale corsa al cancellierato austriaco, Haider torna a ripetere: «non bisogna mai dire mai». Poi, cavallerescamente, cede il passo all' attuale presidentessa del partito: «Sono fermamente convinto che Susanne Riess-Passer riuscirà a crearsi un'immagine tale che per la prima volta nel 2003 una donna parteciperà alla corsa per la candidatura a cancelliere». E aggiunge: «chissà, se nel 2004 si avrà ancora bisogno di me. Forse mi prendo una pausa, per tornare di nuovo più tardi».

LA STORIA

Un quotidiano della capitale ospita le rivelazioni di uno storico

La Germania dell'Est progettò un attacco contro Berlino Ovest

BERLINO *Negli anni bui della Guerra Fredda le autorità della Germania comunista avevano messo a punto un piano che prevedeva un attacco armato per conquistare Berlino ovest, la parte della capitale a occidente del Muro controllata dalle potenze vincitrici Usa, Francia e Gran Bretagna. «Non erano affatto giochi da ragazzi», ha detto al quotidiano berlinese Der Tagesspiegel lo storico Otto Wenzel che ha presentato i materiali a dimostrazione dei progetti di Berlino est. Secondo il giornale, il piano di conquista messo a punto congiuntamente dalla Nationale Volks-Armee (Nva) e dalla Stasi (Staatssicherheit, servizi segreti) cominciava con un attacco di nove minuti da parte di cacciabombardieri sull'aeroporto Tegel di Berlino, successivamente sarebbe dovuta entrare in azione l'artiglieria con una pioggia di fuoco, mentre unità scelte dell'esercito avrebbero avuto il compito di creare delle brecce in 59 punti lungo il Muro.*

«Il piano per l'attacco era stato approntato fin nei minimi particolari», scrive il giornale sottolineando che nell'operazione era previsto l'impiego di 35 mila soldati - fra i quali seimila uomini dell'Armata Rossa sovietica di stanza nella ex Ddr - e 334 carri armati. Der Tagesspiegel non precisa la data prevista per l'attacco a Berlino ovest, ma afferma comunque che «negli anni settanta la Nva - con il nome in codice 'Turnier' - cominciò a studiare l'organizzazione e l'attuazione di azioni militari per la conquista di una grande città». Le prove venivano fatte sulle mappe della città di Magdeburgo.

«Quanto concreti fossero tali piani - nota il Tagesspiegel - lo sta a dimostrare il viaggio fatto da una delegazione della Stasi in Vietnam». Dopo la fine della guerra (in Vietnam,ndr) infatti i servizi segreti di Berlino est decisero «nel 1976 di informarsi in quel paese sulle tattiche di combattimento sul suolo nemico e sui modi di eliminare persone».

I sostenitori di «Slobo» hanno lievemente ferito Kostunica

Kosovo, l'avversario di Milosevic preso a sassate in un comizio

PRISTINA Non più solo violenza tra serbi e albanesi, ma anche scontri di piazza tra serbi di opposte fazioni politiche. Ieri i disordini sono scoppiati nella parte nord di Kosovska Mitrovica, la turbolenta città del Kosovo settentrionale che fino ad oggi era stata il tragico simbolo dell'intolleranza etnica. Sostenitori del presidente Slobodan Milosevic hanno aggredito con una fitta sassaiola i simpatizzanti del candidato dell'opposizione democratica Voijslav Kostunica, giunto in Kosovo per la campagna elettorale in vista del voto federale del 24 settembre.

Kostunica, rimasto lievemente ferito al volto da una pietra, aveva ricevuto due giorni fa l'appoggio ufficiale di Oliver Ivanovic, sindaco serbo di Mitrovica. Ma quando è salito sul palco per parlare ai suoi probabili elettori, da quel migliaio di persone che lo stavano ad ascoltare sono spuntati i contestatori. Stava toccando un argomento sensibile per i serbi del Kosovo: «Voi avete alzato la mano contro una parte del popolo - aveva detto - è stato Milosevic che vi ha costretti a farlo. Dio vi perdonerà, ma non perdonerà lui. È Milosevic il più grande traditore». Kostunica è riuscito a concludere il suo discorso, ma poi ha dovuto lasciare in gran fretta la piazza.

Alcune auto al suo seguito sono state colpite dai sassi, una è andata completamente distrutta e anche tre mezzi della polizia dell'Onu sono stati dannneggiati. Negli scontri sono rimasti contusi alcuni giornalisti, compreso un operatore della rete statunitense Cnn. Più tardi Kostunica ha raggiunto la sede del Partito democratico serbo dove ha annunciato di essere portatore di un messaggio di «pace tra i serbi» da consegnare al vescovo Artemje, leader della comunità serbo-ortodossa.

Alla violenza di Kosovska Mitrovica si è poi sommato il consueto bilancio di aggressioni e di morte che continua a contraddistinguere la quotidianità della provincia. Una donna serba di 45 anni, Mirjana Stojoanovic, è stata uccisa mercoledì sera mentre si trovava all'interno della sua abitazione a Kosovska Kamenica, nella parte orientale del paese: sconosciuti hanno aperto il fuoco contro la sua abitazione, nel quartiere rom della città, nella quale viveva da sola.

Al centro della violenza anche una pattuglia della polizia dell'Onu che a Lijpian è stata attaccata a colpi di granate. Una bomba ha danneggiato la vettura di servizio ma gli occupanti ne sono usciti incolumi.

Terrorismo basco, nuova offensiva in vista

PARIGI I separatisti baschi hanno messo a punto un piano di «scontri e violenza» per il vertice informale dell'Unione Europea in calendario a Biarritz a metà ottobre. Secondo fonti francesi la polizia spagnola ha sequestrato incartamenti riguardanti questo piano durante una vasta operazione contro gli indipendentisti dell'Eta. «Andiamo a Biarritz con progetti di scontri e violenza», indica uno dei documenti e promette «tre giorni di mobilitazione e agitazione senza posa».

Anche il governo spagnolo si aspetta una risposta «crudele» dall'Eta, colpita dalla maxi retata contro la sua struttura politica che il giudice Baltasar Garzon ha compiuto mercoledì. È così che l'organizzazione terroristica basca ha sempre reagito quando è stata colpita, ha ricordato il ministro dell'interno Jaime Mayor Oreja: «La cosa più probabile - ha detto - è che l'Eta cerchi di vendicarsi, e che sia una risposta crudele». L'esperienza, infatti, dimostra che l'Eta ogni volta che viene colpita alza i toni della lotta, per mostrarsi vitale, ed uccide. Alla morte accidentale di quattro terroristi a Bilbao il 7 agosto, saltati in aria mentre trasportavano esplosivi in macchina per un attentato, l'Eta reagì con una fortissima offensiva. L'indomani mattina uccise un industriale basco e nel pomeriggio fece esplodere un'autobomba a Madrid, ferendo una decina di persone. Il giorno dopo, a Pamplona, fu assassinato un militare. Secondo gli esperti, Garzon avrebbe decapitato la struttura politica dell'Eta, Ekin, con l'arresto di 20 persone sospettate di appartenervi.

IN BREVE

Viaggio dopo le elezioni di novembre

Clinton visiterà il Vietnam È il primo presidente Usa a mettere piede a Hanoi

WASHINGTON Bill Clinton va in Vietnam. Non ci andò quando era studente e si diede da fare per evitare di finire sotto le armi, mentre la guerra costava la vita a oltre 55 mila americani. Ci andrà al tramonto della sua presidenza: uno degli ultimi atti di politica estera del suo doppio mandato. La visita del presidente rischia di ridestare, negli Stati Uniti, vecchie emozioni e di suscitare nuove controversie. Clinton si recherà in Vietnam dopo le elezioni presidenziali del 7 novembre: dal Brunei, dove parteciperà a un Vertice dell'Apec, l'organizzazione economica degli Stati del Pacifico, il 15 e 16 novembre, il presidente volerà ad Hanoi. Quella di Clinton sarà la prima visita nel Vietnam unificato di un presidente americano e nessun presidente americano è mai stato ad Hanoi. Le relazioni diplomatiche tra Usa e Vietnam erano state ristabilite nel 1995.

Francia: novità alla guida della prestigiosa Ena Per la prima volta il direttore sarà una donna

PARIGI Cade un altro bastione maschile nel mondo del lavoro francese: il nuovo direttore della fucina dei mandarini di Parigi, la prestigiosa Ena (la Scuola Nazionale dell'Amministrazione), è infatti per la prima volta una direttrice. Marie-Francoise Bechtel, 54 anni, è stata nominata alla testa dell'istituto di formazione che prepara tutti i quadri dirigenti superiori e che nel mondo dell'istruzione pubblica d'oltralpe è un vero e proprio mito. La nomina della signora Bechtel è, secondo il ministro della funzione pubblica Michel Sapin, «una prima significativa che dimostra la volontà del governo di far sì che l'alta amministrazione sia aperta tanto agli uomini quanto alle donne». La scelta di un direttore donna rispecchia comunque la sempre più diffusa presenza femminile all'interno dell'Ena dove oramai il 36% degli allievi è «madame», contro il 2% nel 1945.

LIGNANO SABBIADORO Positivo il bilancio tracciato dal questore di Udine, alla chiusura del posto di polizia

Meno reati, effetto Unabomber

In seguito al raddoppio degli agenti e ai maggiori controlli dopo l'attentato

UDINE Diminuiti nel 2000 a Lignano i furti e in genere i reati contro il patrimonio (aumentano però quelli contro la persona) rispetto all' estate '99, passando da 399 a 357. È il bilancio dell'attività delle forze dell'ordine fatto ieri dal questore di Udine, Giuseppe De Donno, e dal prefetto, Romano Fusco, alla chiusura del Posto stagionale di polizia di Lignano Sabbiadoro. E proprio dalla cittadina friulana è partita un'indagine che ha consentito lo scorso 8 settembre da parte dei carabinieri il sequestro di 7 etti di hascisc e l'arresto di due giovani della bassa friulana.

Si potrebbe definire «effetto beach-bomber» il calo di reati a Lignano. Dallo scorso 6 giugno, da quando è esploso sulla spiaggia il tubo bomba che ha gravemente ferito il carabiniere in congedo di Casalecchio di Reno Giorgio Novelli (l'uomo è stato dimesso dall'ospedale di Udine), gli agenti sono più che raddoppiati, passando da 37 a 75. Uomini (e donne) che per tutta l'estate hanno vigilato capillarmente e senza sosta nell'intento di acciuffare l'«Unabomber» friulano e di prevenire nuovi attentati. Un'attività che come effetto collaterale ha drasticamente ridotto i furti, in particolare quelli nelle abitazioni (da 126 a 103). In generale i reati contro il patrimonio (da 355 a 311). In controtendenza i reati contro la persona, che da 14 sono diventati 43 (44 i denunciati). In aumento anche gli arresti: nel '99 era finita in manette solo una persona, mentre quest'anno sono state dieci (per lo più per furto). Diminuite ancora le denunce in stato di libertà (da 76 a 59).

Un bilancio che De Donno ha definito estremamente positivo. «Ci sono stati - ha affermato - decisamente meno crimini e un più alto numero di arresti. Siamo consapevoli di aver fatto un gran lavoro e ringrazio tutto il personale delle forze dell'ordine che ha permesso di ottenere questo risultato». Un risultato che il prefetto Fusco si è augurato di poter ottenere anche l'anno prossimo.

Forte di queste cifre, ha infatti annunciato che per il 2001 sarà chiesto un numero maggiore di agenti per Lignano, a prescindere dall' emergenza «Unabomber».

Proprio una delle ultime indagini, condotte dai carabinieri per oltre un mese, ha consentito di sequestrare 720 grammi di hascisc e due di marijuana e di arrestare due ragazzi di Muzzana del Turgnano, il ventunenne Massimo Franceschinis e il ventisettenne Marino Panizzo, per detenzione di stupefacenti. La droga è stata trovata in una vettura (fermata a Paradiso di Torsa) e nell'abitazione di Franceschinis.

Hubert Londero

Il Centro investigativo dei carabinieri di Parma si occupa dello scoppio a San Stino di Livenza

Analisi sui resti dell'ordigno

SAN STINO DI LIVENZA Sono all'esame del Centro investigazioni scientifiche dei carabinieri a Parma i resti dell'ordigno che ha ferito mercoledì mattina una giovane donna che stava vendemmiando in una vigna vicina alla località veneta. Immediatamente è scattato l'allarme «Unabomber», vista che la località è vicina a Lignano e Bibione dove il bombarolo aveva agito. Ma va detto che le modalità, in questo caso, sono diverse. Comunque i carabinieri di Portogruaro stanno vagliando tutte le ipotesi, anche se finora non è giunta nessuna rivendicazione. Per dare alle indagini un indirizzo più preciso, spiega il maresciallo Manganella, sarà però necessario attendere i risultati delle analisi sui resti dell'ordigno che vengono svolte a Parma e per saperne qualcosa bisognerà attendere almeno una settimana.

Una vittima è il pesante bilancio di un tragico incidente nella notte nel capoluogo friulano

Sbalzata dalla moto: morta

Alessandra Beretta

UDINE Tragico schianto nella notte tra marcoledì e ieri nel capoluogo friulano. Alessandra Beretta, di 35 anni, udinese, è morta poco dopo le due in un incidente stradale avvenuto in viale Volontari della Libertà.

La donna viaggiava su una moto «Honda» condotta da Marco Longo, di 35 anni, pure lui udinese, che si è scontrata con una «Fiat Uno», guidata da Alessandro Carchio, di 20 anni, anch'egli di Udine. L'urto - secondo quanto ha precisato la Polizia stradale intervenuta su posto - è stato particolarmente violento. Alessandra Beretta è stata sbalzata dal sellino della motocicletta e, dopo un volo, di alcuni metri, è caduta a terra, sbattendo violentemente la testa sull'asfalto. Vano l'intervento dei sanitari del 118 che hanno potuto soltanto constatare il decesso. Marco Longo se l'è cavata con lievi ferite. Illeso il conducente della Fiat Uno.

Dopo il caso di Maria il governo ha predisposto una legge

E adesso sui bambini vigilerà il difensore

MONFALCONE Mai più piccoli allontanati dalla propria famiglia senza adeguata preparazione e con un freddo decreto di tribunale. Mai più affidi drasticamente interrotti, ora arriva il difensore civico dei bambini. Il caso di Maria, la bimba riconsegnata ad agosto, dopo 9 anni di affido, alla famiglia naturale con sentenza del Tribunale dei minori di Trieste, apre le porte alla speranza. Come promesso, il Governo ha messo a punto un disegno di legge che sarà presentato oggi al Consiglio dei ministri da Livia Turco. Pochi ma dettagliati articoli: più presenza delle istituzioni sul territorio; una rete di persone qualificate; punti di riferimento per intervenire in anticipio sulle sitauzioni a rischio. Il difensore civico lavorerà a stretto contatto con Polizia e magistratura, assumerà le funzioni amministrative dei giudici tutelari (monitoraggio delle situazioni di affido e di allontanamento dalla famiglia naturale). A lui farà anche capo l'albo dei tutori e curatori, che difendono il superiore interesse del minore in sede giudiziale. E vigilerà perchè i figli non diventino oggetto di contesa tra genitori.

E intanto, s'alza una voce autorevole sulla vicenda di Maria, quella di Paolo Crepet, psichiatra dell'Università di Siena. Toni decisi e inequivocabili: «Una società civile non può applicare le leggi con l'automatismo del diritto. Il Tribunale dei minori, nella sua peculiarità, dev'essere un Centro per i minori prima che un luogo del diritto. La capacità di un giudice sta nella sua sensibilità all'ascolto del bambino. Ciò che a Trieste, per Maria, non è stato fatto. Chi deve, si metta una mano sulla coscienza. Siamo di fronte ad un caso di straordinario abbandono affettivo».

Lo psichiatra Paolo Crepet scandisce le incongruenze dell'affido e sottolinea il fatto che l'interessata non è mai stata ascoltata

Il suo non vuol essere un ergersi a giudice dei giudici: «Mi preme - chiarisce - il destino di quella bambina che sta pagando il prezzo degli errori adulti e non avrà mai la possibilità di chiedere conto a chi ora la getta nel baratro affettivo, con enormi rischi per il suo futuro di donna».

Usa il bisturi psicologico, Crepet. Scandisce le «incongruenze» del sistema-affido. «Le violenze psichiche sui bambini sono meno evidenti, ma si esprimono nel tempo innescando vere e proprie "bombe ad orologeria"», avverte. E aggiunge: «Con la piccola Maria è stato commesso un delitto: la bimba è rimasta inascoltata. È inutile far finta di mettere prima di tutto i minori quando, di fatto, sono gli ultimi. Il volere, il sentire e il dolore di Maria sono stati negati».

Crepet punta il dito sul ruolo del Tribunale dei minori: «Dev'essere super partes nell'assumere la responsabilità piena del bene della bimba prescindendo dalla volontà dei genitori naturali o degli operatori: è un Collegio e come tale ha la facoltà di "sintetizzare" le istanze "ritagliandole" sul volere primario della piccina. Spero che quel presidente del Tribunale ci ripensi. I bimbi non rispondono al codice genetico ma a quello affettivo, a chi gli ha voluto bene. L'amore non si pretende: c'è o non c'è. Non è così che si consegna a Maria il suo futuro equilibrio di donna». E i rischi sono enormi: «Perdita di identità, odio verso tutti gli adulti, diffidenza affettiva nel ritenere l'affetto solo una falsità. E su tutto, sfiducia in sè e negli altri».

Laura Borsani

La donna, Laura Porchetti, era deceduta sul colpo la scorsa notte

Schianto a Gonars, due vittime Dopo la mamma la figlioletta

GONARS È pesante il bilancio del terribile incidente avvenuto l'altra sera, verso le 22.15 sull'autostrada A4, nel Comune di Gonars, tra l'area di servizio e lo svincolo Trieste-Udine. Il violento e plurimo tamponamento, nel quale sono rimasti coinvolti una Renault 21, un Tir albanese e una Mercedes E200, ha praticamente distrutto una famiglia genovese: madre e figlia sono morte, a poca distanza di tempo l'una dall'altra. Sono Laura Porchetti, 43 anni, e la piccola M.G., di appena 8 anni. La mamma è deceduta sul colpo, la bimba poco dopo appena raggiunto il Pronto soccorso. Viaggiavano sulla Renault 21, guidata da Antonio Moro, 39 anni, marito della deceduta. A bordo anche l'altra figlia, di 6 anni. Il padre e la piccola sono ora ricoverati all'ospedale di Udine: non versano in pericolo di vita, per loro la prognosi è tra i 30 e i 40 giorni.

L'incidente è al vaglio degli inquirenti, la Polizia stradale di Palmanova. Il magistrato peraltro ha disposto il sequestro di tutti i mezzi.

Secondo le indicazioni rese note dalla Stradale, comunque, tutto sarebbe partito dalla Renault 21, che avrebbe prima tamponato il Tir; poi, l'urto successivo con la Mercedes. L'autoarticolato era condotto da Vasil Envreta, 46 anni. Nella Mercedes invece viaggiava una famiglia udinese: Antonio Sabinot, 61 anni, era alla guida; con lui viaggiavano la moglie, il figlio, la nuora e due nipotine. Tutti fortunatamente illesi.

Autopsia sul corpo della piccola, uccisa da un malore

UDINE Sarà l'autopsia a tentare di chiarire le cause della morte improvvisa di Stefania Pighin, di 10 anni, avvenuta l'altra sera nella sua abitazione, a Rivignano. L'esame, che verrà eseguito oggi, è stato disposto dal Procuratore della Repubblica di Udine, Giorgio Caruso. La decisione non è stata presa per sospetti sulla morte della bimba, ma dalla volontà di comprenderne il motivo, stante il suo apparente stato di perfetta salute.

Insospettabile impiegato aveva in casa una pistola

UDINE Insospettabile impiegato udinese deteneva nella propria abitazione una pistola di fabbricazione brasiliana vecchia di 30 anni, ma in perfetta efficienza.

L'arma è stata rinvenuta dai carabinieri di stanza a Remanzacco dopo una perquisizione domiciliare scattata in seguito a una informazione. Ed era parzialmente arrugginito, ma ancora perfettamente funzionante il revolver a sei colpi calibro 32 trovato in casa di P.R., quarantottenne residente a Udine.

L'uomo, che è stato deferito in stato di libertà per detenzione di arma da fuoco, non ha dato spiegazioni sul perché custodisse la rivoltella.

La pistola, assieme alla quale non sono state trovate le munizioni, aveva integro il numero di matricola e non risulta fosse stata in passato oggetto di furto.

Lunedì termine ultimo per segnalare gli atti di civismo a favore degli animali abbandonati

Buoni della strada: scadenza

TRIESTE Il quindicesimo concorso nazionale «I buoni della strada», bandito dal Comune di Trieste è giunto ormai al serrate le fila: scade lunedì 17 prossimo, l'ultimo termine per partecipare a questa gara di generosità e di civismo. Perché chi si prodiga per un gatto o un cane abbandonato è oltreché una persona dall'animo gentile e anche un essere buono.

Le segnalazioni di questi gesti che onorano chi li compie devono essere inviati al Municipio di Trieste, piazza dell'Unità d'Italia 4, (34121) indicando sulla busta Concorso nazionale «I buoni della strada». È giunta finora la segnalazione di tantissimi episodi di pietà nei confronti di bestiole abbandonate e bisognose d'aiuto e questa particolare corrispondenza prova che l'amore per gli animali non è tramontato dal nostro cielo, e che Trieste è ancora una città al vertice della nobiltà d'animo. Tutti gli episodi verranno esaminati da una giuria, presieduta, fin dalla prima edizione, dall'astrofisica Margherita Hack che oltre ad essere una scienziata di fama mondiale è anche una protezionista doc, e della quale fanno parte l'assessore comunale Mauro Tommasini, il magistrato Antonio De Nicolo, sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Venezia, il giornalista Claudio H. Martelli direttore del periodo «Arte e cultura», Mauro Tabor, delegato regionale della Lega nazionale per la difesa del cane, e il veterinario Paolo Lanzi. In questa foltissima comitiva di buoni verranno scelti gli eccezionali che saranno festeggiati alle 17 di sabato 30 settembre nell'aula del consiglio comunale, dove per una volta tanto non si parlerà di bilanci ma di amore per i fratelli più piccoli.

Miranda Rotteri

Proposta di legge dei Ds per promuovere una gestione più efficace dei finanziamenti stanziati dalla Regione

Chi non spende sarà «punito»

Un esempio? Dei fondi per le guardie padane non è stata utilizzata una lira

TRIESTE Come vengono effettivamente spesi dalla Regione i soldi stanziati coi bilanci? Al momento non vi è alcuna forma di controllo, che permetta ai cittadini di verificare il grado di efficienza di quest'amministrazione. Ed ecco i Ds si sono fatti promotori di una proposta di legge che mira appunto all'individuazione di un sistema capace di verificare con assoluta oggettività l'andamento della spesa.

È stato Michele Degrassi a illustrare ieri in commissione tale proposta. La quale fissa una serie di parametri per la misurazione del grado di economicità, di efficienza e di efficacia della gestione finanziaria. E suggerisce anche la sanzione per il caso in cui una determinata Direzione spenda in un anno meno della metà della posta a essa attribuita: l'anno successivo tale Direzione si vedrà decurtare le proprie risorse del 10 per cento.

Ha spiegato Degrassi: «Facciamo l'esempio dei fondi stanziati per le cosiddette guardie padane; ebbene, non risulta che a tal fine sia stata spesa una sola lira. Allora questo tipo di stanziamenti propagandistici, quando si rivelino effettivamente tali vanno puniti».

Un'altra norma dovrebbe poi permettere di parametrare i tempi di risposta dell'amministrazione alle domande dei cittadini. Anche in questo caso la Direzione che risultasse troppo lenta verrebbe poi penalizzata in sede d'attribuzione delle risorse. Il controllo della spesa – che la Corte dei conti esercita solo sotto il profilo del rispetto delle leggi – andrebbe così in capo a un coordinamento di tre «saggi» nominati dal Consiglio regionale.

g. p.

Antonione a Roma tenta di trovare un compromesso per la legge «bocciata»

Personale, si tratta con Amato

TRIESTE La legge sul personale regionale, che il governo ha rispedito al mittente riscontrandovi cinque motivi d'illegittimità, è stata riapprovata così com'è, ieri in commissione, dalla maggioranza Polo-Lega (astenuto il Ppi, contrari tutti gli altri gruppi). Se la stessa votazione si ripetesse in aula, respingendo definitivamente i rilievi di Roma, il governo potrebbe rinviare la legge alla Corte costituzionale.

Ma il presidente Antonione, che nella capitale si incontrerà oggi con Amato per la legge sulla benzina agevolata, verificherà anche se vi siano gli spazi per una soluzione concordata. Che salvi quanto meno, sembra di capire, l'articolo relativo ai concorsi interni.

Nel dibattito in commissione – aperto da Antonione con rinnovate accuse di strumentalità rivolte a un governo succube, a suo giudizio, della Cgil – pronti a «resistere» insieme alla maggioranza si sono dichiarati, dall'opposizione, anche i Ds, il Ppi e il Pdci sul punto relativo alla trasformazione del rapporto da tempo indeterminato a determinato per i contrattisti. E il verde Puiatti si è dichiarato per il rigetto dei rilievi governativi sugli incarichi dirigenziali esterni.

Il leghista Zoppolato e il forzista Saro hanno sollecitato la riproposizione della legge senza modifiche, altrimenti «significherebbe capitolare di fronte alla Cgil», mentre Degrassi (Ds), Degano (Ppi) e Zorzini (Pdci) si sono opposti a «soluzioni estreme perditempo». La stessa posizione ha assunto ieri anche la Uil, dichiarandosi «preoccupata che restino sospesi i problemi che la legge cercava, più o meno adeguatamente, di risolvere».

g.p.

Ancora veleni in seno alla formazione di Mastella: il sottosegretario all'Industria sconfessa il presidente regionale Del Negro

Fabris (Udeur): «Mai parlato di alleanze col Polo»

TRIESTE Chi è questo Ivan Del Negro e perchè mi attribuisce frasi mai dette?. Mauro Fabris, sottosegretario all' Industria e al Commercio Estero, risponde grossomodo così al presidente regionale dell' Udeur del Friuli-Venezia Giulia, e a un suo intervento nel quale nei giorni scorsi si è detto pubblicamente favorevole ad alleanze con il Polo in questa regione e in Veneto, accreditando delle medesime intenzioni lo stesso Fabris.

«Di fronte alle fantasie oniriche che mi attribuiscono posizioni politiche che non ho mai assunto – ha commentato il sottosegretario – l' unica risposta che vale è che io faccia parte di una coalizione di governo di centrosinistra, per la quale continuo a lavorare con impegno e convinzione. Invito gli amici sul territorio - ha aggiunto Fabris - a fare altrettanto, impegnandosi nella politica attiva, in sintonia con quanto il governo sta facendo a livello nazionale, anzichè perdersi in stucchevoli polemichette di cortile che nulla hanno a che fare con l' impegno politico».

L'incidente non resterà isolato. Il coordinatore provinciale dell'Udeur di Pordenone, Luciano Clarizia, chiede infatti la revoca dello stesso Del Negro. Nella medesima intervista contestata, rilasciata ad una emittente locale, l'attuale presidente avrebbe infatti assicurato che l'orientamento a favore del Polo sarebbe condiviso da tutti i coordinatori regionali del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto, in aperto contrasto con la decisione appena ribadita a livello nazionale, di far restare il partito all' interno della coalizione di centro-sinistra.

Clarizia ha quindi chiesto ai coordinatori regionali di Friuli-Venezia Giulia e Veneto di «smentire Del Negro, persona inaffidabile che sta tentando, con le sue affermazioni, di spaccare il partito». Copia del filmato trasmesso dall' emittente è stata infine trasmessa all' attenzione del segretario nazionale Clemente Mastella e della presidente Irene Pivetti, chiamati a far luce sulla vicenda.

f.b.

Sanità, un «tavolo» romano per definire gli sbilanci

TRIESTE Approderà la prossima settimana a Roma, davanti a un tavolo tecnico con gli esperti del ministero, la questione della sanità regionale, attualmente costretta a sobbarcarsi un surplus di quasi 300 miliardi, non ripianati dallo Stato, contrariamente a quanto succede per le Regioni a statuto ordinario. Una prima presa di contatto svoltasi l'altro giorno tra l'assessore Tondo e il ministro Veronesi è riuscita quantomeno a sortire questo risultato, anche se una soluzione sembra ancora lontana.

«Veronesi ne ha tante per la testa, al momento – ammette Tondo – che è già importante aver ottenuto questo "tavolo". Per il resto, finora si è parlato solo di medicinali e fasce». A denari, insomma, si andrà a bussare solo nella settimana entrante.

Tondo, intanto, continua nella serie di incontri con le categorie, inaugurata subito dopo aver ereditato la delega dal collega Ariis.

†

Dopo tante sofferenze ci ha lasciato la nostra dolcissima mamma

Maria Sikora (Maci)

La sua figura ha arricchito spiritualmente la nostra vita.

Oggi con la sua perdita ci sentiamo tutti più poveri.

Ne danno il doloroso annuncio i figli EMILIO e DUSAN, le nuore MARICA e FRANCESCA con i nipoti, la consuocera, ETTORE e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 16 settembre alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 settembre 2000

Sono vicine con grande affetto le famiglie BORDON, DUGAN, COZZOLINO, COSSAR, MERSICH, CURCI, LOMBARDI, SKABAR, CASTELLANA, MARCHESI, DORSI, SANDALY, MANCUSO, ZONTA, MAZZAN, COLASUONNO, SIROTICH e LAURA.

Trieste, 15 settembre 2000

Si associa al dolore di DUSAN la famiglia LOMBARDI.

Trieste, 15 settembre 2000

ALESSIA e MODESTA BAITZ con DARIO COCIANI partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 15 settembre 2000

†

Il 14 settembre è mancato

Marcantonio Gnesda (Flavio)

Sei e sarai per sempre nei nostri cuori.

Sei passato nella nostra vita e hai lasciato un segno indelebile.

- La tua cara ELIA, i figli ROBERTO e LORENZO con MANUELA e IRENE

Un sentito grazie ai medici e al personale del Reparto pneumologico dell'ospedale Santorio per la disponibilità e la professionalità dimostrata.

I funerali avranno luogo il 16 settembre alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 settembre 2000

Il tuo caro ricordo non ci lascerà mai: i nipoti MARCO, ANNA e ILARIA.

Trieste, 15 settembre 2000

Un grande bacio: zia ANTONIA.

Trieste, 15 settembre 2000

Partecipano al dolore le famiglie BERTOCCHI, NARDINI, CAPPELLARI, BONAZZA.

Trieste, 15 settembre 2000

Sono vicini a ROBERTO, LORENZO e alla famiglia i colleghi della Cooperativa Triestina.

Trieste, 15 settembre 2000

Partecipa al lutto della famiglia GNESDA la famiglia FAVETTA.

Trieste, 15 settembre 2000

†

Serenamente nel Signore si è spento il cuore generoso di

Giuseppe Esca

Maestro del lavoro
Azzurro d'Italia
Stella d'argento Coni
al merito sportivo

Grazie del tuo grande amore che mi hai dato e della saggezza che mi hai profuso.

Con infinito amore tua figlia GRAZIANA.

Un sentito ringraziamento al dott. VASCOTTO e al personale medico e paramedico della I Medica di Cattinara, in particolare i dott. TRIOLO, de SAVORGNANI, COCIANCICH, un grazie di cuore per le affettuose premure delle signore TARCISIA, MIRELLA, GIGLIOLA.

Il funerale si svolgerà domani, sabato 16, alle ore 9.20, da via Costalunga.

Trieste, 15 settembre 2000

Partecipano al dolore i fratelli, le sorelle, i nipoti, i cognati, gli amici.

Trieste, 15 settembre 2000

†

Si è spenta

Maria Pamich ved. Lombardo

Lo annuncia il figlio SERGIO.

I funerali seguiranno sabato alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 settembre 2000

I ANNIVERSARIO

Lucio Zaccolo

Sei sempre nei nostri cuori.

La moglie MARISA con gli amici di Sappada

Sappada-Trieste, 15 settembre 2000

†

È mancato

Nilo Drioli

Lo annunciano la moglie MIRA, la figlia DANIELA con MARINO, i nipoti DANIELE e MARINA, il fratello GINO con DIRCE, cognati, parenti tutti.

Si ringraziano i dottori FURLAN e MORETTI, il Distretto di Muggia e gli assistenti domiciliari per l'assistenza prestata.

La salma sarà esposta domani, alle 12, nella Cappella di Costalunga.

I funerali avranno luogo martedì, alle 9, nel cimitero di Muggia.

Muggia, 15 settembre 2000

Ti ricorderemo sempre:
- GENNY, ROSSANA, YVETTE

Trieste, 15 settembre 2000

La Comunità Buiese Sistiana invita alla messa di commiato per

Augusta Pittino ved. Brazzani

che sarà celebrata domani, sabato, alle ore 10 nella chiesa di Borgo San Mauro.

Trieste, 15 settembre 2000

XXVII e XII ANNIVERSARIO

Carlo e Giuseppina Usignolo

Con l'amore di sempre.

I familiari

Trieste, 15 settembre 2000

III ANNIVERSARIO

Carlo Battaglia

Con amore.

La tua mamma

Trieste, 15 settembre 2000

†

Ci ha lasciati improvvisamente la nostra cara

Amelia Cerne ved. Kersevan

Ne danno il triste annuncio i nipoti e parenti tutti.

Le esequie si svolgeranno sabato 16 settembre alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 15 settembre 2000

†

Olimpia Mohoratz ved. Millotti

ci ha lasciati.
Ciao

nonnetta

Ti ricorderanno sempre i figli NELLO e MARIUCCIA, la nuora, il genero, i nipoti e pronipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare al dott. MAGRO, all'infermiera DORIANA e al personale del Distretto di Valmaura, tutela salute anziani.

I funerali si svolgeranno sabato 16 alle ore 11 nella chiesa di via Costalunga.

Trieste, 15 settembre 2000

15.9.1999 15.9.2000

Albina Lizzul

Sei sempre nel nostro cuore.

I familiari

Trieste, 15 settembre 2000

†

Sempre camminerò su queste spiagge, tra sabbia e schiuma. L'alta marea cancellerà le mie impronte, e il vento dissolverà la schiuma. Ma mare e spiaggia rimarranno sempre.

Il nostro amato

Paolo Zlatich

non c'è più.

Lo annunciano la moglie MONICA, la mamma CLARA, il papà LUCIANO, la nonna MIRA, il fratello FABIO con ANNA, TATIANA, ADRIANO, MAX e DANIELA.

I funerali si svolgeranno lunedì 18, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 15 settembre 2000

Rimarrai sempre nei nostri cuori.
- Zia SILVANA, MARINA, FLAVIO, KATERINA

Trieste, 15 settembre 2000

Partecipano al dolore i cugini BRUNA, NINO, MARIA e LUCIANA.

Trieste, 15 settembre 2000

Ciao amico.
- RINALDO e MARINA, FLAVIA e FRANCO

Trieste, 15 settembre 2000

Gli zii MILLY ed EDDY si uniscono al dolore della famiglia per la prematura perdita del caro

Paolo

Trieste, 15 settembre 2000

Ciao

Paolo

- Il tuo equipaggio

Trieste, 15 settembre 2000

Vicini a MONICA: nonno SALVINO e OLIVIA.

Trieste, 15 settembre 2000

Partecipa al dolore dei familiari famiglia METILLI.

Trieste, 15 settembre 2000

Grazie

Paolo

per la gioia di vivere che ci hai trasmesso.
- FRANZ e CRIS

Trieste, 15 settembre 2000

Ciao

Paolino

- Gli amici e colleghi dell'IRFOP

Trieste, 15 settembre 2000

Vi siamo vicini in questo momento d'immenso dolore con affetto: ALBINA, LORENZO, MONICA, MORENA, MAURIZIO FACCO.

Trieste, 15 settembre 2000

Partecipano commossi NEDO e CLAUDIA, MARIO e LUIGI CALLIGARIS.

Trieste, 15 settembre 2000

Ciao

Paolo

Ci mancherai tantissimo.
- ADRIANA, FULVIO, FEDERICA, WALTER, CRISTIANA, STEFANO, ROSSELLA, MICHELE

Trieste, 15 settembre 2000

GUIDO, MARIATERESA e STEFANO CRECHICI prendono viva parte al lutto della famiglia per la immatura e tragica scomparsa di

Paolo Zlatich

Trieste, 15 settembre 2000

ANDREA, PIERO, MARCO, PAOLO, ANDREA, SABINA, CHIARA sono vicini a FABIO e ai suoi genitori per la scomparsa di

Paolo

Trieste, 15 settembre 2000

La FEDERAZIONE ITALIANA VELA, il Presidente, il Consiglio Federale, la Segreteria Generale e il Comitato XI Zona partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Paolo Zlatich

Istruttore di vela esperto velista

Trieste, 15 settembre 2000

Partecipano commossi per la perdita dell'amico

Paolo

FRANCESCA, ANNAMARIA, NINO MICHELIN.

Trieste, 15 settembre 2000

Ciao

Paolin

- Gli amici di terra e di mare

Trieste, 15 settembre 2000

Partecipano al dolore della famiglia GIORGIO e MONICA LA VALLE.

Trieste, 15 settembre 2000

Buon vento

Paolo

- DOMENICO e LORENZO CARBONE

Trieste, 15 settembre 2000

Ciao

Paolo

I vecchi amici: PILAR, FRANCO, ALICE, ALESSIO, PAOLO, MASSIMO, FRANCESCO, PAOLO.

Trieste, 15 settembre 2000

Stretti a MONICA, salutiamo

Paolo

- ERIKA RIBARIC e famiglia

Trieste, 15 settembre 2000

Sono vicini a MONICA e alla famiglia: ADRIANA, DORIANO e SERENA, RICHI e MICHELA con CATERINA.

Trieste, 15 settembre 2000

Il Grande Airone ha chiuso le ali, ma non per noi.
- SANDRO, MAIDA, PAOLO, ANNA, CHICA, MASSIMO, FILIPPO, nonna DORA, RENZO, nonna LIDIA, ADY, FRANCO, MAXI

Trieste, 15 settembre 2000

Profondamente addolorati per l'improvvisa scomparsa dell'amico

Paolo

EMANUELA, MARINO e SILVER.

Trieste, 15 settembre 2000

FRANCO MACHNE e famiglia.

Trieste, 15 settembre 2000

I colleghi della Direzione Regionale Affari Finanziari e Patrimonio partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 15 settembre 2000

Gli equipaggi di TuttaTrieste! sono vicini nel dolore all'amico FABIO.

Trieste, 15 settembre 2000

Paolo

Gli amici ANDREA, DADO, FEDERICO, PAOLO, STEFANO ti ricorderanno sempre con affetto.

Trieste, 15 settembre 2000

Ciao

Paolo

amico di tante ore liete e spensierate.

Ti ricorderemo sempre: LAURA, GIAN, STEFANO, ANNA.

Trieste, 15 settembre 2000

Profondamente addolorati, partecipano al dolore WALTER SVETINA e famiglia.

Trieste, 15 settembre 2000

Partecipano commossi FULVIA ed ENNIO ABATE.

Trieste, 15 settembre 2000

Ciao amico di sempre.
- PAOLA RELLI
- ROSSANA SVAGHEL

Trieste, 15 settembre 2000

GIANNI e GRAZIELLA de VISINTINI con l'Equipaggio del CATTIVIK ricordano

Paolo

compagno di regate.

Trieste, 15 settembre 2000

Affettuosamente stretti ai genitori, alla moglie e al fratello FABIO nel dolore e nel ricordo, gli amici di sempre: STEFANO e ANNA, MASSIMO, STEFANO, LORENZO, MARCO, GIORGIO ed ELENA, FABIO, FEDERICA e MARCO, CRISTINA, GIANCARLO, GIOVANNI.

Trieste, 15 settembre 2000

Affettuosamente vicina alla famiglia nel suo immenso dolore: WILMA.

Trieste, 15 settembre 2000

Paolo

amico di tante risate, il tuo ricordo rimarrà sempre con noi.
- FEDERICO e LUISA STOPANI

Trieste, 15 settembre 2000

PAOLO, ELETTA, VALENTINA e famiglie sono vicini nel dolore a LUCIANO, CLARA, FABIO e MONICA.

Trieste, 15 settembre 2000

La S. N. Laguna ricorda il suo primo istruttore di vela.

Trieste, 15 settembre 2000

TANO, ADRIANA, MANUELA, DECIO, MASSIMO partecipano sgomenti al grave lutto.

Trieste, 15 settembre 2000

Ti ricorderemo sempre: MASSIMO, e LUCIA TOMMASINI.

Trieste, 15 settembre 2000

Con tanto affetto sono vicini a MONICA: CRISTINA, FRANCESCO e MARINA FORTE.

Trieste, 15 settembre 2000

Il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico partecipa al dolore della famiglia per la prematura scomparsa dell'amico

GEOMETRA

Paolo Zlatich

Duino, 15 settembre 2000

Partecipano al lutto i condomini di via Belli 5.

Trieste, 15 settembre 2000

Un abbraccio grande come te.
- NICOLETTA e ROBY, ADRIANA e ROBY

Trieste, 15 settembre 2000

Vicini a FABIO nel suo dolore, gli amici PAOLO, LUCIANO, FABIO, MARCO, ALBERTO, GIANPAOLO, FAUSTO, RENZO.

Trieste, 15 settembre 2000

I soci della Triestina della Vela partecipano addolorati nel più profondo del cuore all'improvvisa e prematura scomparsa del socio

Paolo

Trieste, 15 settembre 2000

Vicina nel dolore: famiglia OVEGLIA.

Trieste, 15 settembre 2000

Partecipano al lutto GUIDO, NIDIA, FEDERICA e ANDREA RIBOLLI.

Trieste, 15 settembre 2000

Partecipano al dolore dei familiari GIULIANO VIVODA e figlio.

Trieste, 15 settembre 2000

Partecipano WALTER e CORRADO MICHELAZZI.

Trieste, 15 settembre 2000

Vicino a MONICA e famiglia: ROBERTO RUMOR.

Trieste, 15 settembre 2000

Ciao

Paolo

Ricordandoti con affetto ti salutano gli amici STEFANO con DONATELLA, RALPH con SONIA.

Trieste, 15 settembre 2000

Partecipano al dolore LIVIO SAMUELI e famiglia.

Trieste, 15 settembre 2000

Nel nostro cuore, nei nostri pensieri, con infinita tristezza.
- SILVANA, FILIPPO, ELISABETTA, CRISTIANO

Trieste, 15 settembre 2000

Vicini a FABIO e famiglia: GIANNI e CRISTINA, Buffet «Al Spaceto».

Trieste, 15 settembre 2000

Ciao

Paolo

Grazie per la gioia e l'allegria che ci hai sempre dato.
- CLELIA, PEPI, zia BIANCA, ROBERTO, ANTONIETTA, MAURIZIO, CLAUDIA

Trieste, 15 settembre 2000

Partecipano al dolore della famiglia i condomini dello stabile di via Pauliana 11 e l'Amministrazione stabili Tergeste.

Trieste, 15 settembre 2000

Primo round fra governo e sindacati sulla Finanziaria. Nuovo allarme spesa per le Regioni

Irpef, tagli per 8 mila miliardi

Amato: «La tassa petrolifera è una pietra al collo». Più soldi ai pensionati

Da marzo si potrà pagare all'Inail un premio di 25 mila lire all'anno contro gli infortuni

Arriva la polizza per le casalinghe

ROMA Dal 2001 le casalinghe potranno assicurasi contro gli infortuni domestici pagando all'Inail un premio di 25 mila lire l'anno. Il ministro delle Finanze Ottaviano Del Turco ha infatti firmato ieri l'ultimo dei due decreti attuativi della ne contro gli infortuni in ambito domestico, un problema che riguarda sette milioni di persone e che ogni anno fa registrare 3 milioni di incidenti, con oltre 300 mila ricoveri e 8.400 morti.

A usufruire della nuova legge - la cui partenza è prevista dal marzo del 2001 - potranno essere anche le coppie di fatto, quelle omosessuali e i nuclei familiari composti anche da una sola persona, purché svolgano un'attività esclusivamente domestica e di carattere familiare (sono quindi escluse le colf) e abbiano un'età compresa tra i 18 e i 65 anni.

Pur rappresentando un grosso passo avanti, la legge non risponde ancora, però, ad alcune richieste avanzate nei mesi scorsi dalle associazioni di categoria. Come ad esempio quella di abbassare la soglia di invalidità, ora fissata al 33%, stabilita dalla legge per ottenere il risarcimento, oppure la copertura degli incidenti mortali, al momento esclusi dal provvedimento.

A partire dal marzo prossimo basterà un versamento di 25 mila l'anno perché possano assicurasi tutti coloro che hanno tra i 18 e 65 anni e svolgono in casa «attività in via esclusiva» (quindi che non abbiano un altro rapporto di lavoro) ma comunque nei confronti di persone del proprio nucleo familiare. L'attività domestica deve essere svolta «in via non occasionale» e «finalizzata alla cura delle persone che compongono il proprio nucleo il proprio nucleo familiare».

Per quanto riguarda il versamento del premio, le 25 mila lire annue non sono frazionabili e sono esenti da oneri fiscali. Se la famiglia non raggiunge i 18 milioni l'anno di reddito e la casalinga non possiede rendite che superano i 9 milioni, il premio sarà a carico dello Stato. I soldi confluiscono in un fondo speciale dell'Inail, che verrà alimentato dai premi assicurativi a carico dei soggetti obbligati e da quelli versati dallo Stato.

La legge prevede il risarcimento degli incidenti che comportino un'invalidità permanente di almeno il 33%. In questo caso la rendita ammonta a 326 mila lire al mese, che salgono a 1.247.000 lire al mese per un'invalidità del 70% e a 1.781.000 lire al mese per un'inabilità del 100%. Per facilitare la raccolta di dati, il presidente dell'Inail Gianni Billia ha promesso l'attivazione di un archivio del lavoro domestico dove far affluire tutte le informazioni delle casalinghe, a partire dal codice fiscale.

c.l.

ROMA La necessità di rifare i conti della manovra alla luce dell'incertezza petrolifero-monetaria, fa andare per le lunghe la messa a punto della legge Finanziaria. Ieri il Governo ha fatto un primo giro di tavolo con sindacati e Confindustria in cui ha cominciato a scoprire le carte, ma ha rinviato al 25 settembre, a ridosso delle ultima scadenza utile per presentare la Finanziaria, gli incontri ufficiali con tutte le parti sociali inizialmente fissati al 18 settembre. Un rinvio che i sindacati interpretano come la necessità di valutare con attenzione tutti i dati delle entrate prima di fornire il quadro complessivo degli interventi. Per il premier Amato, che ha definito «utili» gli incontri con le parti sociali, il bonus fiscale ricavato dalla lotta all'evasione «deve andare agli italiani: «Questo è sacrosanto». Ma sui conti —ha sottolineato— pesa l'impatto della tassa petrolifera: «È una pietra al collo».

Una serie di indicazioni sono comunque arrivate. Ieri i sindacati si sono sentiti dire che al momento il bonus fiscale si aggirerebbe intorno ai 14-15 mila miliardi, ma novità potrebbero emergere nei prossimi giorni. Il Governo potrebbe infatti utilizzare il boom dei capital gain, i soldi incassati dalle tasse sui guadagni di Borsa, per alzare la posta, anche se queste entrate non sono certo strutturali. Ma a far saltare il banco potebbe essere la bolletta energetica. Ieri i sindacati sono tornati a chiedere «interventi forti», per evitare che il caro-petroli si scarichi sull'inflazione con effetti a cascata su contratti e fiscal-drag. Tra le prime misure invocate l'innalzamento fino a 70-80 lire dello sconto sui carburanti da rendere permanente.

Finanziaria: il tavolo di discussione

All'uscita dall'incontro Governo-Sindacati sulla legge finanziaria, in sintesi le misure di cui si è parlato e che potrebbero finire nella manovra

La manovra Sul tavolo un bonus da 15.000 miliardi e tagli di spesa per 6-7.000 miliardi

Aumento esenzione Allo studio un aumento del livello del reddito sottoposto a esenzione fiscale, da 9,6 a 12-15 milioni. Costo 2.000 miliardi.

Previdenza Credito d'imposta per le pensioni più basse. Costo 1.500 miliardi circa. Aumento pensioni delle minime. Costo dai 700 ai 1.000 miliardi.

Ammortizzatori sociali Aumento dell'indennità di disoccupazione e prolungamento della durata dell'erogazione. Costo 1.500 miliardi

Detrazioni Chiesta l'esenzione dalle imposte per i redditi da lavoro fino a 20 milioni

Lavoro Sembra ormai certa la rinuncia dell'aumento della carbon tax per finanziare i tagli al costo del lavoro. Risorse da reperire

Nuove assunzioni Credito di imposta per ogni nuovo assunto disoccupato da almeno due anni

Formazione e ricerca Programmi di formazione per giovani e disoccupati e per la riqualificazione dei laureati nel Mezzogiorno. 1.000 miliardi

Sanità Abolizione dei ticket sanitari. Costo 4.000 miliardi circa

Irpef **Riduzione** dell'aliquota intermedia **dal 25,5 al 24,5 %** dal 2000. Costo 2.700 miliardi

ANSA-CENTIMETRI

Tornando al bonus, sulla destinazione ci sono pochi dubbi. Circa tre quarti a famiglie e pensioni al minimo, l'altro quarto alle imprese, specie quelle più piccole o impegnate a rinnovarsi tecnologicamente o che investono al Sud. Più in particolare si calcola di alleggerire complessivamente l'Irpef per circa 8 mila miliardi grazie a una serie di interventi combinati: esenzione fino ai 15 milioni di reddito (attualmente il tetto è fissato a 9 milioni), riduzione al 25,5% della seconda aliquota, detrazioni fiscali ancora da definire a favore di famiglie con bimbi o anziani. Per quanto riguarda la casa l'obiettivo fondamentale è arrivare all'esenzione totale per la prima abitazione.

Si pensa poi, per quanto riguarda i pensionati al di sotto di una soglia ancora da definire, di introdurre una sorta di credito di imposta che non vanifichi fiscalmente le agevolazioni previste. Sul piano contributivo c'è accordo per arrivare a una riduzione dei contributi previdenziali sia sui lavoratori che sulle imprese, in modo da ridurre il costo del lavoro, così come appare confermato il credito di imposta per le imprese che assumono specie nel sud e che fanno emergere il lavoro nero. Per quanto riguarda la sanità si potrebbe arrivare al superamento dei ticket sulle ricette.

Un pacchetto accolto con soddisfazione dalla Cigl, con maggior cautela dalla Cisl (D'Antoni continua a premere sulla sottovalutazione del rischio inflazione) e in modo negativo da Confindustria. Per il presidente degli industriali Antonio D'Amato siamo di fronte a «una manovra neutra, che non spinge la crescita e la competitività delle imprese e non dà segnali sul fronte dei tagli alla spesa corrente». E proprio sul fronte delle spese il Tesoro lanca un nuovo allarme. Il fabbisogno delle Regioni avrebbe infatti sfondato ad agosto il tetto dei 100 mila miliardi.

p.tav.

Via libera al collegato fiscale: sgravi per famiglie e imprese

ROMA «Bionde» sempre più a caro prezzo: la Commissione Finanze della Camera ha infatti varato il collegato fiscale che, tra gli altri provvedimenti, prevede un aumento delle accise sulle sigarette di 150 miliardi. Fra gli altri provvedimenti la restituzione dell'80 per cento della tassa del '93 sul medico di famiglia, la deducibilità delle spese veterinarie e la detraibilità (tetto massimo 12 milioni) delle spese mediche per congiunti affetti da gravi malattie. I benefici della legge Visco per le imprese (tassazione al 19 per cento degli utili reinvestiti) saranno estesi anche ad alberghi, teatri, sale da concerto e cinema.

Trattativa a oltranza al ministero dei Trasporti con Bersani: gli autotrasportatori si ribellano agli aumenti

Il governo cerca di scongiurare l'assedio dei Tir

Prezzi record per il gasolio. Si allenta la tensione sul caro-petrolio

L'onda della protesta dei Tir rischia di estendersi all'Italia.

Segnali rassicuranti da parte dell'Opec. Tolti i blocchi alle raffinerie in Gran Bretagna e Belgio. Ma la crisi energetica imperversa sull'Europa

ROMA Pronti al blocco. Gli autotrasportatori italiani si ribellano agli aumenti del gasolio e sono decisi, se non saranno accolte integralmente le loro ragioni a scendere sul piede di guerra già a fine mese, bloccando strade e autostrade e seguendo così l'esempio dei loro colleghi europei.

Anche ieri al ministero dei Trasporti è andato in scena un confronto fiume tra le parti, iniziato alle 10 di mattina e proseguito fino a notte. E al tavolo sono apparsi anche i petrolieri cui il Governo ha girato una parte delle richieste avanzate della categorie del trasporto. In particolare si è discusso del taglio dei prezzi del gasolio all'ingrosso, acquistato cioè al di fuori dal tradizionale sistema dei benzinai. Dopo la proposta del Governo di concedere sconti di 115 lire sul gasolio è stato questo il vero nodo della trattativa.

Le associzioni del trasporto contestano anche il no del Governo ad adeguare le tariffe del trasporto ai costi maggiorati dagli aumenti del carburante.

Intanto il petrolio scende e questa volta il calo sembra essere serio, ma ieri alla pompa gli italiani hanno trovato l'ennesimo record per il gasolio che ha raggiunto le 1845 lire al litro, complice il fatto che proprio questo carburante risulta essere l'unico per il quale sono aumentati i consumi in un mercato in flessione.

Nei primi otto mesi di quest'anno secondo l'Unione Petrolifera, la domanda complessiva è stata inferiore dell'1,1% rispetto allo scorso anno, ma quella per il gasolio è cresciuta del 4,6% a fronte di una flessione del 3,8% delle benzine. Il governo ha ribadito, per bocca del ministro dell'Industria Enrico Letta, che entro due settimane deciderà se intervenire: «Abbiamo quindici giorni sino al varo della finanziaria per verificare se le decisioni dell'Opec avranno reali ripercussioni sui prezzi - ha detto Letta - se si torna alla normalità bene. Altrimenti avremo strumenti in finanziaria per intervenire». Intanto sono stati tolti i blocchi alle raffinerie in Gran Bretagna e in Belgio ma la tensione resta alta.

L'organizzazione dei paesi produttori ieri ha lanciato segnali rassicuranti che hanno prodotto una discesa abbastanza rapida dei prezzi sul mercato londinese: secondo l'Opec il barile a Londra è stato quotato sino a 30,40 dollari, il dieci per cento in meno rispetto a venerdì scorso, vigilia del vertice di Vienna che ha deciso di incrementare la produzione di 800 mila barili al giorno.

L'Opec «è del tutto cosciente delle proprie responsabilità verso i mercati mondiali», recita l'inusuale nota diffusa ieri nella quale si muovono anche accuse nei confronti dei governi «che impongono livelli di tassazione esorbitanti sui prodotti petroliferi». Il greggio ha registrato una flessione anche a New York, sebbene più contenuta di quella di Londra, e ieri sera veniva quotato a 33,70 dollari contro le 34,08 di mercoledì. Ancora molto lontani dall'obiettivo dichiarato dai produttori che è quello di riportare il petrolio a circa 25 dollari al barile spegnendo la fiammata inflazionistica che potrebbe compromettere la ripresa economica. Ieri il Fondo Monetario ha detto a chiare lettere che se il prezzo dovesse rimanere sopra i 30 dollari si assisterà sicuramente ad un calo della domanda dei consumatori e quindi ad una diminuzione della crescita globale tra lo 0,3 e lo 0,5%.

Grandi manovre sul mercato monetario: Francoforte inizia a vendere dollari e yen

La Bce soccorre l'euro, ma non basta

I tassi restano invariati. Bruxelles: la crescita economica è robusta

BRUXELLES *Mercoledì gli analisti del Fondo Monetario internazionale avevano annunciato la buona novella. Ieri i dati di Eurostat, l'ufficio statistico della Ue, hanno fornito una prima conferma: l'economia europea cresce a livelli maggiori di quelli previsti. Il Prodotto interno lordo dell'Unione, calcolato su base annua confrontando i dati del secondo trimestre 2000 con il corrispettivo periodo del 99, segna un aumento del 3.7% - 3.8% nella zona Euro - vale a dire 0.4 punti in più di quanto si attendesse la Commissione europea, che adesso dovrà vedere al rialzo le sue previsioni. E analizzando le statistiche, si scopre che i consumi familiari sono aumentati, sempre su base annua, del 3.3%, le spese delle amministrazioni pubbliche dell'1.4, mentre gli investimenti sono cresciuti di quasi il 4%.*

E' presto per dire se lo scenario disegnato dal Fmi per il 2001, con una crescita dell'economia europea più marcata di quella statunitense, si realizzerà davvero: nel secondo trimestre di quest'anno il Pil Usa ha segnato un aumento annuo del 6% (mentre il Giappone è a un magro più 0.8%). Ma a Bruxelles regna l'ottimismo, anche se si vedono con chiarezza gli effetti del caro-petrolio e del cambio sfavorevole col dollaro, il cui effetto è combinato con l'aumento nell'importazione di beni dovuto proprio alla crescita economica: la prova sta nel deficit della bilancia dei pagamenti Ue, che nel secondo trimestre di quest'anno è ammontato a 15 miliardi di euro, quasi 30 mila miliardi di lire.

Wim Duisenberg

Ieri in Europa è stata anche giornata di manovre: in tarda mattinata la Banca centrale ha annunciato di aver cominciato a vendere dollari e yen per un equivalente di 2.5 miliardi di euro, grazie agli interessi sulle riserve in valuta estera. Una manovra che il presidente della Bce, l'olandese Wim Duisenberg, ha definito «tecnica», e che si svilupperà nei prossimi giorni. Niente a che vedere insomma con l'intervento pro-euro chiesto da Romano Prodi a Usa, Giappone e Bce: non soltanto perché gli Usa, in campagna elettorale fino a novembre, non hanno intenzione di intervenire, ma anche perché Francoforte temono di bruciare le sue pur cospicue riserve in una battaglia monetaria il cui esito non è scontato. Ma la sortita, interpretata dai mercati come un primo avvertimento, ha avuto un effetto positivo sulla moneta unica, che è subito risalita nel confronto con la divisa americana e quella giapponese. L'effetto però è durato poco e nel pomeriggio l'euro è tornato a scendere. La stessa «altalena monetaria» si era già registrata martedì scorso, quando il presidente della Bce aveva parlato in termini più che positivi dell'economia europea. Per lui, è un chiaro riconoscimento di autorevolezza da parte delle borse.

Come previsto, invece, la Bce non ha ritoccato i tassi d'interesse, anche se Duisenberg si è detto preoccupato per il possibile impatto del mix petrolio-dollaro sul tasso inflattivo. Ragion per cui il banchiere è tornato a consigliare ai Quindici di non mettere mano ad aumenti salariali e di stringere i denti.

Sul fronte borsistico torna il denaro a Piazza Affari che ieri ha chiuso con un guadagno dello 0,59 per cento. Chiusura in segno positivo anche per le principali Borse europee spinte dalla buona partenza del Nasdaq a New York. Madrid ha realizzato la performance migliore (+1,30 per cento).

E anche Carlo resta a secco

LONDRA *Cibi razionati nei supermercati, vecchie biciclette arruginite rimesse in funzione, camion- cisterna dell'esercito per le strade: si respira aria da tempo di guerra nella Gran Bretagna del new labour messa in ginocchio dalle proteste contro il caro-benzina. Il primo a dare l'esempio, proprio come si conviene ad un reale, è stato il principe Carlo che ha fatto l'estremo sacrificio di rinunciare a portare a teatro Camilla per non sprecare benzina. «I miei impegni non sono un servizio d'emergenza», ha fieramente detto il principe rifiutando un pieno offerto dalla polizia. Per andare al lavoro in questi giorni di siccità, i britannici di razza hanno utilizzato tutti i mezzi disponibili: vecchie biciclette, pattini, monopattini e perfino cavalli.*

Carlo d'Inghilterra

18 IPERmercati in tutta Italia per darvi ogni giorno qualità e convenienza

OFFERTE VALIDE FINO AL 23 SETTEMBRE

Affari a prezzo fisso con il massimo risparmio.

OLIO DI SEMI VARI Teodora lt. 1 — 1.000 — € 0,52

OLIVE ALL'ASCOLANA all'etto — 1.000 — Al Kg. 10.000 — € 0,52

BRACIOLE DI LOMBO di maiale all'etto — 1.000 — Al Kg. 10.000 — € 0,52

ASIAGO FRESCO all'etto — 1.000 — Al Kg. 10.000 — € 0,52

SALAME NOSTRANO Conti all'etto — 1.000 — Al Kg. 10.000 — € 0,52

LATTUGA GENTILE al Kg. — 1.000 — € 0,52

MELE ROYAL GALA Aal Kg. — 1.000 — € 0,52

PASTA COLAVITA formati assortiti kg. 1 — 1.000 — € 0,52

MOZZARELLA Bocconcino Ala/Cirio gr. 100 — 1.000 — Al Kg. 10.000 — € 0,52

LATTE SCREMATO Friuli lt. 1 — 1.000 — € 0,52

YOGURT TORVIS magro / intero gr. 125 x 2 — 1.000 — Al Kg. 4.000 — € 0,52

WURSTEL x 4 Galbani gr. 100 — 1.000 — Al Kg. 10.000 — € 0,52

ACQUA NATURALE Guizza 6 bottiglie da 1,5 lt. — 1.000 — Al lt. 111 — € 0,52

BIRRA WUHRER Cl. 66 — 1.000 — Al lt. 1.515 — € 0,52

SUCCO DI FRUTTA Sterilgarda Più cl. 20 x 3 gusti assortiti — 1.000 — Al lt. 1.667 — € 0,52

FIDO BENESSERE Lattina gr. 400 + 100 in omaggio — 1.000 — Al Kg. 2.000 — € 0,52

SCOPA FRANCESINA Arcasa setole corte per interni — 1.000 — € 0,52

SVELTO PIATTI ml. 500 — 1.000 — € 0,52

SHAMPOO o BALSAMO JACKLON ml. 500 — 1.000 — € 0,52

VERNEL Ammorbidente ml. 250 — 1.000 — € 0,52

Salvo esaurimento scorte ed eventuali errori/omissioni di stampa.

Lunedì 14.00-20.00
Martedì, Mercoledì, Giovedì 9.15-13.15 14.00-20.00
Venerdì 9.15-12.45 14.00-20.30
Sabato 9.15-19.15 orario continuato

IPER UDINE Strada per Martignacco accanto alla Fiera di Udine Tel. 0432/544111

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 - tel. 274087

Destano clamore le azioni della polizia croata che ha messo sotto accusa ufficiali dell'esercito

Arresti in Lika, processi a Fiume

Ma gli avvocati degli indiziati chiedono la ricusazione dei giudici

FIUME Il processo a carico dei cinque croati indiziati di crimini di guerra contro la popolazione civile serba nel 1991, non s'ha da celebrare a Fiume bensì a Gospic. A ricusare clamorosamente la Procura di stato conteale di Fiume sono stati gli avvocati difensori di Tihomir Oreshovic, Ivica Rozic, Ivan Jovanovic, Martin Markovic e Joso Miletic (alti ufficiali dell'esercito di Zagabria ed ex agenti dei servizi segreti), tutti sotto indagine per le liquidazioni di civili serbi avvenute a Gospic e dintorni in piena guerra. Ricordiamo che Oreskovic era stato indicato da Milan Levar come il principale ideatore delle tragiche «spedizioni punitive» contro i serbi. Come noto, Levar era testimone volontario del Tribunale dell'Aja per i crimini di guerra nella ex Jugoslavia ed ha perso la vita tre settimane fa a Gospic, ucciso in un attentato dinamitardo. Tornando alla ricusazione, gli avvocati hanno confermato alla stampa che i processi debbono tenersi a Gospic, capoluogo della Lika. Contrario invece il Consiglio della Corte suprema il quale ha accolto la proposta del Tribunale di Gospic sul passaggio delle competenze a Fiume. Ciò in quanto il suddetto Tribunale ha solo cinque giudici: due di loro hanno già partecipato alle indagini preliminari e dunque non possono figurare nel prosieguo della fase processuale, mentre un terzo si è autoescluso perchè ha avuto lutti famigliari in guerra. Contemporaneamente, e sino a quando non verrà risolto il caso delle competenze, il procedimento istruttorio a carico di Oreskovic e soci è stato bloccato. Intanto sta destando ancora clamore la notizia del trasferimento nel carcere giudiziario fiumano del generale croato-erzegovese, Ivan Andabak. Sembrava che questi fosse tacciato di crimini di guerra e invece Andabak è sospettato di essere coinvolto nel contrabbando di 660 chili di cocaina, sequestrati lo scorso dicembre a Fiume. Ascoltato dal magistrato, Andabak si è sentito male (soffre di diabete) ed è stato trasferito nel carcere giudiziario di Zagabria dove oggi verrà interrogato. Si susseguono inoltre in Croazia le azioni di protesta dei reduci contro i recenti arresti, manifestazioni in cui non mancano anche minacce contro il governo Racan.

«Mani pulite» istriana

Parenzo: manette per Beakovic, consigliere Hdz e alto dirigente

POLA Anno Duemila, anno orribile per alcuni tra i più noti personaggi degli ambienti economici e politici istriani, guarda caso tutti iscritti all'Accadizeta. Dopo l'arresto dell'ex ministro del Turismo Ivan Herak, e l'interrogatorio a cui è stato sottoposto il direttore dell'aeroporto polese, Aldo Setic, nei giorni scorsi è stata la volta di Klaudio Beakovic. Si tratta del 38.enne direttore della società commerciale parentina Lagunacommerce, sotto inchiesta perché sospettato di abuso di potere d'ufficio, al quale si aggiunge lo stesso reato ma in riferimento alla gestione economica della società. Beakovic, residente a Parenzo e consigliere Accadizeta in seno al Consiglio regionale istriano, è stato interrogato ieri l'altro dal magistrato inquirente del Tribunale regionale di Pola. Un interrogatorio durato tre ore, dopo di che Beakovic ha potuto riacquistare la libertà. Secondo i capi d'accusa, il direttore della Lagunacommerce si sarebbe impossessato indebitamente di una cifra pari a 12 milioni di kune (sui 3 miliardi di lire), sottratti nientemeno che alla sua stessa azienda. Con la somma in parola, il parentino avrebbe cercato di acquistare una consistente quota del pacchetto azionario della Lagunacommerce, il cui titolare di maggioranza è il Fondo statale alle privatizzazioni. A un certo punto, nell'ottobre di tre anni fa, l'accadizetiano era vicino all'acquisto dell'azienda per un importo di 13,5 milioni di marchi, avendo anche il beneplacito governativo, ma evidentemente qualcosa gli è andato storto. Non si escludono ulteriori sviluppi.

Pareri discordanti sulla proposta dell'Hdz locale

Una piazza a Tudjman I fiumani si dividono

FIUME Scena politica fiumana in fibrilazione dopo la proposta della sezione locale dell'Accadizeta di intitolare Piazza Adria a Franjo Tudjman, scomparso nel dicembre scorso e definito dagli accadizetiani quarnerini «il primo presidente croato». La proposta è stata inoltrata al Comitato municipale per le autonomie locali e sarà sottoposta all'attenzione del Consiglio cittadino che dovrà esprimersi in merito nella sua sessione ottobrina. Fiume, retta negli ultimi dieci anni da consigli e giunte di centrosinistra, ha sempre voltato le spalle all'Accadizeta e al suo scomparso presidente Tudjman, mal sopportando gli atteggiamenti di quest'ultimo ritenuto «sì meritevole per aver contribuito alla nascita della Croazia quale stato indipendente, ma da criticare – questa l'opinione dominante tra la gente comune – per i tanti errori commessi». Interpellati dai giornalisti, alcuni tra gli esponenti dei maggiori partiti politici che agiscono a Fiume non hanno rifiutato a priori la proposta Hdz, con la sola eccezione di Vladimir Smesny, capo di Alleanza democratica fiumana, formazione regionalista. Ecco le sue parole: «Il nostro partito ha un atteggiamento trasparente nei confronti di Tudjman sin dal 1990. Non approvo qualsiasi cosa abbia fatto e mi oppongo a che una piazza o una via a Fiume porti il suo nome. Credo che la storia darà una valutazione negativa al suo operato». Per il presidente di Alleanza litoraneo-montana e vicesindaco Luciano Susanj, invece, il defunto capo dello Stato dovrebbe venir ricordato in città dedicandogli il nome di una piazza. Dello stesso parere il segretario politico dei socialdemocratici fiumani, Vjekoslav Crvelin: «Il tributo a Tudjman è doveroso. Dobbiamo solo vedere se sia necessario cambiare il nome alla centralissima Piazza Adria (fino al '94 denominata Piazza Palmiro Togliatti)». Nessun dubbio per il deputato parlamentare e capo dei social-liberali fiumani, Zeljko Glavan: «Tudjman merita di entrare nella toponomastica cittadina». Per Matko Zupanic, presidente dei popolari in regione, la proposta accadizetiana non fa una grinza e va accettata. Almeno per il momento nessuna iniziativa similaire si è avuta in Istria, anch'essa tradizionalmente ostica a Tudjman e al suo partito.

Le celebrazioni per il 25.o della fondazione

A Maribor la sede restaurata dell'università è stata firmata dal triestino Boris Podrecca

MARIBOR Al centro delle solenni celebrazioni del 25.o anniversario dell'Università di Maribor la figura e l'opera di un personaggio di fama internazionale. Si tratta dell'architetto Boris Podrecca, nato a Belgrado, ma vissuto prima Trieste e poi a Vienna, il quale nel corso della sua lunga e brillante carriera, oltre ad aver realizzato numerosi progetti di rilievo in molti Paesi, ha legato indissolubilmente la sua attività creativa alla Slovenia, ritenuta in un certo senso la sua patria di adozione. Podrecca ha firmato importantissime opere in particolare a Lubiana, Pirano, Maribor, Idria e Skofia Loka. E proprio nella capitale della Stiria slovena in occasione dei festeggiamenti ha restaurato lo stabile del locale rettorato. In questa importante ricorrenza amici, conoscenti ed estimatori hanno tenuto a sottolineare che grazie al grandissimo talento, l'esperienza e lo spiccato gusto artistico l'architetto mitteleuropeo è riuscito a intrecciare in forme armoniche antiche e nuove concezioni stilistiche architettoniche.

Il noto architetto ha curato il rinnovo del rettorato. Allestita anche una esposizione

Plurimo l'apporto di Boris Podrecca, premiato tra l'altro a Trieste con il «San Giusto d'oro», ai festeggiamenti dell'ateneo di Maribor: oltre ad aver firmato il progetto del rinnovato rettorato, ha allestito anche un'interessante esposizione delle sue migliori opere, e infine si è dimostrato abile conferenziere sui temi dell'architettura, davanti ad un folto pubblico nell'aula magna dell'ateneo di Maribor.

«Un'impresa» a remi

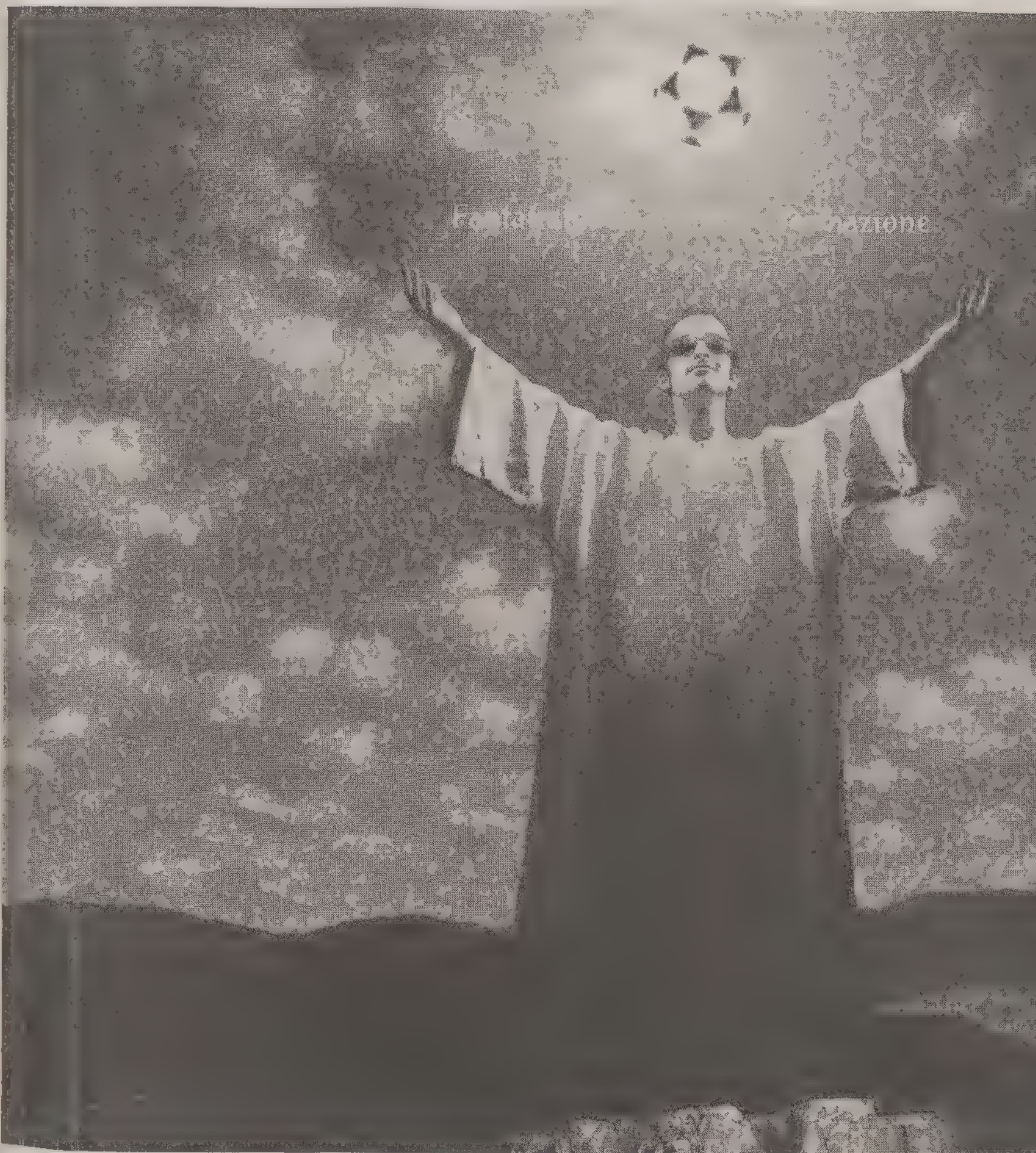
Romagna-Pola: traversata riuscita per i 4 bagnini su un moscone

POLA In 29 ore e 55 minuti hanno attraversato l'Adriatico dandosi il cambio ai remi di due mosconi. L' impresa è riuscita a quattro bagnini di salvataggio che sono partiti alle 6 di mercoledì dalla foce del Rubicone a Gatteo a Mare e sono arrivati a Pola, in Croazia, alle 11.55 di ieri dopo 140 chilometri di mare. L'impresa dei quattro romagnoli è stata patrocinata dal Comune di Gatteo, dalla Società nazionale di salvamento e dalle edizioni musicali Raul Casadei, il cantore del «liscio». I due mosconi sono rigidamente di serie, a parte l'aggiunta di un timone per governare nelle correnti, e sono stati seguiti da una nave d'appoggio per garantire sicurezza, oltre al cibo, all'acqua e alle comunicazioni, il mare si è mantenuto calmo, ma nell' ultimo tratto, quando già erano stremati, i quattro hanno dovuto fare i conti col vento. Il tempo previsto era di 40 ore.

Il ministro dell'Ambiente a Capodistria conferma l'attenzione della capitale per la costa

Sì sloveno all'inceneritore di Trieste

Lubiana favorevole allo smaltimento dei rifiuti in Italia

CAPODISTRIA I problemi della costa hanno la massima comprensione delle autorità di Lubiana. Lo assicurano in questo periodo preelettorale, tutti i politici che visitano il capodistriano. Il governo in carica ha così assicurato, che i principali progetti attesi con impazienza dalla regione, sono in fase d'attuazione. Le garanzie sono state fornite durante l'ultimo soggiorno a Capodistria dal ministro per la tutela dell'ambiente, Andrej Umek. Rispondendo alle domande della stampa nazionale, dopo la vista alla municipalità, il ministro ha espresso piena comprensione per le necessità del Porto di Capodistria. L'unico scalo marittimo sloveno necessita del secondo binario sulla tratta Capodistria- Divaccia per far fronte alla concorrenza. Il governo se ne rende perfettamente conto. I preparativi per la complessa opera sono in corso. Gli esperti stanno valutando i possibili tracciati, mentre sono in corso trattative su chi dovrà finanziare i lavori. Intoppi sono sempre possibili, ma il completamento della documentazione necessaria a progettare il secondo binario, è ipotizzabile per il 2002. Lo stesso anno dovrebbe vedere ultimata, invece, la strada a scorrimento veloce Capodistria- Isola. Gli ultimi dettagli saranno messi a punto tra pochi mesi. Poi si apriranno i cantieri. Il tratto più delicato sarà quello che passerà in galleria, sotto al Colle San Marco. L'attuale strada statale diventerà locale, consentendo nuove attività sul lungo mare. Al ministro Umek sono state ricordate le difficoltà della regione con l'approvvigionamento idrico. La questione sarà affidata ad un gruppo di tecnici, incaricato di individuare nuove fonti d'acqua potabile. In merito allo smaltimento dei rifiuti, l'ospite ha avuto parole d'elogio per la raccolta differenziata, appoggiando l'idea del loro incenerimento a Trieste.

«Scambio» d'auto a Sesana Giovane donna denunciata

SESANA Una sbadataggine potrebbe costare davvero cara alla ventenne automobilista Sara J. di Cosina. Ieri mattina la giovane dopo essere uscita di casa ha aperto la portiera di una Renault 4 di colore bianco, targata Capodistria. Dopo essere entrata nell'abitacolo ha acceso il motore del veicolo, dirigendosi alla volta di Sesana. Molto presto però il 50.enne perito edile Marjan M., ha allertato la locale stazione di polizia, sostenendo che una giovane, approfittando anche del fatto che a bordo dell'automobile aveva lasciato le chiavi del motore, si era appropriata della sua Renault. La giovane, bloccata dalla polizia, ha detto che l'auto era identica alla vettura di suo zio. Ma la denuncia è scattata in ogni caso.

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	9.31	Lire*
Tallero 1,00	-	0.0048	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	-	257.14	Lire
Kuna 1,00	-	0.1328	Euro
SLOVENIA			
Talleri/l 162,70	-	1591,65	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 6,68	-	1717 67	Lire/l
SLOVENIA			
Talleri/l 149,50	=	1462,52	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 6,48	=	1666,24	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	32	HONG KONG	25	30	PECHINO	16	29
BOGOTA	4	21	JOHANNESBURG	9	26	RIO DE JANEIRO	22	32
BRUXELLES	13	21	KIEV	12	19	SAN FRANCISCO	17	27
BUDAPEST	17	28	L'AVANA	23	32	SANTIAGO	3	13
BUENOS AIRES	4	11	LIMA	16	18	SEOUL	15	18
CARACAS	19	29	LOS ANGELES	20	33	SINGAPORE	26	32
C. DEL MESSICO	14	24	MANILA	26	31	SYDNEY	11	26
DUBAI	29	39	MONTEVIDEO	8	10	TAIPEI	22	24
DUBLINO	9	16	NAIROBI	13	21	TEL AVIV	23	31
FRANCOFORTE	13	19	NEW YORK	17	27	TOKYO	23	29
GIAKARTA	23	33	NIZZA	21	24	TORONTO	11	23
HANOI	24	33	NUOVA DELHI	26	36	WASHINGTON	18	29

HELSINKI 3 / 14 – OSLO 6 / 12 – STOCCOLMA 3 / 16 – MOSCA n.p. / 14 – COPENAGHEN 12 / 14 – LONDRA 12 / 21 – AMSTERDAM 13 / 19 – BERLINO 14 / 22 – VARSAVIA 13 / 20 – PRAGA 13 / 25 – PARIGI 16 / 23 – VIENNA 16 / 29 – GINEVRA 15 / 27 – LUBIANA 13 / 24 – ZAGABRIA 13 / 24 – BELGRADO n.p. / 30 – BUCAREST 11 / 27 – LISBONA n.p. / 27 – MADRID 13 / 32 – BARCELLONA 19 / 25 – ROMA 14 / 27 – SOFIA n.p. / 27 – ISTANBUL 19 / 25 – ALGERI 15 / 28 – TUNISI 23 / 32 – ATENE n.p. / n.p. – LARNACA 22 / 31 – IL CAIRO n.p. / n.p.

VIABILITA' **Collegamento autostradale: SS 202 «Triestina»** ex G.V.T. - Tronco: Cattinara-Molo VII, restringimenti carreggiata stradale fra i km 37 e 38. Tronco: Cattinara-Padriciano, senso unico alternato dal km 6,9 e 7,5. **SS 354 «di Lignano»**: chiusura al transito dal km 0,0 (innesto con SS 14 in località Crosere) al km 1,2 (innesto con SP «della Bandite»). Restringimento d. carreggiata dal km 13,7 al km 14,2. **SP 8 «Gorizia-Savogna-Sagrado»**, in Comune di Sagrado, senso unico alternato dal km 10,4 al km 10,7 (ore 8-17). **SS 646 «di Uccea»** - Tronco: Tarcento-Confine di Stato - senso unico alternato dal km 12,1 al km 12,4 e dal km 23,6 al km 24,2 durante i giorni feriali dalle 8-17. **SS 14 «della Venezia Giulia»** - senso unico alternato dal km 83 al km 89 e dal km 93 al km 99 durante i giorni feriali

IL TEMPO OGGI

2.000 m 10 °C
1.000 m 16 °C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – GRADO – LIGNANO – TRIESTE

Tmax. 23/26
Tmin. 12/15

Tmax. 23/26
Tmin. 16/19

IERI	min.	max.
TRIESTE	10,4	24,3
GORIZIA	14,7	[illegible]
MONFALCONE	[illegible]	27,3
UDINE	14,2	[illegible]
PORDENONE	14,8	26,3

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 14 settembre 2000

OGGI — attendibilità 70%
Su tutta la regione cielo in genere variabile con atmosfera piuttosto umida nei bassi strati; sul Tarvisiano probabile invece cielo sereno e aria più secca.

DOMANI — attendibilità 70%
Cielo coperto su tutta la regione con piogge in genere abbondanti su pianura e costa (10-30 mm), intense (oltre 30 mm) sui monti, fascia prealpina e zone orientali; nel pomeriggio temporali diffusi. Sulla costa, al mattino soffierà Scirocco moderato, verso sera Bora forte, in pianura moderata.

TENDENZA PER DOMENICA
Cielo variabile, Bora anche forte, possibile qualche pioggia.

DOMANI

2 000 m 7 °C
1 000 m 14 °C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – GRADO – LIGNANO – TRIESTE

Tmax. 20/23
Tmin. 12/15

Tmax. 22/25
Tmin. 16/19

	MIN.	MAX.
VERONA	15	n.p.
VENEZIA	17	25
MILANO	18	28
TORINO	14	24
GENOVA	22	24
BOLOGNA	17	27
FIRENZE	16	26
PISA	13	25
ANCONA	14	25
PERUGIA	12	25
PESCARA	14	26
L'AQUILA	10	25
CIAMPINO	14	26
FIUMICINO	14	26
CAMPOBASSO	16	25
BARI PALESE	16	26
NAPOLI	16	28
POTENZA	n.p.	n.p.

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	18	24
R. CALABRIA	20	27
PALERMO	20	26
MESSINA	22	28
CATANIA	17	29
CAGLIARI	16	28
ALGHERO	13	n.p.

SERENO – POCO NUV. – VARIABILE – NUVOLOSO – COPERTO – SOLE – MEDIA DEI VENTI – TEMPORALE
12 e più ore di sole – 9 - 12 ore di sole – 6 - 9 ore di sole – 3 - 6 ore di sole – 3 o meno ore di sole – NUBI BASSE – MODERATI 2 - 6 m/s – FORTI più di 6 m/s
MARI: CALMO – MOSSO – AGITATO
PIOGGIA: 0 - 5 mm debole – 5 - 10 mm moderata – 10 - 30 mm abbondante – sup. 30 mm intensa
NEVE – NEBBIA – FOSCHIA

inf. -20°C – -20/-10°C – -10/0°C – 0/10°C – 10/20°C – 20/30°C – sup. 30°C

PRESSIONE: A alta – B bassa
FRONTE: caldo – freddo – occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: sereno o poco nuvoloso, con tendenza a un graduale aumento della nuvolosità nel corso della giornata a partire dalle zone alpine e prealpine, ove in serata si verificheranno locali piogge. Al Centro e sulla Sardegna: sereno o poco nuvoloso con locali annuvolamenti a evoluzione diurna. In serata aumento della nuvolosità alta e sottile sulla Toscana. Al Sud e sulla Sicilia: sereno o poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti sulle zone interne durante le ore centrali della giornata.

TEMPERATURA: senza variazioni di rilievo.
VENTI: deboli occidentali
MARI: quasi calmi o poco mossi

FITNESS

Se effettuata correttamente tale pratica può prevenire molti malanni

Molte ore davanti al computer La soluzione è lo «stretching»

Con l'avvento dei computer, molti di noi si sono ritrovati davanti a un monitor a lavorare per ore, e questo ha portato diversi problemi al fisico. Infatti secondo un sondaggio effettuato da un istituto americano del lavoro, il Bureau of Labour Statistics le lesioni dovute all'impiego da scrivania sono aumentate di circa 80% le malattie più comuni sono le tendinite e varie infiammazioni a polsi manii e braccia, non di meno vengono colpiti collo spalle e schiena.

Tutto questo perché il corpo umano non è stato progettato per rimanere seduto per lunghi periodi; infatti per centinaia di anni l'uomo era costretto a usare giornalmente i muscoli di tutto il corpo, nell'epoca del nomadismo ci si doveva muovere per cacciare o per raccogliere la frutta dai alberi, con la rivoluzione agricola, lavorare la terra, piantare, mietere, erano tute cose che richiedevano un certo esercizio fisico. In seguito con la rivoluzione industriale e all'avvento delle macchine e dei veicoli a motore, l'attività fisica andò scemando anche se vi erano ancora parecchie persone che lavorando nelle catene di montaggio utilizzavano il loro corpo.

Purtroppo la cosidetta rivoluzione elettronica a portato un numero elevato di persone a rimanere immobili e sedute davanti a un video con le inevitabili conseguenze che ciò comporta.

L'unico modo per contrastare le inevitabili patologie dovute e questo tipo di comportamento è lo stretching.

Si tratta di una attività molto semplice che vi farà sentire subito meglio, se praticato correttamente, può prevenire i numerosi problemi legato all'uso del computer, e allungare muscoli contratti.

Se imparati bene i movimenti di allungamento possono essere praticati dovunque non necessitano di particolare attrezzatura o di indumenti particolari e si possono eseguire in pochi minuti magari approfittando della pausa pranzo o della sosta per il caffè.

Per conoscere queste posizioni basta rivolgersi a una palestra che fa corsi di stretching avendo l'accuratezza di far notare all'istruttore le parti del corpo dove accumuliamo più tensione.

La raccomandazione e quella di essere sicuri di scegliere l'operatore più competente perché la pratica di qualsiasi attività fisica, è fonte di salute così come la sua errata applicazione può divenire causa di seri danni.

Gary Lee Dove

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
La vostra aggressività può mettere gli altri a disagio. In amore vi dimostrate troppo intraprendenti e rischiate di perdere chi vi interessa.

Toro 20/4 20/5
La vostra ambizione vi porta a concepire grandi progetti. Troverete in un amico un grande aiuto. Equivoci rimediabili nei rapporti di coppia.

Gemelli 21/5 20/6
Qualche cantonata vi potrà far rimpiangere di esservi mostrati troppo sicuri di voi stessi. In amore farete delle esperienze preziose.

Cancro 21/6 22/7
Nel lavoro sarete soddisfatti se non avrete commesso l'errore di accettare una proposta senza riflettere. Complicazioni sentimentali.

Leone 23/7 22/8
Un progetto che vi sta a cuore sarà rinviato per il mancato via libera di un superiore troppo preciso. In amore potete osare di più.

Vergine 23/8 22/9
Dovrete decidervi su una questione molto importante che vi sarà prospettata oggi: valutate bene la situazione. In amore siete in una fase transitoria.

Bilancia 23/9 22/10
Un imprevisto cambiamento di programma nei vostri progetti di lavoro non sarà una tragedia. Occasioni d'oro in amore.

Scorpione 23/10 21/11
Ancora una breve attesa e poi vi sarà fatta una proposta che vi farà crescere professionalmente. Migliorano i rapporti sociali.

Sagittario 22/11 21/12
Il successo in campo professionale non si farà attendere e durerà a lungo, a patto che evitiate passi falsi. Date più spazio ai sentimenti.

Capricorno 22/12 19/1
Riuscirete a mettere a posto senza grandi sforzi tutte le questioni di lavoro rimaste in sospeso. Non trascurate l'amore per la carriera.

Aquario 20/1 18/2
Guardatevi dalla tendenza a voler dominare gli altri: collaboratori, soprattutto, ma anche colleghi. Imparate ad esprimere i vostri sentimenti.

Pesci 19/2 20/3
Vi sentite ostacolati, spesso presi non troppo sul serio. Forse dovete mostrarvi più determinati. In amore occorre un pò di sincerità.

I GIOCHI

SCIARADA ALTERNA (xxxyyxyy)
Le sirene e Ulisse
Ondeggiano i bei seni dentro l'acqua:
chi non darebbe tutto per raggiungerle!
Ma lui sprezzante, come già previsto,
sta lì bloccato, fermo ad ogni costo!
Fan

INDOVINELLO
L'inverno della poverella
Mentre, poco vestito, il suo tutore
ripara come può contro il rigore,
esposta alle intemperie sta, impalata,
e da un tiro mancino è minacciata
Piega

ORIZZONTALI: **1** Intensa forza emotiva - **11** Accomunano cani e gatti - **12** Pelliccia d'agnellino - **13** L'anfibio che s'inghiotte - **16** Prima di andare e di venire - **17** Il centro di Cannes - **18** Cuore di tifoso - **19** In mezzo al canale - **21** Un incontro di vocali - **23** Tipico salume bolognese - **26** Uno Stato dell'Europa - **28** Una cerimonia militare - **30** Filastrocca noiosa e insistente - **31** In mezzo al fazzoletto - **32** Se è scuro è carico - **33** La minuscola foglia delle conifere - **34** Il re che mutava in oro tutto ciò che toccava - **36** Dea ingiusta dei greci - **38** Massiccio montuoso vulcanico della Turchia - **40** Va osservato guidando - **42** Ridurre la velocità - **43** Periodo di dodici lustri.

VERTICALI: **1** Contrario di prendere - **2** Una metropoli brasiliana - **3** Governò la Cina - **4** In mezzo al pilastro - **5** Otto in centro - **6** Annebbia la mente - **7** Sottigliezze da avvocati - **8** È pratico senza prato - **9** Molta, numerosa - **10** Il nuovo segue immediatamente il vecchio - **14** Impegnano i muscoli - **15** Una pietanza in tavola - **19** Città giapponese - **20** Una Laura della prosa - **22** Pianta dal succo amarissimo - **23** Servono per bloccare il bucato steso - **24** In coppia con Trinidad - **25** Nome di donna - **26** Iniziali di Annigoni - **27** Lo ignora il villano - **29** Gianni, autore di fiabe - **32** Sostituì l'agenzia Rosta - **34** Scrisse *La montagna incantata* - **35** Lo Stato asiatico che un tempo si chiamava Persia - **37** La mitica dea sul cocchio - **38** C'è l'«op» e la «pop» - **39** Donne condannabili - **41** Pubblica sicurezza - **42** Consonanti di fino.

SOLUZIONI DI IERI: Cambio di consonante: *cartello, castello* - **Indovinello:** *la lettera zeta.*

LOTTO

In vista i gemelli su Cagliari E i radicali di 2 su Palermo

È ovvio che nella maggior parte dei casi la finalità dell'amatore nel gioco è quella di realizzare dei successi economici, sia pure modesti, ma in questo caso egli farebbe bene a chiedersi se la sua «forza» è pari a quella di chi gestisce il gioco. Ad esempio, si pensi alla mancata equità dei premi corrisposti. Scoprirebbe appunto che tale forza è impari. Un ulteriore esito vincente si è avuto intanto con l'ambo 60 69 alla ruota di Roma, segnalato nella precedente rubrica.

Per i prossimi turni proponiamo alcune combinazioni in fase di misto ritardo-recupero e precisamente: Cagliari 11, 55, 66; Milano 9, 88, 5, 80; Napoli 7, 52, 43, 70, 22; Palermo 2, 16, 22, 30; Roma 33, 34, 35. La posta dev'essere prevalentemente sull'ambo. Sulla ruota di Torino, con capogioco il 72, segnaliamo: 72, 18, 32, 73, 72, 59, 63, 3. Capilista: Bari 57 (76), Cagliari 51 (93), Firenze 13 (82), Genova 64 (56), Milano 68 (94), Napoli 73 (74), Palermo 22 (83), Roma 33 (94), Torino 59 (80), Venezia 31 (72). Interessano i gemelli su Cagliari (capogioco 66) e i radicali di "2" su Palermo (capogiochi 2 e 22).

g.c.

OGGI

Il Sole: sorge alle 6.43, tramonta alle 19.16
La Luna: si leva alle 20.27, cala alle 11.07
37.a settimana dell'anno, 259 giorni trascorsi, ne rimangono 107.

IL SANTO

B.V.M. Addolorata

IL PROVERBIO

Patti chiari, amicizia lunga.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	n.p.
Via Battisti	mg/mc	2,93
Piazza V. Veneto	mg/mc	n.p.
Piazza Vico	mg/mc	n.p.
Piazza Goldoni	mg/mc	4,21
Via Carpineto	mg/mc	n.p.

TEMPO

Temperatura:	18,4 minima
	24,3 massima
Umidità:	75 per cento
Pressione:	1016,2 in diminuzione
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	5 km/h da Ovest
Mare:	23,3 gradi

MAREE

Alta:	ore 11.13	+52	cm
	ore 23.17	+39	cm
Bassa:	ore 4.53	-52	cm
	ore 17.22	-42	cm
DOMANI			
Alta:	ore 11.39	+51	cm
Bassa:	ore 5.19	-47	cm

TRIESTE

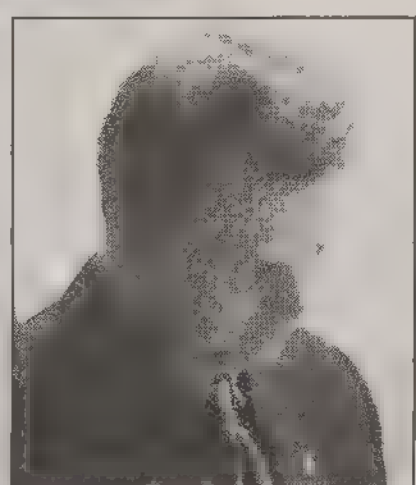
Cronaca della città

Un ragazzo di vent'anni semiparalizzato, un uomo di trenta salvato appena in tempo: sotto accusa le apparecchiature di Chirurgia al Maggiore

Rischiano di morire per un guasto in sala operatoria

Sottoposti ad anestesia, sono stati «traditi» dalla macchina che doveva assicurare la respirazione

Lucio Petronio

Un ragazzo di vent'anni è semiparalizzato e difficilmente riacquisterà il completo controllo della parte destra del corpo. Un uomo di trenta ha rischiato di subire identiche lesioni: solo l'intervento più che tempestivo dei medici, già allarmati per il primo incidente, gli ha salvato la vita.

Tutto questo è accaduto a pochi giorni di distanza, all'interno della stessa sala operatoria dell'ospedale Maggiore dove i due pazienti erano già stati sottoposti ad anestesia. Un apparecchio costruito sette anni fa che doveva assicurare la ventilazione dei loro polmoni durante l'intervento chirurgico, non ha funzionato a dovere. Era stato revisionato usando un pezzo di ricambio diverso da quello originario. Anche una delle valvole si è «incollata» e l'apparecchio senza che i medici se ne accorgessero non ha aspirato più l'aria spinta nei polmoni dalla pompa della macchina.

Non solo si è interrotta la ventilazione, ma i due pazienti hanno iniziato a gonfiarsi come fossero degli otri. I polmoni si sono bloccati, il cuore è entrato in crisi fino ad arrestarsi: così il sangue non ha più ossigenato il cervello e gli altri organi. Entrambi hanno rischiato di morire: il più giovane è finito in rianimazione per alcuni giorni e ora sta lentamente cercando di recuperare la funzionalità del braccio e della gamba: l'altro è stato stabilizzato dall'anestesista e dai chirurghi. Salvo per miracolo perché l'intervento è stato immediato e non si è verificato l'arresto cardiocircolatorio.

Ora di questo caso dovrà occuparsi la magistratura, perché i due incidenti hanno provocato pesanti conseguenze. Le famiglie dei due malati si sono rivolte a due studi legali. Non è questione solo di risarcire i danni e il dolore, ma anche di individuare precise responsabilità penali.

«Non so se si tratta di errore, imperizia o altro. Certo è che mai in precedenza era accaduto. I nostri apparecchi vengono sottoposti periodicamente a manutenzione e i più vecchi vengono sostituiti nell'ambito di un preciso piano di intervento. Di più non posso dire, perché molte cose devono essere ancora chiarite. Se poi è entrata in scena la Procura della Repubblica, l'obbligo di riservatezza è totale».

Altro non ha inteso dichiarare il dottor Lucio Petronio, direttore sanitario dell'ospedale Maggiore dove i due incidenti sono accaduti: il primo il 18 agosto, il secondo il 26. In entrambi i casi i pazienti erano collegati allo stesso apparecchio per la ventilazione dei polmoni costruito dalla società «Soxil-Jolly Tronic». Era stato appena revisionato dai tecnici del Servizio di ingegneria medica dell'Azienda sanitaria ed era stato riportato nella sala

Indagini del magistrato su esposti delle famiglie. I sindacati intanto parlano di incidenti «annunciati»

operatoria della prima Divisione chirurgica di cui è primario il dottor Bruno Gambardella. Grazie al suo intervento e a quello degli altri chirurghi e anestesisti presenti nella sala, i due giovani pazienti sono riusciti a salvarsi. Se fossero stati più anziani, l'esito probabilmente sarebbe stato diverso.

Per i sindacati dei medici ospedalieri l'incidente «era annunciato». Nel dicembre dello scorso anno tutte le sigle avevano presentato al presidente della Regione Roberto Antonione un documento in cui sottolineavano che i «risparmi nella sanità triestina mettono a rischio i malati».

I risparmi, secondo i sindacati dei medici, hanno coinvolto tutti i reparti, tutte le attrezzature e persino i medicinali. «Si risparmia anche sul numero dei sondini per gli interventi al cranio e sugli apparecchi per la radiologia che non vengono più sostituiti da almeno tre anni». Nelle statistiche della spesa sanitaria nel Nord Italia, la nostra Regione e Trieste in particolare, è all'ultimo posto della spesa pubblica, anche se la nostra popolazione è una delle più anziane del Paese.

Claudio Ernè

Ecco come lavora la squadra dei «cacciatori» di pedofili che ha smascherato 19 insospettabili maniaci

«Li prendiamo così quei maiali via Internet»

Davanti al computer 24 ore su 24 nel palazzo delle Poste di Trieste

Una poliziotta esamina un sito nel palazzo delle Poste.

«Smanetta, smanetta. Questa volta ha abboccato». Le immagini si materializzano sul video e fanno venire i brividi. Sono foto di bambini violentati. Di bambini che si accoppiano tra loro e addirittura con animali. Questa perversione, corre, anzi vola, lungo i fili del telefono e finisce nel computer attraverso la rete di Internet. Ma questa volta davanti al monitor non c'è un maniaco, ma un poliziotto. Il suo lavoro è quello di dare un nome e un volto a quel pedofilo. E non è facile beccarlo.... Sono i cacciatori di pedofili del cyberspazio.

A Trieste, al secondo piano del palazzo delle poste, c'è una saletta piena di computer. Ogni giorno ci lavora un gruppo di agenti superspecializzati della polizia postale. Sono stati proprio loro ad identificare i 19 maniaci finiti due giorni fa nel mirino dei sostituti procuratori Maddalena Chergia e Laura Barresi.

Cercano di trovare i siti e poi, via via, puntano a risalire controcorrente il fiume delle perversioni, per arrivare ai commercianti e ai produttori di quelle immagini.

«Sono quasi tutti orientali o russi, ma non tutti. Ce ne sono anche in Italia di questi fotografi», spiega un agente. «Ho anch'io un bambino e quando vedo quelle foto mi vengono i brividi».

«L'amo elettronico serve per convincere l'altro che sei come lui, che hai gli stessi desideri», dice l'investigatore. Le immagini di bambini scorrono sullo schermo. «Ora *chattiamo*», avvisa. «Chiacchieriamo», nel linguaggio di Internet. E pian piano le frasi che si compongono sul monitor sono sempre più eloquenti. «Cosa ci faresti con un bambino?...», «posso legarlo....», e via di seguito. Ogni schermata, ogni navigazione, viene annotata. Ogni clic del mouse serve per completare il puzzle. Ma spesso accade che quella strada elettronica improvvisamente si cancelli. E bisogna ricominciare. E allora gli investigatori ricominciano da capo.

I trucchi? «Non li possiamo rivelare - risponde il poliziotto - certo è che è difficile riuscire ad entrare in confidenza con i pedofili in rete. Sono sospettosi, sanno che li cerchiamo».

Ogni giorno, 24 ore su 24, con la "lenza" in mano. Come i cacciatori appostati tra le frasche in attesa della preda. In attesa dell'appuntamento, di vederlo in faccia quel maiale insospettabile. Con moglie e figli. Ricorda Antonio Di Gregoli, vicequestore aggiunto, numero due della polizia postale regionale: «Qualche anno fa all'incontro si era presentato un tizio di Bologna, un professionista sposato con figli. Con sè aveva una valigia nella quale c'era una telecamera e anche una bottiglia di whisky. Era convinto di trovare un ragazzo di 15 anni. Invece c'eravamo noi...». «Il pedofilo è una persona alla ricerca della sua infanzia vissuta male. Ma può anche essere un malato che trasferisce le sue emozioni patologiche sul video e cerca di materializzarle», spiega Antonio Tozzi, responsabile del compartimento della polizia postale, il capo dei «cacciatori».

In quegli uffici nel palazzo delle poste, gli agenti fanno un lavoro costante di monitoraggio della rete Internet. Non puntano solo ai pedofili, ma anche agli hacker che entrano nei computer delle banche o delle società d'assicurazione.

Corrado Barbacini

Una volta trovate le foto compromettenti, cercano di risalire a chi le ha fatte e a chi le usa: un delicato lavoro per contattare quella gente

«Telefono Azzurro» lavora in simbiosi con il ministero

Ernesto Caffo

«Ci sono aree del Paese in cui è necessario monitorare costantemente questi fenomeni. E Trieste è una di queste». Lo ha detto il professor Ernesto Caffo, presidente dell'associazione Telefono Azzurro commentando i risultati dell'operazione «Luxuria» messa a segno dai poliziotti della postale. E proprio mentre gli agenti triestini stavano mettendo a segno le perquisizioni in diciannove case di insospettabili, Caffo era a un incontro con il ministro degli Interni Enzo Bianco dedicato proprio alla guerra contro i pedofili via Internet. In questo senso è stato sottolineato «come sia importante agire non con azioni estemporanee, magari sull'onda emotiva di tragici episodi, ma con progetti precisi», si legge in una nota del Viminale. Infatti Bianco e Caffo hanno tracciato alcune linee guida che prevedono «una forte azione coordinata a livello interministeriale, peraltro già avviata da tempo dal Governo e con l'impegno del ministro di intensificare azioni di prevenzione e di tutela del territorio oltre a puntare sulla ulteriore qualificazione professionale del personale che opera nelle questure destinati, appunto, ai problemi dei minori».

Il professor Caffo ha inoltre manifestato l'intenzione dell'associazione di collaborare su diversi punti del progetto, mettendo a disposizione l'esperienza maturata in tredici anni a favore dei diritti dei minori.

Oltre a Illy e agli altri sindaci anche quelli di Roma e di Milano rispondono all'appello del senatore Fulvio Camerini

Esuli, firmano Rutelli e Albertini

Dopo mezzo secolo giornate decisive per le sorti dei beni abbandonati

Dopo oltre mezzo secolo sono arrivate le giornate decisive per l'indennizzo dei beni abbandonati dagli italiani in Istria, a Fiume e in Dalmazia. Entro un mese il governo dovrebbe trovare le risorse per finanziare le proposte di legge presentate sull'argomento. Una è del senatore triestino dell'Ulivo Fulvio Camerini che la redasse assieme allo scomparso senatore goriziano Dario Bratina, un' altra porta le firme di Ombretta Fumagalli Carulli e di Giovanardi del Ccd, una terza è di Servello di Alleanza nazionale: attualmente le proposte sono alla Commissione finanze del Senato, ma la discussione potrà cominciare soltanto se lo specifico stanziamento sarà previsto all'interno della legge finanziaria. E si tratta di una cifra molto alta che nelle proposte varia da un minimo di mille a un massimo di cinquemila miliardi, anche se le stesse associazione degli esuli si sono dette disponbili a un dilazionamento nel corso degli anni.

Ecco alcuni stralci dell'appello inviato alle più alte cariche dello Stato.

«Dobbiamo ammettere con dolore che è mancato un atto di doveroso riconoscimento morale verso chi pagò il prezzo più alto della sconfitta bellica».

«Nel 1998 e 1999 il Senato ha approvato due significativi documenti sulle vicende degli italiani al confine orientale, e pure di recente la Camera ha approvato, a larga maggioranza, un ordine del giorno che impegna il governo ad attuare i provvedimenti necessari per un equo e definitivo indennizzo dei profughi istriani, fiumani e dalmati».

«Noi crediamo che nel momento in cui la Repubblica guarda con rinnovato ottimismo al futuro, le indicazioni contenute in questi ordini del giorno debbano finalmente trovare posto nel bilancio finanziario previsto per il prossimo anno. E' questo un atto che non risolve il problema del riconoscimento morale che loro spetta, ma ne costituisce un'importante premessa».

«Proprio perchè ci sentiamo al momento clou - spiega il senatore Camerini - abbiamo fatto un appello che abbiamo inviato al Capo dello Stato, ai presidenti di Camera e Senato, al presidente del Consiglio e abbiamo distribuito a tutti i ministri. L'indennizzo degli esuli è un atto di giustizia che deve trascendere tutti gli schieramenti. Per fortuna non c'è mai stato una presa di posizione così corale e compatta come adesso. Soltanto per fare due nomi l'appello è stato sottoscritto dai sindaci di Milano, Albertini e da quello di Gorizia, Valenti (*entrambi di Forza Italia, ndr.*)». Sono numerosi i sindaci che hanno firmato: tra di loro anche il primo cittadino di Roma, Rutelli, di Genova, Pericù, di Venezia, Costa e, oltre a Illy, tutti i sindaci della provincia di Trieste, ma anche il presidente della locale comunità ebraica Nathan Wiesenfeld e varie personalità della cultura a incominciare da Claudio Magris.

«E' vero - commenta Camerini - alcune forze della sinistra si sono accorte soltanto adesso di non aver trattato in passato il problema dei profughi in maniera corretta, mentre oggi sono finalmente più consapevoli delle sofferenze subite dalle nostre popolazioni.»

E quella degli indennizzi secondo Camerini è l'unica via percorribile per risarcire i profughi. Infatti l'accordo italo-jugoslavo del 23 dicembre 1950 prevedeva la possibilità di una compensazione tra il debito per riparazioni di guerra che l'Italia doveva alla Jugoslavia e quanto quest'ultima doveva pagare all'Italia per i beni da essa incamerati nei territori ceduti. Con l'accordo del 18 dicembre 1954 Italia e Jugoslavia stipularono un regolamento definitivo in base al quale furono messi a disposizione per pagare i beni ceduti solo 45 miliardi di fronte a un valore effettivo di 130. La differenza (85 miliardi) fu adoperata per le riparazioni belliche che l'Italia doveva pagare alla Jugoslavia. E di quei 45 miliardi ne furono effettivamente versati ai profughi soltanto 32. Di conseguenza, nel 1987 le domande di indennizzo giacenti erano ancora ben 34 mila.

La legge di indennizzo potrebbe viaggiare quasi in contemporanea con quella di tutela della minoranza slovena. «Le due situazioni non sono speculari - commenta Camerini - ma comunque si tratterebbe del riconoscimento di due diverse sofferenze. Dopo di che Trieste potrà finalmente entrare in una fase di normalità.» Chissà che dopo 55 anni la seconda guerra mondiale non possa finire anche qua.

Silvio Maranzana

Donne abbandonano le case dell'Istria. A sinistra Camerini.

Legge di tutela, per la Fiamma il centrodestra ha tradito

I veri nemici stanno dalle parti del centro destra. Sono, a livello nazionale, il Ccd e, qui a Trieste, Forza Italia e Alleanza nazionale. La loro colpa? I primi hanno permesso il passaggio alla Camera della legge sulla tutela della minoranza slovena, i secondi, qui in città, hanno fatto poco e nulla per sensibilizzare i cittadini sui guai che li aspettano se quella stessa legge passerà in via definitiva anche al Senato. E la sinistra? «L'Ulivo, in fondo, non ha fatto che il suo dovere».

Si dice tradito dai suoi alleati, Manlio Portolan, segretario regionale del Movimento sociale Fiamma tricolore, nell'annunciare le prossime mosse del movimento per «mettere in ogni modo i bastoni fra le ruote alla legge sulla tutela della minoranza slovena». Ieri mattina, all'Hotel Milano, Portolan e Sergio Cosma, consigliere comunale della Fiamma a Gorizia, hanno illustrato la strategia anti-legge, che comincia domani, alle 17, in Piazza della Borsa, con un comizio cui parteciperanno tra gli altri, oltre agli stessi Portolan e Cosma, Giuseppe Pugliese della Consulta combattenti della Rsi e Marcantonio Bezicheri della segreteria nazionale del Movimento. Un comizio – ha spiegato Portolan – «cui faranno seguito altre iniziative: non appena sapremo quando la discussione al Senato sulla legge verrà messa in calendario ci prepareremo a fiaccolate e presidi, se necessario anche a Roma».

Ma ciò che più preoccupa la Fiamma è il comportamento degli «alleati»: «Se il disimpegno di Forza Italia - ha detto Portolan - cioè della Lista, è stato una sorpresa, il silenzio di An è addirittura uno scandalo». Mentre Cosma ha sottolineato come Trieste e Gorizia siano unite in questa crociata «contro il bilinguismo, che ad altro non porterà se non a un'ulteriore divisione tra italiani e sloveni», Portolan ha insistito sulle «trappole» della legge, «in particolare quell'articolo 3 che prevede ben dieci rappresentanti sloveni nella commissione incaricata di decidere dove la norma verrà applicata».

Ma dalla Fiamma tricolore prendono distanza addirittura movimenti che gravitano in area fascista. «Noi ci dissociamo dalla manifestazione che Fiamma organizza a Trieste - spiega Gianfranco Foti della segreteria nazionale di Fascismo e libertà - servono solo a imbottigliare la nostra area e ad allontanarla dalle tematiche più importanti come quella della globalizzazione. Contrapporsi agli sloveni non ha senso, anche tra gli sloveni ci sono fascisti e molti sloveni sono finiti nelle foibe. Quanto al bilinguismo - conclude Foti - in parte c'è già sia a Trieste, che a Bolzano, che ad Aosta, come pure a Capodistria».

La nuova legge sugli organismi bancari sta incassando una valanga di critiche da destra e sinistra

«Signori nessuno in Fondazione CrT»

Illy: «Sistema imbarazzante». Codarin: «Ente ormai estraneo»

Doveva essere, almeno nelle intenzioni, una maniera più o meno elegante di mettere alla porta i politici in quelle che si stanno rivelando sempre più le vere «casseforti» delle collettività. Nei fatti la nuova legge sulle fondazioni bancarie sta incassando valanghe di critiche da destra e da sinistra, all'insegna, in primis, di un appunto che è più o meno generale: l'entrata, nel consiglio di amministrazione, di persone totalmente svincolate dalla vita degli enti locali, rischia di creare delle torri d'avorio del tutto avulse dalle città.

Non è un caso, dunque, se attorno alla Fondazione Cr-Trieste si sta creando un vero vespaio. Con il sindaco Illy a guidare la protesta. «Cosa penso del nuovo sistema?

Riccardo Illy

Renzo Codarin

Che mi imbarazza profondamente, anche se la Fondazione non ne ha colpa. Il sistema di impostazione delle terne dei nomi (*quelli che Regione, Comune ed ente camerale devono fornire all'organismo bancario* ndr) mi sembra del tutto incomprensibile. Il 1° agosto, in pieno periodo di ferie, mi è stato richiesto di segnalare delle persone, sapendo in partenza che solo uno di loro sarebbe alla fine stato scelto. Con che faccia posso prestarmi a una cosa del genere? Mi appresto dunque a fornire nove nomi "provocatori", che non portino alla nomina di nessuno, proprio per prendere tempo».

L'imbarazzo di Illy non è l'unico. Il presidente in pectore della Camera di commercio, Antonio Paoletti, ha visto addirittura il suo predecessore Adalberto Donaggio fornire in gran fretta le terne, pur essendo da mesi in «prorogatio». «Una cosa del tutto fuori luogo – commenta – che manderà in seno alla Fondazione delle persone che non rappresentano le categorie...L'ultimo tiro mancino di Donaggio, anche se adesso faremo il possibile per tutelare i nostri interessi».

Vanno quasi a braccetto, invece, una volta tanto, il vicesindaco Damiani e il presidente della Provincia Codarin. Uniti nella «scrematura» per legge che li ha portati fuori dai salotti di via Cassa di Risparmio, affrontano la situazione con perplessità, più che con amarezza. «Trovo assurdo – sottolinea Damiani – impedire del tutto il collegamento tra gli enti territoriali e le Fondazioni. Andrà a finire che nei consigli finirà gente slegata del tutto dai progetti delle amministrazioni. Un Mario Rossi qualsiasi, per dire, poco avrebbe saputo e potuto chiedere, ad esempio, per il restauro della Pescheria centrale. Bisogna conoscere i piani regolatori, avere in qualche maniera il polso della situazione. Invece assistiamo allibiti a dei consiglieri uscenti che possono autorigenerarsi per legge, perpetuando il potere della Fondazione per il resto dei giorni». «Sono state sollevate tante e tali incompatibilità per i futuri consiglieri – incalza Codarin – che si rischia di far sedere lì dentro solo gente tagliata fuori da tutto...D'accordo che il governo è stato rigido, imponendo lo statuto-tipo, ma qui si rischia proprio di creare un'entità del tutto estranea al territorio».

Furio Baldassi

Oltre ventimila studenti in classe per seguire le lezioni secondo orari e programmi gestiti in proprio

Si torna sui banchi... in autonomia

Ma i ragazzi poco sanno della rivoluzione che interesserà i metodi d'insegnamento

Oltre ventimila studenti triestini ieri hanno fatto ritorno sui banchi scolastici, dopo la pausa estiva. Un ritorno all'insegna dell'autonomia, concetto noto agli addetti ai lavori ma sul quale i diretti interessati hanno ancora idee poco chiare.

Autonomia, dunque. Per la preside del liceo Dante, Maria Luisa Chiriacò, l'autonomia è destinata a portare nel mondo della scuola, talvolta rigido e ingessato, delle novità benefiche e uno spirito innovativo. Molte scuole triestine già da oltre un anno si stanno preparando al grande passo, con l'introduzione di attività didattiche sperimentali.

Ma ora, al via ufficiale la prima fase della macchina della riforma deve partire senza indugi. La rivoluzione dal punto di vista operativo è destinata a rendere più elastico l'orario delle lezioni, che però manterranno il vincolo dei 200 giorni di istruzione garantita nell'anno, nonché più mobile la conformazione delle classi e naturalmente l'introduzione di diverse materie «optional», che ogni scuola (ma talvolta anche ogni classe) potrà attivare.

Ieri all'uscita di via Giustiniano, sotto i portici, c'erano frotte di ragazzi, sia delle medie che delle superiori degli istituti Dante Alighieri. La dodicenne Francesca, in compagnia della sua compagna di classe (seconda media) Sara, dice: «Autonomia? Non so di cosa si tratti...».

Qualche sentore della novità ce l'hanno invece i ragazzi del liceo e del ginnasio, anche perché qualche insegnante ha pensato bene di spiegarlo poco prima in classe. Dice la quindicenne Alice Porro (quinta): «L'autonomia? L'abbiamo vista oggi... Una faccenda che ci sfiancherà. Infatti l'insegnante ci ha già annunciato che faremo meno ore di geografia in favore delle lezioni di italiano». «Prevedo ore su ore di Promossi Sposi nel mio futuro scolastico. Tutto in nome dell'autonomia di scelta da parte dei professori...», sbotta Marta Polenghi, 15 anni. La giovane Ilaria Prete, studentessa ginnasiale, alla domanda annaspa. Non sa bene cosa sia l'autonomia scolastica. È più contenta quando può intavolare il discorso sui compagni di scuola stranieri (al liceo Dante c'è addirittura un borsista che proviene dagli Usa): «Sono contenta di confrontarmi con ragazzi che non sono del mio Paese. Può essere interessante». Sono ormai parecchi gli studenti stranieri che frequentano le scuole triestine. Sui circa 21 mila studenti e scolari della nostra provincia, ben 832 sono stranieri, con una grossa componente di albanesi (93) e cinese (42).

Ma tornando alle interviste fatte ieri alla media e al liceo Dante, Gabriel Tenze alle prese con l'ultimo anno di liceo ha espresso la sua preoccupazione per un anno così impegnativo e decisivo per la sua vita futura. Mentre il diciottenne Fabio Zoch, finite le due ore di lezione, dice scherzosamente di sentirsi una specie di zombie per colpa dell'alzataccia. Durante l'estate era abituato a dormire al mattino sino a tardi.

Daria Camillucci

Fabio Zoch

Gabriel Tenze

Ilaria Prete

Marta Polenghi

Alice Porro

Anziano si lancia nella tromba delle scale

Si è gettato nella tromba delle scale. Si è ucciso così un uomo di 82 anni. La tragedia ieri verso le 13 in uno stabile di via Beato Angelico. A. B., queste le iniziali dell'uomo, è stato soccorso da un'ambulanza del 118. Era ancora in vita quando l'ambulanza è partita a sirene spiegate diretta verso l'ospedale di Cattinara.

Purtroppo durante il trasporto il cuore di A. B. si è fermato. A dare l'allarme è stato un vicino di casa che ha sentito il rumore dell'impatto sul pavimento. Si è affacciato e si è trovato davanti il corpo agonizzante di A. B.. L'ambulanza ha raccolto l'anziano ma la corsa all'ospedale è risultata inutile.

Camion resta incastrato sotto un cavalcavia

Un camion è rimasto incastrato ieri sera sotto il cavalcavia di piazzale Giarizzole.Un sobbalzo, infatti, ha fatto sì che la gru della quale era dotato il camion colpisse il cavalcavia in cemento ce è rimasto danneggiato. L'autista ha male calcolato gli spazi o forse è stato tradito dagliavallamenti della strada. Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco che hanno dovuto lavorare per liberare il pesante mezzo dalla scomoda posizione. Traffico in tilt, nel frattempo e superlavoro anche per i vigili urbani. Dopo circa un'ora e mezzo il camion è stato liberato dalla morsa e la circolazione è ripresa regolarmente.

Romeno bloccato a Bottazzo: incassava 87 milioni per 38 clandestini

Tutte le tariffe del «traffico» trovate in tasca ad un passeur

Un foglio compilato diligentemente, riga per riga. 1900 marchi tedeschi per persona ai quali si aggiungono altri 190 marchi per un passaggio e 220 per il trasporto. A qualcuno era stato fatto lo sconto, ad altri l'aumento. Alla fine una moltiplicazione: 2310 marchi per 38 persone. In totale 87 mila 780 marchi tedeschi. Pari ad oltre 87 milioni di lire. Questo rendiconto, così preciso e dettagliato in tutte le voci, è stato trovato dai carabinieri di Muggia l'altra notte nella tasca di un rumeno che era assieme a un gruppo di connazionali nella zona di Bottazzo.

Quel rendiconto vale più di una confessione. Il passeur è stato arrestato. E in carcere è finito anche un suo amico che lo aiutava nel «lavoro». I due passeur stavano accompagnando quindici clandestini. Si erano già divisi in gruppetti per poter meglio eludere i controlli. E a, giudicare dal rendiconto, altri 23 clandestini sono invece riusciti a farla franca. Anche se tuttora sono in corso le ricerche da parte dei carabinieri per rintracciarli. E' probabile che siano riusciti ad arrivare fino alla stazione centrale dove probabilmente hanno preso un treno diretto in Veneto o in Lombardia.

Ora, quel foglietto con i numeri annotati diligentemente, fa parte del fascicolo aperto dal sostituto procuratore Luca Fadda. Ed è la conferma diretta di quanto hanno "guadagnato" quei mercanti di uomini: una novantina di milioni per un viaggio.

I quindici clandestini trovati dalle pattuglie dei militari sono stati consegnati alle autorità della Slovenia, mentre, come detto, i due passeur sono stati accompagnati al Coroneo. Il magistrato li interrogherà nei prossimi giorni. E' facile ipotizzare che chiederà loro conto di quel foglietto.

Intervento del 118

In overdose al Giardino pubblico ragazza salvata in extremis

Una ragazza di vent'anni è crollata a terra ieri davanti all'ingresso del Giardino pubblico. La fioraia ha dato l'allarme e in un paio di minuti è arrivata l'ambulanza del 118. «Overdose da oppiacei» ha detto il medico e a tempo di record le ha iniettato il «narcan», un preparato che ripristina la funzione polmonare. Gli oppiacei, com'è noto, bloccano la respirazione. L'intervento ha avuto effetto e la giovane si è ristabilita. Attorno la gente guardava.

Tappa triestina del club

Parata di Rolls Royce La città per un giorno diventa Old England

Si sono fatte attendere, come solo le vere signore sogliono fare. E alle 13, in tutta la loro regale bellezza, sono sfilate di fronte al tempio neoclassico di Sant'Antonio Nuovo tra cittadini incuriositi e gli obiettivi dei tanti fotografi accorsi. Ben 22 Rolls Royce, condotte da altrettanti gentlemen inglesi hanno concluso proprio a Trieste il loro «North East Italy Rally», un tour nel Nord-Est del Paese che dalla prima tappa di Bressanone, attraverso Bassano del Grappa, Udine e Gorizia, si è chiuso ieri in piazza Sant'Antonio. Ad accogliere gli attempati membri del club Rolls Royce dello Yorkshire – nato negli anni Cinquanta e oggi composto da più di 80 mila aderenti – il console onorario britannico John Dodds. Accanto a lui il vicesindaco Roberto Damiani ha fatto gli onori di casa, complimentandosi con Ted Kelly, presidente l'associazione accompagnato dalla signora Patricia. Proprio Kelly, alla guida di una rossa coupé Rolls del '24, ha aperto la sfilata delle vetture.

Il «North East Italy Rally» è il 15.o di una serie che gli associati del club – facoltosi uomini d'affari ormai in pensione – hanno condotto sulle strade d'Europa. Accanto alla voglia di turismo e di cultura gastronomica, gli associati del club Rolls sono orgogliosi di mettere in mostra le loro eleganti vetture, modelli unici, una gioia per gli occhi di tutti gli appassionati. Con molta affabilità, ieri hanno conversato con tanti triestini elencando loro caratteristiche e peculiarità delle diverse auto. Accanto a loro, pure alcuni correligionari che scelsero di mettere su casa a Trieste durante il periodo dell'occupazione alleata. «Pochi oggi sanno – afferma Harold Borrett, ormai triestino da decenni e padre del pilota di rally Freddy Borrett – che una Rolls doveva essere condotta solo da un autista istruito a puntino dalla stessa azienda produttrice». «Quanto costa questo modello? Diciamo attorno alle 50 mila sterline (150 milioni di lire) – risponde cortemente Alan Archer, affabile e disponibile nel presentare agli intervenuti le caratteristiche di una splendida Bentley decappottabile blu notte, da lui stesso progettata e costruita con seimila ore di lavoro.

Maurizio Lozei

Affollato incontro a Conconello sull'atteso spostamento degli impianti e dei ripetitori radio a Monte Belvedere

Antenne, un trasferimento lumaca

Due i progetti presentati con il rischio di ritardi nei tempi di realizzazione

Hack: «Sull'inquinamento elettromagnetico niente allarmismi ma è meglio adottare cautela nel sistemare gli impianti»

Sono rimasta sorpresa dall'eccessivo allarmismo suscitato in città dalla mia adesione alla lettera di un gruppo di cittadini di Roiano, preoccupati per una stazione radiobase per telefonia cellulare situata a pochi metri in linea d'aria dall'asilo comunale di Vicolo delle Rose n. 5. Il titolo dell'articolo travisa in maniera drastica e acritica il mio pensiero.

Sebbene non abbia competenza diretta in materia, ho riportato i risultati di alcune indagini statistiche che indicherebbero una correlazione fra aumento di tumori e esposizioni prolungate a campi elettromagnetici a radiofrequenze. Perciò, anche se i risultati delle indagini siano tutt'altro che definitivi, ritengo giusto nel dubbio, adottare una certa cautela nel sistemare tali impianti nelle immediate vicinanze di scuole, ospedali e abitazioni come del resto consigliato dall'Istituto Superiore di Sanità e dall'Istituto Superiore per la prevenzione e la sicurezza.

È accertato anche che stare per molte ore troppo vicini allo schermo di un televisore, o lavorare per molte ore consecutive al calcolatore, o tenere attaccato all'orecchio per ore il telefonino (come fanno molti ragazzi) può procurare dei danni. Le statistiche in proposito non sono ancora sufficienti per poter essere certi della pericolosità, ma, ripeto, nel dubbio, è preferibile una certa prudenza, tuttavia evitando esagerati allarmismi e usando il buon senso, e soprattutto informando la popolazione sulla potenza degli impianti e sulla loro proposta collocazione, senza mettere nessuno davanti al fatto compiuto.

È chiaro che i rapidissimi progressi delle tecnologie in questo secolo, oltre ad avere apportato moltissimi benefici al nostro modo di vivere e alla nostra salute, hanno anche degli inconvenienti che è bene conoscere per difendersene.

Margherita Hack

Alla domanda a che punto siamo con lo spostamento del traliccio unico da Conconello sul Monte Belvedere, voluta ieri dal comitato Pro Loco di Cologna e San Giovanni, Federico Busolini, amministratore unico di Radio Punto Zero, ha risposto che «in pochi mesi si potrebbe portare via tutto». Busolini è infatti il primo proponente di un progetto del traliccio unico che ospiterebbe tutte le emittenti radiofoniche che trasmettono da Conconello, e ce ne sono ben trenta.

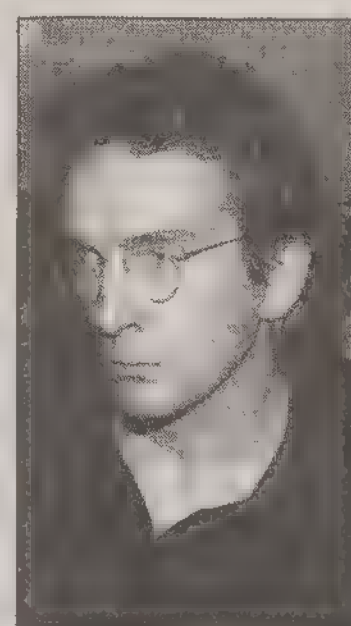
L'assessore Barduzzi ha annunciato che la cessione dell'area su cui dovrebbe sorgere il nuovo traliccio da parte del demanio al comune è in via di formalizzazione il che renderebbe possibile iniziare finalmente la costruzione del tanto atteso traliccio. O almeno così si potrebbe credere se non fosse stato per la presentazione di un secondo progetto nel dicembre del 99, da parte dei proprietari della postazione ora in uso, ovvero del Centro Produzione Radio Radicale.

Il procuratore del suddetto centro, lo psichiatra Conti, ha difeso senza troppo successo il minore impatto ambientale che si avrebbe dal traliccio proposto da Radio Radicale, una ventina di metri di differenza, e lo studio riguardo l'impatto ambientale con relativa valutazione positiva dall'ente competente. In odore di possibili rallentamenti dei lavori la popolazione ha letteralmente dichiarato guerra.

Nada Cok

Spesa iniziale di 300 milioni

Per la nuova viabilità un summit in Comune con gli esperti

«Le ipotesi da esaminare restano tre, tutto il resto sono congetture». La secca dichiarazione, che arriva dall'assessore ai lavori pubblici del Comune di Muggia, Claudio Bonivento (*nella foto*), lascia intendere che è da considerarsi chiarita la vicenda dell'affidamento dell'incarico per lo studio di fattibilità relativo al by pass stradale del centro storico della cittadina. Una nota spedita l'altro ieri dall'ufficio dell'architetto Francesco Morena (componente dello staff che dovrà eseguire lo studio) dava per scontata l'ipotesi di interramento di un tratto di costa con la conseguente realizzazione di una strada e di un tunnel sottomarino. Sparite, secondo la nota, le ipotesi di raddoppio della galleria e della circonvallazione, mentre l'intenzione dell'Amministrazione comunale era proprio quella di far eseguire una valutazione tecnico-economica sulla fattibilità delle tre ipotesi. A dirigere il gruppo dei progettisti vincitori della gara sarà l'ingegner Sergio Caracoglia, docente dell'Università di Trieste e affidatario ufficiale dell'incarico con domicilio nella sede dell'impresa Gestal srl di Monfalcone. «Domani (oggi pomeriggio, ndr) è previsto un incontro con l'ingegner Caracoglia per stilare il programma di massima dei lavori – ha precisato ieri l'assessore Bonivento – ma resta spiacevole il fatto che la notizia sia uscita prima che la giunta potesse aggiudicare ufficialmente l'incarico». Aggiudicazione che dovrebbe essere siglata dalla giunta lunedì prossimo. L'impegno di spesa previsto è di circa 320 milioni, metà dei quali messi a disposizione dal Cipe e l'altra metà equamente divisa tra Comune di Muggia e Provincia di Trieste, quest'ultimo ente in qualità di proprietario della strada.

r.c.

E da oggi prende il via la tre giorni di festeggiamenti per i 170 anni della strada Trieste-Lubiana-Vienna

Opicina accoglie la giunta comunale

Annullo filatelico per la festa

In occasione dei festeggiamenti per la tre giorni opicinese dedicata alla celebrazione del 170° anniversario della Strada nuova Trieste - Lubiana - Vienna, Poste italiane comunica che domani, con orario al pubblico dalle ore 8 alle 14, assicurerà uno speciale annullo filatelico recante la seguente legenda: «Trieste centro 16/9/2000 170° anniversario Strada nuova Trieste - Ljubljana - Wien». L'annullo sarà ottenibile al Gazebo del Comune di Trieste allestito nel Centro civico di Opicina in via Doberdò 20/3. Con tale annullo saranno obliterate le corrispondenze presentate direttamente a detto servizio, nonché quelle che perverranno per posta, in tempo utile, in plico regolarmente affrancato dall'Ufficio di Trieste Centro. La restituzione degli oggetti di corrispondenza bollati avverrà direttamente allo sportello.

Dopo gli appuntamenti di Barcola, Valmaura, San Giovanni, San Giacomo, San Luigi, Melara, Servola-Chiarbola e Poggi Paese, ieri si è svolta la nona riunione della Giunta municipale «itinerante» nei rioni e nei borghi cittadini.

Anche questo nuovo incontro, come quelli precedenti, è stata un'ulteriore occasione per approfondire direttamente le specifiche problematiche delle diverse realtà del territorio.

La consueta festa rionale de «Trieste in Palio» promossa dall'Assessorato comunale alla Cultura e sport e dal Comitato di coordinamento per il Carnevale triestino e il Palio dei Rioni – collegata ormai «tradizionalmente» all'arrivo «in loco» della Giunta «itinerante» – è stata per l'occasione integrata dalla nutritissima «tre giorni» di manifestazioni che mobiliteranno oggi, domani e domenica il borgo carsico per celebrare, con gran rilievo, i 170 anni della strada Trieste-Lubiana-Vienna. «Trieste in Palio» vi contribuirà in particolare con la corsa podistica a passo libero Trieste-Opicina che avrà luogo domenica 17 (ritrovo e iscrizioni ore 9 in Foro Ulpiano, partenza ore 10) con gli «Amici del Tram de Opcina» e con il Marathon Club Alabarda.

Riunione della giunta comunale all'aperto a Opicina.

Antonione, Dipiazza, Lippi e Dressi insigniti «ad honorem» nobili del Ducato dei Vini Friulani

Quattro nuovi nobili del Ducato dei Vini Friulani saranno intronizzati oggi nel corso dell'Agape di fine estate, dedicata all'Adriatico. A ricevere la nomina «ad honorem» saranno il presidente della giunta regionale Roberto Antonione, l'assessore regionale al turismo, commercio e industrie Sergio Dressi, il consigliere regionale Paris Lippi e il sindaco della città Roberto Dipiazza, alle 19 nella sala del consiglio comunale. L'evento sarà preceduto dalla visita alla città vecchia di Muggia e dal cocktail di benvenuto alla darsena turistica di Porto San Rocco. Alle 20.30, al ristorante «Al Lido», l'Agape di fine estate, dedicata ai sapori dell'Alto Adriatico.

cl. sor.

Appuntamento a Sgonico coi comunisti italiani e sloveni

L'antifascismo come valore etico. Sarà questo il messaggio politico della Festa di fine estate, organizzata dal partito dei Comunisti italiani e che prenderà il via oggi a Sgonico, per proseguire domani e concludersi domenica. «Abbiamo voluto dare alla manifestazione una caratterizzazione politica di grande attualità - ha detto ieri, nel corso della conferenza stampa di presentazione, Giuliana Zagabria, segretaria della federazione triestina del Pdci - che a Trieste si sente in modo particolare, in quanto questa è una città simbolo di convivenza e integrazione, sulla strada di una nuova cittadinanza europea».

La Zagabria ha poi parlato del «decisivo ruolo del centrosinistra nel costruire un nuovo clima di convivenza» e di «importante lavoro svolto in questo contesto dai comunisti triestini in ambito governativo, soprattutto da parte di Nino Cuffaro, sottosegretario alla Ricerca scientifica e di Stojan Spetic, già coordinatore della Presidenza del consiglio per il gruppo di lavoro che si dedica ai problemi delle minoranze linguistiche».

E' stato poi ricordato il compito portato a termine da Katia Bellillo «che ha contribuito - ha sottolineato la segretaria della federazione triestina dei Comunisti italiani - all'approvazione alla Camera della legge di tutela»

La consigliera regionale Bruna Zorzini Spetic ha ribadito la necessità di «contrastare il disegno della Giunta che governa il Friuli-Venezia Giulia, che intende sopprimere la Comunità montana del Carso. Se passasse la linea della giunta ciò significherebbe che nelle stanze dal palazzo regionale si pensa che la popolazione italiana e quella slovena dei Comuni del Carso non sono adeguate per amministrare il loro territorio, come hanno invece fatto e bene in questi anni».

u. sà.

Duino Aurisina organizza nuovi corsi di lingue

Il Comune di Duino Aurisina organizza corsi di inglese, tedesco e sloveno che si terranno da ottobre a maggio. Le iscrizioni si apriranno lunedì 18/9 per le persone che hanno già frequentato negli anni precedenti e lunedì 25/9 per i nuovi iscritti. Gli interessati possono rivolgersi alla biblioteca tel. 040-2017370-371.

ORE DELLA CITTÀ

Antiquariato Asta in Ghetto

Un'asta di oggetti d'antiquariato si svolgerà domani sera alle 20, all'aperto, nella zona del vecchio Ghetto. Gli oggetti sono già visibili, insieme al relativo catalogo, nei singoli negozi. Battitore e animatore della serata è l'attore concittadino Ruggero Winter.

Madonna Addolorata a San Giusto

Oggi ricorre la festa della Madonna Addolorata che nella cattedrale di San Giusto ha particolare risalto. Alle 18.30, domani, concelebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Ravignani. Domenica alle 16 celebrazione liturgica presieduta dal vescovo, con musica e testi inediti.

Festa olimpica Trieste-Sydney

Nella nuova sede della Società triestina della vela (Pontile Istria) avrà luogo oggi, alle 19, la Festa olimpica organizzata dall'Associazione nazionale atleti azzurri d'Italia per comunicare agli atleti presenti a Sydney la vicinanza di sentimenti e di ideali olimpici. Saranno consegnati riconoscimenti a società, dirigenti e atleti azzurri.

Circolo Generali

Oggi alle 18, al circolo delle Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, «L'età del rame nell'Italia Nord orientale: problemi e prospettive», conferenza di Lawrence H. Barflied dell'Università di Birmingham (Gran Bretagna). In collaborazione con la Società per la preistoria e protostoria della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Corso arrampicata

La Scuola di alpinismo e di scialpinismo del Friuli-Venezia Giulia organizza un corso di arrampicata su roccia in quattro giornate all'aria aperta con una guida alpina. Per informazioni: guida alpina Paolo Sbisà, tel. 0335/8133033.

Anziani Pro Senectute

Oggi, alle 17, riunione del consiglio direttivo nella sede di via Valdirivo 11. Alle 16.30 al Club Primo Rovis, in via Ginnastica 47, l'attore amatoriale Armando Pasquale presenta «Il bacolo di fine millennio», fantasie umoristiche e poetiche di ieri e di oggi. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Attività Farit

La Farit ricorderà la propria fondatrice Enrichetta Loik, oggi, con una messa in suffragio alle 19 nell'oratorio della chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Yogic culture

Due incontri con Sonia Nascimben: «Lo Yoga per bambini», alle 19, e «La quiete mentale autoindotta», alle 20.30, oggi all'Institute of Yogic culture (via S. Francesco 34/36). Ingresso libero.

Fameia cittanovese

Domani, alle 10, sarà celebrato nel duomo di Aquileia un solenne pontificale dall'abate maggiore Tarcisio Benvenuti, nativo di Cittanova.

Università della Terza età

Proseguono nella sede di via Conti 1/1 le iscrizioni al nuovo anno accademico dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 11.30 e giovedì dalle 16 alle 18.

Università delle Liberetà

L'Università delle liberetà - Auser promuove il secondo viaggio culturale a Venezia sabato 14 ottobre. Inoltre dal 30 ottobre al 5 novembre soggiorno a Parigi. Iscrizioni entro il 30 settembre (da lunedì a giovedì 17-19) in sede: largo Barriera Vecchia 15, tel. 040/3478208.

Teatro dei Fabbri

Il Teatro dei Fabbri informa che in settembre si effettueranno i provini per l'inserimento di nuovi attori/trici, ballerine, comici e cantanti. Gli interessati (anche non professionisti) possono partecipare alla selezione comunicando i propri dati alla segreteria del teatro, in via dei Fabbri 2, dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 20 (tel. 040/3102420).

Servizi Cisl

La Cisl, nell'ambito dei propri servizi, ha istituito anche a Trieste l'Assicurazione Unionvita, che prevede una capillare assistenza agli iscritti Cisl, e il servizio successioni che completa l'assistenza fiscale agli iscritti Cisl. I servizi sono presenti alla Cisl di piazza Dalmazia 1 (I piano) tutti i giorni. Per informazioni su Unionvita: tel. 040/6791369; sul servizio successioni tel. 040/6791335; centralino 040/6791311.

Informazioni e giri turistici

L'Azienda di promozione turistica informa che il proprio ufficio informazioni (tel. 040/3478312) è stato trasferito dalla Stazione centrale a riva Tre Novembre 9, con orario da lunedì a domenica 9-19. L'ufficio informazioni fornirà inoltre tutte le indicazioni per i giri turistici, su prenotazione, del sabato pomeriggio e della domenica mattina e sulla possibilità di effettuare voli panoramici sulla città e sulla costiera triestina.

Cisl Ust Servizio concorsi

La Cisl-Ust servizio concorsi organizza un corso di preparazione ai concorsi già banditi per il ministero della Pubblica Istruzione per 83 posti di funzionario amministrativo e 18 posti di funzionario amministrativo contabile. Per informazioni e iscrizioni: Cisl-Ust, piazza Dalmazia 1, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 e il lunedì e il mercoledì 17-19.

Ludoteca dei Popoli

Ha riaperto, dopo la pausa estiva, la Ludoteca dei popoli di via Colautti 3 con attività di gioco e laboratori per bambini da 0 a 100 anni senza distinzione di età, gruppo etnico o culturale, religione, lingua, status sociale. La ludoteca è aperta da lunedì a sabato dalle 15.30 alle 19 e al mattino dalle 10 alle 12. Per informazioni tel. 040/300177.

Trieste Mitteleuropea

L'Associazione culturale «Trieste Mitteleuropea» organizza per domenica 1.o ottobre una gita in autobus a Klagenfurt. Visita della città e festa popolare. Per il pranzo sono presenti chioschi gastronomici. Informazioni e prenotazioni: tel. 040/639938, 0338/5967032 o 0335/6383342.

Famea piranesa

La Famea piranesa organizza per domenica 24 settembre una gita in pullman alle saline di Sicciole (Pirano) con visita al relativo museo e parco naturale. Informazioni e prenotazioni: Unione degli istriani, tel. 040/636098 o 040/630478.

«(Ri)stampe d'epoca»

La mostra «(Ri)stampe d'epoca. Le stampe donate da Achille Bertarelli alla Biblioteca Civica di Trieste» è allestita nella Biblioteca Quarantotti Gambini (via Teatro Romano 7) fino al 5 novembre tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30. Chiuso la domenica pomeriggio. Ingresso gratuito.

PICCOLO ALBO

L'11 o 12 settembre ho perso circa 20 foto panoramiche e non di Trieste dei tempi andati (foto di 2 formati). Mancia al rinvenitore. Tel. 040/566516 (possibilmente dopo le 14).

————

Smarrite chiavi macchina con telecomando sabato o domenica scorsi zona Filzi-Galatti. Tel. 040/312295.

Mercatino del libro

Compilare, ritagliare e inviare a «IL PICCOLO» via Guido Reni 1

compro...

Nome della scuola ....

Classe .... Sezione ....

Titolo del libro ....

Edizione ....

Nome	Cognome	Telefono

SI ACCETTANO UN MASSIMO DI 5 LIBRI PER SCHEDA

vendo...

Nome della scuola ....

Classe .... Sezione ....

Titolo del libro ....

Edizione ....

Nome	Cognome	Telefono

VENDO

– Liceo F. Petrarca, cl. IV, V, I, II, III sez. H: «Tutti i testi» (tranne biologia ed ed. civica), Giovanna Bonini, tel. 040/635961.
– L. S. Galilei, V, IV, III, II, I sez. C: «Biologica A e B» ed. Trevisini Milano, «Manuale di disegno e progettazione» Emilio Morasso, «Lingua latina - Teoria» ed. Palumbo, «Lingua latina - Esercizi 1 e 2» ed. Palumbo, «Language in use, workbook + classroom book 1 e 2», cl. I, V «Fisica 2» ed. Signorelli, «A road to autonomy» ed. Loescher, «Ansichten Einsichten» ed. Frattini-Iatrito, tel. 040/410073.
– Scuole varie, cl. I, II, III, IV, V: «La lingua italiana» ed. Mondadori, «Il nuovo i fili del discorso» ed. La Nuova Italia, «La pratica linguistica» ed. Atlas, «Mito poesia e storia» ed. Il Capitello, «Canti scelti dalla Divina Commedia» a cura di Giacalone, «Paradiso» ed. Zanichelli, «Testi nella storia 1» ed. Mondadori, «Guida all'educazione letteraria» ed. Zanichelli, «Il Dio della vita» ed. Ldc, «Best sellers di Roma antica» ed. Laterza, «Lingua latina» ed. Palumbo, «Urbis et orbis» ed. Poseidonia, «Aspetti del mondo romano» ed. Signorelli, «Radices» ed. Petrini, «Comprendere e tradurre» ed. Petrini, «Il sistema mondo», «L'ambiente mondo» ed. La Nuova Italia, «Fondamenti di storia antica e medievale» ed. Zanichelli, «L'età medievale e moderna» ed. Mondadori, «Storia 1» ed. Mondadori, «Language in use pre-intermediate» ed. Cambridge University Press, «Helpware» ed. Atlas, «Across Borders» ed. Principato, «The new mirror of the Times 1», «The mirror of the times 3» ed. Morano, «The literary labyrinth» ed. Sei, «Almanack» ed. Mondadori, «Hot issue» ed. Loescher, «Nuovo corso di geometria» ed. Ghisetti-Corvi, «Percorsi di geografia» ed. Zanichelli, «Individuo stato e comunità» ed. Bulgarini, «I diritti di libertà» ed. Palumbo, «XIX Siecle», «XX Siecle» ed. Bordas, «Manuale di storia dell'arte 1» ed. Mondadori, «Storia dell'arte italiana 2, 3, 4» ed. Mondadori, «Corso di disegno 1» ed. La Nuova Italia, «Disegno tecnico» ed. Principato, «Le tecniche del disegno» ed. Zanichelli, «In forma» ed. Mondadori, «Struttura ed energia della materia» ed. Bulgarini, «I promessi sposi» ed. Zanichelli, «Literatura española» ed. Signorelli, Francesca, tel. 0338/7573028.

COMPRO

– Liceo F. Petrarca, cl. V sez. F «New Headway: English course elementary press» ed. Oxford University, Giovanna Bonini, tel. 040/635961.
– Liceo Galileo Galilei, cl. V sez. B «Arte, storia e linguaggi» ed. Electa Mondadori, «Fisica 3» ed. Caforide Ferilli, Angela Palme, tel. 040/201118.

Università

Una settimana di precorsi alla facoltà di Giurisprudenza

Si terranno da lunedì a venerdì prossimi i precorsi di giurisprudenza organizzati dalla facoltà stessa dell'Ateneo cittadino. Gli incontri destinati agli studenti si svolgeranno nell'aula Venezian della sede di piazzale Europa 1. Lunedì alle 9 è in programma una presentazione della facoltà; alle 10 si parlerà di diritto costituzionale. Martedì i temi saranno diritto privato (con inizio alle 9) ed economia politica (alle 10). Mercoledì alle 9 filosofia del diritto, e alle 10 storia del diritto. Giovedì alle 9 si parlerà di scienza dell'amministrazione, mentre alle 10 l'argomento sarà il diritto dell'impresa. La settimana si concluderà venerdì con diritto internazionale e dell'Unione europea (inizio alle 9) e diritto comparato (alle 10).

Il 23 e 24 settembre l'iniziativa promossa dalla Uisp

Villa Giulia, tra sport e ricreazione Due giornate in «Via del parco»

È stata presentata ieri a Campo Cologna «Via del parco», l'iniziativa della Uisp (Unione italiana sport per tutti) che, elaborata a livello nazionale, intende promuovere una filosofia di fruizione dei parchi naturali non solo in funzione di tutela ma come strumento di sviluppo del territorio attraverso lo sport integrato da attività culturali e artistiche. Il progetto è collegato alla lotteria europea 2000 «L'albero della fortuna», assegnata quest'anno alla stessa Uisp e al Wwf.

Con il ricavato dalla vendita dei biglietti verranno promossi il recupero e la valorizzazione di una ventina di parchi urbani naturali del Paese. La Uisp triestina ha individuato per il comprensorio locale quello di Villa Giulia, un'area verde di grande pregio raggiungibile dallo stesso campo di Cologna gestito dall'associazione. La continuità rappresenta un punto di forza per favorire tutta una serie di integrazioni e associazioni nel rispetto dell'ambiente. Con i fondi provenienti dalla lotteria si intende promuovere una bonifica e rivalutazione del sito oggi gravemente degradato, rimettendo a nuovo nel contempo quel percorso salute e ambiente per il quale daranno un importante contributo il Centro regionale medicina dello sport e l'Istituto per l'educazione alla terra.

La manifestazione, articolata in diverse fasi, si aprirà sabato 23 settembre a Campo Cologna con un torneo di green volley. Seguiranno una festa di fine estate con i ragazzi dei centri estivi Uisp, uno spettacolo di danze africane con percussioni dell'Africa occidentale, e ancora «L'awanagana boulder show». La giornata di domenica 24 si aprirà con il laboratorio di aquiloni, il green volley, escursioni e gite nel parco e ancora «bouldering», speed tennis, giocolieri, musiche e ristoro.

ma.lo.

FARMACIE

Dall'11 al 16 settembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840; via Commerciale 21, tel. 421121; lungomare Venezia 3 - Muggia - tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina - tel. 215170, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Unità d'Italia 4; via Commerciale 21; piazza Ospedale 8; lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina - tel. 215170, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Ospedale 8, tel. 767391.

———

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
15/9	00.30	Tw EVER GROUP	Valencia	VII
15/9	05.00	Sg FRONT VIEWER	Novorossiysk	Siot 4
15/9	06.00	Gr NIRIIS	Arzew	rada
15/9	07.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	29
15/9	08.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
15/9	08.00	Ho MIRNA M.	Beirut	3
15/9	10.00	Ma LADY AURORA	Marghera	rada/45
15/9	10.00	Ma DISCO VOLANTE	P. Bolivar	52
15/9	14.00	Gr MSC ADRIATIC	Koper	VII
15/9	16.00	It GIACINTA	Sarroch	Silone
15/9	16.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
15/9	18.50	It MARCONI	Brioni	St. Mar.
15/9	24.00	Ma SEAMERCURY	Theodosia	Siot

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da	A
21/5	08.00	-- SOCAR 3	da orm. 36	a orm. 52

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Dest.	Orm.
21/5	09.00	It MARCONI	Brioni	St. Mar.
21/5	10.00	It BARBAROSSA	Ravenna	S. Sabba
21/5	14.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	29
21/5	14.00	St DANA M.	Beirut	4
21/5	14.00	Ho MIRNA M.	Beirut	3
21/5	20.00	Gr PELLA	Bar	15
21/5	20.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
21/5	22.00	Ma VELIMIR SKORPIK	ordini	Siot 1

TRIPNAVI Spa

Linea trasporto passeggeri
TRIESTE - MUGGIA - TRIESTE

TABELLA ORARIA

TRIESTE → M. Pescheria	MUGGIA Porto	MUGGIA → Porto	TRIESTE M. Pescheria
06.45*		07.15	07.45
08.00	08.30	08.45	09.15
09.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.15
12.15	12.40	12.45	13.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15
19.40	20.00	20.00*	

* corsa supplementare | * corsa supplementare

N.B.: NON SI EFFETTUA IL SERVIZIO NELLA GIORNATA DI DOMENICA

Orario valido per il periodo
dall'1 SETTEMBRE al 31 OTTOBRE 2000
(salvo variazioni stabilite dall'Ente concedente)

TARIFFE

CORSA SINGOLA ....L. 3.000 - Euro 1,55
ABBONAMENTI 10 corse..L. 15.000 - Euro 7,75
NOMINATIVI 50 corse......L. 38.500 - Euro 19,88
Trasporto ciclomotori.....come per i passeggeri
BICICLETTE..................L. 1.000 - Euro 0,52

NORD ADRIATICO

Linea trasporto passeggeri
TRIESTE - BARCOLA - TRIESTE

TABELLA ORARIA PARTENZE

TRIESTE Molo Audace	BARCOLA Porto
08.00	08.30
09.00	09.30
10.00	10.30
11.00	11.30
12.00	13.30
14.00	14.30
15.00	15.30
16.00	16.30
17.00	17.30
18.00	18.30
19.00	19.30

Orario valido per il periodo
dal 1.o LUGLIO al 15 SETTEMBRE 2000

TARIFFE

CORSA ANDATA O RITORNO L. 2.000
ABBONAMENTI PREZZO RIDOTTO
10 corse..............................L. 14.000
CAPIENZA: 42 POSTI A SEDERE

Linea trasporto passeggeri
TRIESTE - GRIGNANO - SISTIANA DUINO - MONFALCONE

TABELLA ORARIA (valida fino al 10/10/2000)

ACCOSTI TRIESTE: Molo Pescheria
GRIGNANO: Molo Centrale
SISTIANA: Molo Centrale
DUINO: Porticciolo
MONFALCONE: Porticciolo N. Sauro

p. TRIESTE	8.55	15.00
a. GRIGNANO	9.25	15.30
p. GRIGNANO	9.30	15.35
a. SISTIANA	9.50	15.55
p. SISTIANA	9.55	16.05
a. DUINO	–	16.20
p. DUINO	–	16.30
a. MONFALCONE	10.25	17.00
p. MONFALCONE	10.30	17.10
a. DUINO	10.55	17.40
p. DUINO	11.00	17.50
a. SISTIANA	11.15	18.15
p. SISTIANA	11.25	18.30
a. GRIGNANO	11.45	18.50
p. GRIGNANO	12.00	19.00
a. TRIESTE	12.30	19.30

AVVISO: Il giovedì sarà soppressa la corsa meridiana per manutenzione alla MT/N

TARIFFE - Biglietti e abbonamenti a bordo

TRIESTE-GRIGNANO L. 3 000; abbonamento nominativo 10 corse L. 15 000; 50 corse L. 35.000. TRIESTE-SISTIANA E/O DUINO L. 5 000; 10 corse L. 35.000; 50 corse L. 55.000 GRIGNANO-SISTIANA E/O DUINO L. 3.000; 10 corse L. 15.000, 50 corse L. 35 000. SISTIANA-DUINO L. 1 000 TRIESTE-MONFALCONE L. 8.000; 10 corse L. 40.000 50 corse L. 90.000. MONFALCONE-GRIGNANO L. 5.000; 10 corse L. 35.000; 50 corse L. 55.000. MONFALCONE-SISTIANA E/O DUINO L. 3 000; 10 corse L. 15.000; 50 corse L. 35 000.

Convegno dedicato alle strategie contro l'infarto

«Infarto del miocardio a Trieste» è il tema del convegno in programma domani con inizio alle 10 alla Stazione marittima su iniziativa della sezione triveneta della Società italiana per lo studio dell'arteriosclerosi e dell'Associazione medica triestina. L'infarto del miocardio e tutte le altre forme di cardiopatia ischemica costituiscono la prima causa di morte nelle popolazioni occidentali: il convegno vuole puntualizzare gli aspetti epidemiologici, clinici, anatomo-patologici, terapeutici, riabilitativi e metabolici di questa patologia calati nella realtà della nostra città, così da proporre un approccio di prevenzione primaria e secondaria aderente alle caratteristiche della popolazione.

ELARGIZIONI

— In memoria di mamma Stefania Opara-Diretti per il compleanno (13/9) dalla figlia Lidia 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Maria Ziberna in Serafin nel XIII anniv. (14/9) dalla sorella Dina 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.
— In memoria di Tiberio Appel nell'anniv. (15/9) dalla famiglia 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Bernarda Colja nel XXIV anniv. (15/9) da Guido Arneris 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Maria e Mario Fratnik (15/9) da Fulvia e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mafalda Gleria Gasvodic nel I anniv. della zia 1.000.000 pro Unicef.
— In memoria di Bruno Miletti nel I anniv. (15/9) dai familiari 400.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Ugo Pitacco nel II anniv. (15/9) dalla moglie 100.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa B.V. delle Grazie).
— In memoria di Augusta Pittino da Riri Neira Rina 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vigilio Tommasini per il compleanno (15/9) dalla moglie Marcella 100.000 pro Enpa.
— In memoria di Irma e Paolo da V.D. 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvio Lauri dalle famiglie Stanisci 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Merj ed Enrico da V.D. 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Felicia Lo Monaco da Pitali, Lo Monaco - Zanetti 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Julia Marini Slataper da Gioconda Cofleri 50.000 pro Ass. naz. famiglie caduti dispersi in guerra.
— In memoria di Armida Novacco ved. De Domazetovich da Lucia e Piero Comuzzi 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giorgio Pattavina dallo zio Vito, dai cugini Franca, Fulvio e Sara 75.000, da Nella e Laura Tandoi 25.000 pro Divisione oncologica.
— In memoria di Ida Salvi Pauluzzi da Gilda Di Drusco e famiglia 50.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie; da Silva Premuda Stefani e famiglia 50.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Bianca Pellizzoni Boschi dalle famiglie Boschi e Grimani 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Irma e Umberto Piccini dalla famiglia Piccini 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Francesca Simonetti da Anny 50.000 pro Gattile Cociani.
— In memoria di Alberto Stradi dagli amici del bagno 580.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giuseppina Ziliotto in Sclaunic da Mario Fabbretti 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri familiari da Delio 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Astad.
— In memoria di Bruna Apollonio Bravin dalla fam. Ferrante 200.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Alessandra Bison in Carini dalla sorella Dodi 50.000 pro Cro (Aviano).
— In memoria di Grazia Carone in Stebel da Ranieri Stebel 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Kathleen Casali dalla persona aiutata dalla Fondazione benefica Alberto e Kathleen Casali 20.000 pro Fondazione benefica Alberto e Kathleen Casali.
— In memoria dell'ing. Giuseppe Cordara da Silvana Argeo Cristina 150.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Adalberto Enzo Fumaneri dal cap. Mario Lescovelli 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Sergio Germetti dai condomini di via Pulsatille e dai vicini Ferruccio e Mira 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgina Grassi Mosetti dai condomini e inquilini di via Buonarroti 50/2 185.000 pro Seminario diocesano.

Assaggiatori di vino Delegazione triestina, riprende l'attività

Visite ad aziende vinicole della provincia e a una nota «acetaia» *(nella foto)* della regione; presenza a concorsi enologici come componenti delle commissioni assaggiatrici. Sono le attività più rilevanti svolte dagli assaggiatori triestini dell'Onav (Organizzazione nazionale assaggiatori vino), che inoltre si riuniscono ogni mese nella sede di Longera, per affinare la propria preparazione. Il programma della prossima stagione ricalcherà, grosso modo, quello della precedente. In più sono previsti le elezioni sociali a fine mese – le prime da quando è sorta

la delegazione Onav di Trieste lo scorso anno – e il nuovo corso per assaggiatori. Le lezioni inizieranno l'11 ottobre e permetteranno, superato l'esame finale, di diventare assaggiatore patentato di vino. Dopo due anni di esperienze degustative il titolo sarà quello di «esperto assaggiatore»: in questa veste si potrà entrare a far parte delle commissioni ministeriali preposte al controllo organolettivo dei vini di qualità. Per informazioni sull'attività Onav tel. 03472238777 dalle 10 alle 16.

I programmi dell'Associazione De Banfield a favore di coloro che soffrono di questa patologia. In città sono 1800

Aiuti alle famiglie con malati di Alzheimer

Anche farmaci gratuiti a quanti sono colpiti in maniera lieve dalla sindrome

E per affrontare i problemi derivanti dall'invecchiamento della popolazione, Comune e altri enti proporranno una bozza di programmazione comune

È un male dagli effetti devastanti, per cui non esistono possibilità di guarigione. Ma l'Alzheimer si può curare: la persona può essere infatti accompagnata lungo il decorso della malattia così da sostenere le famiglie che spesso rischiano di rimanere schiacciate, in termini umani ed economici, dal peso dell'assistenza. Il messaggio è stato ribadito ieri nella tradizionale conferenza stampa – promossa in Comune nell'imminenza della Giornata mondiale dedicata all'Alzheimer, fissata per il 21 settembre – dall'associazione De Banfield per fare il punto sui programmi dedicati a questa complessa problematica.

A Trieste vi sono oggi circa 1800 persone affette da questo male, che insorge in età avanzata e priva progressivamente di ogni autonomia, è stato ricordato nell'incontro cui hanno preso parte fra gli altri Anna Illy, presidente della de Banfield; la rappresentante nazionale della Federazione Alzheimer Italia Ornella Possenti; l'assessore Gianni Pecol Cominotto; il direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari, Franco Rotelli e Lucio Petronio, direttore sanitario dell'Azienda ospedaliera.

Per prendersi in carico con modalità diverse, 95 malati e i loro familiari, la De Banfield ha ora messo a punto un progetto di ricerca-intervento. Una quota del finanziamento (80 milioni) è stata messa a disposizione della Fondazione Assicurazioni Generali, mentre per raccogliere ulteriori fondi l'associazione predisporrà il 21 settembre dei banchetti pubblici.

Un'altra importante novità viene dal progetto Cronos, attraverso cui il ministero della Sanità erogherà in forma gratuita i farmaci ai malati colpiti in forma lieve (circa il 10 per cento del totale) così da valutare, attraverso la sperimentazione, gli effetti e l'efficacia delle terapie. «L'Ass – ha detto Rotelli – si sta organizzando per il monitoraggio previsto dal ministero mentre è in via di attivazione un nucleo specialistico, che integra competenze diverse, per l'accertamento diagnostico dell'Alzheimer».

I segnali positivi, anche sul fronte assistenziale, non mancano: dal potenziamento dell'assistenza domiciliare al raddoppio dei posti di Rsa (che possono accogliere i malati per un periodo di Alzheimer) al lavoro delle Agenzie dell'anziano nei distretti. «Ma l'invecchiamento progressivo della popolazione, così marcato nella nostra città, richiede una progettazione di ancor più ampia portata – ha ricordato Franco Rotelli –, che coinvolga tutte le istituzioni e le associazioni, per superare la generale arretratezza culturale sulle problematiche degli anziani». A questo scopo il Comune e altri enti proporranno a metà ottobre la prima bozza per una programmazione comune.

Giornate del cuore Mostra di disegni degli studenti

Ultimi appuntamenti con le Giornate del cuore, manifestazione mirata alla prevenzione organizzata dal Circolo cardiopatici Sweet heart – Dolce cuore. Oggi alle 9 in Galleria Tergesteo si aprirà una mostra di disegni dei ragazzi delle scuole medie sul tema «Cuore» (visitabile anche domani). Oggi e domani dalle 9 alle 20 personale del reparto di Cardiologia dell'Azienda ospedaliera sarà in piazza della Borsa per controllare la pressione arteriosa ai cittadini che lo richiederanno.

Da oggi in Fiera la prima edizione della manifestazione

Sport & Fitness: il festival guarda ai modelli «top» di Rimini e Miami

S'inaugura ufficialmente oggi la prima edizione del Trieste Sport & Fitness festival, manifestazione promossa dalla Duemilaeventi in collaborazione con Regione, Camera di commercio, Provincia, Ente Fiera e Comune. L'evento, in programma nel comprensorio fieristico cittadino fino a domenica, intende mantenere tutte le modalità che hanno contribuito ad esaltare i Festival di Miami e Rimini, modelli assoluti cui guarda la vetrina internazionale delle discipline – alcune consolidate, altre innovative – del fitness.

Il festival punta soprattutto al coinvolgimento, alla «interattività» fra visitatore e opportunità sportive. Accanto a classici come body building e aerobica, si spazia dal basket tre contro tre al beach volley, dall'acquagym all'arrampicata sportiva e al rollerblade gym program. Quest'ultimo è un vero e proprio nuovo progetto che consta dell'abbinamento della destrezza su pattini a tre ruote con una ginnastica completa. Il festival traduce non solo una variegata espressione multidisciplinare ma ha fatto convergere notevoli interessi aziendali.

Da un doveroso tributo ai Giochi olimpici di Sydney il festival aprirà i battenti stamattina con l'arrivo dell'azzurro di pattinaggio Samo Kokorovec in veste di tedoforo: «La manifestazione può rappresentare un chiaro aggancio allo sviluppo turistico, ha ribadito l'assessore regionale Dressi nell'intervento tenuto nella presentazione del festival. Le istituzioni sono pronte ad appoggiare l'idea in base naturalmente alla qualità che verrà proposta. Quello che è chiaro – ha aggiunto Dressi – è che Trieste non ha bisogno più di sagre paesane ma di eventi del genere per una valorizzazione di tutto il Friuli-Venezia Giulia».

Sbocchi turistici o commerciali a parte, il festival ha farcito il cartellone di attrazioni scandite tra corsi, galà, dimostrazioni, gare e persino conferenze (domani alle 15 per esempio si parlerà di «Caffè e l'attività sportiva»). I cancelli della Fiera saranno aperti dalle 11 alle 19.30. L'orario di chiusura è però indicativoverrà notevolmente posticipato in caso di una buona affluenza di visitatori.

Francesco Cardella

Il programma dell'iniziativa ideata dall'associazione Palacinka

Tra arte, glicini e magazzini una domenica di «ApriT!porto»

La più suggestiva è la Centrale Idrodinamica. Prezioso reperto di un'archeologia del moderno, sarà il luogo più incantato, fra i tanti del Porto Vecchio aperti all'esplorazione del pubblico domenica 24 settembre. «ApriT!porto» offrirà iniziative ideate per recuperare all'uso civico e artistico aree e luoghi quasi completamente sconosciuti ai triestini. L'area in cui si svolgerà la manifestazione è compresa nell'ambito extradoganale del punto franco e solo la collaborazione «assoluta e precisa» di Guardia di Finanza, Dogana e Capitaneria di Porto hanno permesso a Palacinka, associazione ideatrice del progetto, di riscattare temporaneamente questi «gioielli di storia, tecnica e architettura».

Parola di Antonio Gurrieri, responsabile della direzione tecnica dell'Autorità Portuale, e Luca Visentini di Palacinka, che ieri hanno presentato i dieci eventi del 24. Inizio alle 16 per spettacoli teatrali («Pinne» di Angela Giassi), di danza («L'isola delle Sirene» del gruppo Arteffetto), concerti e laboratori di espressione, mostre fotografiche e di grafica. Per finire in una colorata festa, protagoniste centinaia di palacinke. Evento più importante, la «spedizione» che gli spettatori (una quarantina per volta) potranno effettuare in spazi finora inaccessibili e abbandonati su un autobus condotto da Maurizio Zacchigna e Sara Alzetta, «capitani» pronti a svelare la vita segreta del Porto e dei suoi abitatori.

Gurrieri ha anche annunciato il nuovo atteggiamento dell'Autorità portuale sull'utilizzo dell'area finora «off limits»: «In occasione della Barcolana apriremo tra Molo IV e Molo III tutto il fronte mare; è in progetto la ristrutturazione del magazzino 26. Per la notte di Capodanno prevediamo una grande festa dedicata alla città del 2000. Il Porto sente il bisogno fisico di aprirsi». Per il momento in una sola giornata che servirà a scoprire le meraviglie liberty dei vecchi magazzini, il fascino dei ballatoi in ghisa, il portico della locanda n. 2, ormai invasa dai glicini...

Roberto Canziani

Rassegna

Musica elettronica In vetrina a L'Aquila la scuola triestina del «Tartini»

Quattro opere elettroniche originali prodotte da allievi della scuola di musica elettronica istituita quest'anno al conservatorio Tartini sono state presentate nei giorni scorsi a L'Aquila, nell'ambito della rassegna «La terra fertile» organizzata dal locale conservatorio Casella e dall'istituto Gramma. Grazie a un finanziamento ministeriale, sei allievi della scuola cittadina guidati dal docente Roberto Doati hanno partecipato per intero alla manifestazione e quattro di loro – Francesco Biasiol, Matteo Fanni Canelles, Giorgio Klauer e Federico Passera – hanno eseguito in concerto le opere che hanno realizzato nel corso dell'anno accademico con le apparecchiature in dotazione alla scuola del Tartini. La rassegna dell'Aquila, giunta alla quarta edizione, riunisce ogni due anni docenti e studenti delle scuole di musica elettronica dei conservatori italiani e rappresenta un'occasione unica di scambio di esperienze e di aggiornamento nel settore.

Lezioni organizzate da «Petra» con la «55»

Fare terapia con le sette note Partito un corso per operatori attivi nel mondo dell'handicap

Nella sede della Scuola di musica 55 ha appena preso il via un corso che nell'arco di undici lezioni seguite da nove ore di stage fornirà un orientamento per l'animazione musicale e la musicoterapia. Organizzato a livello regionale dall'associazione di volontariato no profit Petra in collaborazione con la Scuola 55 e con il sostegno della Regione, l'intero percorso formativo si concluderà il 19 ottobre. Per la sua realizzazione il progetto si avvale di insegnanti della stessa scuola di musica, da anni impegnati sul fronte delle attività musicali con portatori di handicap.

Il progetto si affianca ad altre iniziative, come la pet therapy, già attuate dal sodalizio di volontariato

Sono stati gli stessi docenti a illustrare finalità e materie dell'iniziativa. Alda Paoletti, presidente di Petra, ha sottolineato l'impegno che l'associazione pone nel divenire un punto di riferimento regionale per la formazione di personale esperto in cure e terapie particolari. Vanno considerate in questo senso le recenti iniziative riguardanti la pet therapy, cura che utilizza i benefici psicologici dati dalla vicinanza dell'animale domestico.

Lo stesso indirizzo è seguito dal corso appena iniziato, rivolto a operatori di tutta la regione che lavorano nel campo dell'assistenza, dell'animazione sociale e ad educatori professionali. L'iniziativa si pone come obiettivo l'acquisizione di cognizioni di base di animazione musicale, vista come strumento terapeutico rivolto a gruppi o comunità di assistenza all'handicap. Ai 14 corsisti, oltre alle lezioni propedeutiche di musica e di psicologia, vengono proposte materie come musicoterapia, animazione musicale, educazione motoria.

a.m.n.

IL CASO

Lucciole e favoreggiamento Il nodo è soltanto giuridico

Come ex magistrato e libero cittadino (non sono iscritto né a partiti né ad associazioni e rifuggo da ogni condizionamento ideologico), ritengo doveroso richiamare l'attenzione pubblica sulla grave crisi di legalità e sui pericoli d'involuzione democratica, che segnala la vicenda del reato di sfruttamento della prostituzione contestato, a iniziativa di alcuni pm, ai clienti delle «lucciole». Politici, sociologi, ecclesiastici e sindaci sostengono non già l'effettivo dettato della legge penale, bensì piuttosto quanto ognuno di essi vorrebbe che la legge dicesse, in relazione alle loro esigenze e personali convincimenti morali, sociali e religiosi.

Ma viene così eluso il vero nocciolo del problema che è di carattere esclusivamente giuridico, del tutto estraneo al «foro» individuale delle coscienze e ai giudizi soggettivi. Così facendo si accredita sempre di più soltanto l'idea degenere che i precetti di legge debbano imporre o vietare ciò che negli ambienti che contano si stima più giusto e opportuno, obliterando la volontà autentica espressa dal legislatore va ricercata dal giudice. Ed è proprio questo l'insegnamento, che si rischia di ricavare dagli interventi su tale vicenda, ai quali i mass-media hanno dedicato spazio, ma che hanno esternato punti di vista prevalentemente politico-soggettivi, minando le basi del nostro sistema democratico.

I modelli di comportamento si possono sanzionare solo se si discostano con certezza dalla norma penale rigorosamente misurata, non se divergono dagli schemi concettuali di altri, che, per quanto insigni o detentori di rilevante influenza sulla popolazione, con l'interpretazione della legge nulla hanno a che vedere.

Per questo il momento di applicazione della legge – a differenza da quello della sua approvazione – non può mai consistere in un giudizio morale o d'opportunità (per sua natura relativo e variabile), bensì in un giudizio tecnico, il più oggettivo possibile: «crociate» e «sperimentazioni» devono essere bandite. Se poi le leggi non vanno, si debbono cambiare... Ma con le stesse procedure democratiche previste per la loro approvazione.

Il vero problema, dunque, è questo: la legge sullo sfruttamento della prostituzione del 20 febbraio 1958 punisce davvero in termini oggettivi quale «favoreggiamento» il cliente d'una prostituta che la riporti, con il proprio veicolo, dove l'ha trovata (luogo, che non sempre corrisponde a quello del «lavoro»...)?

Per 42 anni la magistratura italiana – sottoscritto compreso – hanno detto no: oggi un pugno di magistrati del Pm dice di sì. Mentre la maggioranza dei loro stessi colleghi rimane su posizioni negative: il «favoreggiamento» esige un dolo e una destinazione funzionale all'esercizio della prostituzione dei mezzi o delle azioni adoperate, che trascende il mero e occasionale riaccompagnamento della prostituta: dovrebbe il «cliente» lasciarla sola in aperta campagna?

Delle due l'una: o sono da censurare per incompetenza e inettitudine tutti i magistrati italiani, che non hanno mai intravisto il reato in questione, o sono da stigmatizzare coloro che all'improvviso, scoprendosi di «tolleranza zero», se lo sono inventato conformandosi di fatto ai dettami di quella parte della società, che vede schierati con sé potenti esponenti dei governi in carica, del clero e delle attuali forze politiche di maggioranza.

Perciò a quei consiglieri del Csm che vorrebbero sottoporre a procedimento disciplinare il pm Nordio per le sue riserve sulla consistenza del reato di favoreggiamento configurato in un simile caso dai carabinieri, su disposizione – si badi bene – del ministro dell'Interno, anziché dell'organo giudiziario, a cui spetta la direzione della polizia giudiziaria (il procuratore della Repubblica), farebbero bene a porsi l'interrogativo di cui sopra, e ad adottare i provvedimenti conseguenti: eviteranno così si diffonda sempre più nel Paese la grave sensazione che una parte dei magistrati italiani agisca sotto l'influenza di una determinata matrice politica, o che al contrario un'altra parte, ancor più cospicua, non sia stata e non sia all'altezza dei suoi compiti. E potranno così forse anche evitare che in futuro qualche Pm, svegliandosi al mattino, per debellare le più grosse organizzazioni criminali del mondo, faccia arrestare chi acquisti droga per uso personale, o... sigarette di contrabbando, contestando loro il reato di concorso esterno in associazione per delinquere...!

Ho ragione di temere che ciò non avverrà. Una volta anche assolti tutti i clienti delle «lucciole» incriminati per favoreggiamento nella nuova era della «tolleranza zero», i Pm fautori di questa grande «battaglia» saranno comunque considerati i «coraggiosi» che hanno tentato di eliminare il marcio del mondo capitalista come oggi impone il civismo degli spiriti eletti. Perciò io, «reprobo», ho deciso di lasciare la magistratura...

avv. Marcello Perna
procuratore
di Cassazione a.r.

Servizi postali

Scrivo in merito alla segnalazione «Lettere sparite», pubblicata mercoledì 6 settembre in cui la signora Laura Avezzù segnala il mancato recapito di alcune lettere prioritarie e ordinarie. Desidero innanzitutto far pervenire le scuse di Poste italiane alla cliente per il disagio subito assicurando che sono state avviate le verifiche necessarie ad accertare le cause e adottare i dovuti provvedimenti.

Ritengo comunque opportuno precisare che i dati relativi ai volumi di traffico e ai tempi di recapito dimostrano che Posta prioritaria, lanciata da Poste Italiane il 21 giugno 1999, ha incontrato il favore del pubblico essendo state effettuate in un anno oltre 270 milioni di spedizioni. Ad aprile di quest'anno (ultimo dato disponibile dell'International Post Corporation, agenzia che certifica la qualità del servizio delle maggiori aziende postali del mondo) l'84% degli invii è stato consegnato il giorno dopo la spedizione, superando gli obiettivi fissati dal ministero delle Comunicazioni, che prevedevano il recapito in un giorno di almeno il 70% delle spedizioni nel 1999 e del 75% nel 2000. La riorganizzazione avviata per il lancio di Posta prioritaria ha permesso di migliorare anche gli standard di qualità di Posta ordinaria: nel primo trimestre 2000 quasi l'80% degli invii è stato consegnato entro tre giorni dalla spedizione.

Poste Italiane intende migliorare ancora i servizi per raggiungere il massimo soddisfacimento della clientela. Considerata la grande quantità di invii, è possibile il verificarsi di qualche inconveniente come quello segnalato dalla signora Avezzù.

Il responsabile ufficio
comunicazione territoriale
Veneto - Friuli-V.G. -
Trentino-A.A.
di Poste Italiane
Agostino Mazzurco

Democrazia, fattore variabile

Intervengo sulla polemica «nazismo-democrazia» che da settimane, per opera di giornalisti e lettori, ha ravvivato le pagine di questo giornale.

Il presunto raduno «euronazi» ad esempio: voglio ricordare che le manifestazioni di quella che per comprensione dei lettori chiamerò destra radicale, si sono svolte a Trieste ma anche in altri luoghi sempre nel massimo ordine. Non così si può dire delle manifestazioni organizzate dai centri sociali che sfociano sistematicamente nella violenza, peraltro annunciata; nonostante ciò magistrati, senatori, giornalisti, uomini di spettacolo e altri non fanno che tesserne le lodi. In sintesi, se la violenza è di sinistra è un atto democratico, se la destra radicale manifesta le proprie idee civilmente è un atto comunque da stroncare. La democrazia non è un valore assoluto, quindi, ma un fattore variabile a seconda di chi comanda e di chi si oppone; in questo sistema i figli illuministi della rivoluzione francese devono essere il governo e l'opposizione mentre chi si oppone realmente, con un efficace progetto alternativo, deve essere spazzato via da una montagna di menzogne cosparsa a piene mani e ghigliottinato possibilmente senza processo. A ogni annuncio di manifestazione da parte della destra radicale si scatena l'allarmismo nei confronti dell'opinione pubblica; tale allarmismo serve per autorizzare comunisti e autonomi a dare la caccia al «fascista» e a premere sulle autorità affinché proibiscano le manifestazioni per questioni di ordine pubblico, in realtà minacciato sempre e solo dalla sinistra più o meno estrema e non da chi chiede democraticamente di manifestare civilmente le proprie idee. Che poi a tanti non piacciano queste idee questo non toglie nulla al diritto di manifestarle anche perché, comunque, l'area «antifascista» ha dalla sua parte tutta la cultura ufficiale, tutti i mezzi di propaganda, le case editrici, ecc.; in realtà la maggior parte delle persone giudica senza conoscere nulla se non la propaganda di guerra dei vincitori. Agli storici revisionisti spetta la morte civile ottenuta con qualsiasi mezzo repressivo ritenuto necessario mentre dall'altra parte ogni menzogna è consentita con tutti i crismi dell'ufficialità (vedi i quattro terroristi fucilati a Basovizza che a cavallo degli anni '20 e '30 mietevano vittime innocenti per praticare il progetto pan-slavista sulle nostre terre, omaggiati come eroi per la pace tra i popoli e spacciati per «partigiani»). La sinistra visto il fallimento del progetto comunista ora si accontenta di fare da guardia bianca del sistema capitalista che sta portando il mondo al disastro ecologico e alla cancellazione di tradizioni e spiritualità dei popoli crogiolandosi nell'unica medaglia che i plutocrati gli concedono, quella al merito dell'antifascismo. Molto di più potrei dire, ma per motivi di spazio finisco citando le parole di una eroina dei popoli sfruttati, in particolare quelli di colore. Diceva Josephine Baker alla fine degli anni '30: «Io, Josephine Baker, mi sono sentita sedurre da quest'uomo del balcone, salverà la nostra razza. Per ascoltarlo mi sono stretta nella calca, mi hanno calpestato i piedi. Io voglio soffrire per Mussolini. Ha colpito la schiavitù dei negri. Negri del Mondo ascoltatemi; io, Josephine Baker, vostra sorella, ho ascoltato Mussolini, se voi vi arruolate contro di lui non è alla vostra razza che verrete in aiuto, ma ai trafficanti di schiavi che il grande italiano vuole schiacciare».

Antonino Martelli
circolo culturale
«Ezra Pound»

Anita, signora elegante

Questa elegante signora ritratta tanto tempo fa è Anita, che oggi festeggia 83 anni: a lei mille auguri da parte di tutti gli amici della lotteria.

Stabilimento balneare Lanterna: la struttura non è trascurata

Sono un'anziana frequentatrice del bagno alla Lanterna e ho letto la segnalazione della signora Miriam Cerne, pubblicata l'11 settembre, con vero disappunto.

Non corrisponde assolutamente a verità quanto da lei evidenziato e penso che la visualizzazione di una situazione così catastrofica sia dettata da un'acredine prettamente personale verso la gestione del bagno stesso. Mi meraviglia infatti che non si sia rivolta ai responsabili, facendo le sue rimostranze. Le posso dire, per tranquillizzarla, che, come me, molti frequentatori si sono stupiti alle sue asserzioni e sono pronti a sottoscriverlo.

Noemi Borin

L'italianità di Trieste

Il diritto internazionale dice che «patti, convenzioni, accordi con soggetti politici che non esistono più, non hanno nessuna valenza giuridica». Quindi Slovenia e Croazia non sono a noi legate col Trattato di Osimo: esso fu stipulato con la Jugoslavia, quale Repubblica federativa popolare. Slovenia e Croazia sono quindi Stati diversi da essa e non c'è rapporto alcuno d'eredità. Perciò se uno denuncia come illecito il Trattato di Osimo con la Slovenia, tanto smaniosa di far parte dell'Unione europea, esercita un suo diritto.

Gli abitanti italiani di lingua slovena a Trieste e dintorni, nel dichiarare la loro nazionalità, dicono di essere «triestini», non italiani; e che solo dopo il 1918 Trieste è diventata artificialmente una città a maggioranza italiana, naturalmente non originaria. Sono menzogne che si sentono soprattutto sulla bocca di vecchi triestini della periferia, di idee di estrema sinistra, i quali nella Jugoslavia di Tito vedevano il realizzarsi del loro sogno di veder trionfare «bandiera rossa», ossia il comunismo reale, anche da noi come nei Paesi dell'Est.

Questa gente dice che coloro che sono fuggiti dai Paesi comunisti o ancora fuggono dall'Est sono tutti delinquenti, e che nessuno ha scelto l'esilio per patriottismo, ma solo per opportunismo. Paragonano gli esuli giuliani del 1945 agli extracomunitari che scappano ai giorni nostri in Italia e negli altri Stati dell'Occidente, e si offendono se si dice che dell'Europa Unita gli sloveni non fanno ancora parte.

Sulle carte geografiche da loro prodotte – e non solo da loro, ma anche dai simpatizzanti di tale modo di pensare – includono Trieste nella Slovenia, cosicché molti nostri connazionali non sanno nemmeno dove la nostra città si trovi. E si tratta spesso di persone colte, ma ben raggirate. Non mi sembra che chi così parla meriti amicizia.

Liliana Toriser

Equiparazioni pericolose

Ho apprezzato la cortesia della risposta di Fulvio Gon alla mia segnalazione dell'11 settembre e credo che tutti, come dice lui, abbiamo bisogno di riflettere e capire.

Ancora non riesco a capire perché i militari italiani possono varcare il confine, mentre quelli sloveni no. Ripeto che motivi (e forse molto più validi) per «strumentalizzazioni» esistono anche per quel che riguarda gli sloveni e la Slovenia. Si pretende quindi, e non si capisce in base a quale principio, che gli sloveni siano più tolleranti e disponibili. Cosa sarebbe successo se la Slovenia avesse negato il permesso di presenziare alle onoranze di Caporetto ai militari italiani?

Lo so che a Trieste esiste chi «strumentalizza» già dal '43 le foibe, ma la risposta giusta è quella di accondiscendere a tali strumentalizzazioni facendole, almeno in parte, proprie? Perché Gon di nuovo cita la Foiba come «l'altro» monumento. Ma monumento a cosa e chi? Perché, al di là del fatto che è molto dubbio che nella foiba di Basovizza ci sia qualche cadavere (l'unico corpo recuperato da lì è stato quello del milite della banda Collotti Mario Fabian), le persone giustiziate alla fine della guerra sono nelle stragrande maggioranza del tipo di quelle elencate nella lettera precedente. Perché si dovrebbe onorarle? Perché sono morte? E' il modo in cui uno muore quello per il quale dovrebbe essere onorato, o non è forse il motivo per il quale è morto che lo rende meritevole di onoranze e ricordo? La pietà umana è una cosa, gli onori di capi di governo un'altra.

Mi permetta poi Gon di definire leggermente ipocrita l'affermazione di non sentirsi rappresentato nemmeno da chi quegli uomini ha spinto nel baratro. Questo lo si può dire oggi, comodamente seduti in una poltrona. Perché quelle cose hanno fatto parte di una guerra che venne imposta da fascisti e nazisti e che era guerra totale, in cui si mirava all'annientamento fisico del nemico. Come ne hanno fatto parte Hiroshima, Dresda e altri episodi del genere, comprese le esecuzioni in massa di fascisti in altre parti d'Italia. E' molto facile oggi dichiarare che guerra e odio non fanno parte della propria cultura. Ma cosa doveva fare allora, alla fine della guerra, chi aveva combattuto contro nazismo e fascismo, perdonare? Salvo poi ritrovarsi a dover nuovamente subire la violenza degli stessi che erano stati dalla parte di fascisti e nazisti dopo pochi mesi – la prima uccisione di un militante di sinistra da parte di un ex milite fascista dopo la liberazione avviene a Trieste nel dicembre del 1945!

La violenza, la guerra e l'odio non fanno parte nemmeno della mia cultura. Ma siamo sicuri che il modo migliore per evitare che quelle che Gon definisce tremende pazzie della storia (ma che secondo me sono tutt'altro che frutto di pazzia, perché hanno motivazioni molto chiare e razionali) si ripetano è quello di equiparare tutti, oppressori ed oppressi, rilegittimando così le ideologie ed i movimenti che quella violenza teorizzavano e scatenarono?

Alessandro Volk

Avvisi Economici

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

ALTURA (adiacenze piscina) recente nel verde ingresso, soggiorno, terrazza, cucina, matrimoniale, singola, bagno, soffitta. Area per parcheggio. L. 150.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

GALLERY Aquileia, nuovo intervento con ville accostate e appartamenti. Tipologie con 1-2-3 camere, tutti con garage e cantina. Cod. 121. 0431/35986. (A00)

GALLERY Cervignano zona residenziale attico bipiano: soggiorno, cucina abitabile, due camere, doppi servizi, ripostiglio, terrazze. Autorimessa e cantina. Cod. 250. 0431/35986. (A00)

GALLERY Grado Centro storico ristrutturazione: appartamenti soggiorno angolo cottura, due camere, bagno. Proposta unica nel suo genere. Cod. 303 0431/81200. (A00)

GALLERY Grado Pineta: fronte mare grande attico con lastrico solare, posto auto, giardino di proprietà al piano terra. Cod. 306 0431/81200. (A00)

GALLERY Gradisca Cormons casa colonica adattabile a bifamiliare su due livelli con mansarda e corte con giardino di 4000 mq. Cod. 12. 0481/969508. (A00)

GALLERY Gradisca Mossa appartamento composto da salone con caminetto, cucina arredata, due singole e una doppia, due bagni, ripostiglio. Cod. 20. 0481/969508. (A00)

GALLERY Longera casetta da ristrutturare, possibilità di creare zona giorno, angolo cottura al piano terra, camera e bagno al primo piano. L. 120.000.000. Cod. 115. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Rossetti cucina, soggiorno, due camere, stanzino, bagno, wc, tre balconi e cantina; parte lastrico solare in proprietà. Lit 180.000.000. Cod. 17. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Ruda, casa accostata parzialmente da ristrutturare, soggiorno, angolo cottura, bagno, due camere. Corte di proprietà 70.000.000. Cod. 151. 0431/35986. (A00)

GALLERY San Giovanni alta in posizione splendida con vista mare, villetta di recente costruzione, perfette condizioni. Giardino. Lit. 620.000.000. Cod. 372. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY San Giusto in stabile ristrutturato appartamento come primingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, balcone, cantina. L. 250.000.000. Cod. 379. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY via Caprin stabile ristrutturato a nuovo, primingresso possibilità scelte rifiniture, corridoio, soggiorno, due camere, cucina e bagno. Lit. 245.000.000. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY viale D'Annunzio licenza di vendita tutte le tabelle alimentari, avviamento, inventario, arredamento nuovo. L. 80.000.000. Cod. 4. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Viale Romolo Gessi alloggio occupato ingresso, saloncino, cucina, tre stanze, bagno, stanzetta, wc. Posto macchina condominiale. L. 220.000.000. Cod. 370. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY via Sara Davis villa bifamiliare, vista mare, si compone di due abitazioni distinte di 90 mq. Giardino di 700 mq, Lit. 670.000.000. Cod. 180. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona Burlo casetta completamente da ristrutturare. Opportunità di creare zona giorno piano terra, zona notte al primo piano. L. 190.000.000. Cod. 231. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona Viale D'Annunzio laboratorio produzione pane e dolci con macchinari nuovi, impianti a norma, furgone, avviamento. L. 200.000.000. Cod. 5. Tel. 040/7600250. (A00)

L'IGLOO centro storico: ultimo piano soleggiatissimo in importante palazzo d'epoca, grande ampissimo salone d'angolo con terrazzo, atrio con annesso vestibolo, cucina ab. con poggiolo, attigua lavanderia, tre stanze, studio, stanza lavoro, doppi servizi e tre grandi soffitte. Lit. 590.000.000. 040/661777. (A00)

L'IGLOO novità via Fabio Severo ristrutturato come un primo ingresso in palazzo signorile grande atrio, salone doppio, grande cucina, due matrimoniali, doppi servizi, armadiature ripostiglio, tre poggioli, cantina, incluso l'arredo della cucina su misura. Lit. 265.000.000. 040/661777. (A00)

L'IGLOO via Giulia (altezza rotonda del Boschetto) piano alto panoramico, stabile recente con parti comuni perfette, ascensore, appartamento in ottime condizioni, composto da: ingresso soggiorno, cucina abitabile, stanza matrimoniale, singola, doppi servizi, terrazzino e balcone verandato. Lit. 220.000.000. 040/661777. (A00)

L'IGLOO zona Commerciale totalmente panoramico con meravigliosa vista golfo proponiamo grande ente di recentissima costruzione in villa bifamiliare, super accessoriato con giardino, box e posti macchina, finiture esclusive. Trattative riservate. 040/661777. (A00)

LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento 30 mt spiaggia. In palazzina trilocale arredato 200.000.000. (A00)

LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento 500 mt spiaggia. Trilocale arredato. Terrazzo. Posto auto 185.000.000. (A00)

LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento ampio trilocale arredato 2° piano. Posto auto. 220.000.000.

LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento, attico vista mare, tre camere. riscaldamento autonomo 420.000.000. (A00)

LIGNANO 0431/71296 mercato appartamento, in palazzina bilocale piano terra. Posto auto. 138.000.000.

PROGETTOCASA Bellosguardo appartamento vista aperta/mare, salone, cucina abitabile, due camere, studiolo, bagno, ripostiglio, balcone, veranda, cantina, 280.000.000. Cod. 391. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Campo S. Giacomo ultimo piano, ascensore, vista mare, soggiorno, cucina, due camere, servizi separati, ripostiglio, balconi, cantina. 220.000.000. Cod. 393. 040/368283. (A00)

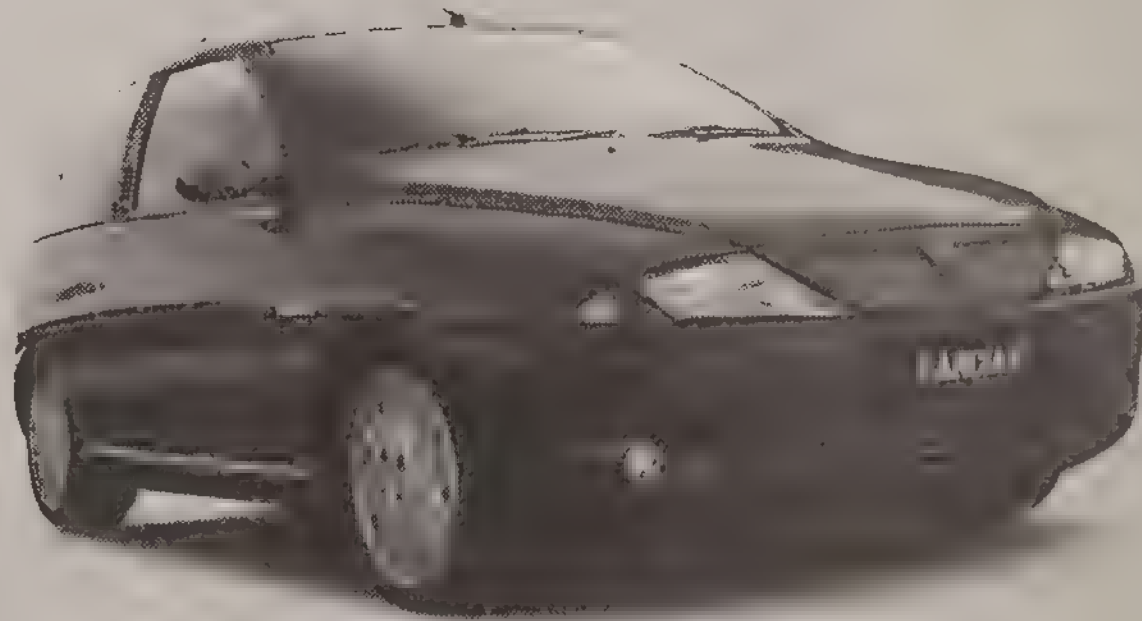
PROGETTOCASA centrale ottime condizioni, salone, cucina, tre camere, possibilità garage. Cod. 362. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA piazza V. Veneto due appartamenti al grezzo, ampia metratura, ingresso, soggiorno, cucina, quattro camere, doppi servizi, ripostiglio. Cod. 395/396. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA posizione silenziosa via Udine, ottime condizioni, autometano, ampio soggiorno, cucina abitabile, due stanze, bagno, cantina, 180.000.000. Cod. 392. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Roiano ultimo piano senza ascensore, vista aperta/mare, soggiorno, cottura, due camere, cabina armadio, bagno, ripostiglio, autometano. 160.000.000. Cod. 381. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Manzoni appartamento al quarto piano, luminoso, ingresso, soggiorno, cucina, camera, bagno, ripostiglio, termoautonomo, 105.000.000. Cod. 385. 040/368283. (A00)

Continua in 33.a pagina

CULTURA & SPETTACOLI

SCIENZA *Il regno degli astronomi sta sulla sommità di un vulcano spento nelle Hawaii*

Mauna Kea, la porta dell'infinito

Scienziati di tutto il mondo a metà strada tra la terra e il cielo

HAWAII Per i nativi hawaiani, i discendenti del mitico Kamehameha che duecento anni fa unificò l'arcipelago in un unico regno, la sommità del Mauna Kea è la dimora di Poliahu, la signora delle nevi. Per gli astronomi la «Montagna bianca» è la porta verso altri mondi, un luogo privilegiato della Terra da cui scandagliare l'Universo con telescopi e antenne.

Alto 4205 metri (che diventano 9750 se si parte dal fondo del Pacifico: ben più dell'Everest, dunque), il Mauna Kea è un vulcano spento che domina Big Island, la più vasta delle isole Hawaii. Rivaleggia col vicino Mauna Loa, che gli è inferiore di poche decine di metri, anch'esso estinto da migliaia di anni. Il lento movimento delle zolle che ritagliano la crosta terrestre ha lasciato alla caldera del Kilauea il privilegio di essere l'unico vulcano attivo di queste isole emerse dagli abissi dell'oceano: una spettacolare «bocca da fuoco» che riversa la sua lava incandescente all'estremità meridionale di Big Island, aggiungendo metro su metro alla superficie dell'isola.

Per raggiungere il regno degli astronomi in cima al Mauna Kea, s'imbocca in pulmino una morbida salita lungo una strada che ben presto lascia il posto a una pista in terra battuta.

A quota 2800 la regola impone una sosta di almeno mezz'ora al «visitor center» intitolato a Ellison Onizuka, l'astronauta hawaiano che trovò la morte a bordo del «Challenger», la navetta esplosa al decollo nel gennaio dell'86. La sosta serve per assuefare l'organismo all'aria che si fa secca e rarefatta, per indossare giaccone imbottito e guanti anche se siamo ai Tropici.

Il paesaggio, via via che si sale, sembra adeguarsi ai panorami alieni ripresi su Marte dalle sonde-robot. Una distesa bruna e sassosa da cui emergono i coni di piccoli vulcani estinti, separati da bacini e canali in cui un tempo scorreva la lava. Non a caso gli astronauti dell'Apollo fecero qui le prove di guida con il rover lunare.

Ci vogliono quasi due ore di ascesa lenta e sinuosa per arrivare alla sommità del Mauna Kea. D'inverno il vulcano s'incappuccia di neve, altre volte nasconde la sua vetta tra nuvole e nebbia. Ma per almeno trecento giorni all'anno il cielo è trasparente, ideale per le osservazioni. Il quaranta per cento dell'atmosfera sta alle nostre spalle. E infatti quassù l'ossigeno è scarso, il fiato si fa corto, la testa vola leggera.

Lungo il crinale dell'antico cratere sono distribuite una dozzina di cupole e torri. Uno straordinario «parco astronomico» gestito dall'Università delle Hawaii, in cui convivono americani, giapponesi, europei, sudamericani, australiani. A metà strada tra la terra e il cielo, come i loro colleghi che lavorano sui Pirenei, sui vulcani spenti delle Canarie, sulla cordigliera delle Ande.

Sono soprattutto le candide sfere gemelle del Keck a catturare l'attenzione. Due cupole alte 31 metri e larghe 37, entrate in funzione nel '93 e nel '96, collegate da un basso edificio lungo 85 metri. All'interno contengono ciascuna un telescopio del diametro di 10 metri, composto da un mosaico di 36 elementi esagonali che lavorano di concerto, come fossero una superficie unica. I due strumenti possono operare separatamente oppure in coppia, funzionando allora come un gigantesco binocolo che incrocia i fasci della flebilissima luce di stelle e galassie e rende più acuta la vista.

Keck I e Keck II appartengono al Caltech, all'Università della California e alla Nasa. Sono costati una fortuna: un miliardo di dollari, coperto per tre quarti dalla fondazione intitolata al defunto mecenate americano William Keck. Costituiscono l'occhio più potente con cui oggi possiamo guardare il cosmo, penetrando fino a 12 miliardi di anni-luce di distanza. Sull'orlo del Big Bang.

Ma non occorre andare così lontano per trovare cose nuove. Lo scorso marzo, proprio grazie al telescopio Keck, sono stati identificati due pianeti attorno ad altrettante stelle della nostra galassia, distanti poco più di 100 anni-luce: HD 46375 e 79 Ceti.

La scoperta di pianeti extrasolari non è più una novità, se ne conoscono ormai una cinquantina. Ma quei due pianeti sono un po' diversi. Mentre tutti gli altri fin qui trovati hanno le dimensioni del nostro Giove, o ancora maggiori (e Giove ha una massa pari a 300 Terre), essi sono almeno tre volte più piccoli. Simili a Saturno, insomma, se vogliamo mantenere il confronto con il nostro sistema solare.

Autori della scoperta sono stati una coppia di astronomi americani: Geoffrey Marcy, dell'Università della California a Berkeley, e Paul Butler, della Carnegie Institution di Washington. I più abili e fortunati «cacciatori» di pianeti extrasolari.

Eppure, cinque anni fa, Marcy e Butler si fecero battere sul tempo da due colleghi svizzeri: Michel Mayor e Didier Queloz. I quali utilizzarono un modesto strumento del centro astronomico dell'Alta Provenza, sui Pirenei, per collaudare una tecnica osservativa appena messa a punto. E il 6 ottobre 1995, a un convegno a Firenze, comunicavano trionfalmente la scoperta del primo pianeta extrasolare attorno alla stella 51 Pegasi.

Presi in contropiede, Marcy e Butler andarono a rivedersi i dati conservati nei loro computer, frutto di anni di osservazioni al Link Observatory, in California. E si morsero le dita per essersi lasciati sfuggire la preda ambita: Mayor e Queloz avevano visto giusto. Ma tre mesi dopo Marcy e Butler rilanciavano la sfida, annunciando di aver individuato altri due pianeti. Era l'inizio di una competizione accanita, con una lista di scoperte che si allunga quasi ogni mese.

Nessuno strumento, in realtà, neppure il potentissimo «binocolo» del Keck, può scorgere direttamente un pianeta che ruota attorno a una stella che non sia il nostro Sole. Ma questi pianeti possono venire messi in evidenza grazie alle perturbazioni gravitazionali che inducono sulla loro stella. La luce che essa ci invia si sposta infatti verso il rosso o il blu della spettro, a seconda che si allontani o si avvicini rispetto a noi. Movimenti minimi, dell'ordine di 10 metri al secondo, o anche meno. La velocità di un centometrista olimpico. Quanto basta per venire registrata a Terra.

Quassù sul Mauna Kea, nel santuario degli dèi polinesiani, c'è chi continua a lavorare per Marcy e Butler. A setacciare centinaia di stelle della Via Lattea. Almeno una su venti – oggi lo sappiamo – possiede dei pianeti. Il nostro sistema solare non è più unico, nel cosmo. E noi?

Fabio Pagan

Sopra, i due astronomi Geoffrey Marcy e Paul Butler, cacciatori di pianeti extrasolari. A sinistra, le cupole dei telescopi alla sommità del Mauna Kea. Sotto, un disegno anticipa l'esplorazione dell'oceano sotto i ghiacci di Europa, la luna di Giove.

È stato lui, con il suo gruppo, a scoprire metà dei pianeti extrasolari

Marcy: «Sogno un'altra Terra, lassù»

HAWAII «Il mio sogno? Trovare un'altra Terra nello spazio. Un pianeta delle stesse dimensioni del nostro, più o meno alla stessa distanza dal suo sole».

Geoffrey W. Marcy, 46 anni, camicione hawaiano coloratissimo, sorride sornione dietro il suo corto pizzetto nero. Metà dei cinquanta pianeti extrasolari fin qui scoperti portano la firma sua e del suo gruppo. Decise di scovarli intorno al 1983, in un momento di depressione professionale. Si era reso conto che non sarebbe mai diventato un Einstein – spiega – e cercava un campo di ricerca in cui riuscire a fare qualcosa di buono. Eppure, a posteriori, tutto sembra aver congiurato per fare di questo scienziato simpatico e brillante l'astronomo oggi più conteso dai «media» americani.

Nato a Detroit, il cielo è stato per lui un amore precoce. I genitori (il padre un ingegnere aeronautico che ha lavorato al programma Shuttle, la madre un'antropologa) gli regalarono a 14 anni un piccolo telescopico, con cui Geoff passava le notti a osservare stelle e pianeti dalla finestra della camera da letto. Studiò poi fisica e astronomia a Los Angeles, prese il dottorato all'Università della California a Santa Cruz. Dopo dodici anni di insegnamento all'Università di San Francisco, l'anno scorso è passato a Berkeley, dall'altra parte della Baia.

Racconta: «Il mio gruppo di ricerca ha appena cominciato la ricerca di pianeti extrasolari che siano di dimensioni molto inferiori rispetto a quelli trovati fino a ora. Diciamo dieci o venti volte la massa della Terra. Questo vuol dire riuscire a registrare un effetto Doppler estremamente piccolo nel movimento delle stelle attorno alle quali essi si trovano: dell'ordine dei 2 metri al secondo. Ma io sono fiducioso. Spero che in capo a tre anni avremo finalmente trovato alcuni pianeti che ci ricorderanno casa nostra».

Come tutti i planetologi, Marcy è intrigato dal fatto che i pianeti giganti finora scoperti attorno ad altre stelle ruotino vicinissimi al loro sole. Una situazione che fa a pugni con tutte le teorie sulla formazione di un sistema solare, che sembra incompatibile con quanto sappiamo di dinamica gravitazionale.

«Il fatto è – osserva Marcy – che fino a qualche anno fa noi potevamo riferirci a un solo sistema solare: il nostro. E tutte le nostre teorie servivano a spiegare come si forma un sistema solare di nove pianeti in cui quelli più piccoli si trovano vicini al Sole e quelli più grandi verso la periferia, e le cui orbite sono quasi esattamente circolari. Ora, per quel che ne sappiamo di questi pianeti extrasolari, sembra invece che molti di loro abbiano orbite fortemente ellittiche. E che pianeti delle dimensioni di Giove ruotino intorno alla loro stella madre a una distanza molto inferiore di quella che separa Mercurio dal Sole. Potrebbe anche darsi, allora, che il nostro sistema solare sia un caso eccezionale. Una specie di uccello bizzarro nello zoo».

f. pag.

Trieste: con gli scienziati di «Contact» sulle tracce dell'origine della vita

TRIESTE Quasi sei milioni di italiani hanno visto in tivù la scorsa settimana «Contact», il film con Jodie Foster ispirato al romanzo in cui Carl Sagan (il celebre astrofisico e divulgatore scomparso qualche anno fa) raccontava emozioni e paure innescate dall'arrivo di un messaggio di una civiltà extraterrestre.

Alle spalle di «Contact» stanno alcuni degli scienziati che la prossima settimana saranno a Trieste, al Centro internazionale di fisica teorica «Abdus Salam», per la sesta conferenza sull'evoluzione chimica che porta il titolo «Primi passi nell'origine della vita nell'Universo», organizzata come di consueto dal biofisico venezuelano Julian Chela-Flores.

Tema privilegiato, quest'anno, sarà Marte. Le recentissime immagini trasmesse dal Mars Global Surveyor in orbita attorno al Pianeta rosso suggeriscono che certe strutture visibili sui fianchi di scarpate e crateri di Marte siano state scavate dall'acqua proveniente da sorgenti sotterranee. E l'acqua è la condizione indispensabile – ancorché non esclusiva – per sperare di trovare sul pianeta forme di vita elementare.

Ne parlerà al Centro di fisica un ospite d'eccezione: David McKay, lo scienziato della Nasa che quattro anni fa annunciò di aver forse rintracciato batteri fossili in un meteorite proveniente da Marte. Un annuncio che conquistò le prime pagine dei giornali.

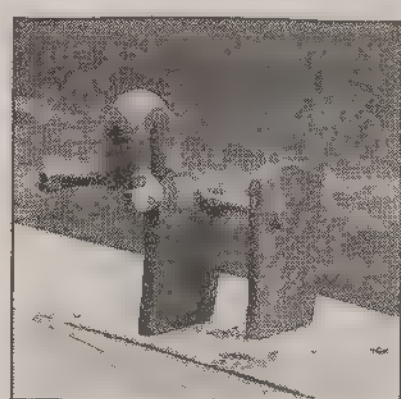
A ribattere alle tesi di McKay sarà J. William Schopf, paleobiologo dell'Università di Los Angeles, che qualche anno fa identificò in un frammento di alga azzurra di tre miliardi e mezzo di anni fa, trovata in una roccia dell'Australia, la più antica traccia di vita sulla Terra.

E proprio Schopf sarà protagonista, mercoledì prossimo, alle ore 18, nell'aula Kastler dell'Adriatico Guest House di Grignano, di una conferenza pubblica intitolata «All'origine della vita su Terra e Marte». La conferenza (con traduzione simultanea) è aperta a tutti.

Ma molti altri saranno i personaggi del convegno triestino: Frank Drake, il «padre» del progetto Seti che cerca segnali «intelligenti» nello spazio; l'astrofisico e scrittore Paul Davies, di cui è uscito da Mondadori il saggio «Da dove viene la vita»; John Corliss, che cerca l'origine della vita nelle fumarole calde sul fondo degli oceani; padre George Coyne, direttore della Specola vaticana, che parlerà delle implicazioni teologiche dell'astrobiologia. Infine - last but not least - Stanley Miller, il «grande vecchio» degli studi sull'origine della vita, che nel 1953 ottenne in provetta gli aminoacidi (i «mattoni» delle proteine) a partire da una miscela gassosa che simulava la primitiva atmosfera terrestre.

MOSTRA *«Avanguardie per una collezione» alla Torbandena di Trieste*

Cercando le nuove vie dell'arte

TRIESTE «Avanguardie per una collezione» è il titolo della mostra con cui questa sera, alle 21, la Galleria «Torbandena» di Trieste apre la sua nuova stagione espositiva. Nel corso dell'autunno e dell'inverno, tra l'altro, sono previste un'importante rassegna sulla pittura europea del Novecento e una personale di Edo Murtic, che raccoglierà opere degli anni Sessanta e Settanta, e che verrà inaugurata in contemporanea con il grande omaggio che il Museo «Revoltella» tributerà al pittore croato.

Un'opera di Lizariturry.

Questa mostra propone opere inedite degli artisti che la Galleria «Torbandena» ha sempre esposto accanto a quelle di alcuni interessanti emergenti, presentati in Italia per la prima volta. Così, insieme a Zivko Marusic, Serse, Oreste Zevola, Simon Edmondson, esporranno i loro lavori Wolfgang Wiedner, José Luis Pérez Navarro, Gonzalo Gonzalez, Enrique Asensi, Carlos Lizariturry, Thomas Müller, German Bernal.

La mostra, che resterà aperta fino a metà ottobre, si propone come un viaggio tra nuova figurazione e nuova astrazione.

TEATRO *Riparte il 3 novembre la stagione nel capoluogo del Friuli Occidentale, fra tradizione e innovazione*

Lindsay Kemp a Pordenone: quarant'anni di sogni danzati

PORDENONE Sarà l'arte magica del gesto di Lindsay Kemp ad aprire la stagione teatrale di Pordenone, venerdì 3 novembre, con replica sabato 4. Una favola per sognatori «Dreamdance», in esclusiva regionale, che riassume gli avventurosi quarant'anni di una fantastica carriera, costellata da spettacoli che hanno fatto epoca – da «Flowers» a «Salomè», da «Sogno di una notte di mezza estate» a «Cenerentola» – e che già è considerata tra le più affascinanti di questo secolo.

Si riparte, quindi, per questa trentanovesima rassegna all'insegna del teatro contemporaneo, con temi vicini al nostro sentire, alle esigenze della società in cui viviamo, il teatro dell'oggi, quello che non vuole solo essere «luogo» della parola. Nella stessa direzione non meno emozioni suscitieranno altri due spettacoli in esclusiva regionale: «Dante-Inferno» che riproporrà una lettura della Divina Commedia con due insoliti interpreti, David Riondino e Sandro Lombardi guidati dalla regia di Federico Tiezzi (19 dicembre), e «Bella e la bestia», interpretata dal Teatro del carretto con la regia di Maria Grazia Cipriani e le scenografie di Graziano Gregori (12 e 13 gennaio).

La drammaturgia contemporanea sarà ancora in scena con «Le ultime lune» (11-12-13 novembre) di Furio Bordon interpretato da Gianrico Tedeschi; sullo spinoso tema dell'immigrazione «Parole precise» (1-2-3 dicembre) di Lello Costa diretta nuovamente dalla regia Gabriele Vacis; sulla crisi di coppia «The Blue room» (15-16-17 dicembre) con Nancy Brilli nel ruolo che fu già di Nicole Kidman e, sullo stesso argomento, «Rumors» (8-9-10-11 febbraio) di Neil Simon; sulla guerra «Quattro bombe in tasca» (1-2-3-4 marzo) di Ugo Chiti, fino allo sguardo critico sui nuovi costumi e la comunicazione di massa: «Carogna suite» (19-20 gennaio) dei Virtuosi italiani.

Non mancheranno, ovviamente, gli intramontabili della storia del teatro con i loro testi più noti: Molière con «Il malato immaginario» (16-17 novembre); Goldoni con «La locandiera», interpretata da Pamela Villoresi (16-17-18 febbraio); Shakespeare con «Re Lear» (8-9 marzo); «Il libertino - Diderot» di Eric Emmanuel Schmitt per la regia di Sergio Fantoni, con Ottavia Piccolo e Gioele Dix (26-27-28 gennaio); e «Sei personaggi in cerca d'autore» di Pirandello con Carlo Giuffrè che chiuderà la stagione a marzo (22-23-24).

Per gli appuntamenti di «Dedica», quest'anno incentrata sulla figura dello scrittore Antonio Tabucchi, bisognerà aspettare il marzo 2001.

Teresa Bobich

È cominciato ieri sera su Canale 5 il programma più atteso (e discusso) della stagione televisiva

Grande fratello, piccolo spettacolo

Daria Bignardi e Marco Liorni hanno presentato i dieci concorrenti

ROMA Eccoli, finalmente li vediamo. Sono le 21 allo Studio 1 di Cinecittà quando le telecamere di Canale 5 si accendono per la prima volta sui dieci protagonisti del «Grande Fratello», l'evento televisivo più discusso della stagione. Piccoli flash per raccontare le motivazioni che li hanno spinti a partecipare alla trasmissione. «Perché voglio arrivare a presentare il Festivalbar», «Cerco la celebrità» o semplicemente «Perché sì».

Il primo ad apparire è Pietro Taricone, 25 anni, studente in giurisprudenza nato a Frosinone e cresciuto a Caserta. Poi Maria Antonietta Tilloca, 27 anni, di Alghero, laureata all'Accademia di Belle Arti. Lorenzo Battistello, anche lui 27 anni, di Breganza (Vicenza). Salvatore Veneziano, siracusano di 25 anni che di mestiere fa il pizzaiolo, sposato con Giusy, ha una figlia di 15 mesi. Sergio Volpini, 25 anni, di Ancona, vive a Milano, organizzatore di convention. La milanese Roberta Beta, la più «anziana» del gruppo con i suoi 35 anni. Cristina Plevani, di Iseo (Brescia), 28 anni, studente al Dams. La più giovane del gruppo Marina La Rosa, 23 anni, studentessa in Economia e Commercio. Rocco Casalino, nato in Germania 28 anni fa, ma cresciuto in provincia di Brindisi dove fa l'ingegnere elettronico. E infine Francesca Piri, di 24 anni, estetista di Galatina (Lecce).

Dovranno vivere gomito a gomito in 180 metri quadrati, dividendo un unico bagno, spiati per giorni in ogni momento. Con un'unica speranza, quella di rimanere in gara tutti e cento i giorni e aggiudicarsi il premio finale di 250 milioni.

Ma c'è anche la «Grande Sorella», apparsa (con un po' d'ironia...) sul portale Internet Excite.

Prima della messa in onda lo Studio 1 di Cinecittà era sovraffollato. Parenti, amici, fidanzati vagavano per i corridoi scortati dagli uomini della «security». Le mamme accompagnate nella «casa» per l'ultimo saluto. Sorridono contenti Annalisa e Francesco, i genitori di Lorenzo Battistello. «Sì, che lo seguirò in televisione, sempre», dice lei. «Anche a casa cerco di essere sempre informata sulla sua vita, anche suo malgrado». Sono sereni, per nulla spaventati dall'impatto psicologico che una tale esperienza potrebbe avere sul figlio. «Ha studiato in collegio e ha viaggiato molto», spiega il papà. «È abituato a stare lontano da casa e a sacrificarsi. A Breganze aiuta la mamma in macelleria, ma gli piace anche divertirsi». Più spaesati Antonio e Stefano, il papà e il fidanzato di Maria Antonietta Tilloca: «E' un gioco, ma visto che è in ballo, che lo faccia fino in fondo», dice Antonio, che forse avrebbe preferito andare con sua moglie a salutare la figlia (più tardi si commuoverà in diretta). «E' una ragazza forte, stravagante e sono contento per lei», racconta Stefano, impiegato alle Poste. «Certo che la seguirò in tv, ma se c'è la Juve, preferisco la partita».

I giornalisti, segregati in una stanza, domandano, cercano di capire perché i ragazzi hanno voluto partecipare. Poi è il grande momento. Daria Bignardi entra in studio e di nuovo i parenti parlano sorridenti godendosi questo momento di celebrità. E infine eccoli dal vivo. Il «Grande Gioco» è partito.

Il brodo dell'attesa è allungato in un gigantesco «promo»

«Ahò, ma quando entrano?», avrà pensato qualcuno. Perché la puntata iniziale di «Grande fratello», ieri sera su Canale 5, ha rappresentato forse il massimo caso che sia capitato di vedere di prolungamento dei preliminari rispetto a un evento televisivo sul quale è stata costruita un'attesa, se non spasmodica, senza dubbio forte. Che cosa vuol vedere la gente? I dieci concorrenti che cominciano a vivere in questa casa spiati dalle telecamere. Ovvero, dice in cuor suo lo spettatore: «Lasciateli soli a se stessi e al mio voyeurismo – e vediamo cosa succede». Giacché il voyeurismo, ingenuo com'è sempre, vuole proprio questo: spiare una situazione in cui non succede niente sperando che succeda qualcosa.

E invece la prestazione dei dieci concorrenti a opera di Daria Bignardi in studio, intervallata con la presentazione della casa da parte di Marco Liorni, si sviluppa con ritmi così lenti da far pensare che non stiamo assistendo alla prima puntata di «Grande fratello» ma a una specie di suo gigantesco «promo». In realtà è giusto – nel senso di produttivo – che sia così. È un'abile e maligna operazione di gestione dell'attesa – vellicarla, deluderla, farla conoscere – da parte dell'emittente. Abile e maligna... in fondo in questi due aggettivi è racchiuso tutto il significato dell'intera complessa operazione mediatica ch'è «Grande fratello».

In ogni modo, prima ancora che questa festa dell'esibizionismo cominci, quel breve mix di immagini tratte dall'edizione estera (americana, presumiamo) che Daria Bignardi ha mostrato al pubblico è stato illuminante. È davvero incredibile quanto la vita dei concorrenti si allontani dalla registrazione della realtà per assumere forme televisive riconoscibilissime: le forme della sitcom. Quello che vediamo in questa rassegna di immagini è un'imitazione di «Friends» e simili. Obiezione possibile: è un montaggio di frammenti, e col montaggio si può trasformare tutto secondo i propri intendimenti. È vero: però è indicativo lo stesso, perché ci dice quello che la tv vuole ottenere. La morale è: non occorrono Jennifer Aniston e Lisa Kudrow, non occorre girare a Hollywood un «Friends» sceneggiato, inventato. Le stesse emozioni può ridarle allo spettatore la (finta) realtà che vedrà registrata in questa casa infernale. Finta, diciamo, perché non sarà mai la realtà quella che vedremo a «Grande fratello» (per quello, occorrerebbero telecamere nascoste, l'ignoranza di venire filmati... insomma, qualcosa di ancor più inquietante di quanto la tv non sia già). Codesti dieci – dalla cui presentazione risulta in partenza una dose di esibizionismo, come dire, alquanto superiore alla media – sono lì per recitare: per recitare se stessi. Come ci è già capitato di scrivere, coniando un neologismo, faranno dell'auto-fiction. E anche se l'uomo comunque si sogna divo, si vede che spera di fare il salto, come accade in tutti i neorealismi, di cui anche «Grande fratello» è un lontano discendente imbastardito, questa campana suona d'un suono un po' preoccupante per la fiction televisiva. È apparsa la fiction fai da te.

Daria Bignardi

Giorgio Placereani

Il pubblico si annoia e la Cbs ha deciso di accelerare la conclusione del programma

Ma negli Stati Uniti non funziona

In Inghilterra attesa per l'asta con gli oggetti dello show

WASHINGTON E intanto negli Stati Uniti si pensa all'eutanasia per il «Grande Fratello» americano. Prendendo atto del fallimento del programma, la CBS ha deciso di accelerare la sua fine, eliminando rapidamente gli ultimi concorrenti rimasti in gara. «Ormai è diventata una lenta agonia - ha concordato un critico televisivo - Big Brother sta affondando nella noia».

Nella casa imbottita di microfoni e telecamere costruita in un parcheggio degli studi CBS a Los Angeles sono rimasti cinque dei dieci concorrenti iniziali. Ma nessuno sembra più interessato alla loro sorte e il numero degli spettatori sta scendendo sotto il livello di guardia dei dieci milioni.

«I personaggi più interessanti sono stati eliminati fin dall'inizio - ammette un funzionario della CBS - Le scelte degli spettatori ci hanno messo in difficoltà».

I primi ad essere eliminati sono stati William, il militante nero, e Jordan, la bella spogliarellista. Il primo aveva portato tensione razziale nella abitazione del Grande Fratello, la seconda una dose evidente di tensione sessuale. Dopo la eliminazione di Karen, una madre di famiglia che odiava il marito, e di Brittany, una vergine hippy che cambiava ogni giorno il colore dei capelli, sono rimasti in gara solo i personaggi più piatti ed incolori. Gli spettatori hanno cambiato canale.

Il concorrente Pietro Taricone.

I tentativi della CBS di dare una impennata di interesse al programma sono falliti. Anche la mossa disperata di offrire una valigetta con 50 mila dollari al concorrente che avesse accettato di lasciare volontariamente l'abitazione (per farsi sostituire da una ragazza supersexy della Florida) non ha avuto alcun esito. Anzi, gli inquilini superstiti hanno minacciato di abbandonare in massa la casa, sdegnati per il colpo basso.

Preoccupati per la situazione, i responsabili del programma hanno offerto un contentino ad uno dei concorrenti: violando le regole della trasmissione, Curtis (che aveva vinto una competizione interna) ha potuto uscire per alcune ore, come ospite d'onore alla consegna dei premi Emmy (dove è stato accolto dalla folla urlante come un divo dello spettacolo). È stata una buona mossa. Curtis ha spiegato ai compagni che sono diventati tutti famosi. La ribellione è stata soffocata.

Dopo la eliminazione ieri di Cassandra, l'ultima inquilina nera di Big Brother, la CBS ha deciso di accelerare i tempi: i prossimi concorrenti saranno eliminati a ritmo settimanale (anzichè ogni 14 giorni). Il fallimentare «Grande Fratello» finirà dunque così, col sollievo generale, alcune settimane prima del previsto.

Oggi invece finisce l'avventura del «Grande Fratello» britannico e già da domenica andranno all'asta i cimeli della popolarissima trasmissione televisiva. C'è da aspettarsi battaglia fra i fan per aggiudicarsi i pezzi più significativi, come l'ormai famigerata poltrona viola del confessionale dove a turno i dieci concorrenti si sono seduti per sibilare cattiverie sugli altri.

Un altro lotto pregiato comprende letto, piumino e cuscino di «Nasty» Nick, il cattivo della trasmissione espulso perchè imbrogliava e che è diventato un personaggio notissimo nel paese. Saranno poi venduti vari pezzi di arredamento della casa: divani e tavoli sia del salotto che del giardino.

APPUNTAMENTI

Giovanna e Consolini a Trieste, al Molo IV

I Camaleonti a Mortegliano Mango canta in Slovenia «Miela»: spettacolo di Benni

TRIESTE Oggi alle 22, ai Macaki, serata Gino D'Eliso & Friends.

Oggi alle 21, al Molo IV del Porto Vecchio per «Triestate 2000», serata con i cantanti Giovanna e Giorgio Consolini.

Oggi alle 21, a Contovello, serata musicale con il gruppo sloveno Sukar.

Oggi alle 20.30, al Teatro Miela, il Teatro Incontro presenta «La misteriosa scomparsa di W», di Stefano Benni.

Oggi alle 21.30, al Bum Bum Energy di Duino Aurisina, serata musicale con la Banda Berimbau.

Oggi alle 11.10, su Radio Punto Zero, Andro Merdkù intervista Rita Pavone e Teddy Reno.

Domani alle 21, al Tempio anglicano di via San Michele, la Trieste Ragtime Jazz Band presenta lo spettacolo musicale «Cento anni fa... a New Orleans». Ingresso libero.

GORIZIA Fino a domenica, alle 20.30, nell'Auditorium di via Roma, si confronteranno i sei finalisti del Concorso internazionale di violino «Premio Rodolfo Lipizer», accompagnati dall'Orchestra sinbfonica «Paul Constantinescu», diretta dal maestro Ovidiu Balan.

Stasera a Cormons concerto «Sulle ali dell'operetta» con l'orchestra dei Cameristi triestini, diretta da Fabio Nossal, e la partecipazione del soprano Gisella Sanvitale e del tenore Paolo Venier.

UDINE Oggi alle 21.30, a Mortegliano, serata con i Camaleonti. Ingresso libero.

PORDENONE Oggi alle 21.30, al Palaverde di Azzano Decimo, serata folk con i gruppi La Sedon Salvadie e Braul.

VENETO Oggi alle 21, a Treviso, in piazza dei Signori, finali venete dell'Accademia della canzone di Sanremo.

SLOVENIA Oggi e domenica, alle 21.20 e alle 24, al Casinò di Kraniska Gora spettacolo di illusionismo con Tatsiana Koval.

Oggi alle 22.30, al Casinò Park di Nova Gorica, serata con il cantante Mango.

Jack Nicholson lascia la fidanzata Fissato il «sì» di Douglas e Jones

NEW YORK Valzer delle coppie a Hollywood: Jack Nicholson ha lasciato la fidanzata Lara Flynn Boyle e questa a sua volta sta corteggiando assiduamente l'ex marito di Demi Moore, Bruce Willis. «L'amore tra il veterano Nicholson e la giovane star di "The Practice" è finito», hanno confidato fonti ben informate al «New York Post», secondo le quali, la bella Lara avrebbe già messo addosso gli occhi a Willis.

L'attrice e Nicholson, che ha 63 anni, avevano visuto assieme per un anno circa e a un certo punto si era parlato di matrimonio.

Al contrario, dopo un lungo rincorrersi di voci e smentite, Michael Douglas ha deciso, infine, di render noti luogo e data delle sue nozze con Catherine Zeta Jones. Il matrimonio verrà celebrato il 18 novembre a New York all'Hotel Plaza. Le cronache rosa avevano più volte erroneamente indicato la data del 25 settembre, giorno in cui le due star celebrano il compleanno: quest'anno lei ne compirà 31, lui 56. All'atteso evento newyorkese dovrebbero esser presente anche il figlio della coppia, Dylan, nato lo scorso agosto e Kirk Douglas, mitico papà di Michael.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione Sinfonica d'autunno 2000. Primo concerto venerdì 22 settembre 2000. Direttore Gustav Kuhn. Campagna abbonamenti e vendita dei biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad via Faedis 30, 0432.470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO MIELA - PALCOSCENICO GIOVANI. Solo oggi, ore **20.30:** la compagnia Teatro Incontro presenta lo spettacolo «La misteriosa scomparsa di W». Delirante monologo comico di Stefano Benni per sette attrici. Ingresso L. 8000.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Abbonamenti 2000/2001: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. Informazioni 040/390613.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Fuori in 60 secondi» con Nicolas Cage, Angelina Jolie e Robert Duvall.

ARISTON. PROTAGONISTA DONNA. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «Holy Smoke» di Jane Campion, con Kate Winslet, Harvey Keitel e Pam Grier. Dalla Mostra di Venezia il nuovo capolavoro della regista di «Lezioni di piano» e «Ritratto di signora», interpretato dalla protagonista di «Titanic»: l'appassionante itinerario di una giovane tra misticismo ed erotismo. 3.a settimana di successo.

SALA AZZURRA. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22:** «Il giardino delle vergini suicide» di Sofia Coppola, con James Woods, Kathleen Turner, Kristen Dunst e Josh Hernett. Coraggioso esordio alla regia per Sofia Coppola. Colonna sonora degli Air. Prodotto da Francis Ford Coppola.

EXCELSIOR. Ore **17.55, 20.05, 22.15:** «Io, me & Irene» con Jim Carrey e Renée Zellweger.

GIOTTO 1. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Final destination». Il tuo destino è già segnato. Non sfidare la morte!

GIOTTO 2. 16, 18, 20, 22: «Qui dove batte il cuore» con Natalie Portman e Ashley Judd. Dove nascono i sentimenti... Dove l'amicizia è più vera...

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Una famiglia per pene» con Milly D'Abbraccio. Ultimissimo giorno.

NAZIONALE 1. Solo alle **16** e alle **18:** «Scream 3».

NAZIONALE 1. Anteprima. **20.15** e **22.15:** «La lingua del santo» con Antonio Albanese.

NAZIONALE 2. 16, 18.45, 21.45: «Il patriota» con Mel Gibson.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il ritmo del successo». Giovani e determinati. Con un solo obiettivo la musica e la danza!

NAZIONALE 4. 16, 17.30, 19, 20.30, 22: «Fantasia 2000» dalla Disney una sinfonia di immagini in un grande capolavoro animato.

SUPER. 17.30, 19.45, 22: «Space cowboys» di e con Clint Eastwood e con Tommy Lee Jones, Donald Sutherland e James Garner.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «I cento passi» di M.T. Giordana. Prima visione, prezzi normali. Premiato alla mostra del cinema di Venezia per la migliore sceneggiatura.

CAPITOL. 17.50, 20, 22.10: «Mission impossible 2» con Tom Cruise. Ultimi giorni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE: Stagione di prosa e concerti 2000/2001 - Campagna abbonamenti: da domani fino al 27 settembre riconferma dei posti e turni di abbonamento; da sabato 30 settembre sottoscrizione nuovi abbonamenti. Presso: Biglietteria del Teatro (ore 10-12 17-19), UTAT - Trieste, APPIANI - Gorizia, ACUS - Udine.

EXCELSIOR. 17.45, 20, 22.10: «Scream 3».

GRADO

CINEMA CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Pane e tulipani» con B. Ganz e L. Maglietta.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Campagna abbonamenti 2000/2001. **2.a Fase dal 9 al 18 settembre variazioni abbonati. 3.a Fase dal 20 settembre al 3 ottobre** (per la musica) **e al 9 ottobre** (prosa) **nuovi abbonati. Orario Biglietteria: 9-12.30** (apertura ore **8** per ritiro biglietto segnaposto) e **16.30-19.30** (domenica chiuso ore **12.30**). Biglietteria chiusa: 8, 19 e 27 settembre 2000.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. «Delitto + castigo a Suburbia» di Rob Schmidt: ore **17.30, 19.30, 21.30.** Vietato ai minori 14 anni. **Ingresso lire 9000.**

GORIZIA

TEATRO STABILE SLOVENO. Centro culturale «L. Bratuž» viale XX Settembre 85. Oggi alle ore **20.30** prima rappresentazione di «Novecento» di Alessandro Baricco nell'interpretazione di Janko Petrovec. Regia di Marko Sosič.

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «La lingua del santo» con Antonio Albanese.

Sala blu. 18, 20, 22.15: «Il cerchio», vincitore del Leone d'Oro a Venezia.

Sala gialla. 18, 20, 22.15: «100 ragazze».

VITTORIA. Sala 1. 17, 18.45, 20.30, 22: «Fantasia 2000».

Sala 3. 17.50, 20, 22.10: «Io, me e Irene».

Arriva mercoledì su Retequattro la fiction da record «Terra nostra»

Emigrati italiani in Brasile

Anche Ciampi «raccomandò» l'acquisto del film

Dal 2 ottobre su Raiuno

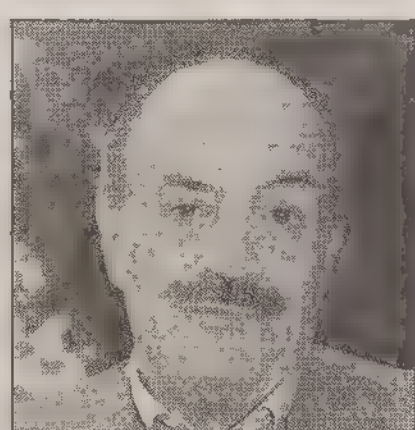
Torna «Il fatto» di Enzo Biagi

ROMA Torna dal 2 ottobre su Raiuno «Il fatto» di Enzo Biagi, a cura di Loris Mazzetti, in onda da lunedì a venerdì. Nella scorsa stagione il programma si è confermato leader per gli ascolti, con una media giornaliera del 24% di share e 6.500.000 telespettatori. Per la settima edizione sono previste 140 puntate, subito dopo il Tg1 e prima della trasmissione di prime time. La struttura della trasmissione è invariata: durata di 5 minuti con il commento di Biagi al fatto del giorno, attraverso interviste a personalità della politica, della cultura e della cronaca. Enzo Biagi sarà impegnato anche nella realizzazione di alcuni speciali «Il fatto».

ROMA L'altra faccia del «Grande Fratello» (e di Mediaset): nei giorni in cui le tv del Biscione fanno partire l'evento-tv più atteso e controverso dell'anno, presentano anche, con lo stato maggiore al completo, «Terra nostra», la fiction brasiliana dei record (30 milioni di spettatori in patria).

Una vicenda di emigrazione, speranza, amore e morte, ma evidentemente non una storia qualunque, se perfino il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, nella sua visita in Sudamerica invitò le tv italiane ad acquistarla.

E proprio di un aneddoto legato a questo episodio, ha parlato alla presentazione di gala all'Ambasciata brasiliana a Roma Roberto Pace, direttore generale di Mediatrade, circondato dallo stato maggiore di Mediaset, dal presidente Fedele Confalonieri a Piersilvio Berlusconi, a Maurizio Costanzo e Vittorio Giovanelli, direttore di Retequattro, dove «Terra nostra» andrà in onda mercoledì 20 settembre in prima serata e, poi, dal 25 settembre tutti i giorni, dal lunedì al sabato, alle 19.30.

«Eravamo a buon punto in una normale trattativa di questo tipo - ha detto Pace - quando, dopo la visita in Brasile di Ciampi ed il

Maurizio Costanzo

suo invito ad una rete italiana ad ospitare la telenovela, si è scatenato l'inferno.

Interferenze, pressioni di ogni tipo con la discesa in campo del direttore generale e dell'intero Cda Rai secondo i quali, dopo l'intervento del Capo dello Stato, la Rai aveva una sorta di diritto istituzionale ad acquistare "Terra nostra"».

La telenovela, che in Brasile ha scatenato una vera e propria italiamania, racconta la storia dell'emigrazione italiana in Brasile tra la fine dell'800 ed i primi del 900, quando 1.200.000 connazionali si mossero verso il paese sudamericano (oggi i discendenti sono 26 milioni).

In particolare la vicenda è centrata sulla storia d'amore di Giuliana (Ana Paula Arosio) e Matteo (l'aitante Thiago Lacerta), diventate vere e proprie star in patria.

Ieri sera, mentre Giovannelli scomodava Visconti per l' accuratezza della ricostruzione storica, Mediaset ha mostrato un trailer di 10 minuti accompagnato anche da un saluto di Rubens Barrichello.

La sentenza ora spetta all'Auditel: senza dimenticare che un quarto d'ora di «Terra nostra» finirà contro il «Grande Fratello».

OGGI IN TV

«Analisi finale» su Raitre

Lo «psic» s'innamora della sorellaccia

Fra i film da segnalare:

«Analisi finale» (Usa '91), di Phil Joanou, con Kim Basinger *(nella foto)* e Richard Gere (Raitre, ore 20.50). A San Francisco, uno psicanalista s'innamora della sorella di una sua paziente, che si rivela una criminale.

«La guerra dei Roses» (Usa '89), di Danny De Vito, con Kathleen Turner e Michael Douglas (Canale 5, ore 23). Due coniugi decidono di separarsi. Ma il giudice decide che dovranno trascorrere un periodo di convivenza forzata.

«Storie d'amore con i crampi» (Italia '96), di Pino Quartullo, con Sergio Rubini e Debora Caprioglio. Un giovane, ossessionato dalla sua ragazza, fugge con un'altra donna (Tmc, ore 20.50).

Raiuno, ore 22.55

Passo a Nord Ovest. E chiudo

Con la puntata di oggi si conclude l'appuntamento estivo con «Passaggio a Nord Ovest», il programma di Alberto Angela. Una edizione che ha riscosso particolare successo con un ascolto medio superiore ai 2 milioni di telespettatori e con circa il 22% di share. Nella puntata finale Alberto Angela ha scelto un viaggio nel tempo di 2000 anni fa, guidato da un personaggio immaginario, per ricostruire la giornata di un antico romano. Si esploreranno i siti archeologici più significativi e si vedranno gli oggetti originali che erano in uso 20 secoli fa, per indagare il modello culturale che era alla base del mondo romano, ma anche per capire come si vestiva, cosa mangiava e quali erano i divertimenti di un antico romano. Interessanti e sorprendenti saranno le ricostruzioni virtuali attraverso le quali si rivivrà l'atmosfera incantata delle Ville di Pompei, come la Casa del Poeta Tragico, con affreschi di incredibile splendore; le suggestioni di quanti percorrevano l'antica Via di Porta Ercolano, ricchissima di tombe, ma anche le attività lavorative in una azienda agricola.

Canale 5, ore 21

Brignano, un libro aperto

Speciale dedicato alla commedia teatrale «Io per voi un libro aperto», scritta e interpretata da Enrico Brignano. In una scenografia con al centro un grande libro aperto, l'attore si calerà in alcuni divertenti personaggi che faranno emergere le difficoltà e insieme il piacere di comunicare.

Canale 5, ore 18.50

Anche Elenoire «passaparola»

Giancarlo Magalli, Elenoire Casalegno, Enrico Brignano e Samantha De Grenet saranno ospiti della puntata di «Passaparola», il programma condotto da Gerry Scotti.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA ESTATE. Con Rodolfo Baldini e Monica Maggioni.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
9.45 IL BOXEUR E LA BALLERINA. Film (commedia '78). Di Stanley Donen. Con George C. Scott, Trich Van Devere, Red Buttons.
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
12.30 L'ISPETTORE DERRICK. Tf
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 INCANTESIMO 3. Film tv. Di Tommaso Sherman. Con Alessio Boni, Valentina Chico.
16.00 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
18.50 IN BOCCA AL LUPO. Con Amadeus.
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 LA ZINGARA.
20.50 IL COMMISSARIO REX. Telefilm. "L'ultima avventura" - "L'ultima amante"
22.50 TG1
22.55 PASSAGGIO A NORD OVEST
0.15 TG1 NOTTE
0.35 STAMPA OGGI
0.40 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.50 RAI EDUCATIONAL - LA GUERRA CIVILE SPAGNOLA
1.20 SOTTOVOCE: CHIARA CASELLI
1.45 RAINOTTE
1.47 VIDEOCOMIC
2.00 NOTTE SULLA CITTA'. Film (drammatico). Di Jean Pierre Melville. Con Alain Delon.
3.35 POLIZIA SQUADRA SOCCORSO. Telefilm.
4.30 SENATOR. Telefilm.
4.50 CERCANDO CERCANDO...
5.25 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.30 COS'E' IL CINEMA
7.00 GO CART ANTEPRIMA
7.45 GO CART MATTINA
10.25 E VISSERO INFELICI PER SEMPRE. Telefilm.
10.45 PORT CHARLES. Telefilm.
11.05 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
11.20 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.45 TG2 MATTINA
12.00 METEO 2
12.05 ITALIAN RESTAURANT. Tf
13.00 TG2 GIORNO
13.30 SERENO VARIABILE E...STATE CON NOI
13.55 UN CASO PER DUE. Telefilm.
15.10 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm.
16.00 RAIDUEBOYSANDGIRL
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2 FLASH - L.I.S.
18.35 FRIENDS. Telefilm.
19.05 METEO 2
19.10 E.R. MEDICI IN PRIMA LINEA. Telefilm.
20.00 TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.50 SPIA E LASCIA SPIARE. Film (comico '96). Di Rick Friedberg. Con L. Nieslen, N. Sheridan.
22.30 TG2 DOSSIER
23.15 TG2 NOTTE
23.50 METEO 2
23.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.00 VITE BRUCIACCHIATE
0.40 STAR TREK VOYAGER. Telefilm.
1.25 RAINOTTE
1.27 ITALIA INTERROGA
1.30 ANIMA
2.00 MICROFONI APERTI
2.20 PRONTO EMERGENZA. Tf.
2.50 GLI ANTENNATI
3.45 CONSERVAZIONE E TRATTAMENTO DEI MATERIALI - LEZ 14. Documenti.
3.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
4.25 ANALISI E CONTABILITA' DEI COSTI - LEZIONE 34.
5.10 ECOLOGIA APPLICATA II - LEZIONE 34. Documenti.
6.00 HELZACOMIC
6.05 E' PROIBITO BALLARE. Tf
6.30 LA MEDICINA CON GLI OCCHI DELL'ANIMA
6.40 I LIBRI DELL'ANIMA

RAITRE

6.45 ITALIA, ISTRUZIONI PER L'USO
8.05 XXVII OLIMPIADI - CERIMONIA DI APERTURA
12.00 TG3
14.00 TG3 - METEO REGIONALI
14.50 SARO' GRANDE NEL 2000 - LA MELEVISIONE
16.00 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
16.05 CICLISMO: VUELTA DE ESPANA
17.20 GRAN PREMIO DI VALENCIA
17.30 GEO MAGAZINE. Documenti.
18.00 BONANZA. Telefilm. "Ritorno a casa"
19.00 TG3
20.00 XXVII OLIMPIADI - OLIMPIA NEWS
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 ANALISI FINALE. Film (giallo '92). Di Philip Joanou. Con Richard Gere, Kim Basinger.
23.05 TG3
23.30 XXVII OLIMPIADI - BUONGIORNO SIDNEY
0.00 TG3 - TG3 EDICOLA - TG3 METEO
0.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.10 XXVII OLIMPIADI - LE GARE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 ANGOLINO: LE MARIONETTE
20.30 TGR

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 TARGET MACHINE
8.50 SPECIALE: DISTRETTO DI POLIZIA
9.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "La scommessa"
10.00 SETTIMO CIELO. Telefilm. "Il piccolo George"
11.00 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. "Il neonato abbandonato"
12.00 I ROBINSON. Telefilm. "Per soli uomini"
12.30 CASA VIANELLO. Telefilm. "La crisi di Arturo"
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 DANIELLE STEEL: CARTOLINE DAL VIETNAM. Film tv (drammatico '90). Di Paul Wendkos. Con Jerry Robertson, Ted Marcoux.
17.55 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.30 GRANDE FRATELLO. Con Daria Bignardi e Marco Liorni.
18.50 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
19.45 GRANDE FRATELLO
20.00 TG5
20.30 ESTATISSIMA SPRINT. Con Roberta Lanfranchi e Raul Cremona.
21.00 IO PER VOI UN LIBRO APERTO. Con Enrico Brignano.
23.00 LA GUERRA DEI ROSES. Film (drammatico '89). Di Danny De Vito. Con Michael Douglas, Kathleen Turner.
1.10 TG5 NOTTE
1.40 ESTATISSIMA SPRINT (R). Con Roberta Lanfranchi e Raul Cremona.
2.00 GRANDE FRATELLO (R). Con Daria Bignardi e Marco Liorni.
2.30 VERISSIMO (R)
3.00 TG5 (R)
3.30 TOP SECRET. Telefilm. "Il weekend dimenticato"
4.15 TG5 (R)
4.45 WONDER WOMAN. Telefilm. "Menti aliene" - 2a parte
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.35 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm. "Mamma fa scuola"
9.05 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm. "Divo della radio"
9.30 CHIPS. Telefilm. "Le misteriose razzie"
10.25 TOCCATO. Film (commedia '85). Di Jeff Kanew. Con Anthony Edwards, Linda Fiorentino.
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 BIGODINI, IL GIOCO CHE NON FA UNA PIEGA. Con Max Novaresi.
13.45 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.10 I SIMPSON
14.35 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. "Eroe per caso"
15.30 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "Folle per il pancake"
16.00 ROSSANA
16.45 POKEMON
17.30 BAYWATCH. Telefilm. "La regata"
18.30 L.A. HEAT. Telefilm. "Il testimone"
19.30 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 TREMORS. Film (avventura '90). Di Ron Underwood. Con Kevin Bacon, Fred Ward, Bobby Jacob.
22.35 REAL TV. Con Guido Bagatta.
23.35 NIGHT EXPRESS ESTATE (IL MEGLIO DI)
0.15 PAR CONDICIO
0.45 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.55 STUDIO SPORT
1.20 CIAK SPECIALE: FUORI IN 60 SECONDI
1.30 BIGODINI (R)
2.05 I TANTI SEGRETI DI UN CUORE INNAMORATO
4.45 VOCI NELLA NOTTE. Telefilm. "Sulla via della droga"
5.25 PRIMI BACI. Telefilm.
5.50 A SCUOLA CON FILOSOFIA. Telefilm. "L'enigma"
6.15 BENNY HILL SHOW
6.30 BABY SITTER. Telefilm.

RETE4

6.00 HOTEL. Telefilm. "Ombre del passato" - seconda parte
6.20 STEFANIE. Telefilm. "Rosso fuoco"
7.05 MILAGROS. Telenovela.
8.05 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.30 ALEN. Telenovela.
9.10 HURACAN. Telenovela.
9.35 SPECIALE: TERRA NOSTRA
9.45 LA MADRE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.55 SPECIALE: TERRA NOSTRA
16.05 AVVENTURA A CAPRI. Film (commedia '58). Di Giuseppe Lipartiti. Con Nino Taranto, Alessandra Panaro.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Maria Teresa Ruta.
18.55 TG4
19.35 HUNTER. Telefilm. "La pista rumena"
20.35 BRUBAKER. Film (thriller '80). Di Stuart Rosenberg. Con Robert Redford, Jane Alexander.
23.05 SPECIALE: TERRA NOSTRA
23.15 I DELITTI DEL GATTO NERO. Film (orrore '90). Di John Harrison. Con Christian Slater, Deborah Harry.
1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.35 SPECIALE MOANA POZZI
3.30 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
3.35 IL CAMMINO DELLE STELLE. Film (commedia '53). Di Norman Taurog. Con Anna Maria Alberghetti, Rosemary Clooney.

TMC

7.00 AMORI E BACI. Telefilm.
7.35 CLUB HAWAII. Telefilm.
8.10 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
8.15 DI ' CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.20 ZAP ZAP NATURA. Con Alessandra Luna.
9.30 SUSSURRI. Film (thriller '89). Di Douglas Jackson. Con Victoria Tennant, Jean Leclerc.
10.30 TMC NEWS (NELL'INTERVALLO)
11.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.50 DRAGNET. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 SOTTO QUESTO SOLE. Con Paolo Sottocorona.
13.20 KOJAK. Telefilm.
14.20 IL SANTO. Telefilm.
16.30 TEKWAR. Telefilm.
17.40 ZAP ZAP NATURA. Con Alessandra Luna.
18.20 THE PROFESSIONALS. Telefilm.
19.20 ALTROMONDO
19.25 TMC NEWS
19.55 TG IN... OLTRE. Con Flavia Fratello.
20.10 TMC SPORT
20.30 ALTROMONDO
20.35 CRAZY CAMERA ESTATE. Con Laura Kasper e Arnaldo Mangini.
20.50 STORIE D'AMORE CON I CRAMPI. Film (commedia '96). Di Pino Quartullo. Con S. Rubini, C. Caselli.
22.45 TMC NEWS
23.05 ASPETTANDO "SEX AND THE CITY"
0.45 TMC MOTORI
1.15 ALTROMONDO
1.20 TMC NEWS EDICOLA NOTTE - METEO - OROSCOPO
2.10 THE PROFESSIONALS. Telefilm.
3.15 CNN

TELEQUATTRO

6.15 L'INCANTO DELLA PASSIONE, Telenovela.
7.00 AMARE TRIESTE
7.30 LOTTA PER LA VITA. Film. Con Kevin Dolson, Melinda Dillon.
9.30 AUTOMOBILISSIMA
11.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
11.30 ANIMALI E NATURA. Doc.
12.30 COMUNE-ON
13.10 L'OPINIONE
13.15 IL NOTIZIARIO FLASH
13.30 TRIESTE PROVINCIASSIEME.
14.30 SESTO SENSO. Telefilm.
17.00 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 SPACE STARS
18.00 PERSONAGGI E OPINIONI
18.30 DICK VAN DIKE. Tf
19.15 IL NOTIZIARIO
20.00 DAI MERCATI
20.30 MIX CULTURA
21.00 FRONTE NORD
22.45 IL NOTIZIARIO (R)
23.30 DAI MERCATI
23.40 MIX CULTURA
0.30 VIDEO ONE
1.00 IL NOTIZIARIO (REPLICA)
1.45 DAI MERCATI
2.00 KATIE LA RAGAZZA DEL PAGINONE. Film. Con Kim Basinger, Don Johnson.
3.40 YELLOW 33. Film. Con Wialliam Tepper, Karen Black, Michael Margotta.
5.00 IL NOTIZIARIO (R)
5.45 DAI MERCATI
5.50 IL PERICOLO E' IL MIO MESTIERE. Telefilm.

TELEFRIULI

7.03 BORSA
7.11 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 SPORT SERA
8.00 TOP MODEL. Telenovela.
10.00 ARABAKI'S
11.55 LA SIGNORA DEL LOTTO
13.00 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
13.10 GUERRINO CONSIGLIA...
13.15 TG CONTATTO
13.45 L'OPINIONE
13.50 L'EDICOLA
16.45 FIORI DI ZUCCA. Film (commedia '88). Di Stefano Pomilia. Con Massimo Ciavarro, Marina Suma, Enzo De Caro.
18.30 REDAZIONALI
18.52 BORSA
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 SPORT SERA
20.05 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
20.15 FRONTE NORD
22.37 BORSA
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
23.19 SPORT SERA
23.55 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
0.00 EVA ORLOWSKY SHOW. Telefilm.
0.20 SPIANDO MARINA. Film (giallo '92). Di George Raminto. Con Debora Caprioglio, Steven Bond.
1.55 NOTTURNO

CAPODISTRIA

13.55 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 T3 F.V.G.
14.20 EURONEWS
15.00 MEDITERRANEO. Doc.
15.30 SPORT ESTREMI
16.00 OLIMPIADI SYDNEY 2000
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.25 L'ALTALENA
19.50 MARCO POLO EXPRESS.
20.15 BAXTER!. Film. Di Lionel Jeffries. Con Patricia Neal, Jean Pierre Cassel.
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 OLIMPIADI SYDNEY 2000
0.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE (r)
0.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
0.50 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

6.00 MTV WAKEUP!
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 TGA - MATTINO
10.10 PURE MORNING
12.25 TGA FLASH
12.30 SENSELESS ACTS OF VIDEO
13.00 MTV ON THE BEACH
14.00 MTV DAY 2000 - LIVE FROM BOLOGNA
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV DAY 2000 - LIVE FROM BOLOGNA
0.00 BRAND: NEW
1.00 MTV NIGHT ZONE

ANTENNA 3 TS

7.50 IL TG DI BELLUNO (R)
11.55 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 ORE 12
12.45 REGIONE OGGI
13.30 NUOVO TG NAZIONALE
18.00 CRAZY DANCE
19.00 AMARE TRIESTE
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.10 GENTE E PAESI
20.30 TG NAZIONALE
20.45 STATEBBONI
22.00 COLPO GROSSO
23.00 TG TRIESTE OGGI
23.30 AMARE TRIESTE
0.00 TRIPLOZERO

TELEPORDENONE

9.10 UNA MEDICINA PER LA VITA
10.10 PERSONE, PERSONAGGI, PROTAGONISTI
11.30 REPORTAGE
12.40 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 COMMERCIALI
13.30 DUE RUOTE CON BAGAGLIO APPRESSO
14.00 SPRINT TRIVENETO
15.00 ATENEO
17.30 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1.a Ed.
20.15 COMMERCIALI
20.40 IL GRANDE VIAGGIO DELLA VITA
21.10 COMMERCIALI
21.30 TPN CRONACHE - 2.a Ed.
22.30 TRASMISSIONE DEDICATA ALL'ARTE ANTICA
0.30 FILMATO EROTICO.
1.00 TPN CRONACHE - 3.a Ed.
2.00 FILMATO EROTICO.
2.35 UN FIUME DI RICORDI. Film.

TMC2

9.05 CLIP TO CLIP
11.00 1+1+1=3 JARABE DE PALO
11.15 BEST EUROPA
12.00 NEW - NOVITA'
13.00 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 VIDEO DEDICA
14.30 CLIP TO CLIP
15.00 A ME MI PIACE
15.30 HOT LINE
16.30 VIDEO DEDICA
17.00 IL MEGLIO DI 4U
18.00 HOT LINE
19.00 VIDEO DEDICA
19.30 DIVAS
20.00 CLIP TO CLIP
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 NELLA GIUNGLA DI CEMENTO. Film. Di A. Hughes. Con Albert Hughes, T. Turner.
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
0.15 L.O.V.E.
1.25 NIGHT ON EARTH

DIFFUSIONE EUR.

8.00 TNE CONSIGLIA...
12.45 ATLANTIDE
13.00 INSALATA DI RISI E BISI
13.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Tf
14.00 TNE CONSIGLIA
18.45 TNE GIORNALE 1.a Ed
19.00 ATLANTIDE PRO-POST@
19.15 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Tf
19.45 TNE GIORNALE
20.30 PASSAGGIO A NORDEST.
23.00 TNE GIORNALE 2a Ed.a
23.30 FREGOE VENICE
23.55 TNE CONSIGLIA...

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 UOMO TIGRE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 GALAXY ESPRESS
13.30 SUN COLLEGE
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 STREET LEGAL. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 GALAXY EXPRESS
18.00 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 UOMO TIGRE
20.50 AL DI LA' DELLA LEGGE. Film (western '68). Di Giorgio Stegani. Con Lee Van Cleff, Antonio Sabato, Lionel Stander.
23.00 SNAPDRAGON - IL FIORE CHE UCCIDE. Film (thriller '93). Di Worth Keeter. Con Steven Bauer, Chelsea Field, Pamela Denise Anderson.
0.45 NEWS LINE 16/9
1.00 COMING SOON TELEVISION
1.15 IL SEGRETO. Film tv.
3.00 NEWS LINE 16/9
3.15 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

10.30 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 VEGGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.30 UN VENERDI' DA ODEON
21.00 LA FEBBRE DEL GIOCO
21.30 GIMMI'S FEVER
0.30 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

10.00 GIUBILEO RAPPRESENTANTI PONTIFICI
11.00 UDIENZA AI RAPPRESENTANTI
12.00 REILLY. Telefilm.
12.45 VIVENDO PARLANDO
14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 LE MERAVIGLIE D'ITALIA. Documenti.
16.00 GIUBILEOSAT
16.30 FANTAZOO
17.00 GOOD TIMES. Telefilm.
17.30 BUON POMERIGGIO
17.45 REILLY. Telefilm.
18.30 NORDESTATE
19.00 LE MERAVIGLIE D'ITALIA.
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 GIUBILEOSAT
20.30 FANTAZOO
21.00 LA RIVINCITA DI TARZAN. Film.
23.00 NORDESTATE
23.30 ANGOLO DEGLI AFFARI

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.34: Golem; 9.05: Radio anch'io, 10.08: I baco del Millennio; 12.07: Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: Radioacolori - 1a parte; 13.00: GR1; 13.33: Radioacolori - 2a parte; 14.08: Con parole mie; 15.05: Radiouno musica; 16.03: Baobab; 17.00: Come vanno gli affari; 17.30: + Borsa; 19.00: GR1; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.35: GR1 Zapping; 21.05: Radiouno Musica Club; 22.34: Uomini e Camion; 22.41: Ghiaccio bollente; 23.33: Uomini e camion; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Bolmare; 0.38: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare;

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 6.45: Il Cammello di Radiodue; 7.30: GR2; 8.30: GR2, 8.45: Il matrimonio di Maria; 9.00: Il Programma lo fate voi; 10.37: Il Cammello di Radiodue; 11.00: Amiche mie; 11.36: Il Cammello di RadioDue; 12.00: L'importante e' partecipare; 12.30: GR2; 14.00: L'Altra musica; 14.35: Il Cammello di Radiodue, 16.00: Acquario: Motore di ricerca; 17.00: Il Cammixo; 18.00: Debito formativo; 19.00: Il Cammello di Radiodue, 19.30: GR2; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30. GR2; 20.39: Il Cammello di RadioDue; 21.30: GR2; 23.00: Boogie Nights; 0.00: Catersport - Speciale Notti Olimpiche;

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - 1a parte; 6.45: GR3; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3, 9.00: Mattinotre - 2a parte; 10.00: Radiotre Mondo Estate; 10.45: GR3, 10.50: Mattinotre - 3a parte; 11.45: Agenda; 12.45: Tournee, 13.00: Il gioco delle parti; 13.45: GR3; 14.00: Fahrenheit; 14.20: Invenzione a due voci; 15.15: Scienza; 16.30: Centolire; 16.45: GR3; 18.00. Tournee; 18.45: GR3; 19.03: Hollywood Party; 20.00: Radio Suite Festival; 20.05: Teatrogiornale; 21.00: Il Cartellone: Biennale di Venezia; 22.30: Il Cartellone: Bar - La festa; 23.30: Tournee; 0.00: Notte classica;

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino;

Radio Regionale

7.20. Onda Verde - T3 Giornale radio; 11.30: Shaker; 12.30: T3 Giornale radio, 14.30: Shaker; 15: T3 Giornale radio; 15.15: Shaker; 18.30: T3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45. Adriatic on line

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Immagini letterarie, 8.50: Note musicali; 9.30: Concerto, 10.45: Potpourri; 11: Notiziario; 11.10: Musica leggera; 12: Libro aperto; 12.20: Soft music; 13: Segnale orario - Gr; Mosaico estivo; 13.20: Musica orchestrale, 13.30: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale, notizie, musica, attualità; 17. Notiziario e cronaca culturale; Novità musicali; Album classico; 18: Avvenimenti culturali; segue: L'ospite musicale; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10. «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo - I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24. Radio Traffic - viabilità; 13.05. Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classif ch amo Magnum versione compilation con Chiara, 15. Vetrina play con Paolo Agostinelli, 16 Play and go, con Gianfranco Micheli, 18 Play and go, con Lillo Costa, 19.24 Radio Traffic e meteo; 22 Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle. hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Amore

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5:30 Rai Il giornale del mattino.*

INCIDENTE A MARADONA

«Sono rimasto per un'ora incastrato tra il volante ed il cruscotto, poichè non potevo muovere la gamba sinistra». Così Diego Maradona, ad una radio di Buenos Aires, ha ricostruito i momenti dell'incidente in cui è rimasto coinvolto a Cuba. La jeep guidata dall'ex star del calcio argentino ha avuto uno scontro frontale con un pullman turistico.

OGGI IN TV

8.05 Raitre: XXVII Olimpiadi - Cerimonia di Apertura
9.30 Telequattro: Automobilissima
12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
15.30 Capodistria: Sport estremi
16.00 Capodistria: Olimpiadi di Sydney 2000
16.00 Raitre: Rai Sport Pomeriggio sportivo
16.05 Raitre: Ciclismo: Vuelta de Espana
18.10 Raidue: Sportsera
19.34 Telefriuli: Sport Sera
20.00 Raitre: Olimpia News
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
22.15 Capodistria: Olimpiadi di Sydney 2000
23.30 Raitre: Buongiorno Sidney
24.10 Raitre: Le gare
24.45 Telemontecarlo: TMC Motori
24.55 Italia 1: Studio sport

MOTO: ROSSI E LOCATELLI SOGNANO

A Valencia Valentino Rossi e Roberto Locatelli sono gli unici che potrebbero quest'anno regalare all'Italia un titolo iridato. Valentinik insegue in classifica iridata della 500 Roberts jr con un divario di 46 lunghezze. Che si possono recuperare. Locatelli ora è al comando della 125. Un'altra gara «spericolata» potrebbe consentire a Roberto di fare un altro salto verso il titolo iridato della 125

SPORT

CALCIO COPPA UEFA Dietro l'incidente diplomatico che ha coinvolto i «friulani» Alberto e Warley ci sarebbe una lunga lista di finti comunitari

Scandalo europeo sul giallo dei passaporti

La segnalazione partita dall'Inghilterra: adesso si muove anche l'Ufficio indagini

UDINE L'accusa è «possesso di passaporti falsi». Un reato per il quale in Polonia si rischia una condanna fino a cinque anni di galera. Ma la vicenda del fermo all'aeroporto di Varsavia dei giocatori dell'Udinese Warley e Alberto, brasiliani ma con passaporto comunitario portoghese, rimane un giallo. Anzi, è un giallo che potrebbe riservare ulteriori, clamorosi sviluppi.

Secondo quanto riferito ieri sera dal Telegiornale Rai del Friuli-Venezia Giulia citando fonti ufficiose, «allo stesso numero di passaporto corrisponderebbe un lungo elenco di calciatori». L'indicazione, si è saputo poi, sarebbe giunta alla polizia di frontiera polacca dall'Inghilterra, dove già era stato registrato qualche mese fa un caso analogo: a Varsavia dunque quell'episodio era ben conosciuto dagli agenti preposti al controllo dei documenti i quali sapevano che nella comitiva bianconera si trovavano anche giocatori brasilian-portoghesi. A questo punto però lo scandalo - se venisse confermata questa tesi - coinvolgerebbe numerosi altri giocatori brasiliani di passaporto portoghese, e non solo impegnati in squadre italiane.

Lo stesso direttore generale dell'Udinese Pierpaolo Marino, che mercoledì era rimasto oltre dieci ore con i suoi giocatori nell'ufficio della polizia di frontiera dell'aeroporto di Varsavia, ha ufficialmente comunicato di aver informato di quanto sta accadendo la Lega Calcio: «Ho detto all'Udinese - ha risposto il segretario della Lega Giorgio Marchetti - di fare immediate verifiche con le autorità portoghesi per accertare l'effettiva falsità dei documenti». Marino, che è stato stato ascoltato a verbale dalla polizia come testimone, ha spiegato di «ritenere l'Udinese parte lesa: su questa vicenda - ha aggiunto - intendiamo andare fino in fondo». Lo stesso direttore generale ha comunque parlato di falsità del documento presentato dai suoi giocatori: «Se avessimo saputo che i passaporti portoghesi erano falsi - ha infatti detto -, avremmo detto a Warley e ad Alberto di presentare i documenti brasiliani». Cosa che in effetti alla fine i due hanno fatto: proprio per questo motivo (una vera e propria scorciatoia per risolvere diplomaticamente l'empasse) hanno poi potuto entrare in Polonia, dove ieri sera hanno anche giocato. Anzi, Warley ha perfino segnato il gol della vittoria bianconera.

«L'accusa per Warley e Alberto è di aver tentato di passare la frontiera polacca mostrando falsi passaporti portoghesi» ha confermato da parte sua il comandante della Guardia di Frontiera colonnello Wlodzimierz Warchol, intervistato da un'agenzia di stampa polacca. «Nel corso dell'interrogatorio - ha spiegato l'ufficiale - i due hanno poi tirato fuori i propri passaporti brasiliani spiegando che i documenti portoghesi gli erano stati procurati dal loro manager per aggirare la regola che pone limiti all'utilizzo dei giocatori extracomunitari nel campionato italiano». Per i due giocatori ieri sera, al momento di ripartire per l'Italia, era comunque pronta una decisione formale di espulsione.

Ora, per evitare ulteriori rischi, Marino ha già annunciato che l'Udinese da questo momento considererà i due brasiliani come tali, e quindi come extracomunitari. Almeno fino a quando l'intera vicenda non sarà chiarita.

g.bar.

I bianconeri colpiscono nella ripresa con una zampata del brasiliano

L'Udinese passa col visto di Warley

Sosa e Bertotto hanno avuto l'occasione per raddoppiare

Giannichedda mentre prende le misure all'avversario.

Mediocre invece la prova della compagine di De Canio nel primo tempo quando si è limitata a controllare le avanzate dei polacchi. Quasi inoperoso Turci

Polonia Varsavia 0
Udinese 1

MARCATORE: st 11' Warley.
POLONIA VARSAVIA: Liberda, Driewicki, Bjkowki (st 27' Scherfchen), Zvirgzdauskas, Ciesielski (st 27' Golaszewsi), Ekwveme, Kielbowicz, Wieszczjcki, Bartckac, Bak, Olisadebe. All: Wdowczyk.
UDINESE: Turci, Bertotto, Sottil, Genaux, Diaz, Walem (st 35' Helguera), Giannichedda, Fiore, Alberto (st 27' Jorgensen), Sosa, Warley (st 44' Esposito). All: De Canio.
ARBITRO: Mejuto Gonzales (Spagna).

PLOCK Una zampata di Warley e il gioco è fatto. Sul neutro di Plock l'Udinese ha superato il Polonia Varsavia e ha ipotecato il passaggio al secondo turno di coppa Uefa, competizione alla quale partecipa per la quarta volta consecutiva. È stato proprio il brasiliano - che mercoledì non si è potuto allenare a causa dell'infortunio diplomatico all' aeroporto di Varsavia - a dare la. vittoria ai friulani i quali hanno legittimato il risultato in virtù sia di una migliore organizzazione di gioco sia di una serie di occasioni sprecate solo per un soffio. Nel primo tempo, però, la squadra di De Canio si è limitata a controllare gli avversari i quali, pur senza mai impensierire Turci, hanno avuto il dominio del campo.

Nella ripresa, invece, i bianconeri friulani sono usciti perentoriamente. Hanno trovato il gol all'11' sugli sviluppi di una punizione di Walem e poi hanno dilagato. Lo stesso Warley, Sosa e Bertotto hanno avuto sui piedi altrettanti palloni da gol. Non hanno concretizzato o per la troppa foga o per la bravura di Liberda che almeno in due occasioni si è opposto alle conclusioni dell'Udinese in modo magistrale.

De Canio temeva questa trasferta anche se nell' ultimo turno di campionato il Polonia Varsavia era stato battuto per 4 a 0. La squadra di Wdowczyk, infatti, è campione di Polonia in carica e nei preliminari di Champions League è stata estromessa dai greci del Panathinaikos.

Logica, quindi, la preoccupazione dell' allenatore bianconero. Il quale, però, non ha cambiato formazione neppure dopo le traversie di Warley e Alberto.

Sospinta da un Fiore in via di completo ambientamento, sorretta dalle geometrie di Walem, ma soprattutto puntellata da una difesa - Genaux, Sottil e Bertotto - a dir poco magistrale, la squadra friulana ha di fatto dominato la partita nel secondo tempo senza mai permettere agli avversari, apparsi comunque poca cosa, di concludere a rete.

Il Polonia Varsavia è apparsa una squadra senza definite trame di gioco. Ha impostato una partita sulla velocità pensando di poter sorprendere così l' Udinese. Ma Olisadebe è rimasto troppo isolato, mentre Bak solo in poche occasioni si è visto dalle parti di Turci. Alla fine De Canio non ha potuto non sorridere. Al gol di Warley ha detto, scherzando, che «se questo è il risultato ben vengano i fermi negli aeroporti».

Quanto alla partita, l' allenatore ha promosso solo l' Udinese del secondo tempo. «Nei primi 45 minuti - ha detto - ci siamo limitati a controllare. È un tipo di gioco che non si addice alle nostre caratteristiche». Secondo De Canio, tuttavia, «la vittoria esterna è un gran bel risultato. Non si può parlare di passaggio del turno, ma di un bel passo in avanti».

Poco più di un allenamento (con larga vittoria) per la formazione capitolina in casa dell'Hit di Nova Gorica

Roma, Delvecchio fa il cecchino al casinò

Una tripletta del centravanti mentre Montella sbaglia anche un rigore

Il brasiliano Cafù alle prese con Srebrnic.

Hit Gorica 1
Roma 4

MARCATORI: pt 16' e 18' Delvecchio, 28' Zlogar, 41' Samuel; st 3' Delvecchio.
HIT N. GORICA (3-5-2): Mavric, Sculac (pt 26' Gulaty), Beganovic, Srebrnic, Pitamic, Schneider (st 39' Sarajlic), N. Kovacevic, Ribaric, Zlogar, Brulc, Ipavec (st 30' Vulic). All: Filipovski-Kaucic.
ROMA (3-5-2): Antonioli, Zebina, Samuel, Mangone (st 15' Aldair), Cafù, D'Agostino, Assuncao, Guigou, Di Francesco (pt 39' Tommasi), Montella, Delvecchio (st 26' Balbo). All: Capello.
ARBITRO: Zotte (Romania).
NOTE: ammoniti: Zebina per comportamento antiregolamentare, Aldair, Mangone per gioco scorretto Spettatori tremila.

Dall'inviato

NOVA GORICA Una partita di Coppa Uefa? No, davvero. Piuttosto, un allenamento (comunque, estremamente indicativo) per la Roma. E una festa per la Hit Gorica e il suo pubblico.

Quattro reti a una alla fine per i giallorossi ed è tutto perfetto: un risultato rotondo ma non umiliante per gli avversari, una tripletta per Delvecchio che conferma il suo straordinario fiuto per il gol, ma anche la rete della stellina locale Tonci Zlogar e il numero del portiere Mavric, tuffatosi allo scadere del primo tempo a respingere un rigore calciato da Montella. E poi, poi la solita festa sugli spalti: la birra spillata con generosità ai chioschi, la «ola» del pubblico nonostante i gol al passivo, e anche, a metà del secondo tempo, gli auguri dello speaker attraverso l'altoparlante al numero 1 capitolino Antonioli che sul prato di Nova Gorica ha compiuto ieri 31 anni. Con tanto di slogan dei suoi ultras: «Pagace da bere», una sorta di risposta a un altro slogan sentito poco prima: «Ma che siamo venuti a fa'».

Già, perchè dal punto di vista di chi s'è fatto oltre seicento chilometri per seguire la «maggica» in questa trasferta, beh, davvero non c'è stato moltissimo da vedere. Anzi, alla fin fine, c'è stato perfino da arrabbiarsi: perchè di fronte a un avversario che - come si dice in queste circostanze - è apparso volenteroso e poco più, la Roma in realtà ha giocato in ...9. I giallorossi hanno infatti letteralmente regalato agli avversari il centrale difensivo Jonathan Zebina (capace in rapida successione di farsi ammonire per un mani a metà campo dopo un quarto d'ora, tentare un clamoroso autogol subito dopo e infine lisciare al 28' il pallone che ha lanciato Zlogar a segnare il momentaneo 1-2) e Vincenzino Montella, che non solo ha sbagliato il rigore, ma anche un gol a porta vuota e soprattutto ha giocato per conto suo ignorando allegramente i compagni. Per fortuna poi ci ha pensato Cafù a tenere su la squadra dalla destra, ben supportato anche dal volto nuovo Guigou, un talento di grande interesse: con davanti un Delvecchio così, poi, tutto è più facile.

Per la Roma, in ogni caso, è stato solo un allenamento. Tanto che qualcuno suggeriva il campo di Trigoria per la gara di ritorno... Perchè la Hit Gorica («Ah, un'altra partita con un avversario così la rivedremo fra cinquant'anni» sospiravano i tifosi in tribuna: e ce n'erano abbarbicati anche sui tetti dei palazzoni vicini allo stadio) al di là dei guizzi di Zlogar e dei suggerimenti del ventenne brasiliano Schneider ha fatto vedere ben poco.

Guido Barella

Capello: «Gli sloveni non valgono la nostra A»

NOVA GORICA Va in scena tra le sale ovattate del casinò Perla, tra vamp stagionate divorate dalla febbre del tavolo verde e ultras di borgata che concludono la giornata giocandosi il giocabile, il dopo partita di Hit Gorica-Roma. Altro che spogliatoi allagati e fumose sale stampa...

E' la prima volta di un confronto a livello di Coppa Uefa con una squadra italiana per per la Hit Gorica e allora è anche l'occasione per fare il punto sul calcio sloveno: «In realtà - commenta Fabio Capello, che in tasca ha ancora la fotografia scattata quando frequentava le elementari, regalatagli dal ronchese Enzo Rossitti -, ho l'impressione che non ci sia al momento nessuna squadra slovena che possa competere alla pari con formazioni della serie A italiana. In questa Hit, comunque, mi ha favorevolmente impressionato oltre al portiere, anche il brasiliano Schneider: tutta la squadra però quando si proponeva in avanti lo faceva con determinazione e grande convinzione».

E mentre il capitano giallorosso Delvecchio saluta con soddisfazione la sua tripletta personale e la prestazione di tutta la squadra («Queste partite sono facili se le affronti con la giusta mentalità, altrimenti possono diventare pericolosissime»), uno dei due tecnici della Hit, Tomaz Kavcic s'inchina alla superiorità capitolina: «Abbiamo cercato di fare la nostra partita, ci siamo anche portati sull'1-2, abbiamo sognato il gol del pareggio, ma poi la Roma si è confermata troppo forte per noi».

g.bar.

Vince il Parma

Viola a picco a Innsbruck. Inter a raffica ma non convince

Ruch Chorzow 0
Inter 3

MARCATORI: 17' Seedorf, 20' Recoba, 27' Keane.

KATOWICE Il risultato può ingannare. L'Inter non è affatto guarita. Contro una formazione tecnicamente molto povera come il Ruch Chorzow i nerazzurri hanno faticato prima di trovare il bandolo della matassa. Nei primi 45' la squadra di Lippi ha creato diverse occasioni ma ha anche rischiato di essere infilzata in contropiede per lo scarso filtro del suo centrocampo. A salvare l'Inter sullo o-0 in almeno tre circostanze con interventi strepitosi è stato il portiere Frey. Nella ripresa, proprio nel peggior momento, quando i nerazzurri sembravano alle corde, è arrivato il velenoso tiro di Seedorf che è rotolato in porta dopo aver incocciato sul palo interno. A quel punto il Ruch Chorzow si è smarrito e l'Inter ha preso coraggio infierendo sui polacchi con una prodezza balistica di Recoba e con un gol in mischia di Keane. Nel gio di 8' la squadra di Lippi ha praticamente chiuso la partita. E nel finale il portiere polacco ha dovuto metterci

del suo per limitare i danni. Ma l'Inter non ha ancora risolto i suoi problemi di gioco.

Tirol Innsbruck 3
Fiorentina 1

MARCATORI: pt 29' Gilewicz, 47' baur (rig.); st 4' Gilewicz, 8' Mjatovic.

INNSBRUCK Crolla la Fiorentina sul campo, ostico ma non impossibile, del Tirol Innsbruck. I viola, in formazione rimaneggiata fanno acqua da tutte le parti. Il Tirol, invece, si presentava forte di una condizione superiore e da subito metteva in fibrillazione la difesa ospite. Una rete dello scatenato Gilewicz, un rigore di Baur, due pali e supremazia netta. Il 2-0 dell'intervallo sembrava quasi un omaggio della sorte. Ci voleva però l'astuzia in area di Mijatovic, dopo il momentaneo 3-0 dell'indemoniato Gilewicz, a tenere ancora in vita le possibilità dei toscani di passare il turno. Tra due settimane, sul terreno del «Franchi», servono pronti accorgimenti e fiato da vendere.

Pobeda 0
Parma 2

MARCATORI: pt 23' Sergio Conceicao, st 29' Di Vaio.

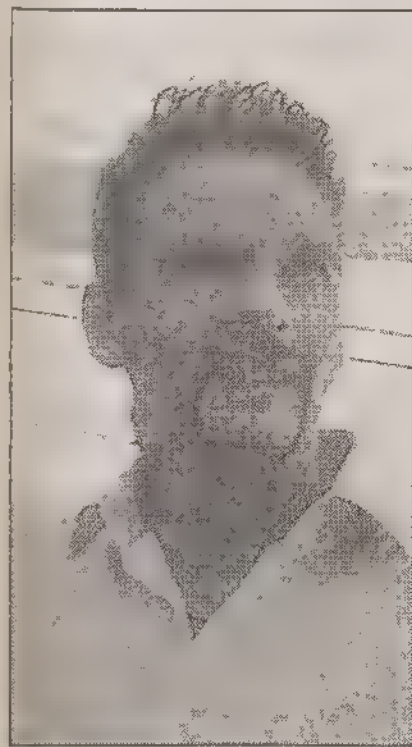
POBEDA Tutto facile per il Parma in terra macedone sull'infuocato campod el Pobeda. Ma la vittima predestinata era Milosevic, bomber e, soprattutto, serbo. Era lui l'oggetto di una caccia grossa che, nel finale, lasciava proprio i padroni di casa in inferiorità numerica. Nel frattempo, l'incontro era già stato scritto dalle reti di Conceicao e Di Vaio.

Buffon esibiva la sua nuova numerazione (77), Micoud un talento che in Italia è ancora tutto da scoprire.

Malesani gioiva ma senza scomporsi: il suo Parma, dopo le figuracce estive, comincia a divertire.

Roby Baggio

CALCIO Accoglienza trionfale per il fantasista

L'arrivo di Baggio infiamma Brescia

BRESCIA «Rober-tobaggio!»... Non finisce di stupire la storia bella di Roberto Baggio. A 34 anni e con un passato non sempre felice nei più grandi club d' Italia, Baggio continua a suscitare slanci d' amore sinceri. Lo prova l' accoglienza che gli ha riservato Brescia, da ieri il suo nuovo club dopo che aveva firmato il contratto in mattinata. Per la presentazione ufficiale del campione di Caldogno si è mobilitata mezza città: dal vicesindaco al questore, dal presidente della banca della città al presidente della Provincia, dal suo nuovo tecnico Carletto Mazzone a decine e decine di tifosi. Per scandire anche a Brescia, come già fu a Vicenza, a Firenze, a Torino, a Milano a Bologna quello slogan che per tre Mondiali consecutivi tutta Italia ha scandito, quando lui giocava la Nazionale: «Robertobaggio».

Misteri di un amore che lui stesso non si sa spiegare: «Nella mia carriera - ha detto - ho avuto la fortuna di avere una buona accoglienza ovunque io sia andato. Ma sinceramente anche per me è difficile da spiegare». Ai tifosi, al presidente Corioni, alla città di Brescia per l' affetto caloroso che fin dal primo giorno gli ha dimostrato, Baggio ha detto grazie a modo suo, con quel sorriso silenzioso e sincero che gli è proprio. E con una promessa: «Spero di poter essere utile al Brescia. Darò tutto quello che ho. Anche perchè punto al Mondiale».

Per lui sarebbe il quarto dopo Italia 90, Usa 94, Francia 98. «Ho la stessa voglia e lo stesso entusiasmo che avevo quando sono arrivato a Bologna - ha detto Baggio - e qui a Brescia mi ingenerò per questo».

Lui, che all' estero continua a essere il calciatore italiano più popolare e amato («ho ricevuto molte offerte anche dalla Spagna ma preferisco non parlarne»). Invece ha scelto Brescia. «Perchè volevo restare in Italia - ha spiegato - e perchè spero, giocando nel nostro campionato, di riuscire a riconquistare la Nazionale».

«Sheva» e, dietro, Bierhoff.

Nel Milan è tornato il sereno

Zac esalta Bierhoff e assolve la difesa

MILANO Il Milan dribbla la sindrome turca e lo scetticismo residuo in casa propria. Ne rifila quattro al Besiktas e salpa col vento in poppa nel mare della vera Champions League. Con tanti saluti e in bocca al lupo agli assenti olimpici, agli infortunati Redondo e Boban (che rappresentano rispettivamente l'unico acquisto di grido di un mercato contestato in piazza dai tifosi, e quell'elemento che separa il tecnico dalle sue convinzioni tattiche).

Cosicché il tecnico di Cesenatico, che non aveva pianto di fronte all'ipotesi di una sua giubilazione precoce, e mercoledì, dopo aver superato i preliminari, non aveva esultato scoprendosi «amato» dal suo presidente, non ha solo vinto a una partita importante. Ha dimostrato che aveva ragione a non veder l'ora di giocare per tre punti, a cercare solo il verdetto del campo. Il suo Milan c'è, è competitivo, ha nella rosa giocatori come Giunti, Coco, Saudati che il tecnico ha saputo motivare e inserire al momento giusto.

L'allenatore: «L'ansia ci ha frenato all'inizio ma siamo stati bravi a reagire dopo il rigore realizzato dai turchi»

Ieri Zac, come gli altri della squadra è tornato al lavoro. «Abbiamo commesso tanti errori in fase di disimpegno - dice - la squadra avvertiva l'ansia e l'attesa per questo debutto. L'episodio del calcio d'angolo e il rigore poteva condizionarci, ma la squadra è stata brava a risollevarsi subito».

Zaccheroni vuol togliersi un sassolino dalla scarpa. «Si parla tanto della nostra difesa in modo critico - dice - ma resta il fatto che in tre partite ufficiali abbiamo subito solo due reti e sempre da palla inattiva». E poi difende Helveg, protagonista negativo, unico giocatore fischiato mercoledì sera, e Bierhoff, sempre discusso. «Il primo è incappato nell' infortunio del rigore. Lui dice di essere stato spinto. In quelle condizioni era difficile riprendersi, ha accusato il colpo, ha avuto uno sbandamento, ma ha saputo rimettersi in carreggiata e ha terminato in crescita. Oliver invece mi è piaciuto: è sempre andato a cercar palla invece di aspettarla. Quando gioca in questo modo, diventa quasi immarcabile».

Adesso si lavora per preparare la gara di domani in Coppa Italia contro i granata a Torino. Zaccheroni, probabilmente cambierà ancora. «Riposeranno alcuni giocatori - dice - e darò la possibilità, a chi si lamenta di non trovare spazio, di convincermi che merita maggiore attenzione. È una grande opportunità che dovranno essere capaci di sfruttare». E una politica di spogliatoio finora vincente. «La rosa che ho a disposizione mi permette di avere parecchie scelte e poi l'obiettivo principale in questo momento è senza dubbio la Champions League e quindi la preparazione della trasferta col Leeds».

SERIE C2 Nella partitella in famiglia l'allenatore Rossi ha varato uno schieramento con Provitali e Micciola in campo

Triestina esplosiva con due punteros

Restaurata anche la difesa: Bacis e Venturelli al posto di Vecchiato e Stancanelli

Alabardati brillanti anche con il 4-4-2: buona l'intesa tra i due attaccanti. Ma gli sparring-partner hanno dato battaglia all'undici titolare

TRIESTE Mai fossilizzarsi su un solo modulo. A Ezio Rossi piace variare menù sia per esigenze contingenti sia per disorientare gli avversari. Ieri al «Rocco» nel collaudo in famiglia di metà settimana l'allenatore ha cucinato una nuova pietanza, pronta per essere servita domenica nell'incontro casalingo con il Moncalieri. Per spiegare la correzione di rotta bisogna dare i numeri: il 4-2-3-1 momentaneamente dovrebbe finire nel surgelatore per mettere in tavola un 4-4-2 anch'esso a trazione anteriore. Ma le novità non si fermano qui: dopo le follie difensive di Bolzano, Rossi ha ristrutturato la difesa o forse aveva in animo di farlo comunque visto che Bacis ha scontato le due giornate. Nel giro di pochi giorni Stancanelli e Vecchiato hanno dovuto togliersi la casacca blu dei titolari (l'hanno però rimessa nel secondo tempo) per lasciare posto a un'altra coppia di centrali formata da Venturelli e Bacis. Birtig, invece, dovrebbe aver salvato la maglia. Col 4-4-2 gli esterni Pasa (a sinistra) e Teodorani (a destra) dovrebbero garantire maggior copertura sulle fasce sgravando un po' anche i mediani Boscolo (ormai tira da tutte le parti) e Modesti. Il provino di ieri ha confermato che Provitali e Micciola possono formare un duo esplosivo e di grande qualità. «Avete visto come si cercano quei due?», interrogava i presenti il presidente Amilcare Berti che ha seguito tutto l'allenamento in panchina. Ambedue godono di una grande condizione e ambedue meritano di giocare. Se non sono loro a puntare direttamente in porta aprono autostrade per i centrocampisti o per gli esterni. L'unica nota stonata, in questo momento, è costituita dall'infortunio di Gubellini (stiramento al legamento collaterale del ginocchio) ma le alternative non mancano. Cortellazzi, per esempio, non ha la classe di Micciola e Provitali ma ha potenza e fa i movimenti giusti: nella partitina ha cavato fuori anche un gol stupendo. Nei primi due tempi in cui gli esperimenti sono stati limitati, si sono visti due gol per parte. Per i titolari a segno Micciola e Pasa su discesa e centro di Parisi, per la mista riserve-Berretti hanno colpito Cortellazzi e il giovanissimo Lardieri il quale riesce sempre a mettere in apprensione la difesa con la sua rapidità. Buon ritmo, acceso agonismo e pochi palloni sprecati nei primi 30'. Anche Ramon e Pinzan (sempre meglio questo ragazzo) con i loro interventi hanno dato un senso alla sfida. Rossi ha anche provato una difesa con Bacis, Stancanelli e Vecchiato. Ma fino a domenica l'allenatore ha tutto il tempo per comporre e scomporre l'undici come si faceva una volta con il cubo di Rubik.

Maurizio Cattaruzza

Ciccio Micciola è in gran spolvero.

VOLLEY

Coppa Italia

Trieste Grado Congressi già in buona forma Kim vuole la conferma di fronte al Vbu

TRIESTE È iniziato al meglio l'impegno di Trieste Grado Congressi in Coppa Italia facile vincitrice nel confronto a Monfalcone contro i cugini l'Ok Val di Gorizia. Una vittoria ottenuta sulla minima distanza che ha offerto le prime positive impressioni ai numerosi spettatori accorsi per il debutto stagionale. Gruppo compatto, squadra grintosa, queste le prime due grosse differenze che balzano agli occhi dei tifosi. Molto traffico dalla panchina, in una sapiente alternanza di uomini, con mister Kim solerte e prodigo di consigli soprattutto al regista Rigonat. Il netto divario tra le due compagini non ha regalato emozioni al pubblico che si è dovuto "accontentare" di qualche sprazzo di bel gioco con i centrali di Trieste Grado Congressi in bella evidenza. La battuta di Trieste Grado Congressi ha funzionato bene "pizzicando" ripetutamente la ricezione ospite, mettendo così in difficoltà il regista Cernic che si è affidato al gioco di banda senza trovare valide soluzioni. I giuliani hanno pigiato sull'acceleratore nella parte iniziale del set fiaccando da subito la flebile resistenza dell'Ok Val. "Una buona gara di una squadra che ha dimostrato spirito di sacrificio e voglia di lottare su ogni palla, aspetti importanti per il proseguio del campionato ma, soprattutto qualità che potranno conquistare punti ed avvicinare finalmente il pubblico alla nostra squadra" ha sottolineato il vice presidente Sain "Continueremo a disputare la Coppa Italia a Monfalcone allenandoci in palasport il mercoledì per disputare poi le gare di campionato a Chiarbola." Presente sugli spalti confuso tra gli spettatori il neo coach del Vbu Marchesini, prossimo avversario di Trieste Grado Congressi nel turno casalingo di sabato alle 18.

Daniele Morsut

CICLISMO

Domenica a Opicina

Le juniores reggono il cartellone con il Gp Sportivi di Longera

TRIESTE Appuntamento di rilievo, domenica ad Opicina, per il ciclismo nazionale femminile. Gareggeranno le ragazze della categoria juniores, atlete che si preparano a sbarcare nel difficile mondo delle élite, la categoria di big come Fabiana Luperini, Alessandra e Valeria Cappellotto e Gabriella Pregnolato.

La corsa di Opicina, valida per l'assegnazione del Gp Sportivi di Longera, sarà l'unico appuntamento nazionale riservato alle juniores della giornata. Quindi sono attese tutte le migliori atlete della categoria. Sono già iscritte due squadre leader come la Top Girls (con Ongarato, Betto, Ditadi, Gatto, seconda ai tricolori su strada, Povolo e Zadra) e la Jus Sport Gorla Minore (con Bellone, Campi, Del Zogo, Guarneri, Rondinella e Vietri). Ci saranno inoltre le friulane del Mac Due Valvasone (Visintin, Fugolo, Coravello e Fugolo), le bergamasche della Fausto Coppi Cene di Bergamo, che potrebbero arrivare a Trieste puntando alla vittoria con la campionessa d'Italia Anna Gusmini, le venete della Lovadina, le bresciane del Gs Gaul, le toscane del Giglio Toscano Lupi, le milanesi dell'Equipe 2000, le romagnole del Gs Faentino e le emiliane del Gs Prato Magno. La corsa ripercorrerà, in parte, i circuiti di gara della Coppa Zsedi per dilettanti e della Coppa Longera, riservata sino allo scorso anno alle esordienti e alle allieve. La partenza è fissata ad Opicina, in via di Prosecco, alle 11. Si affronteranno 8 giri dell'impegnativo circuito tra Zolla, Fernetti e Opicina. Poi la conclusione tra Banne, il quadrivio di Opicina, l'Obelisco, la cava Faccanoni per poi concludere sulla Basovizzana, all'altezza del bivio per Longera. L'arrivo, dopo 78 km, tra le 13 e le 13.15.

Nella Vuelta, infine, successo di Alexandre Vinokourov nella 18.ma tappa. Il kazako della Telekom ha percorso i 159 km fra Bejar e Ciudad Rodrigo in 3h52'54" battendo allo sprint Laiseka e Garcia. Heras resta il leader.

an.p.

BASKET

GRADO-MEMORIAL MAZZOLINI Attese con curiosità la prova del giovane lettone e la crescita di Penn, in precedenza Benetton-Cibona

Un'Olimpia anche per la Telit, è l'ora di Cipruss

Stasera alle 22 sull'isola del sole i biancorossi senza Moltedo si confrontano con Lubiana

TRIESTE L'avversario della Telit ha il nome giusto per la giornata giusta. L'Olimpia. Ma Trieste non potrò permettersi una calma olimpica nel debutto a «Gradobasket». In un precampionato finora con più ombre che luci, la Telit vuole crescere in fretta. Stasera alle 22 ci prova contro l'Olimpia Lubiana, rivale di nobilissimo lignaggio anche se reduce dalla stagione più deludente della sua storia. Abituata da...sempre a vincere in carrozza lo scudetto sloveno, stavolta la squadra di Sagadin si è vistra spodestare dal Novo Mesto di Smodis. Durante il mercato si è attrezzata per riprendersi lo scettro. I vari Golemac, Becirovic, Brezec, Jordan, Kotnik e Kovacic formano un complesso che può fare strada in Europa.

La Telit per ritrovare un morale finito sotto i tacchi con la doppia sconfitta in SuperCoppa avrebbe bisogno di una vittoria di prestigio. L'osservato speciale è ancora Scoonie Penn: nelle prime uscite non ha incantato ma si era allenato insieme ai nuovi compagni solo un paio di volte. I giorni trascorsi tra il tracollo con Verona e la vigilia di Grado dovrebbero avergli permesso di prendere confidenza con gli schemi biancorossi e di ritrovare un po' di smalto. Penn dovrà provvedere anche a colpire dal perimetro. Sia stasera che domani, infatti, Trieste dovrà fare a meno di Moltedo, fuori per un risentimento a un polpaccio. L'italo-uruguagio aveva saltato per lo stesso problema anche il confronto con la Muller.

Dopo i pochi minuti disputati nell'amichevole con il Norkopping (l'unica vittoria del precampionato triestino), si rivedrà sul parquet Kaspars Cipruss, il giovane centro lettone bloccato dalla Telit con un quadriennale. «Gradobasket» (anche quest'anno intitolata alla memoria di Monica Mazzolini) non è infatti un impegno ufficiale come la SuperCoppa e Cipruss - che non ha ancora ottenuto lo status di comunitario - può venir impiegato insieme ai due extraUe Penn e Shaw.

Prima di Telit-Olimpia Lubiana, nel Palasport di Sacca dei Moreri si affronteranno alle 20 la Benetton Treviso (con le ghiotte novità Marcus Brown e Nachbar e il ritorno di Naumoski) e il Cibona Zagabria di Josip Sesar. I biglietti per la manifestazione: 30mila lire per la singola serata, 20mila ridotti, abbonamento due serate 40mila lire, anche su Internet al sito www.piubellosport.com e in prevendita all'Apt gradese. Domani le finali, alle 20 il terzo posto, alle 22 per il trofeo.

Ro.De.

Kaspars Cipruss stasera al «vero» debutto.

FEMMINILE

Come è triste Venezia Lo scopre il Marsilli affondando in laguna

Venezia	**68**
Marsilli	**51**

VENEZIA: Niero n.e., Ronchin, Cappuccio 5, Gabotti 2, Pozzan 7, Cecchinato 14, Biral 6, Boldrin n.e., Perini n.e.,Vedovati 15, Biasutti 9, Giannolla 10. All. Dalla Costa.
MARSILLI: Gherbaz 9, A. Borroni 7, Zettin 5, Bernardi 7, Scucato 2, Zonta 6, N. Borroni 11, Pribaz, Fontanot, Cergol, Vecchiet, Cassetti 4. All. Giuliani.
ARBITRI: Marri e Saran di Treviso.

VENEZIA Non ha fortuna il viaggio in laguna per il Marsilli, superato, nell'ultima giornata del girone d'andata della Coppa di Lega, da un motivato Venezia. Contro un'avversaria ancora alla ricerca del suo primo successo, Muggia ha disputato una gara ad handicap costretta, causa il ritardo accumulato in autostrada da alcune titolari, a disputare il primo quarto in piena emergenza. Sotto di dodici nei primi dieci minuti, il Marsilli non è più riuscito a colmare il divario restando sotto attorno a uno scarto oscillante tra gli otto e i dodici punti. Nell'ultimo quarto spazio alla panchina e massimo vantaggio delle venete che chiudono a +17. «Si è trattato di un'ennesima tappa di avvicinamento al campionato – il commento del tecnico rivierasco Nevio Giuliani –. La sconfitta dispiace ma era stata messa in preventivo. Al di là del risultato mi piace sottolineare il ritorno in campo di Scucato e la buona gara di Gherbaz e Bernardi, capaci di dare un buon ritmo alla squadra e di recuperare diversi palloni».

l.g.

COPPA DI LEGA

L'Itala rulla l'Ardita Staranzano schianta lo Jadran

GORIZIA Un rullo compressore. L'Itala Soteco Gradisca sbanca 93-68 (49-41) il campo dell'Ardita Sbs Leasing e stacca il biglietto per il prossimo turno di Coppa Italia, dove affronterà la Despar in un altro derby di fuoco. Il quintetto di Luzzi Conti - alla sua terza vittoria in altrettante gare di Coppa - gioca a memoria, facilitato dalla grossa mole di allenamenti effettuati in questa prima fase di preparazione.

E, soprattutto, mette in mostra quelle motivazioni che l'Ardita non ha. Sono le percentuali (disastrose per i padroni di casa, sufficientemente alte per gli ospiti) a operare la vera differenza tra le due squadre. L'Itala inoltre è capace di mandare a canestro con continuità diversi uomini: Moruzzi, Gandolfi e Deana da fuori, Marega e Monticolo da sotto mettono perfino in imbarazzo (91-60 a una manciata di secondi dalla fine) un'Ardita in cui è impossibile salvare qualcuno.

Nell'altro incontro di Coppa lo Staranzano fa valere il fattore campo nei confronti dello Jadran. Il quintetto bisiaco si impone 92-80 grazie a un parziale di 13-0 a metà dell'ultima frazione (dal 77-72 al 90-72). In precedenza i «plavi» avevano approfittato dell'uscita di alcuni titolari nelle file avversarie per rimettere in equilibrio una gara che i padroni di casa parevano aver già chiuso. Il migliore nelle file dello Staranzano è stato Tommaso Mazzoli, autore di 21 punti mentre nello Jadran il più incisivo si è rivelato Crisafulli che ha realizzato 18 punti.

TRIS

Pontecagnano per Cinette Cn

PONTECAGNANO Tris alla pari (come dovrebbero esserle ormai tutte, viste anche le 10 partenze richiamate di martedì a San Siro) e di buona qualità l'odierna che si disputa a Pontecagnano. Sul miglio al via in 17 (c'è anche No Tail No Lies di ritorno da Montebello), con parecchi specialisti dello sprint fra i quali si fa notare Cinette Cn in grado di sfondare dalla prima fila e poi in grado di mantenere ritmo acconcio.

Premio Dimensione Pubblica, metri 1600, corsa Tris.

A metri 1600: 1) Beauty Cab (E. Parenti); 2) Versus di Mar (S. Mollo); 3) Stelvio Ok (G.P. Maisto); 4) Veltro Om (S. Peluso); 5) Fabienne Frei (N. Cintura); 6) Piacere Om (A. Porzio); 7) Vadero Air (A. Lombardo); 8) Cinette Cn (L. La Rosa); 9) Mesa Vista (M. Legnani); 10) Verardi (F. Sarnataro); 11) Classic Power (E. Vittoria); 12) No Tail No Lies (N. Merola); 13) Vladimir Jet (M. Orlando); 14) Perty Banker (S. Dell'Annunziata); 15) R.M.C. Tequila (An. Orlandi); 16) Miss Najad (A. Greppi); 17) Super Hoot (M. Alberico).

I nostri favoriti. Pronostico base: **8) Cinette Cn. 16) Miss Najad. 13) Vladimir Jet.** Aggiunte sistemistiche: **6) Piacere Om. 5) Fabienne Frei. 15) R.M.C. Tequila.**

Vincono 7.859.400 lire ciascuno i 264 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (7-1-6) della Tris disputata a Modena.

PALLAMANO

Trieste ufficializza Vilaniskis

TRIESTE Sarà il terzino Gintautas Vilaniskis, 29.enne nazionale lituano, il secondo straniero della Pallamano Trieste. Proveniente dall'Eintracht Hildesheim il giocatore si è legato ai triestini con contratto annuale. Finalmente al completo (manca solo Guerrazzi a riposo ancora per una settimana), i biancorossi affrontano una mini trasferta in Slovenia dove, da oggi a domenica, testeranno il nuovo assetto. Sorteggiati a Vienna, intanto, i gironi di Coppa Campioni. La Pallamano Trieste, ancora in ballottaggio nel turno preliminare contro i bielorussi dello Ska Minsk (andata e ritorno il 14-15 e il 21-22 ottobre), è stata inserita nel girone C con i campioni di Germania del Thw Kiel, ai danesi del Gudme e ai vincitori dello spareggio tra i portoghesi del Braga e gli islandesi dell'Hafnarfjordur. Gli altri raggruppamenti propongono sfide gustose come gli scontri tra Badel 1862 e Celje nel girone A, Barcellona e gli ungheresi del Dunaferr nel girone B e Portland San Antonio (Spagna) contro i norvegesi del Sandefjord nel girone D. «È un girone sicuramente competitivo – afferma il presidente Giuseppe Lo Duca –. Il Kiel è una delle squadre più ricche e più forti al mondo, i danesi sono compagine esperta di discreta caratura mentre il Braga, seppur abbia perso il forte Resende, resta formazione temibile. Prima, però, dobbiamo superare il turno contro i bielorussi».

Con il record di partecipazione (200 Paesi e 12 mila atleti) cominciano a Sydney le Olimpiadi che dovrebbero segnare una svolta nella lotta al doping

Più «nudi» e puliti. Ecco i Giochi del 2000

Il mondo scopre i muscoli quali simboli della perfezione. La stella più attesa è Marion Jones

TRIESTE Nel nome della lotta al doping si aprono oggi a Sydney (le 8.30 in Italia, diretta su Raitre) i 27esimi Giochi Olimpici. I test incrociati sangue e urina, praticati per la prima volta (tesi a scoprire l'epo, l'ormone che dà più ossigeno al sangue e dunque più forza ai muscoli) dovrebbero garantire sull'onestà dei risultati sportivi. Ma il condizionale è d'obbligo, perchè ancora non si conoscono a fondo (o non si vogliono conoscere) i «progressi» fatti dal doping. L'Italia su questo fronte comincia leggermente in salita, con il caso Pantani che getta ombre minacciose sulla serenità della partecipazione azzurra. Ma dovrebbero essere questi di Sydney anche i Giochi dei record.

Tra i più attesi quello della 24enne velocista americana Marion Jones, che punta a conquistare la medaglia d'oro in ben cinque discipline. Passando dalla terra all'acqua ecco spuntare l'idolo di casa, il potente nuotatore Ian Thorpe cui l'Australia chiede di stupire il mondo.

Le Olimpiadi sono una festa pagana, l'expo-universale del corpo umano. Atleti e atlete si sono presentati a Sydney precedeuti dai loro ritratti nudi, ammiccanti, talvolta eccessivi. L'esempio più evidente è quello della pallavolista Maurizia Cacciatori, ormai nota al grande pubblico per le sue curve più che per le sue schiacciate. Il mondo ha scoperto i muscoli quali simboli della perfezione. Recordi di Paesi partecipanti, ben 200 (12 mila atleti) e nuove etnie che si affacciano alle gare. Incoraggianti segnali politici (Corea del Nord e del Sud sotto la stessa bandiera), mentre le prime vittorie già assegnate: quella delle donne che dopo cento anni di Giochi hanno raggiunto il 42 pc del totale dei partecipanti. Sydney, capitolo 27 dei Giochi Moderni, si è sforzata a dare una dimensione umana allo spettacolo che vuole segnare i progressi di etnie e nazioni nel nome della multirazzialità, allestendo un'edizione ecologicamente corretta. A cominciare dal villaggio olimpico. Della cerimonia (l'Italia sfilerà con un vestito multicolore che, dicono, farà tendenza e con Carlton Myers quale portabandiera contro il razzismo), nessuna certezza sull'identità dell'ultimo tedoforo che accenderà il braciere degli dei nello Stadio Olimpico da 110 mila posti dai lineamenti lunari. L'unica certezza è che non sarà l'australiana Dawn Fraser (tre volte campione dal '54 al '64 nei 100 stile libero) che il presidente del Cio, Juan Antonio Samaranch, ai suoi ultimi Giochi da re dei cinque cerchi e con un solo rammarico («Abbiamo un debito con l'Africa, presto i Giochi approderanno anche lì»), ha voluto avere al suo fianco. Si attende così un colpo a sorpresa come ad Atlanta, quando spuntò la tremula figura di Cassius Clay.

Marco Pantani ha poco da sorridere. Per lui i Giochi non cominciano bene.

Carlton Myers sarà il portabandiera dell'Italia.

IN TV

Notti in bianco in vista

Venti ore di diretta sulla terza rete Rai con 130 «inviati»

Incalza Internet

TRIESTE Venti ore di trasmissione al giorno, una no-stop interrotta soltanto dai telegiornali. La Rai ha scelto la terza rete per far seguire agli italiani le Olimpiadi di Sydney. Uno sforzo immane, anche eccessivo secondo alcuni: in Australia infatti, la Rai ha spedito 130 persone, praticamente una ogni tre atleti azzurri. Ma per seguire i Giochi i telesportivi dovranno mettere in preventivo 15 nottate in bianco, perchè va ricordato che sono nove le ore di fuso orario con l'Australia e dunque si gareggerà quando in Italia sarà notte fonda. Chi non potrà seguire in diretta i vari appuntamenti, potrà sintonizzarsi ogni giorni alle 20 per assistere al Tg olimpico, o sorbirsi la corposa sintesi registrata dalle 15 alle 19. Fitta anche la schiera di commentatori tecnici, tra i quali Yuri Chechi e il nostro Nino Benvenuti. Per acquistare i diritti televisivi delle Olimpiadi la Rai ha dovuto sborsare ben 90 miliardi, andati al network americano Nbc che per avere l'esclusiva dei Giochi ha pagato 1400 miliardi e stanziato altri 200 per la produzione. Ma è stato un affare visto che ha già ricavato 1800 miliardi tra subcessioni e pubblicità. Di Sydney si vedrà poco su Mediaset e ancora meno su Tmc. Telepiù invece punterà solo su alcune discipline mentre Stream starà a guardare. Qualcuno sostiene che questi saranno le ultime Olimpiadi che si vedranno in televisione, perchè sulla prossima edizione (Atene 2004) incombe la «minaccia» di Internet.

INTERNET

I siti migliori per le Olimpiadi

www.olympics.com
(Sito ufficiale delle Olimpiadi)

www.olympic.org
(Comitato olimpico internazionale)

www.museum.olympic.org
(Museo Olimpico)

www.fanmail.olympic.ibm.com.
(Sito dell'Ibm «scrivi un'e-mail agli atleti»)

www.gazzetta.it
(La Gazzetta dello Sport)

www.corriere.it
(Il Corriere online)

www.raisport.rai.it
(Rai)

www.nbcolympics.com
(Nbs)

www.olympics.sportsline.com
(Cbs)

www.giochiolimpici.it
(Sito su SYdney 2000)

www.olimpiadi.com
(olimpiadi nella storia)

www.sydney2000.com
(Sito non ufficiale)

AZZURRI IN GARA

Dalla scherma sono in arrivo le prime medaglie e l'Italvolley femminile comincia con la Corea

SYDNEY Questi gli azzurri in gara a Sydney domani, nella prima giornata di gare (ora australiana, tra parentesi l'ora italiana).

TIRO ARCO: Franchini, Ioriatti, Valeeva (ranking round femminile) alle 9 (mezzanotte di oggi). Bisiani, Di Buò, Frangilli alle 14 (5).

SCHERMA: Mazzoni, Milanoli, Rota (spada maschile individuale) alle 9.30 (0.30) eliminatorie. Alle 17.30 (8.30) eventuali semifinali e finali.

SPORT EQUESTRI: Della Chiesa, Magni, Verdina, Villata (Concorso completo a squadre - dressage) alle 9.30 (0.30).

BEACH VOLLEY: Bruschini-Solazzi (torneo femminile) alle 9.55 (0.55). Gattelli-Perrotta (t.f.) alle 11.45 (2.45).

TIRO A VOLO: Pellielo, Venturini, Viganò alle 10 (1).

NUOTO: Biscia (400 misti f.); Brembilla, Rosolino (400 sl m.); Fioravanti (100 rana m.); Chiuso, Parise, Striani, Vianini (4x100 sl f.); Beccari, Cercato, Gallo, Lanzarini, Vismara (4x100 sl m.) alle 10 (1).

TRIATHLON: Cicana, Germignani (finale femminile) alle 10 (1).

GINNASTICA ARTISTICA: Busnari, Cassina alle 10.30 (1.30).

TIRO A SEGNO: Di Donna, Fait, Ranno (pistola) alle 12 (3) qualificazioni.

CALCIO: Italia-Honduras (Adelaide) alle 18.30 (9.30).

PALLAVOLO DONNE: Italia-Corea del Sud alle 18.30 (9.30).

PUGILATO: Bundu (welters) alle 19.30 (10.30).
ters (67 kg) alle 19.30 (10.30).

SCHERMA Alle 9.30 (0.30) eliminatorie e quarti finale spada individuale U. Alle 17.30 (8.30) semifinali, terzo posto e finale spada U.

Il calendario dei giochi

Sydney 2000

● Numero di medaglie assegnate in ogni singolo giorno

		13 M	14 G	15 V	16 S	17 D	18 L	19 M	20 M	21 G	22 V	23 S	24 D	25 L	26 M	27 M	28 G	29 V	30 S	1 D
CERIMONIA DI APERTURA	Olympic Stadium Australia			●																
ATLETICA	Olympic Stadium Australia										●	●	●	●		●	●	●	●	
MARATONA	Olympic Stadium Australia												●							●
MARCIA	Olympic Stadium Australia										●			●		●	●	●	●	
BADMINTON	Padiglione Ross (3)				●	●	●	●	●	●	●	●								
PALLACANESTRO	The Dome (1)/ SuperDome				●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
PALLAMANO	The Dome (1)/ Padiglione Binnie (2)				●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●		●	●	●	●
BASEBALL	Baseball Stadium/ Blacktown Olympic Centre					●	●	●	●		●	●	●		●	●				
PUGILATO	Exhibition Centre				●	●	●	●	●	●	●	●	●		●	●	●	●	●	●
MOUNTAIN BIKE	Fairfield City Farm											●	●							
CICLISMO SU PISTA	Dunc Gray Velodrome				●	●	●	●	●	●										
CICLISMO SU STRADA	Centennial Parklands														●	●			●	
NUOTO	International Aquatic Centre				●	●	●	●	●	●	●	●								
NUOTO SINCRONIZZATO	International Aquatic Centre												●	●	●		●	●		
TUFFI	International Aquatic Centre										●	●	●	●	●	●	●	●	●	
PALLANUOTO	Ryde Aquatic Leisure Centre				●	●	●	●	●		●	●	●	●	●	●		●	●	●
SCHERMA	Exhibition Centre				●	●	●	●	●	●	●	●	●							
CALCIO	Olympic Stadium Australia/ Sydney Football Stadium/ Melbourne Cricket Ground/ Brisbane Cricket Ground/ Bruce Stadium/ Hindmarsh Stadium																			
• Turno preliminare		●	●		●	●		●	●											
• Quarti di finale												●								
• Finali/ semifinali													●		●		●	●	●	
GINNASTICA																				
• Artistica	Sydney SuperDome				●	●	●	●	●	●			●	●	●					
• Ritmica	Padiglione Ross (3)																●	●	●	●
• Rete Elastica	Sydney SuperDome										●	●								
SOLLEVAMENTO PESI	Exhibition Centre				●	●	●	●	●		●	●	●	●	●					
EQUITAZIONE	Equestrian Centre																			
• Dressing															●	●		●	●	
• Ostacoli														●			●			●
• Concorso Completo					●	●	●	●	●	●	●									
HOCKEY	State Hockey Centre				●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	
JUDO	Exhibition Centre				●	●	●	●	●	●	●									
LOTTA	Exhibition Centre												●	●	●	●	●	●	●	●
PENTHATLON MODERNO	P. Buring (4)/ Aquatic Centre/ Baseball Stadium																		●	●
CANOA/ KAYAK SLALOM	Whitewater Stadium					●	●	●	●											
CANOA/ KAYAK SPRINT	International Regatta Centre														●	●	●	●	●	●
CANOTTAGGIO	International Regatta Centre					●	●	●	●	●	●	●	●							
SOFTBALL	Blacktown Olympic Centre					●	●	●	●	●	●	●		●	●					
TAEKWONDO	State Sport Centre															●	●	●	●	
PING PONG	State Sport Centre				●	●	●	●	●	●	●	●	●	●						
TENNIS	Tennis Centre							●	●	●	●	●	●	●	●	●	●			
TIRO	International Shooting Centre				●	●	●	●	●	●	●	●								
TIRO CON ARCO	Archery Park					●	●	●	●	●	●									
TRIATHLON	Triathlon Course				●	●														
VELA	Rushcutters Bay					●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	
BEACH VOLLEY	Beach Volleyball Centre				●	●	●	●		●	●	●	●	●	●					
PALLAVOLO	P. Buring (4)/ Entertainment Centre				●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
CERIMONIA DI CHIUSURA	Olympic Stadium Australia																			●

ANSA-CENTIMETRI

Spedizione azzurra mai così numerosa negli sport di squadra: sono molte le carte sulle quali scommettere

Italia all'inseguimento del «solito» miracolo

Petrucci ottimista ma sarà difficile ripetere l'exploit di quattro anni fa (35 medaglie)

Lo squadrone della pallavolo vuole sfatare un tabù, l'atletica potrebbe regalare sorprese, Rosolino e Brembilla da seguire nelle gare di nuoto

SYDNEY Ora che i Giochi sono fatti, che i quattro anni di sacrifici sono stati spesi da 361 anime azzurre dove arriverà l'Italia a cinque cerchi? Lo sport tricolore si è avvicinato all'Olimpiade dell'altro mondo, per distanza e numeri da show-business, sentendosi meno ricco di sempre. Non certo d'inventiva, iniziativa, talenti. Fare di Sydney 2000 una replica di Atlanta '96 appare un sogno, le 35 medaglie (13 d'oro, 10 argenti e 12 bronzi) sono quasi un record ma quella dell'Olimpiade è sempre stata una strana Italia, capace di regalare un sorriso in più mai uno in meno.

Gianni Petrucci, il presidente di un Coni asfittico e senza denari che ha fatto la questua al Governo per allestire la più corposa squadra azzurra di sempre e più in rosa che mai (117 donne che ad Atlanta contribuirono a far lievitare il bottino del 37%), spera «nel buon comportamento e nel buon mantenimento» e di restare «tra le prime dieci nazioni al mondo».

Giochi di squadra. Sette in campo è già un record. Il calcio (spesso mortificato e rimasto ancorato a Berlino '36) e la pallavolo sono le formazioni maschili sulla strada dell'oro. «Conta partecipare solo quando non puoi vincere» filosofeggia capitan Gardini sintetizzando umori e pressioni dei pallavolisti chiamati a sgretolare l'ultimo muro di un decennio da dominatori Ma adesso c'è, dopo una mortificante assenza, anche il basket, campione d'Europa che dovrà guardare in alto ma non troppo (il Dream Team Usa è imbattibile) e la solita pallanuoto libera di sognare con Rudic. Tolto il baseball e il softball ha una chance seppur minima anche il volley rosa.

A rischiare grosso è l'atletica ma anche in questi casi mai dire mai: la marcia ha sempre lasciato il segno, Mori è in condizione, la May assetata di vittorie e vendette e Longo negli 800 è maturo per l'impresa. Le fortezze italiche restano però scherma e canottaggio: le lame d'Italia vogliono infilzare le 100 medaglie ai Giochi (sono a quota 97, comprese le due ai Giochi intermedi del 1906) con Vezzali e Trillini stelle del fioretto e Tarantino che guida la grande Italia della sciabola; la compagine dei canottieri non è mai stata così competitiva e con cinque barche da podio deve riscattare la brutta prova di Atlanta. In acqua c'è anche la canoa di Rossi.

L'Italia però ha anche buona mira (tra tiro a segno e a volo e arco arriverà un bottino consistente), sa lottare (possibilità nel judo femminile), ha imparato bene a nuotare (con Rosolino e Brembilla, trionfatori in Europa), è tornata a veleggiare e a lasciare a casa chi ha voluto giocare sporco.

I primi 15 paesi del medagliere

Il medagliere ha un valore puramente statistico perchè il Cio non stila classifiche per nazioni (glielo vieta la Carta Olimpica) Il criterio per la graduatoria privilegia il numero delle medaglie d'oro anziché quello complessivo Per la Germania figurano le diverse dizioni delle sue vicende storico-sportive, Germania, Rdt, Rfg

	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Totale
1	[illegible]	823	630	548	2001
2	[illegible]	395	319	296	1010
3	[illegible]	169	224	226	619
4	[illegible]	160	174	189	523
5	[illegible]	159	129	141	429
6	[illegible]	153	129	127	409
7	[illegible]	149	174	179	502
8	[illegible]	140	124	152	416
9	[illegible]	134	150	167	451
10	[illegible]	98	79	112	289
11	[illegible]	93	89	98	280
12	[illegible]	85	81	116	282
13	[illegible]	63	77	99	239
14	[illegible]	56	67	81	204
15	[illegible]	52	63	49	164

ANSA-CENTIMETRI

La Nazionale di volley celebra uno dei tanti trionfi. Mancano solo le Olimpiadi.

L'ULTIMA EDIZIONE

ATLANTA 1996 Torna l'allarme terrorismo

Nei Giochi con le bollicine luccicano Lewis e Chechi Giustolisi e Bisiani di bronzo

TRIESTE Sono state le Olimpiadi della Coca-Cola e del ritorno dell'allarme terrorismo. Sono trascorsi solo quattro anni da Atlanta '96, i Giochi del centenario. E alcuni grandi protagonisti di quell'edizione sono usciti di scena. È il caso di due miti come Carl Lewis e Juri Chechi. Il figlio del vento a Atlanta coronò con la nona medaglia d'oro una carriera irripetibile. Il ginnasta azzurro, invece, si confermò il signore degli anelli.

Come spesso accade, a regalare le emozioni più belle all'Italia furono atleti di discipline considerate minori. Il canoista Antonio Rossi era già salito in precedenza sul podio olimpico ma la sua doppietta nel K1 500 e nel K2 1000 (insieme a Scarpa) gli ha dato una notorietà internazionale amplificata anche dall'aspetto da divo. Tutta Italia ha «scoperto» la gara della pistola 10 metri, trepidando per il veronese Roberto Di Donna, primo al termine di una logorante guerra dei nervi con il rivale asiatico.

Nell'album dei ricordi è finito anche il body dalla zip abbassata di Paola Pezzo, trionfatrice nella mountain bike.

La spedizione regionale ha portato a casa due medaglie di bronzo, con Luca Giustolisi nella pallanuoto maschile e il goriziano Matteo Bisiani, nella gara a squadre di tiro con l'arco. Il Settebello di Rudic era tra i favoriti per l'oro ma alla fine mai terzo posto era stato più festeggiato. L'Italia ha dominato il girone eliminatorio e ha superato la Russia nei quarti di finale. In semifinale gli azzurri si sono trovati di fronte la Croazia, rimediando una sconfitta ingiusta nei supplementari. Ecco il Settebello allora nella finale per il bronzo, contro l'Ungheria, altra pretendente al successo alla vigilia. I magiari all'inizio del quarto tempo conducevano di quattro reti. Gli azzurri con grande cuore rimontavano fino a portarsi in vantaggio 16-15 a mezzo minuto dal termine. Un fischio ingannava gli italiani a due decimi dalla fine: l'invasione veniva punita con un rigore trasformato dagli ungheresi. L'Italia per conquistare la medaglia doveva aspettare i supplementari.

Luca Giustolisi

Matteo Bisiani, allora giovanissimo . emergente, era invece la rivelazione che portava al bronzo la Nazionale di tiro con l'arco. Tra gli altri piazzamenti dei regionali, bello ma amaro il quarto posto di Martina Orzan nel canottaggio.

I miti italiani del passato

Jury CHECHI
La partecipazione del "Signore degli anelli", nato a Prato nel '69, è stata in forse fino a poco prima delle Olimpiadi. Quattro volte campione europeo e mondiale, ha coronato il suo sogno olimpico con l'oro di Atlanta '96

Carmine e Giuseppe ABBAGNALE
I "fratelloni" di Castellammare di Stabia (nati a Pompei rispettivamente nel '59 e nel '62)col loro timoniere Peppiniello Di Capua, hanno fatto la storia del "due con" con 2 ori ('84 e '88), 3 argenti e 1 bronzo olimpici e 3 titoli mondiali

Gelindo BORDIN
Nato a Vicenza nel 1959, sale sul gradino più alto del podio olimpico nel 1988, a Seul. Primo maratoneta a vincere due europei ('86 e '90), si è aggiudicato otto maratone fra '84 e '92 ed è giunto terzo a Roma nell'87

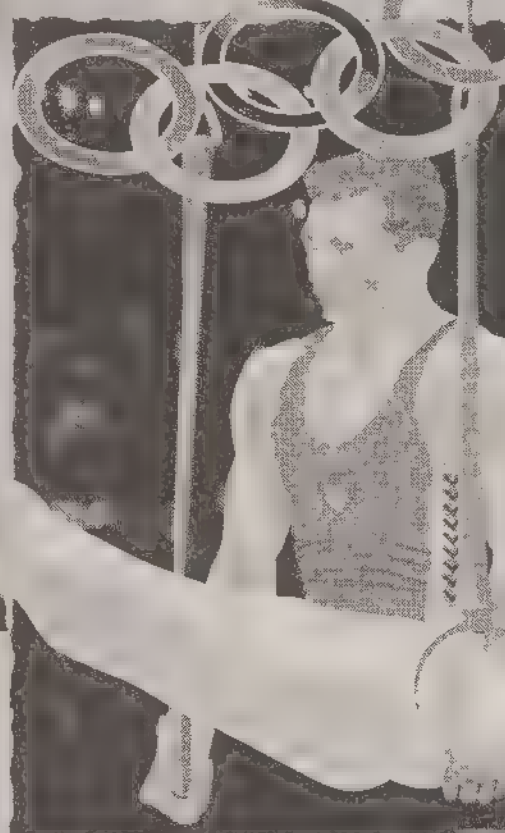
Patrizio OLIVA
Nereo Rocco lo ha definito "il Rivera del pugilato". Dei 55 incontri disputati vanta 53 vittorie (21 per Ko) e 2 sconfitte ai punti. Il napoletano, classe 1959, giovanissimo è già medaglia d'oro olimpica a Mosca nell'80

Alessandro ANDREI
Ultimo della grande dinastia dei pesisti fiorentini (nato a Firenze nel 1959) ha ottenuto l'oro olimpico nell'84. Nell'87, oltre ai tre primati del mondo, ha ottenuto anche un singolare primato, quello della miglior serie. Nei 6 lanci ha ottenuto una media di 22.628 m

Alberto COVA
Ha iniziato a correre nel '72 nel paese natio (Inverigo, Como, 1958), ma sono stati gli anni '80 a portarlo alla ribalta della scena podistica mondiale.Sul gradino più alto del podio dei 10 000 agli Europei '82, ai Mondiali 83 e ai Giochi Olimpici 84

Gabriella DORIO
La "ragazzina prodigio dell'atletica italiana (è nata a Veggiano, Vicenza, nel 1957) ha polverizzato tutti i primati della categoria allieve. Campionessa olimpica dei 1500 metri a Los Angeles '84, è stata al passo con le migliori fino a fine carriera

Maurizio DAMILANO
Nato a Scarnafigi (CN) nel 1957, è stato olimpionico a Roma '80 e campione del mondo nell 87 e nel '91 sui 20 km di distanza. Nel '92 a Cuneo ha battuto il primato mondiale dei 30 km su pista

Sara SIMEONI
Nata a Rivoli Veronese nel 1953, salì sul podio per tre Olimpiadi consecutive: argento a Montreal nel 1976, oro a Mosca nel 1980e di nuovo argento a Los Angeles (1984). A Praga nel 1978 ha stabilito il record mondiale di salto in alto superando l'asticella a 2,01 m

Pietro MENNEA
Il suo 19"72, record mondiale dei 200 metri a Città del Messico '79, ha retto per 19 anni. Il velocista barlettano, classe 1952, oro nei 200 a Mosca e recordman anche nella 4x200, salutava ogni vittoria con l'indice puntato al cielo

Klaus DIBIASI
Il suo avversario storico italiano ha detto di lui: "Ha cambiato i tuffi come i Beatles hanno cambiato la musica". Nato a Solbad Hall (Austria) nel '47, ha conquistato alle olimpiadi 3 ori e 1 argento dalla piattaforma e 1 argento dal trampolino

Livio BERRUTI
Il velocista torinese (1939) colse tre primati in una sola gara. Alle olimpiadi di Roma del '60, primo atleta non nordamericano, vinse l'oro nei 200 eguagliando il record mondiale di 20"05. Fu anche primatista italiano dei 100

Nino BENVENUTI
Da dilettante vinse l'oro olimpico nei welter a Roma '60. Passato al professionismo, conquistò anche la cintura dei superwelter e dei medi. Da professionista l'istriano, classe 1938, vanta 82 vittorie, 1 pareggio e 7 sconfitte.

Edoardo MANGIAROTTI
Il milanese del '19 è stato definito "l'atleta record italiano". 13 medaglie olimpiche conseguite sia nel fioretto che nella spada dal '36 al '60. Oro nella spada a squadre . nel '36, '52, 56, '60, nella spada individuale ('60) e nel fioretto a squadre (56)

Piero D'INZEO
Insieme al fratello Raimondo (oro nel '60) ha portato l'Italia dell'equitazione sulla ribalta internazionale. Campione europeo nel '59, il romano (classe 1929) ha ottenuto in otto Olimpiadi 2 argenti e 4 bronzi.

Ondina VALLA
La primadonna degli 80 ostacoli, bolognese del 1916, alle Olimpiadi di Berlino del '36, in semifinale, tagliò il traguardo in 11'6", tempo omologato come record mondiale. In finale conquistò l'oro, il primo di un'atleta italiana alle Olimpiadi

Nedo NADI
I suoi sei ori, il primo dei quali appena diciottenne a Stoccolma, rimangono nella storia dei cinque cerchi. Lo schermidore livornese (1894), olimpionico in 5 specialità nel 1920 ad Anversa, è stato tra i primi atleti italiani a meritarsi l'appellativo di "campionissimo"

Dorando PIETRI
Nativo di Mandrio (Reggio Emilia, 1885), il maratoneta garzone di pasticceria vanta 88 vittorie su 128 gare disputate, ma la sua fama è legata alla sconfitta clamorosa delle Olimpiadi di Londra del 1908. Primo professionista dell'atletica italiana, smise di gareggiare a 25 anni

ANSA-CENTIMETRI

LA «PRIMA» IN AUSTRALIA

MELBOURNE 1956 Dominano i sovietici

Le «star» Straulino e Rode fanno rotta sull'argento L'ultima in vasca di Rubini

TRIESTE Quarantaquattro anni fa le Olimpiadi vennero organizzate per la prima volta in Australia. Melbourne '56 era per i partecipanti un'avventura tutta da scoprire e raccontare. Non c'erano le maxi-spedizioni attuali e l'Italia, ad esempio, selezionò con cura la lista dei partenti affidandosi ai nomi da piazzamento sicuro.

In quest'ottica Tino Straulino e Nico Rode erano le certezze della vela. Avevano vinto l'oro nell'edizione di Helsinki '52, classe Star. Straulino, classe 1914, di Lussinpiccolo, e Rode, anche lui di Lussinpiccolo ma di due anni più vecchio, hanno collezionato titoli mondiali e europei. Anche a Melbourne vanno a segno: non arriva il metallo più pregiato ma un argento comunque pesante.

Tino Straulino

La squadra azzurra della vela comprende altri rappresentanti di casa nostra, il monfalconese Adelchi Pelaschier (papà di Mauro) nei finn e il triestino Sergio Sorrentino nei dragoni.

A Melbourne c'è anche Cesare Rubini, con la Nazionale di pallanuoto ma il Settebello stavolta non conquista un posto sul podio. Per il «Principe» è l'ultima apparizione olimpica nelle vesti di atleta.

La missione azzurra si esalta con le imprese dei ciclisti. Ercole Baldini firma la prova su squadra mentre Leandro Faggin, specialista della pista, mette il suo sigillo nel chilometro da fermo. In queste Olimpiadi si fanno ammirare anche altri atleti che avrebbero segnato le edizioni successive. Raimondo d'Inzeo, la leggenda italiana dell'equitazione, ottiene due secondi posti.

Nella marcia sfiora un posto sul podio Abdon Pamich, fiumano: l'appuntamento con la gloria olimpica per lui è solo rimandato. La gemma nelle sue cinque partecipazioni alle gare dei cinque cerchi la lucida a Tokyo, vincendo la cinquanta chilometri. Quella di Melbourne, del resto, è per l'Italia una prova generale in vista dell'appuntamento più atteso del secolo: le Olimpiadi di Roma 1960.

Nel medagliere la parte del leone la fanno i sovietici. Il personaggio dei Giochi è però una giovane nuotatrice australiana, Dawn Fraser.

I REGIONALI La storia di Manuela Cavaleva che ha affrontato il lungo viaggio Trieste-Sydney per stare accanto alla figlia Martina

Bremini in gara con sogni, paure. E mamma

La ginnasta triestina: «Sono già contenta d'essere qui. Ambizioni? Entrare tra le prime venti»

SYDNEY Da Trieste a Sydney. Non per coltivare un sogno, «perchè è obiettivamente impossibile», ma per stare accanto alla figlia che a 17 anni esordisce in un'Olimpiade. Manuela Cavaleva è una mamma triestina che non si è fatta scrupoli di una trasvolata di 23 ore e dell' alto costo del biglietto per stare accanto alla figlia Martina, quasi spaesata nell'enorme Villaggio Olimpico che la ospita da qualche giorno.

«Non vedevo mia figlia da venti giorni e le volevo stare un po' vicino - dice quasi vergognandosi con accanto l'altra figlia più piccola Alessia, un futuro da tuffatrice - anche se non intendo romperle le scatole. Pensi, sono a Sydney dal 10 settembre ma ieri è stata la prima volta che ho visto Martina».

La signora racconta di aver già visitato in lungo e largo la città, a cominciare dall'Opera House, il teatro che con la sua avveniristica architettura domina la baia di Sydney. «L'importante è che le ragazze siano serene e tranquille. Partecipare ad un'Olimpiade è già di per sè un successo», conclude Manuela Cavaleva prima di prendere per mano Alessia per «un altro giro in citta». L' 'ora d'arià è finita.

Martina, quinta agli Europei nella classifica individuale assoluta e al 18/o posto agli ultimi mondiali in Cina, ha cominciato a fare ginnastica all'età di 3 anni. Già felice del viaggio olimpico, ammette di avere la piccola ambizione: «entrare tra le prime 20 in classifica». Intanto, rispetto a tante coetanee, si gode il piccolo 'vantaggiò in questo periodo di 'marinarè la scuola per meriti sportivi.

«Sono iscritta al quarto anno ragionieria - dice - ma è dura riuscire a fare l'una e l'altra cosa senza avere un pò di tempo libero». Annuisce lì vicino la sua compagna di avventura Laura Trefiletti, 16 anni, piccolina, entrata nella squadra olimpica all' ultimo minuto al posto di Elena Olivetti, infortunata quando era già a Sydney.

«La vita nel Villaggio Olimpico? Meglio di quanto ci aspettassimo - rispondono le due ragazze - anche se la giornata trascorre quasi interamente in palestra». E la sera? «Purtroppo tra un allenamento la mattina ed un altro il pomeriggio non ci resta altro che il letto. Però siamo in compagnia». Davvero trascurabili rimpianti per chi vive l'esperienza olimpica.

VIA INTERNET

Bodini: «Si respira il mondo»

SYDNEY «Il Villaggio Olimpico è un enorme comprensorio pieno di villette e bungalows nei quali alloggiano gli atleti - racconta il velista triestino Marco Bodini via email - ovviamente l'Italia alloggia nei bungalows.... Scherzi a parte, nel villaggio si respira un clima speciale dovuto alla vicinanza con atleti di tutto il mondo e di tutte le discipline venuti qui con il solo obiettivo di vincere. La situazione diventa comica quando noi velisti andiamo a fare una corsetta ed incrociamo qualche vero corridore. Oppure quando in palestra ci si ritrova di fianco ad un alzatore di pesi o qualche specialità del genere». «Per quanto ci riguarda - dice il fratello Lorenzo, il timoniere - il vento è estremamente variabile sia in direzione che di intensità, tanto che nell'arco di pochi minuti si passa da 20 nodi alla bonaccia. Il clima è abbastanza freddo: di notte la temperatura scende sotto i 10 gradi per poi portarsi intorno ai 20 durante i giorni soleggiati, e se poi piove è inverno! L'organizzazione è buona e tutto è pensato per rendere la vita facile agli atleti, anche se la logistica rende la vita difficile un po' a tutti».

LE GARE DEI REGIONALI

SPORT	ATLETA REGIONALE IN GARA	GIORNATE DI GARE	LUOGO
ATLETICA LEGGERA	Paolo Camossi Loris Paoluzzi Claudia Coslovich	21, 22, 23, 24, 25, 27, 28, 29, 30	Olimpic Stadium Sydney, Race Wolks course.
SOFTBALL	Marina Cergol	17, 18, 20, 21, 22, 23, 24, 25 semif., 26 finali	Softball centre black town
CANOTTAGGIO	Riccardo Dei Rossi	17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24 finali	Sydney int. Regatta Centre, Penrith Lakes
GINNASTICA	Martina Bremini	16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26	Sydney SuperDome, Sydney Olimpic Park
PESI	Moreno Boer		Sydney Convention Centre, Darling Harb
PALLACANESTRO	Michele Mian Roberto Chiacig Gregor Fucka Giacomo Galanda	16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 1/10	DeDome, Sydney Olimpic Park
PALLAVOLO	Elisa Togut	16, 18, 20, 22, 24, 26, 27, 28, 30	Buring Pavilion Sydney Olimpic Park, Sydney Entertainment Centre, Darling Harb.
PUGILATO	Paolo Vidoz	16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 1/10	Sydney Exhib Centre, Darling Harb
TIRO CON L'ARCO	Matteo Bisiani Ilario Di Buò	16, 17, 18, 19, 20, 21, 22	Archery Park Sydney Olimpic Park
VELA	Marco Bodini Lorenzo Bodini Michele Paoletti Larissa Nevierov Manuela Sossi	17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30	Sydney Harbour, Rushcutter Bay

LA «SQUADRA» DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Fucka, Galanda, Mian e Chiacig nei 12 agli ordini di Tanjevic. Sorteggio benevolo per il pugile Vidoz

Anche senza De Pol, l'Italbasket è nostra

Anche se ha perso il triestino Sandro De Pol, «tagliato», perchè ancora lontano dalla condizione ottimale, la nazionale italiana di **basket** ha una forte identità del Friuli-Venezia Giulia: tra i dodici azzurri del commissario tecnico Bogdan Tanjevic - triestino d'adozione - ci sono infatti Gregor Fucka (sloveno di nascita ma cresciuto a Trieste), Michele Mian (di Aquileia, ora in forza alla Snaidero Udine), Giacomo Galanda (Udine) e Roberto Chiacig (Cividale).

In Nazionale c'è inoltre un altro giocatore della Snaidero, il calabrese di Acri Agostino Li Vecchi. Irrimediabilmente chiusi dal pronostico per l'oro a causa dello strapotere del Dream Team Usa, gli azzurri campioni d'Europa possono comunque puntare a un posto sul podio.

Più che in una medaglia, traguardo obiettivamente assai improbabile, confida in un bel piazzamento la triestina Martina Bremini. Un posto nella storia della **ginnastica artistica** femminile azzurra se l'è già conquistando centrando la qualificazione ai Giochi. Andare a Sydney era un sogno che la Bremini ha saputo concretizzare. La ribalta più prestigiosa spingerà Martina, che a dispetto delle dimensioni «ridotte», ha un carattere di ferro ed è un'agonista nata, a dare il meglio.

Paolo Vidoz

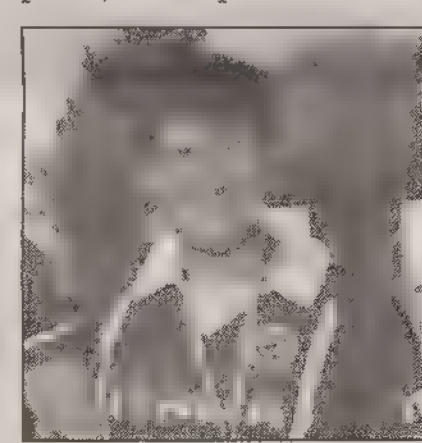
Nel **pugilato**, deferito Ferdinando Brunet Zamora, le ambizioni regionali sono affidate al supermassimo goriziano Paolo Vidoz. A Vidoz, dopo la delusione di Atlanta, il sorteggio ha destinato lo statunitense Clavin Brock (più basso di lui e superabilissimo).

Giacomo Galanda

L'arciere e il canottiere sono alla quarta partecipazione. Nella vela buone chances per tutti gli equipaggi

Di Buò e Dei Rossi, «decani» da podio

La **vela**? È una questione tutta triestina. Dopo qualche partecipazione numericamente ridotte, a Sydney gli equipaggi alabardati saranno addirittura quattro. Chanches da medaglia? È il pronostico più difficile, dato che le condizioni meteo possono rovesciare valori che sulla carta sembrano consolidati.

Il logico affiatamento tra Marco e Lorenzo Bodini vale naturalmente l'ipoteca su una buona prestazione, anche Manuela Sossi forma con Federica Salvà un equipaggio collaudatissimo. Larissa Nevierov, triestina che gareggia per i colori della Svoc Monfalcone, ha i numeri per fare bene così come Michele Paoletti che fa squadra con il gardesano Celon. Proprio dal campo di regata potrebbero arrivare belle sorprese.

Nel **canottaggio**, invece, da Riccardo Dei Rossi, triestino alla quarta Olimpiade, ci si aspetta una medaglia. Il quattro senza, «solo» sesto nell'edizione di Atlanta, è storicamente uno degli armi più forti della spedizione azzurra. E non gli difetta certo l'esperienza.

Ilario Di Buò

Viene data per estremamente probabile anche una medaglia dagli azzurri del **tiro con l'arco**. Anzi: sono i favoriti per la conquista dell'oro. Il goriziano Matteo Bisiani e il triestino Ilario Di Buò (per lui si tratta della quarta Olimpiade, alle quali va aggiunta anche un'edizione vissuta come riserva) sono inseriti nei top 12 mondiali. Anche l'altro azzurro, Frangilli, è di caratura internazionale. Il Coni dai Guglielmo Tell di casa nostra si aspetta almeno un podio.

Riccardo Dei Rossi

Coslovich storica: da 72 anni l'atletica non aveva triestine

Claudia Coslovich

Sono tre i portabandiera dell'Aquila regionale che cerchercanno gloria nell'**atletica leggera**, disciplina che riserva sempre spettacolo e primati. I tre sono Paolo Camossi (Go), Loris Paoluzzi (Go), Claudia Coslovich (Ts). Quest'ultima è la prima azzurra triestina a gareggiare nell'atletica dopo 72 anni. L'ultima è stata Derma Polazzo nel '28 ad Amsterdam.

Nella **pallavolo femminile**, che ha meno ambizioni di quella maschile, occhi puntati su Elisa Togut (Go).

Nel **softball**, infine, un'altra donna terrà alto il nome di Trieste: si tratta di Marina Cergol. Per quanto riguarda il **sollevamento pesi**, infine, l'atleta da seguire è Moreno Boer (Pn).

PICCOLI MA TANTI

Il delegato del Coni spiega come mai il Friuli-Venezia Giulia sia la culla di tanti campioni

Felluga: «Regione varia, sport ricco»

TRIESTE Semplice combinazione? Chiamiamola così. Fatto sta che proprio in occasione delle Olimpiadi d'Australia, terra in cui è molto radicata la presenza della comunità degli emigranti giuliani e friulani e dei loro discendenti, il Friuli-Venezia Giulia sarà rappresentato da un esercito di atleti.

Riccardo Dei Rossi, Paolo Vidoz e Manuela Sossi, infatti, non sono che alcuni dei personaggi di maggior notorietà all'interno di una comitiva regionale che, come raramente in passato, appare in grado di distinguersi sia per la qualità dei nomi, sia in termini quantitativi.

L'incidenza percentuale dei partecipanti nostrani ai Giochi di Sydney sul numero degli abitanti del Friuli-Venezia Giulia risulta particolarmente significativa se rapportata a quella calcolata su scala nazionale. La nostra regione stavolta è stata in grado di esportare un rappresentante azzurro ogni 60 mila abitanti, mentre la media italiana sta facendo registrare la presenza in Australia di un atleta ogni 150 mila abitanti.

«Se in altri settori della vita sociale – interviene in proposito il presidente regionale del Coni, Emilio Felluga – la disomogeneità territoriale del Friuli-Venezia Giulia viene talvolta considerata un handicap, in ambito sportivo, non può che rivelarsi un punto di forza, un grande patrimonio da valorizzare. Così com'è un enorme patrimonio la tradizione sportiva che ci contraddistingue (sono 14 le società ultracentenarie) e che garantisce continuità ad un consistente movimento dirigenziale e tecnico di base capace di indirizzare verso le discipline giuste i giovani più promettenti».

Il Friuli-Venezia Giulia si propone, dunque, come terra di abili seminatori sportivi. E i dati di oggi non possono che confermarlo.

Piero Rauber

Emilio Felluga

Due stelle alle ParaOlimpiadi
Anche i tecnici fanno numero

Ci si ricorda di loro solo in occasione delle Olimpiadi, anzi delle **ParaOlimpiadi**. Sono gli atleti disabili che partecipano ai Giochi riservati ai portatori di handicap. Tra i triestini sarà presente Alessandro Kuris (salto in alto). Pordenone invece avrà come portabandiera Ettore Malorgio (tennistavolo).

Non sono atleti ma molto si deve a loro. Sono i cosiddetti **quadri tecnici** che seguono da vicino i propri atleti. In questo caso la regione ha «esportato» in Australia Bogdan Tanjevic (ct basket, di Trieste), Giovanni Piccin (assistente basket, di Udine), Andrea Magro (scherma, di Udine) e Gianpaolo Raiter (presidente classificatori baseball, triestino trapiantato a Monfalcone), Ernesto Zanetti (dt sollevamento pesi di Cervignano).

Alessandro Kuris

Il polpaccio dolorante dell'azzurro preoccupa Tardelli e il clan della nazionale che dopo l'esordio con l'Australia domani torna in campo

Pirlo marca visita, l'Italia studia l'Honduras

Il c.t.: «Se è più forte della Nigeria sono dolori». Ma i veri spauracchi sono Spagna e Cile

ADELAIDE Tre punti hanno fatto ritrovare all'Italia la calma «olimpica» che le mancava per la tensione dell'esordio contro l'Australia. Ma il polpaccio dolorante di Andrea Pirlo, insieme ad Abbiati l'uomo più determinante della squadra, tiene in apprensione il team azzurro, non certo tranquillizzato dall'esordio delle due possibili avversarie dei quarti, il Cile di Zamorano (4-1 al Marocco) e la Spagna (3-0 sotto gli occhi di Tardelli e dei giocatori ad Adelaide).

Sbarcando all'aeroporto di Adelaide, gli assonnati azzurri si sono resi conto che la loro già vasta popolarità presso i connazionali emigrati si sta trasformando in una «febbre azzurra»: per la prima volta una squadra di calcio in Australia viene seguita con tanta passione dai tifosi.

Smentisce tutti, Tardelli, quando afferma che «la difesa non ha sofferto». Anche Abbiati, agli occhi di tutti protagonista di salvataggi miracolosi, «ha fatto una sola grande parata, la prima - dice il ct - il resto, il tuffo sul tiro di Emerton ad esempio, era per le fotografie». La verità, spiega il tecnico, «è che abbiamo avuto difficoltà a tenere la palla in avanti, a far salire la squadra. Baronio? Lui non ha avuto una settimana brillante, era affaticato e l'ho sostituito. A chi dice che Pirlo è stato il migliore rispondo che a me nel primo tempo non era piaciuto, non aveva gestito la palla nel modo eccezionale che sa. Poi, quando ci è riuscito, ha fatto cose egregie».

Di sua iniziativa, Tardelli fa l'elogio personale di Zambrotta. Mentre Zanchi e la difesa vengono assolti dal ct, qualche dubbio aleggia sull'attacco, e la faccia mogia di Ventola, sostituito da Margiotta subito protagonista nell'azione del gol, la dice lunga: «Margiotta è stato decisivo», sottolinea Tardelli.

Andrea Pirlo rischia di saltare la partita con l'Honduras.

Dell'Honduras non sa molto («Se è più forte della Nigeria sono dolori», dice), ma è Pirlo a preoccupare il ct. Il match-winner azzurro si è svegliato con un polpaccio gonfio, ricordo delle entrate degli australiani nel primo tempo, e nel pomeriggio non si è allenato con i compagni. Oltretutto non c'è tempo per riprendere fiato: domani c'è l'Honduras che ha rischiato di vincere con la Nigeria. Pensando ai quarti di finale, i tre gol della Spagna alla presunta rivelazione Corea (il secondo di Josè Mari) e i quattro del Cile al Marocco (tre di Zamorano, capocannoniere olimpico a 33 anni) non confortano Tardelli. Una delle due squadre infatti, salvo sorprese, sarà l'osso duro che toccherà agli azzurri nei quarti. Nelle altre partite della giornata, tre punti del favorito Brasile contro la Slovacchia e vittoria con rimonta del Giappone sul Sudafrica (bella prova di Nakata).

(Domani 9.30 Raitre)

IN PILLOLE

Via col tiro a segno

Occhi su Di Donna, la sua pistola potrebbe centrare la prima gioia

SYDNEY Ad Atlanta il tiro a segno portò il primo oro italiano. Complice il calendario olimpico, che fissa la finale della pistola a 10 metri il giorno successivo all'apertura dei Giochi, toccherà ancora a Roberto Di Donna cercare di colorare per primo la spedizione azzurra a Sydney. Gli azzurri possono contare anche su un altro asso, Vigilio Fait, quinto ad Atlanta.

PETRUCCI. Cosa si aspetta lo sport italiano dalle Olimpiadi di Sydney? «Un buon comportamento» è la risposta del presidente del Coni, Petrucci. Che spiega: «Medaglia più medaglia meno... Magari venissero più medaglie di Atlanta. Ma sarà quasi irripetibile. E allora puntiamo a restare fra i primi dieci al mondo».

PUGILATO. «I miei pugni contro la pena di morte». Ottavio Barone, 26 anni, peso medio di Anzio (Roma), uno dei sei guantoni azzurri a Sydney, è disposto ad esporsi in prima persona perchè sia abolita la pena capitale.

MITICO. Il più è ancora Alì. La sua celebrità non ha confronto con nessun altro atleta. «Questa è una delle giornate più belle della mia vita. Sento che potrei combattere, ora», così scherza Alì che il morbo di Parkinson non è riuscito a mettere ko.

ATLETICA. Si apre uno spiraglio per la partecipazione di Merlene Ottey alla gara olimpica dei 100 metri. Il manager della squadra giamaicana di atletica ha annunciato che una decisione definitiva sarà presa il 20 settembre, a ridosso dell'inizio delle gare.

VETERANI. Solo i fratelli D'Inzeo, Raimondo e Piero, vantano una maggiore presenza olimpica, ma ad Angelo Mazzoni, 39 anni, che ha esordito ai Giochi nell'80 i numeri e i record piacciono poco. Ancora meno gli piace la consueta attesa che, da lustri, circonda gli schermidori sempre più «forzati dell'oro».

TIVU' E WEB. Tivù preferita, anche se incalzata sempre più da Internet, giornali e radio in crisi. È quanto risulta da un sondaggio su come gli italiani seguiranno i Giochi di Sydney.

FESTA OLIMPICA. Oggi alle 19 nella nuova sede della Triestina della vela sul Pontile Istria avrà luogo una beneaugurante festa olimpica (a distanza) organizzata dalla sezione giuliana dell'Associazione azzurri d'Italia.

Il nome del Pirata aleggia nell'angolo riservato al Coni e Cio «italiano». Ma nessuno parla chiaro

Pantani: un fantasma scomodo

Petrucci: «Perché mai non dovrebbe venire a Sydney?»

SYDNEY Marco Pantani non è a Sydney ma il suo fantasma, a dire il vero un po' scomodo, aleggia a Casa Italia, angolo tricolore ancora in fase di allestimento, nel cuore dell'Università, dove però ci sono lo stato maggiore del Coni, membri italiani del Cio, con il ministro Giovanna Melandri. È il giorno degli «in bocca al lupo» per una squadra che ispira simpatia ma è anche il giorno in cui le controverse vicende legate a quell'atleta di livello, citato in una «comunicazione irrituale» (parole del segretario generale del Coni, Pagnozzi) del segretario della Commissione scientifica.

Il nome di Marco Pantani emerge solo nelle domande dei cronisti, mai nelle risposte. O meglio, lo pronuncia il presidente del Coni Gianni Petrucci. Domanda: Pantani verrà a Sydney? Risposta: «Non vedo perchè non debba venire a Sydney. Pantani è iscritto nella squadra e quindi certamente penso che verrà a Sydney».

Il resto è un dialogo a colpi di fioretto. Qualche sciabolata la tira Franco Carraro, neo membro dell'esecutivo Cio. Dapprima, in generale, contro la «stravaganza in Usa» dove anche «autorità di un certo livello» attaccano il Cio perchè non fa abbastanza contro il doping «dimenticando che gli atleti Usa non sono assoggettati ai controlli. E lo sport americano non è cosa minore...».

Poi, toccando il tema Pantani, la violazione della privacy. «Sarò poco intelligente - dice Carraro - ma non riesco a capire nulla. In Italia è stato deciso che chi supera un determinato limite è fuori regola e chi è sotto è in regola. Trasecolo quando si dice: è in regola però... forse potrebbe non rientrare in regola. Bisogna rispettare la personalità dell'atleta uomo e della privacy e di regole che ci si è dati. Ripeto, o uno è in regola oppure non lo è. Tutto il resto è stravagante e grave, sul piano umano, per l'atleta».

Anche Carraro dice di non voler fare nomi «perchè formalmente non sono stati fatti», ma si chiede: «perchè sbattere il mostro in prima pagina nei confronti di chi è nell'ambito delle regole?». Conclusione: «ci si vuole fare del male, confondere l'opinione pubblica e calpestare la dignità umana di una persona». Taglia corto sull'argomento Giovanna Melandri. «Sui casi specifici, il ministro vigilante sul Coni non entra. Sarebbe sbagliato e scorretto». Ribadisce il «pieno apprezzamento» del governo alla forza e alla determinazione della campagna "Io non rischio la salute". Una battaglia non episodica».

Il Coni si trova con una polemica di cui avrebbe fatto volentieri a meno. Al di là dell'atteggiamento ufficiale, la segnalazione «irrituale» del segretario della Commissione scientifica sembra essere passare il cerino acceso. Spiega di non voler parlare nè di casi specifici nè di personale del Coni il presidente Petrucci. «Tutto quello che ci dice la Commissione scientifica presieduta dal professor Bernasconi noi lo facciamo. L'abbiamo voluta noi, è stata quella meno toccata dai tagli».

Pagnozzi ripete che ha ha fatto protocollare quella comunicazione «irrituale» e ha avvertito il medico federale. Ma si sta parlando di «valori che non sono fuori norma ma che erano prossimi al limite e pertanto potevano comportare preoccupazione». Ma qui si rischia di più che in Italia.

COSE DELL'ALTRO MONDO

Il grande nuotatore e la velocista aborigena simboli di un Paese che vuole essere giovane e vincente

Thorpe e Freeman, ovvero l'Australia

Ian aiuta un bimbo leucemico, Cathy lotta per la sua etnia

SYDNEY *Benvenuti in Australia, benvenuti nella terra dove tutto è più grande. Dove il cielo è sconfinato, le onde del mare gigantesche e i tir (anzi i road train) misurano anche più di 50 metri di lunghezza. Benvenuti nel continente dai colori accesi, dagli odori forti, dove anche i rumori e i suoni sono quelli della natura e non quelli dell'uomo. Benvenuti nella terra più giovane della terra, dove persino le contraddizioni sono estreme. E dove il popolo è nello stesso tempo orgoglioso e sofferente del suo isolazionismo. Dove tutti sono attaccatissimi alle proprie origini (italiani, inglesi, irlandesi, cinesi che siano), ma dove tutti da oggi in poi tiferanno innanzitutto per i loro idoli «aussie». Impegnati soprattutto a dimostrare al mondo (e agli Stati Uniti) che l'Australia non è significa soltanto canguri, koala e coccodrilli.*

Benvenuti da Ian «flippers-torpedo» Thorpe e da Cathy «flag» Freeman, simboli australiani «politically correct» di queste Olimpiadi 2000. Il non ancora diciottenne nuotatore di Sydney, che di scarpe porta il 51-52, e la velocista di sangue aborigeno sono infatti la sintesi perfetta di cosa è l'Australia oggi. O meglio, di cosa vorrebbe essere. Un paese giovane, vincente, dove, almeno a livello di immagine, il razzismo contro gli aborigeni non esiste più. Non importa poi se la maggior parte del popolo del «dreamtime» vive isolato in riserve. Non importa se nelle grandi città ci siano dei veri e propri ghetti. E non importa infine se l'alcol e molte malattie virali siano ancora oggi nel 2000 le principali cause di morte di questo primo vero popolo d'Australia.

Per questi quindici giorni, e non solo, l'Australia è questi due bei ragazzi, vincenti nello sport e nella vita. Anche il viaggiatore più distratto, o il turista finito per caso in Australia proprio durante il tourbillon olimpico, non può non accorgersi di loro due. Le loro foto fanno capolino già sulla rivista di volo della compagnia aerea Qantas. Ritratti non a bordo vasca, o sulla pista di tartan, ma in eleganti abiti firmati, in pose da veri e propri fotomodelli. Ian Thorpe, collezionista si svariati record mondiali nei 200 e 400 metri stile libero, è un vero e proprio divo. La sua foto cartonata in formato reale staziona anche all'ingresso dei supermercati, reclamizzando questo o quel prodotto. Ma Ian non è soltanto l'immagine più vincente che uno sponsor possa mai desiderare in questo momento in Australia. Ian è il figlio che tutte le mamme vorrebbero avere, il fratello e l'amico ideale: appassionato di videogames e musica grunge, goloso di gelati al caramello, cresciuto ad hamburger, titolare di un sito internet ufficiale e protagonista di almeno una decina di siti non ufficiali, «Thorpedo» è ovviamente anche «buono». Il giovane Thorpe da quasi un anno ha infatti legato il suo nome a quello di un ragazzino australiano meno fortunato di lui, malato di leucemia, che Ian sostiene e aiuta in questa lotta per la vita.

Il già leggendario Ian Thorpe, simbolo dell'Australia.

E se Ian, come scrivono i giornali di tutto il mondo in questi giorni, è comunque anche un ragazzo serio, riflessivo e posato pronto a citare Popov e Spitz come suoi atleti ideali, la velocista Cathy Freeman non è da meno. Classe 1974, già medaglia d'oro della staffetta 4x100 nel 1990 nei giochi del Commonwealth, è diventata il simbolo degli aborigeni australiani integrati e di successo, e che piacciono tanto anche ai «bianchi». Cathy, a soli 20 anni era già molto di più di un'atleta. Soprattutto dopo la gara dei 400 metri ai giochi del Commonwealth del 1994. Allora percorse l'ultimo tratto della sua corsa vincente avvolta in due bandiere: quella australiana e quella aborigena. Un gesto che allora, come oggi, servì molto di più di innumerevoli incontri e discussioni sulla riconciliazione fra questi due razze ancora così distanti tra loro.

Ecco allora per chi tiferanno gli australiani: per Ian e Cathy, per quello che loro rappresentano e per la loro capacità di dire al mondo che gli «aussie», il popolo bambino a metà tra Europa e Oriente, sono cresciuti. E che nel mondo del Terzo millennio vogliono un ruolo da protagonisti.

Federica Barella

Tre mascotte per i Giochi, un cane per la legge

SYDNEY Si chiamano Olly, Syd e Millie. Sono le tre mascotte di queste Olimpiadi, il kookàburra (un uccello), l'ornitorinco e l'echidna. L'Australia ne è invasa: sono riprodotti sotto forma di peluche di tutte le dimensioni, portachiavi, spillette e deodorati per auto. Ma compaiono anche su calzini, mutande, spazzolini da denti, penne, matite, gomme, bicchieri, saponette e quant'altro. Il «merchandising», tutto «Made in China» (ma disegnato in Australia, come sottolinea l'etichetta) ricopre gli scaffali di qualsiasi negozio: tanto che le svendite sono già iniziate a fine agosto.

Ma la vera mascotte di queste Olimpiadi forse è un'altra. È Nelson, il simpaticissimo cane di razza beagle, «arruolato» dalle forze doganali australiane per il suo incredibile fiuto. Ciascun aeroporto australiano ha in servizio almeno un paio di beagle (tranne Sydney, dove i numeri sono diversi). Nelson e i suoi «fratelli» accolgono i viaggiatori, annusano valigie e bagagli a mano, e sniffando vanno alla ricerca di cibo. Qualsiasi tipo di cibo, fresco, conservato o sigillato. In Australia è severamente vietato importare alimenti: il continente è immune da molte malattie e quindi si osserva uno regime di quarantena. Così Nelson, trotterellando tra borse e pacchi, si assicura che tale divieto sia rispettato. E non fallisce mai. Peccato non poterlo sfruttare contro il doping!

fe.ba.

Continuaz. dalla 22.a pagina

TERRENO prestigioso strada del Friuli, 1400 mq vista totale golfo (zona casa gialla) progetto approvato per tre case a schiera con giardino e vari box auto vendesi inintermediari. Prezzo impegnativo. 0349/6933763. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CERCHIAMO SOGGIORNO, 1/2 stanze, cucina, bagno. Massima serietà. Studio Benedetti . 040/3476251 - 0338/5640595.
A. CERCHIAMO 1/2 stanze, cucina, bagno, massimo 100.000.000. Studio Benedetti 040/3476251 - 0338/5640595.

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. AZIENDA leader friulana in Internet cerca consulenti alla vendita. Telefonare ore ufficio allo 0432/486035.
AGENZIA di un prestigioso gruppo assicurativo/bancario seleziona personale da avviare alla carriera di promotore finanziario. Tel. 040/7600280 - 7606024 dalle 10 alle 12. (A11591)
AGENZIA seleziona promoter per lavoro nei supermercati delle zone di residenza. Tel. 049.757431. (Fil17)
AZIENDA leader della D.o. ricerca per proprio negozio di Trieste personale specializzato nel settore petfood. Inviare curriculum al n. di fax 041/5121529, citando Pet/Ts.
CASA di riposo Carducci ricerca personale addetto all'assistenza possibilmente con qualifica adest. Presentarsi lunedì e martedì in sede. (A11684)
SOCIETÀ cooperativa seleziona personale per servizi vari zona Trieste provincia. Telefonare ore ufficio 040/3726211. (A11841)
STUDIO notarile cerca impiegato/a con esperienza e buona conocenza programmi computer. Manoscrivere a fermoposta centrale Trieste C.I. AA6195373. (A11612)
TORNITORI e alesatori con conoscenza del disegno meccanico importante società con sede in zona industriale udinese ricerca. Telefonare ore ufficio 0432/574942.
TRIESTE, Silvana dolce giovane tutti i giorni. 0339/4809603. Sempre valido. (A11825)
URGENTE cercasi 30 persone zona Fvg per attività part time anche da casa. 0230330279.

8 VACANZE e TEMPO LIBERO
Feriale 2200 - Festivo 3500

BIBIONE spiaggia: vendo trilocale vistamare e appartamento 119.000.000. Pineda: appartamento ristrutturato. Ag. Boreal 0431/439515. (Fil48)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A tutte le categorie Mediafin propone tassi a partire dal 3% con possibile estinzione anticipata, es. 30.000.000 rata 207.000. Es. 50.000.000 rata 345.000 anche a protestati. Tel. 049/8766750.
FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 30.000.000-500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito 800/969565.
MULTINAZIONALE Svizzera propone finanziamenti tutte categorie tassi 3% da 10 milioni a 1 miliardo. Esempi: 50 milioni 360 mila mensili; 100 milioni 698.054 mensili. Tel. 0041/919249004. (7027)
PENTAGONO Group a tutti soluzioni finanziarie immediate a dipendenti commercianti artigiani liberi professionisti . aziende 045-8015817. (Fil17)
PRESTITO immediato! Improvvisa emergenza? Risolviamo immediatamente fino a 15.000.000, assoluta discrezione 040/634025. (A11617)
PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati, mutui 100%. Tel. 049/8935158. (Fil17)
SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540.

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali, bollettini postali, mutui casa tasso 4,20%, orario continuato. Trieste 040/772633.

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali, bollettini postali. Mutui casa tasso 4,20%. Trieste 040/772633. (47)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A. NUOVISSIMA bellezza tutta da scoprire ti aspetto desiderosa. 0339/4253973. (A11922)
AFFASCINANTE e fisicamente perfetta esegue massaggi professionali massima serietà e riservatezza ore 12-19. Tel. 0349/4224125. (A11722)
BELLA giovane molto carina bionda cerco amici 0347/7172722 anche domenica. (A11721)
BODY massage il thailandese eseguito da due massaggiatrici. Tel. 0360.791669. (A10862)
CARLA bella ragazza giovane, carina, simpatica cerca amici 0338/9539486.
CORINA bella giovane di sangue caliente dolce, sensuale, prosperosa per un bruciante massaggio. 0338/1659511. (A00)
DANIELA nuova bella ragazza cerca amici telefonare 0349/8131024.
DEISY simpatica carina riceve tutti giorni dalle 9 alle 21. 0338/4799104.
DIANA se hai bisogno di un vero rapporto affettivo e completo io sono tutta per te 0348/0603886. (A11824)
ELENA focosa la donna del desiderio tutta pepe piena di energia tutti giorni. 0338/1281839. (A11913)
GATTINA ventiduenne morbosamente calda, cerca uomo per notti ardenti. 0333/2748738.
GIOVANE donna sposata incontrebbe sconosciuto per notte di sola passione. Tel. 0330. 203772. (Fil52)
MAESTRA nell'arte del massaggio scopritrice dei tuoi desideri ti donerò gioia, tranquillità, allontanando i cattivi pensieri. 0349/6663653.
NUOVA ragazza bella presenza prosperosa ti aspetta. Tel. 0339/1139560.
RAGAZZA giovanissima, sensuale cerca amici 9-21. Tel. 0339/1274677 tutti giorni.
TRIESTE Alessia bella simpatica carina ti aspetta dalle 10 alle 23. 0339/7057875. (A11925)
TRIESTE ciao sono Eva ricevo tutti giorni 10-22. 0339/3320066. (A11906)
TRIESTE Isabella nuovissima affascinante ti aspetta dalle 10-23 tutti i giorni 0339/4221539.
TRIESTE sono Noheli bella prosperosa ti aspetto dalle 10 alle 23. Tel. 0339/6286183.
TRIESTE Viola ricevo tutti i giorni 10-22. 0349/0614056.

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

AGENZIA Giulietta Romeo offriamo agevolazioni incontri mirati garantiamo serietà riservatezza. 040/3728533 - 0432/229856.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar, clientela selezionata paga contanti 02/29518014. (Fil1)
AFFARISSIMO località Fossalon fronte strada Statale a 4 km da Grado affittasi ristorante e albergo con 14 camere. Prezzo da concordare. Telefonare 0422/815373. (C00)

13 MERCATINO
Feriale 2200 - Festivo 3500

ANTIQUARIO acquista in contanti quadri mobili soprammobili lampadari tel. 040/412201 040/382752. (A11624)

MITTELMODA

FASHION COMPETITION

GORIZIA - ITALY

Uscite dalle vostre Alcatraz
di abitudini e certezze
e date un'occhiata:
siamo l'ultima generazione
di liberi pensatori.
Veniamo da cinquantadue paesi
del mondo,
da duecentotrentacinque scuole,
da milioni di idee nuove.
Le nostre matite hanno corso
senza rispettare i confini,
i nostri occhi hanno visto
poca realta',
ma tanti sogni, siamo
la moda di domani.´

Mittelmoda: un laboratorio
permanente di creativita'
per la piu' completa sfilata
internazionale
di fahsion designers.

PROGRAMMA

venerdì 15 settembre
ore 10.00
apertura lavori Giuria
ore 21.00
cerimonia di benvenuto ai partecipanti

sabato 16 settembre
quartiere fieristico
ore 10.00
sala convegni fiera
conferenza del prof. Francesco Morace su
"È il tempo delle mode uniche e universali"
in collaborazione con Illycaffè S.p.A.
ore 21.00
defilé e cerimonia di premiazione
(prenotazione posti a sedere fino ad esaurimento
tel.0481.522747)

domenica 17 settembre
centro cittadino, Gorizia
ore 15.00/20.00
Mittelmoda Shopping & Music

MITTELMODA Shopping & Music

domenica 17 settembre, pomeriggio

in collaborazione con ascom

NEGOZI APERTI
nel centro cittadino dalle 15.00 alle 20.00

CINEMA GRATIS
per bambini e ragazzi TARZAN di Walt Disney
Cinema Corso - sabato 16, ore 15.00 e 16.30;
domenica 17, ore 14.30
fino ad esaurimento posti
(adulti accompagnatori: lire 5.000)

POKÉMON TOUR
tappa ufficiale per il Friuli Venezia Giulia
del tour mondiale
di Wizards of the Coast
scambio di carte collezionabili,
giochi ed altre sorprese
piazza della Vittoria
dalle 15.00 alle 19.00,
completamente gratuito

MUSICA DAL VIVO
con gli alunni della Scuola di Musica "Roland"
ROLAND SINGERS
Parco della Rimembranza - corso Italia, dalle 16.00 alle 17.00
Giardini Pubblici - corso Verdi, dalle 17.30 alle 19.00
TRIO JAZZ, corso Italia - angolo via Locchi, dalle 16.00 alle 19.00
DUO CHITARRA E VOCE, corso Italia, dalle 16.00 alle 19.00
BEETLE JUICE, via Arcivescovado, dalle 16.00 alle 19.00

UMBERTO LUPI, CANTATRIESTE
via Oberdan - largo XXVII Marzo, dalle 16.00 alle 17.30

BIANCO DI MODA - madrina LUISA CORNA
"COLLIO BIANCO: IL VINO DI MITTELMODA"
degustazione guidata in collaborazione con Associazione Italiana Sommelier - delegazione di Gorizia e con il Consorzio Vini DOC Collio
galleria Cassa di Risparmio, corso Verdi - via Diaz, dalle 17.00 alle 19.30
per ogni degustazione in omaggio il bicchiere "BIANCO DI MODA"

CONCERTO CON PROZAC+
piazza della Vittoria, ore 20.00

TUTTI GLI SPETTACOLI SONO AD INGRESSO LIBERO.
In caso di maltempo il concerto si terrà nel quartiere fieristico di Gorizia.

AZIENDA FIERE, CONVEGNI ED ORGANIZZAZIONI C.C.I.A.A. GORIZIA
Quartiere Fieristico ▸ Via della Barca,15 Quartiere Fieristico 34170 Gorizia, I Telefono 0481 520430-522070 Telefax 0481 520279 www.goriziafiere.it info@goriziafiere.it